



LAUDENSE LODI

1909

# BILANCIO DI COERENZA 2016

UNA BANCA ALLA  
PORTATA DI TUTTI



# La Banca di Credito Cooperativo si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il Bene Comune.

## Indirizzo della Sede

Via Garibaldi 5  
26900 LODI  
Tel. 0371/5850.1 - Fax. 0371/5850244  
e-mail: info@laudense.bcc.it - P.E.C.: 08794.bcc@actaliscertymail.it  
www.laudense.bcc.it

## Codice fiscale / Partita IVA

09900240152

## Codice ABI

08794

## Codice Swift

ICRAITRRM20

## Camera di Commercio – numero di iscrizione

1324029 Lodi

## Numero di iscrizione registro società

Tribunale di Lodi n° 7532

## Albo Soc. Cooperative a mutualità prevalente

N° A160933

### Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

*Costituito nel 1997, ha come finalità la tutela dei depositanti delle Banche di Credito Cooperativo- Casse Rurali ad esso obbligatoriamente consorziate, in osservanza delle previsioni del Decreto Legislativo 659/1996 ed in conformità ai principi della mutualità e nello spirito della cooperazione di credito. Il Fondo è un organismo differente rispetto al restante sistema bancario in quanto non solo opera revisioni straordinarie presso le BCC consorziate, ma interviene anche per far superare situazioni di difficoltà temporanee alle consorziate medesime.*

### Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

*costituito nel luglio 2004, novità assoluta per il sistema bancario italiano, è un consorzio ad adesione volontaria. Ha l'obiettivo di tutelare il diritto di credito degli obbligazionisti delle BCC aderenti. L'acquisto di "obbligazioni garantite" (che sono contrassegnate da un apposito marchio e dalla codifica ISIN) consente ai risparmiatori clienti delle BCC di ottenere, entro il limite di 103.291,38 euro, il rimborso dell'investimento in caso di insolvenza della banca emittente. Il Fondo rafforza le caratteristiche di solidità e di affidabilità del Credito Cooperativo e concretizza quella solidarietà di sistema che da sempre guida l'azione del Credito Cooperativo italiano, a tutela degli interessi della clientela e dello sviluppo della cooperazione mutualistica di credito nel nostro Paese.*

### La BCC ha deliberato la propria adesione al Fondo di garanzia di Garanzia Istituzionale

*Costituito nel luglio del 2008 e che nel corso del 2011 ha ottenuto il nulla osta dell'Istituto di Vigilanza, ha lo scopo di tutelare la clientela delle BCC salvaguardando la liquidità e la solvibilità delle banche aderenti attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno e prevenzioni delle crisi. Il Fondo, per obiettivi, caratteristiche e funzionalità, è una novità assoluta per il sistema bancario italiano. Rappresenta la più alta e più coerente, anche in senso mutualistico, forma di integrazione tra banche locali autonome ma inserite in un sistema "a rete", in linea con le indicazioni della normativa europea (Basilea2 e 3) che prevede la nascita di forme di garanzie incrociate per i "network bancari" a beneficio dei risparmiatori e del mercato.*



## 1 Introduzione

## 4 Attività

## 79 Chi siamo e i nostri valori

## 130 I portatori di interesse

## 188 Qualcosa su cui riflettere

Progetto grafico:  
Marco Pollastri Graphic&communication

Stampa:





“Non alla grandezza finanziaria ma all’influenza etica tendono le Casse di prestiti; si gloriano della progrediente intensità del loro ufficio morale, non dello sviluppo degli affari e dell’aumentata circolazione.”

Leone Wollemborg ,1883

“Così come il comandamento «non uccidere» pone un limite chiaro per assicurare il valore della vita umana, oggi dobbiamo dire «no a un’economia dell’esclusione e della iniquità». Questa economia uccide”.  
“Vi esorto alla solidarietà disinteressata e ad un ritorno dell’economia e della finanza ad un’etica in favore dell’essere umano”.

Esortazione apostolica Evangelii Gaudium  
del Santo Padre Francesco, 2013



## La parola al Presidente



Lo scorso anno è stato per certi versi “storico” per le Banche di Credito Cooperativo e, quindi, anche per la nostra BCC. E’ infatti stata definita la cornice normativa di riforma della nostra categoria che vedrà il passaggio ad un nuovo assetto “a Gruppo”. Non un Gruppo Bancario tradizionale di tipo partecipativo, però, ma un Gruppo Bancario Cooperativo, la cui maggioranza sarà per legge detenuta dalle stesse BCC, cui le BCC dovranno obbligatoriamente aderire e che svolgerà le funzioni di indirizzo e controllo sulle Banche in base ad un contratto “di coesione”.

Va sottolineato che nel processo di riforma l’identità cooperativa mutualistica delle BCC è stata pienamente confermata (e anzi in qualche modo ribadita, pensando all’incremento del numero minimo dei soci e della quota massima detenibile da ciascun socio). Dunque, nulla cambia rispetto al legame della nostra Banca con i suoi Soci ed il suo territorio. Ed è proprio questo legame che rendicontiamo con questo Bilancio di Coerenza-Rapporto 2017.

Nel 2016 si è confermato il ruolo di sostegno all’economia locale garantito dalla nostra BCC, che ha favorito il “circuito della fiducia” verso le famiglie, le micro, piccole, medie imprese e le Associazioni del territorio, accrescendo le quote di mercato e con un’attenzione specifica all’innovazione e all’autoimprenditorialità (NDR: citare eventuali dati su start-up e microcredito). La BCC, reinvestendo le risorse raccolte nelle comunità locali, si fa interprete concreto di quella “economia circolare” che può consentire lo sviluppo “endogeno” ed autogestito dei territori.

I dati confermano anche il ruolo di “collante” della coesione svolto dalla BCC, attraverso il sostegno di tante Associazioni, iniziative, progetti, senza i quali le nostre comunità sarebbero più povere, non soltanto sul piano della ricchezza.

Oggi è diffusa la convinzione che la sostenibilità non vada misurata soltanto sull’asse economico, ma anche su quello sociale ed ambientale.

Le BCC, a modo loro, hanno sempre coltivato questa tridimensionalità attraverso tre parole d’ordine: credito, coesione, comunità.

Cambiano i contesti, le modalità di risposta, ma non le esigenze di fondo. E quelle tre parole d’ordine restano ancora per noi delle direttrici. Come vi abbiamo risposto lo troverete in questo Bilancio di Coerenza. Buona lettura!

Il Presidente  
Alberto BERTOLI





**CON BCC LAUDENSE E VIGILI DEL TUFO  
T-shirt, cibo e concerto  
per un centro aggregativo  
ad Amatrice**

Il BCC Amatrice, con il patrocinio della BCC Laudense e Vigili del Tufo, ha organizzato un centro aggregativo ad Amatrice. L'attività è stata svolta in un locale della frazione di Amatrice, dove si sono radunati i soccorritori e i volontari. L'evento ha visto la partecipazione di numerosi cittadini, che hanno contribuito con il proprio contributo economico e materiale. L'attività è stata svolta in un locale della frazione di Amatrice, dove si sono radunati i soccorritori e i volontari. L'evento ha visto la partecipazione di numerosi cittadini, che hanno contribuito con il proprio contributo economico e materiale.



Il BCC Amatrice, con il patrocinio della BCC Laudense e Vigili del Tufo, ha organizzato un centro aggregativo ad Amatrice. L'attività è stata svolta in un locale della frazione di Amatrice, dove si sono radunati i soccorritori e i volontari. L'evento ha visto la partecipazione di numerosi cittadini, che hanno contribuito con il proprio contributo economico e materiale.

Il BCC Amatrice, con il patrocinio della BCC Laudense e Vigili del Tufo, ha organizzato un centro aggregativo ad Amatrice. L'attività è stata svolta in un locale della frazione di Amatrice, dove si sono radunati i soccorritori e i volontari. L'evento ha visto la partecipazione di numerosi cittadini, che hanno contribuito con il proprio contributo economico e materiale.



Ho portato nei capelli per giorni la casa dei miei amici più cari, che in un tonfo sordo era venuta giù, una specie di terra collosa che con dispiacere e rabbia ho sciolto sotto la doccia, attardandomi a lungo. Ecco, non pensare e ripetersi che la vita finta è necessaria, ci proteggerà, nell'attesa che la realtà riprenda il suo corso. Chiusi in una bolla leggera, ospiti discreti a ogni occasione ci fanno sentire collati e compresi, qui, dove tutti portano le tracce di un identico martirio e la gente non suona col clacson per strada e dopo due giorni ti chiedi cos'abbia di strano L'Aquila e lo capisci subito che portano i segni, come noi. E ogni domenica svegliarsi per ripetere il perfetto rituale, la ricerca un pretesto, ché in fondo quello che era necessario era già qui fin dal primo momento. Per la prima volta nei miei quarantaquattro anni ho visto Pizzo di Sevo.







LODI SI MOLTIPLICANO LE INIZIATIVE A FAVORE DEI TERREMOTATI. ACL LANCIA UNA SOTTOSCRIZIONE

# Pompieri, banca e Comuni: tutti uniti per Amatrice

di **COMUNI** del Lodigiano lanciano una sottoscrizione che andrà a finanziare un progetto di recupero del centro. A partecipare l'Associazione e l'Associazione dei Comuni del Lodigiano. «Con un'esperienza viciniana», spiega il presidente Ani Giuseppe Scoci, «è importante finanziare un progetto di ricostruzione e recupero di un edificio pubblico, che sia stato, nel passato, considerato una prima stanza. Aggiornare un'isola comune è fondamentale in quanto consente un'isola dove versare le risorse».

**INTANTO** ieri mattina è iniziata la distribuzione delle donazioni della Banca Lodigiana, a partire

dalla sede di via Garibaldi, di 200 lire per preparare la posta all'incasso di 500 bolli (due lire da mezzo lire) realizzati nelle zone colpite dal sisma, di 500 cartoni e di 150 pacchetti di sapone di fiducia. Il primo acquirente - hanno spiegato i membri della Lodigiana - con i soldi hanno andare a tutti con la raccolta fondi fino al prossimo anno. «Abbiamo raccolto i fondi, determinati dai luoghi colpiti dal sisma tramite la Conferenza di Roma (di cui) potrà ne parlarci nelle nostre finali, nelle del vigili del fuoco e anche nelle locali che abbiamo ricevuto», prosegue, in un'occasione di Vittoria della 11/11/24, durante gli appuntamenti solidali in favore di Amatrice - annunciata a marzo scorso - i fondi raccolti saranno versati sul conto dell'Associazione Nazionale



**PRIMA FILA**  
Vigili del fuoco e dirigenti della Banca Lodigiana con i presidenti dei Comuni

Le Vigili del Fuoco, sul campo per offrire efficienza e servizi di pronto intervento. Sono gli abbonati più numerosi. Il presidente, Gian Serrano, è il primo occupato della prima fila di recupero delle abitazioni, ma dalla società del recupero, ma

non più stati, a turno, sul luogo del sisma. «Sono andato il 26 agosto», ricorda Serrano. «Sono stato occupato per la prima volta di recupero delle abitazioni, ma dalla società del recupero, ma

## SOLIDARIETÀ

### ALTRI COLLABORANTI BOLLINO LE FIERE SPENTI NELLA CALAMITÀ DELLE ZONE TERREMOTATE

Un'altra iniziativa di solidarietà è stata lanciata dalla Banca Lodigiana. Si tratta di un progetto di recupero del centro di Amatrice. Il progetto è stato lanciato dalla Banca Lodigiana e dall'Associazione dei Comuni del Lodigiano. Il progetto è stato lanciato dalla Banca Lodigiana e dall'Associazione dei Comuni del Lodigiano. Il progetto è stato lanciato dalla Banca Lodigiana e dall'Associazione dei Comuni del Lodigiano.



Un camion carico di fieno per Amatrice. Il fieno è stato raccolto nelle zone terremotate e portato a Amatrice per essere distribuito alle famiglie colpite dal sisma.



## PARTITO UN CAMION CARICO DI FIEÑO PER AMATRICE

Non sono 40, ma ben 65 le balle di fieno donati dagli agricoltori per le stalle e gli animali del Centro Italia. Le donazioni sono giunte nel Lodigiano dalla consigliere comunale di Amatrice Nicola Sorrentini. In contatto di diverse settimane con la Banca Lodigiana e i vigili del fuoco di Lodi per una serie di iniziative volte a raccogliere fondi per i terremotati. Paolo Pedrazzini, della Bcc, si è rivolto quindi a due Luigi Avanti, parroco di Castellina, Cerro Palasio e Abbadesse. Con gli agricoltori di quella zona con grande generosità alla ricerca di colture capri coltore di

castano della di Abbadesse per scartare del materiale. Ha iniziato con il raccolto in 20 balle di fieno previste da portare alla "stalla sarda" di Sorrentini, frazione di Amatrice, ma anche altre sono rimaste a terra. «In questa era (venerdì) però», per Pedrazzini.

# LODI SI MOLTIPLICANO LE INIZIATIVE A FAVORE DEI TERREMOTATI. ACL LANCIA UNA SOTTOSCRIZIONE Pompieri, banca e Comuni: tutti uniti per Amatrice

di **COMUNI** del Lodigiano lanciano una sottoscrizione che andrà a finanziare un progetto di recupero del centro. A partecipare l'Associazione e l'Associazione dei Comuni del Lodigiano. «Con un'esperienza viciniana», spiega il presidente Ani Giuseppe Scoci, «è importante finanziare un progetto di ricostruzione e recupero di un edificio pubblico, che sia stato, nel passato, considerato una prima stanza. Aggiornare un'isola comune è fondamentale in quanto consente un'isola dove versare le risorse».



**PRIMA FILA**  
Vigili del fuoco e dirigenti della Banca Lodigiana con i presidenti dei Comuni

Le Vigili del Fuoco, sul campo per offrire efficienza e servizi di pronto intervento. Sono gli abbonati più numerosi. Il presidente, Gian Serrano, è il primo occupato della prima fila di recupero delle abitazioni, ma dalla società del recupero, ma

non più stati, a turno, sul luogo del sisma. «Sono andato il 26 agosto», ricorda Serrano. «Sono stato occupato per la prima volta di recupero delle abitazioni, ma dalla società del recupero, ma

**INTANTO** ieri mattina è iniziata la distribuzione delle donazioni della Banca Lodigiana, a partire



## Natale, dono di Cristo che si è fatto uomo attraverso di voi.

Buongiorno a tutti,

Volevo ringraziare il Consiglio di Amministrazione di Bcc Laudense Lodi, i dipendenti, i soci e tutti i clienti della BCC Laudense, i Vigili del fuoco di Lodi e le associazioni di volontariato dei VVFF, la direzione del quotidiano "Il Cittadino" per la grande mobilitazione di solidarietà nei confronti della nostra comunità locale e soprattutto della nostra parrocchia e dell'oratorio che speriamo possa presto ritornare a nuova vita con i ragazzi di Amatrice.

Attualmente siamo ancora in una situazione di grande emergenza con il freddo che incide sulla vita quotidiana; coloro che pensavano di poter risolvere i problemi con camper o roulotte si rendono conto che non sarà possibile sopportare in questo modo l'inverno; e chi anche aveva delle case non lesionate ha oggi paura, dopo le ultime scosse, a rientrare.

A giorni saranno consegnate le prime 25 casette prefabbricate e la Caritas nazionale, per intercessione del nostro Vescovo Domenico Pompili, sta assegnando tutti i container disponibili.

Tutto ciò che arriva viene utilizzato per la comunità.

Volevo quindi fare a tutti voi gli Auguri per il Santo Natale alle porte; Natale è la festa del Dono di Cristo che si è fatto uomo e attraverso tutti Voi si manifesta anche questa Solidarietà di Dio nei confronti di tutti i terremotati.

Auguri a tutti e Grazie per tutto quello che avete fatto, state facendo e farete.

Ancora GRAZIE.

Don Savino D'Amelio, parroco di Amatrice

## Perdere la vita rimanendo in vita

Prima del 24/08/2016 le nostre vite erano "normali" scorrevano tranquille tra le solite routine, qualcuno ha anche affermato: "avevamo tutto e non lo sapevamo". 142 secondi per distruggere tutto, un territorio una comunità, 299 vite spezzate ma tante tantissime distrutte per sempre.

Chi quella maledetta notte non ha perso la vita perché si è salvato, per fortuna, per intervento dei soccorsi o semplicemente perché non era arrivato il momento, ha comunque perso la propria vita, niente potrà restituirci le vite di prima, tranquille, per le quali abbiamo combattuto per ottenerle tali, niente e nessuno potrà restituirci le persone di prima, alcune non ci sono più e quelle che abbiamo accanto non sono più le stesse.

Ti ritrovi a vivere una vita non più tua, una vita nella quale non ti riconosci più, si trovano sistemazioni alternative alla tua casa andata distrutta, con tutte le tue cose con la tua vita lì sotto ai sassi, se hai ancora un lavoro devi portarlo avanti, se qualcuno ti chiede come stai devi dire bene, bene perché devi essere grato per essere vivo, bene perché forse devi vivere anche per chi quella maledetta notte è stato più sfortunato di te, bene perché devi dare forza a chi ha un dolore più grande del tuo. Bene.

Chi sa se questo Male che ci pervade il cuore, presto in qualche modo non so come né quando possa trasformarsi in un Bene, Bene vero, che ci farà vedere la vita in un modo diverso. Sperando che ciò accada il prima possibile e che accada d'avvero, non dimenticatevi di noi, di gente normale che aveva vite a volte anche noiose ma serene, e come noi molti prima di noi, L'Aquila, l'Emilia, Colfiorito, l'Irpinia, il Friuli ecc. si potrebbe proseguire per ore, che il nostro dolore e le nostre sofferenze siano da spunto per poter far sì che in qualche modo l'evento sismico non si trasformi in una tragedia.

Quando due sopravvissuti a due terremoti diversi si incontrano gli occhi si velano di una malinconia e di un dolore vero, che solo chi lo ha provato sa cosa vuol dire, compagni di uno stesso doloroso sfortunato destino.





“con la  
solidarietà vinci  
sempre”

segui il nostro torneo internazionale  
sul sito: [www.torneodellasolidarieta.org](http://www.torneodellasolidarieta.org)



“Lasèl pasà che l'è de Lod!”



LAUDENSE LODI

1970



# VIII Torneo della Solidarietà

**PRIMO PIANO** Il Cronista

## VOLONTARIATO - 6

### La solidarietà nasce su un campo di calcio è il sogno realizzato di un...

**CHI È** Il Torneo della Solidarietà è un evento che si svolge ogni anno a Milano, organizzato da un comitato di volontari. L'obiettivo è raccogliere fondi per sostenere progetti sociali e sportivi. L'edizione 2016 ha visto la partecipazione di oltre 100 squadre e migliaia di spettatori.

**CHI** Il comitato organizzativo è composto da volontari di diverse età e nazionalità. Tra i sostenitori più attivi ci sono le aziende e le associazioni di settore.

**CHE** L'evento si svolge in un campo di calcio di quartiere, con un'atmosfera di festa e solidarietà. Le squadre si scontrano in partite amichevoli, mentre gli spettatori si divertono a tifare per i colori preferiti.

**PERCHÉ** Il Torneo della Solidarietà è un'occasione importante per promuovere lo sport e la solidarietà. I fondi raccolti vengono destinati a progetti che aiutano le persone in difficoltà.

**COME** Il comitato organizzativo ha lavorato sodo per organizzare l'evento in modo sicuro e divertente. Le squadre sono state invitate con largo anticipo e hanno risposto con entusiasmo.

**QUANDO** Il torneo si svolge nel mese di maggio, in un campo di calcio di quartiere. Le partite si disputano nel pomeriggio e la sera.

**Dove** Il torneo si svolge in un campo di calcio di quartiere, con un'atmosfera di festa e solidarietà.

**Mediastyle: «È un'iniziativa prestigiosa, e ha assunto un carattere internazionale»**

Il comitato organizzativo ha lavorato sodo per organizzare l'evento in modo sicuro e divertente. Le squadre sono state invitate con largo anticipo e hanno risposto con entusiasmo.

**CHI** Il comitato organizzativo è composto da volontari di diverse età e nazionalità. Tra i sostenitori più attivi ci sono le aziende e le associazioni di settore.

**CHE** L'evento si svolge in un campo di calcio di quartiere, con un'atmosfera di festa e solidarietà. Le squadre si scontrano in partite amichevoli, mentre gli spettatori si divertono a tifare per i colori preferiti.

**PERCHÉ** Il Torneo della Solidarietà è un'occasione importante per promuovere lo sport e la solidarietà. I fondi raccolti vengono destinati a progetti che aiutano le persone in difficoltà.

**COME** Il comitato organizzativo ha lavorato sodo per organizzare l'evento in modo sicuro e divertente. Le squadre sono state invitate con largo anticipo e hanno risposto con entusiasmo.

**QUANDO** Il torneo si svolge nel mese di maggio, in un campo di calcio di quartiere. Le partite si disputano nel pomeriggio e la sera.

**Dove** Il torneo si svolge in un campo di calcio di quartiere, con un'atmosfera di festa e solidarietà.

### Striscia il "Torneo della Solidarietà"

**CHI** Il Torneo della Solidarietà è un evento che si svolge ogni anno a Milano, organizzato da un comitato di volontari. L'obiettivo è raccogliere fondi per sostenere progetti sociali e sportivi. L'edizione 2016 ha visto la partecipazione di oltre 100 squadre e migliaia di spettatori.

**CHE** L'evento si svolge in un campo di calcio di quartiere, con un'atmosfera di festa e solidarietà. Le squadre si scontrano in partite amichevoli, mentre gli spettatori si divertono a tifare per i colori preferiti.

**PERCHÉ** Il Torneo della Solidarietà è un'occasione importante per promuovere lo sport e la solidarietà. I fondi raccolti vengono destinati a progetti che aiutano le persone in difficoltà.

**COME** Il comitato organizzativo ha lavorato sodo per organizzare l'evento in modo sicuro e divertente. Le squadre sono state invitate con largo anticipo e hanno risposto con entusiasmo.

**QUANDO** Il torneo si svolge nel mese di maggio, in un campo di calcio di quartiere. Le partite si disputano nel pomeriggio e la sera.

**Dove** Il torneo si svolge in un campo di calcio di quartiere, con un'atmosfera di festa e solidarietà.

### Il Milan concede il "tribù" alle fan di supporto estero dopo una finale lugrata

**CHI** Il Milan concede il "tribù" alle fan di supporto estero dopo una finale lugrata. Il club ha deciso di permettere ai tifosi stranieri di tifare in modo più libero durante le partite.

**CHE** L'evento si svolge in un campo di calcio di quartiere, con un'atmosfera di festa e solidarietà. Le squadre si scontrano in partite amichevoli, mentre gli spettatori si divertono a tifare per i colori preferiti.

**PERCHÉ** Il Torneo della Solidarietà è un'occasione importante per promuovere lo sport e la solidarietà. I fondi raccolti vengono destinati a progetti che aiutano le persone in difficoltà.

**COME** Il comitato organizzativo ha lavorato sodo per organizzare l'evento in modo sicuro e divertente. Le squadre sono state invitate con largo anticipo e hanno risposto con entusiasmo.

**QUANDO** Il torneo si svolge nel mese di maggio, in un campo di calcio di quartiere. Le partite si disputano nel pomeriggio e la sera.

**Dove** Il torneo si svolge in un campo di calcio di quartiere, con un'atmosfera di festa e solidarietà.




  
**Solidarietà**
  
 a favore di:
   

**FABBRICA DEL SORRISO**
  
 Categoria Giovanissimi 2002 Professionisti
   
**27 e 28 maggio 2016:** qualificatori 9.30-21.15
   
**29 maggio 2016:** semifinali a FINALE 10.00-17.15


  
 Gli incontri si disputeranno presso:
   
**Stadio DOSSENINA di LODI**
  
 sede: Piazza
   
**Montanaro McDONALD'S Stadium** (sede di S. al 12°)
   
 Biglietti in prevendita su [lodiapplegate.com](http://lodiapplegate.com)


  
 f'm lovin'it





## Moise Kean gioco' il Torneo della Solidarietà'

**Minuto 38 del secondo tempo di Juventus-Pescara. Fuori Mandzukic, dentro Kean, primo giocatore classe 2000 a esordire in Serie A.** La notizia fa in un secondo il giro dello "Stivale", viene accolta con un boato dai 40mila dello "Juventus Stadium", ma qualcuno nel Lodigiano fa letteralmente festa. Già, perché il 16enne Moise Kean nel giugno 2012 mise in mostra le sue doti anche sui campi della nostra provincia, partecipando con gli Esordienti della Juventus al "Torneo della Solidarietà", l'evento che ogni anno chiama a confrontarsi le migliori squadre giovanili d'Italia e d'Europa. Indossava già allora la maglia bianconera: potente, ma al tempo stesso veloce e tecnico. Doppio passaporto ivoriano e italiano, Kean non solo è stato il primo giocatore nato nel nuovo millennio a esordire nel massimo campionato, ma è anche ufficialmente il giocatore più giovane in assoluto a giocare nella Juventus. Allegrì lo sta tenendo sotto osservazione da tempo e la sua esplosione è della passata stagione quando con la Primavera di Fabio Grosso segnò 24 gol in 26 partite. Neanche a dirlo fu protagonista nell'edizione 2012 del "Torneo della Solidarietà" disputatasi tra Vidardo e Montanaso, con i bianconeri che arrivarono fino in finale e poi persero ai rigori contro i "cugini" del Torino (nella foto sopra è in azione nel match contro l'Inter). «La notizia del debutto di Kean era nell'aria e la aspettavamo con trepidazione - spiega Paolo Pedrazzini, membro dell'associazione "Amici della solidarietà" che dal 2009 organizza la manifestazione assieme alla Bcc Laudense -. Per noi è una grande soddisfazione, che certi-

fica il lavoro che facciamo assieme ai volontari per regalare ai lodigiani momenti di elevato spessore calcistico oltre che solidale».

Quando il gioiellino della Juventus è entrato in campo sabato sera tra i membri dell'associazione è scattata una vera e propria corsa alla ricerca dei reperti fotografici: «Avevamo messo in preventivo che prima o poi da noi sarebbe passato qualche futuro campione, continua Pedrazzini, per cui abbiamo sempre tenuto in archivio distinte, cartellini, marcatori e quant'altro. Non appena Kean è entrato in campo è scoppiano un vero e proprio tam tam di congratulazioni sul gruppo Whatsapp degli organizzatori e il nostro esperto informatico Massimo Rossi è andato a recuperare le fotografie di quella edizione. Vederle è stato bellissimo e, sono sincero, ha ripagato un po' anche dei grandi sforzi che ogni anno compiamo per organizzare questo evento». Milan, Juve e Inter, ma anche Manchester United, Real Madrid, Valencia, Chelsea, Ajax, Benfica e via dicendo: gli organizzatori stanno monitorando tutte le società blasonate passate da Lodi nelle otto edizioni del tor-neo. «Siamo sempre all'erta per scovare qualche nome a noi noto. Abbiamo solo sfiorato la presenza di Donnarumma, ma qui ha giocato nel 2014 anche Alessandro Plizzari, portiere del Milan classe 2000 che sta facendo benissimo con la Primavera di Stefano Nava, tanto da essere stato promosso a terzo portiere della prima squadra». Sarà lui la seconda scommessa vinta dal "Torneo della Solidarietà"?



## Accademia Volley BCC Laudense

**Dati i grandi risultati della scorsa stagione, la Bcc Laudense ha deciso di sponsorizzare per il secondo anno consecutivo l'Academy Volley Wasken, squadra di pallavolo della Wasken Boys. Il presidente dell'istituto bancario Osvaldo Felissari commenta così la scelta: «La società ha conseguito obiettivi considerati eccellenti dalla stampa locale ma soprattutto dal territorio. Le ragazze delle squadre hanno sempre manifestato entusiasmo e carica sportiva, e siamo onorati di poter supportare un progetto come questo assieme al presidente onorario della Wasken Boys, Gigi Bisleri, con il quale condivido grande determinazione nel sostenere questa esperienza».**

Ed è proprio Bisleri a raccontare qualcosa dell'Academy e della Wasken Boys: «La Wasken Boys è nata nel mio cortile e io l'ho vista crescere – dice – le ragazze hanno fatto un ottimo lavoro, dominando in tutte le categorie, e sono felice che la Bcc abbia deciso di rinnovare il suo supporto per il secondo anno». A entrare più nel dettaglio è Sara Fontana, dirigente sportivo: «Le nostre ragazze giocano in tutte le categorie giovanili e nel minivolley e inizieremo una collaborazione con il club Lodi di pallavolo maschile per lavorare in gruppo e avviare anche i bambini a questo sport. La nostra prima squadra, composta da ragazze delle annate 2000, 2001 e 2003, giocherà in Prima Divisione, la massima lega a livello provinciale, dove competeranno con giocatrici seniores di 20-25 anni». Una sfida impegnativa per la quale il direttore tecnico Diego Roberti ha già preparato una strategia: «Le ragazze sono state scelte per le loro qualità, quindi hanno tutte le potenzialità per affrontare questo campionato. Tuttavia abbiamo ritenuto opportuno introdurre alcune novità: abbiamo ingaggiato un preparatore atletico, Matteo Pacchiarini, e inizieremo







**1001**  
**ACCADEMIA VOLLEY WASKEN BOYS, E INIZIATA LA TERZA STAGIONE**  
L'Accademia Volley Wasken Boys ha iniziato la terza stagione di attività con un'importante cerimonia di presentazione...



**VOLLEY FEMMINILE LA PRESENTAZIONE**  
**Academy Wasken al decollo**  
Comincia la stagione per la seconda volta di fila... L'Academy Wasken Volley ha presentato la sua squadra femminile...



## Junior Volley Sant'Angelo



## Calcio Sant'Angelo



## ASD Virtus "Don Bosco" Graffignana



## Festa dello Sport, Avis Graffignana



## Trofeo BCC Laudense






Organizzano

# 4 Trofeo BCC LAUDENSE Lodi

**DOMENICA 22 MAGGIO 2016**  
 Gara riservata alla categoria **Giovanissimi**

Ritorno ore 8 in via Corini | Dar Grassi  
 Partenza da via XXV Aprile alle ore 9:30

**PREMIE**

1° premio offerto dalla BCC LAUDENSE Lodi - per € 100  
 2° premio offerto dalla FRATELLI LA PERTELLA ed o mare di Cavallar - per € 50  
 3° premio offerto da SIMONTEZZANTI del C. OLIVIERI - per € 30  
 4° premio offerto dalla PASTICCERIA PASTICCI e Biscotti - per € 20  
 5° premio offerto dalla BCC LAUDENSE Lodi - per € 10

• PREMIO DI MERITO OFFERTO DA FRATELLI LA PERTELLA  
 E PASTICCERIA PASTICCI E BISCOTTI  
 • DA FRATELLI LA PERTELLA E PASTICCERIA PASTICCI E BISCOTTI  
 • DA PASTICCERIA PASTICCI E BISCOTTI  
 • DA FRATELLI LA PERTELLA E PASTICCERIA PASTICCI E BISCOTTI  
 • DA FRATELLI LA PERTELLA E PASTICCERIA PASTICCI E BISCOTTI






# Run4Food

**Run4Food, oltre 700 persone di corsa verso il traguardo del cibo per tutti.**

Oltre settecento iscritti, ventuno gruppi podistici. È stata un successo la prima edizione di Run4Food a Lodi, organizzata dalla cooperativa sociale Famiglia Nuova, in collaborazione col gruppo podistico di San Bernardino, con la supervisione della Fiap e con la sponsorship di Bcc Laudense ed Erbolario. La marcia non competitiva era destinata a raccogliere fondi per l'acquisto di generi alimentari destinati da distribuire attraverso il Centro di Raccolta Solidale per il diritto al Cibo. Grazie agli sponsor l'intero incasso della marcia, 2.251 al netto dei costi assicurativi, sarà versato per sostenere il bisogno alimentare delle persone del progetto "Rigenerare Valore Sociale"



## Spiranelli: "ora vivo il mio sogno iridato"

● Per la prima volta un pilota lodigiano correrà un motomondiale. Il sedicenne Fabio Spiranelli farà il suo debutto iridato nel campionato del mondo Moto3 con il team francese Cip-Unicom Starker in sella alla nuova moto Mahindra. Il team francese per il 2016 punta su di lui e sul giapponese Tausuki Suzuki, 18 anni, alla sua seconda stagione internazionale.

Spiranelli ha corso nel campionato italiano (Civ) e dopo due stagioni nella categoria Moto3 nel 2015 è arrivato quarto assoluto conquistando quattro podi. Nel suo curriculum vanta un titolo europeo di minimoto nel 2009 e nella stessa stagione un primo posto agli Assoluti d'Italia. Alla presentazione ufficiale del team, che si è svolta a Fiorano, un gasatissimo Spiranelli si è, chiaramente, detto entusiasta: «Il mio grande sogno di partecipare al Motomondiale si sta avverando e di questo devo ringraziare la mia famiglia, i miei nonni e tutti coloro che stanno facendo grandi sacrifici per me. Spero che il 2016 sia un anno importante e una tappa fondamentale per la mia crescita».

Grandi cose si aspetta anche il team manager Alain Bronec: «Con questi due giovani talenti e la nuova moto puntiamo a entrare nella top ten del campionato del mondo 2016». Il tour mondiale che vedrà Spiranelli ai nastri di partenza comprende 18 Gran Premi in 14 Paesi. L'esordio avverrà in Qatar il 20 marzo sul circuito di Losail mentre la chiusura avverrà il 13 novembre in Spagna sul circuito di Valencia. Due le puntate italiane: il 22 maggio al Mugello e l'11 settembre a Misano. Il Fan Club Ossago di Spiranelli ha già garantito il suo sostegno in occasione delle due kermesse italiane. Luigi Albertini





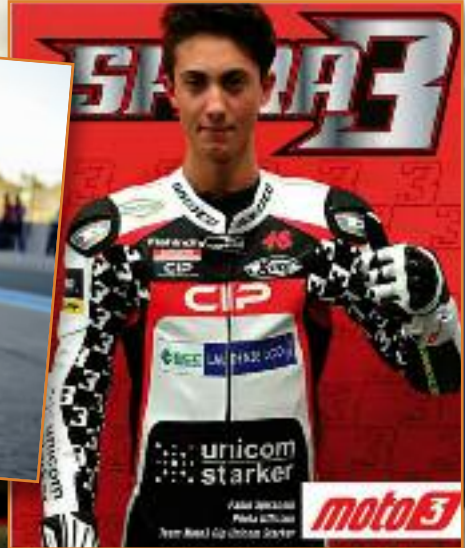
MOTOCICLISTI IL MOTO3. IL MONDIALE DI CLASSE SOTTO IL VANTAGGIO DI UN MOTO3. IL MONDIALE DI CLASSE SOTTO IL VANTAGGIO DI UN MOTO3.

### Spiranelli brucia le tappe, farà il Mondiale Moto3: «Un sogno che si avvera»

Il pilota torinese, che ha vinto il campionato di Moto3 nel 2015, è stato scelto per rappresentare l'Italia nel Mondiale di Moto3 2016. Spirinelli ha dichiarato: «È un sogno che si avvera». Ha anche parlato del suo rapporto con il team e della sua preparazione per la stagione.



MOTO3	
Pos.	Pilota
1	Luca Spigari
2	Luca Spigari
3	Luca Spigari
4	Luca Spigari
5	Luca Spigari
6	Luca Spigari
7	Luca Spigari
8	Luca Spigari
9	Luca Spigari
10	Luca Spigari
11	Luca Spigari
12	Luca Spigari
13	Luca Spigari
14	Luca Spigari
15	Luca Spigari
16	Luca Spigari
17	Luca Spigari
18	Luca Spigari
19	Luca Spigari
20	Luca Spigari
21	Luca Spigari
22	Luca Spigari
23	Luca Spigari
24	Luca Spigari
25	Luca Spigari



## 2° Camminata nella Vecchia Lous



Il Gruppo Editoriale **IL FIORINO** di Lodi, Periodico per il territorio del Casato di Lodi, Periodico di informazione sulla Lodi Periodica organizza:

### 2° CAMMINATA NELLA VECCHIA LAUS

#GIROANTICALAUS

**LODI VECCHIO DOMENICA 16 OTTOBRE 2016**

4 PERCORSI  
8:15 - 10:00 - 10:45

PARTENZA LIBERA  
DALLE 8:00 ALLE 9:30

Numero: 348/3603136 [partecolmeccio@gmail.com](mailto:partecolmeccio@gmail.com)

**SOSTENITORI**

**RIKITROVO ORE 7.30 PRESSO BAR "IL BOCCIO" VIA CAPOUR 20/A**



## U.S. Valera Fratta



## Defibrillatore a San Zenone

● Raccolte oltre 80 adesioni nel comune di San Zenone al Lambro per imparare ad utilizzare i defibrillatori grazie alla solidarietà di tre associazioni del paese Protezione civile, Auser e Clokemanka. Il prossimo 29 gennaio presso la sala consiliare del palazzo comunale, alle ore 21, sono stati chiamati a raccolta tutti gli 80 sanzenonesi disponibili ad imparare il corretto utilizzo dei defibrillatori che nei prossimi mesi verranno acquistati e posizionati in alcuni punti del paese. «La serata che abbiamo organizzato servirà per capire quanto seria sia la volontà delle persone di utilizzare il defibrillatore - racconta Bruno Masiero, coordinatore della Protezione civile - perché sarà necessario anche imparare la manovra cardiopolmonare. La speranza è che situazioni di arresto cardiaco non si verifichino mai ma è nostro dovere poter intervenire immediatamente e in tutti i modi possibili per salvare una vita. Si terrà un corso nel mese di febbraio per tutti i volontari che prevede tre lezioni di teoria e due di pratica, per poi diventare parte del progetto PAD e quindi operatori laici per la rianimazione cardiopolmonare da effettuare in caso di emergenza. Anche l'amministrazione comunale si è adoperata per promuovere attiva e per l'acquisto di almeno un secondo defibrillatore. Una macchina "salvavita" è già presente presso il palazzo comunale perché donata lo scorso anno dalla Bcc Laudense, mentre l'obiettivo delle tre associazioni è quello di acquistarne altri tre, grazie anche ai contributi raccolti tra la cittadinanza sul conto corrente dell'Auser.

## Energiadi a Lodi Vecchio

● **Otto biciclette e una handbike in funzione per una media di 18 ore al giorno per due giorni consecutivi. Capaci di produrre qualcosa come 5300wattora di energia “green”** e di far salire i contatori dell'entusiasmo di una città intera. Lodi Vecchio “accesa” per due giorni di fila grazie alla competizione “Energiadi”, tutta dedicata al tema ambientale e alla produzione di energia sostenibile, ideata dall'associazione Socialice e portata in città dalla Pro loco di Lodi Vecchio. La sfida ha illuminato dalle 8.30 di venerdì mattina allo stesso orario di domenica, la palestra dell'Istituto Comprensivo Gramsci, in cui si sono dati il cambio - sulle otto biciclette e sulla handbike, collegata ad un'unica piattaforma di produzione, immagazzinamento e conteggio dell'energia prodotta - centinaia di cittadini, volontari di decine di associazioni della città e ancora amministratori, dal sindaco Alberto Vitale al resto dei componenti della giunta, fino al parroco don Luca Pomati insieme ai volontari dell'oratorio San Luigi. Una partecipazione corale, con oltre trenta associazioni che hanno fatto pervenire il loro sostegno all'evento - e quindi un bonus da 50 kwh ciascuno - e si sono messe a disposizione per non farmancare braccia e gambe alle biciclette e far salire così i contatori della competizione, che nel fine settimana ha coinvolto 21 istituti lombardi. Centinaia i post sui social network per far salire ulteriormente i conteggi finali del patrimonio energetico, grazie alla frase “Porto in dono un raggio di sole all'Istituto Comprensivo Gramsci di Lodi Vecchio”, che pubblicata sul profilo ufficiale della manifestazione permetteva alla scuola di ottenere altri bonus energetici. Coinvolti nella due giorni, con esibizioni e animazioni in palestra numerose associazioni e società sportive cittadine, che hanno animato pomeriggi e serate di gara, raccogliendo picchi di spettatori, arrivati fino alle 300 presenze in contemporanea. Se i risultati e le classifiche della sfida ancora non sono disponibili e non lo saranno fino a maggio, per la Pro loco - che ha organizzato l'evento con Aig, Amici dell'Istituto Gramsci, con una speciale diretta social durata due giorni - il fine settimana è «stato un successo in termini di partecipazione - spiega il presidente Lorenzo Acquistapace - : abbiamo sempre avuto visitatori, volontari e cittadini fino a notte inoltrata e la biciclette sono rimaste in funzione fino alle 2.30 del mattino. Non possiamo che ringraziare tutti quelli che hanno reso tutto questo possibile ».





**LUIGI VECCHIO** - ALLESTIMENTO GRAYSON: UNA SFIDA NO STOP PER PRODURRE ENERGIA

# Tutti in bici nella "48 ore" a colpi di pedali

**RICORDO LA MENSUALITÀ**

Una "48 ore" grande come "Pedale-tere", un nuovo evento che si è svolto al liceo di Grayson, però, con una differenza: qui si è trattato di un'attività di gruppo. Per questo, la sfida, durata 48 ore, è stata divisa in 12 gruppi, ognuno con un proprio obiettivo. In ogni gruppo, c'era un responsabile che si occupava di coordinare le attività. Il primo gruppo, quello di Luigi Vecchio, si è occupato di produrre energia. Per questo, ha montato una grande ruota di legno, che ha collegato a una serie di pannelli solari. Il gruppo ha lavorato per 48 ore, producendo energia. Luigi Vecchio, che ha coordinato il gruppo, ha detto: «È stato un'esperienza molto interessante. Abbiamo imparato molto sulle energie rinnovabili e sulla cooperazione». Il gruppo ha vinto la sfida, producendo 1000 kWh di energia.

**LUIGI VECCHIO** (a destra) con i ragazzi del liceo di Grayson. In alto: la sfida di produzione di energia a colpi di pedali.



Il gruppo di Luigi Vecchio ha vinto la sfida, producendo 1000 kWh di energia. Il gruppo ha lavorato per 48 ore, producendo energia. Luigi Vecchio, che ha coordinato il gruppo, ha detto: «È stato un'esperienza molto interessante. Abbiamo imparato molto sulle energie rinnovabili e sulla cooperazione». Il gruppo ha vinto la sfida, producendo 1000 kWh di energia.

Il gruppo di Luigi Vecchio ha vinto la sfida, producendo 1000 kWh di energia. Il gruppo ha lavorato per 48 ore, producendo energia. Luigi Vecchio, che ha coordinato il gruppo, ha detto: «È stato un'esperienza molto interessante. Abbiamo imparato molto sulle energie rinnovabili e sulla cooperazione». Il gruppo ha vinto la sfida, producendo 1000 kWh di energia.

Il gruppo di Luigi Vecchio ha vinto la sfida, producendo 1000 kWh di energia. Il gruppo ha lavorato per 48 ore, producendo energia. Luigi Vecchio, che ha coordinato il gruppo, ha detto: «È stato un'esperienza molto interessante. Abbiamo imparato molto sulle energie rinnovabili e sulla cooperazione». Il gruppo ha vinto la sfida, producendo 1000 kWh di energia.

## I monti in città' con Le Pleiadi

● Il nostro è un arrivederci per portare i monti in città

L'interruttore è stato abbassato, la musica tace, le luci spente definitivamente, fra poco il ghiaccio si scioglierà e la piazza Matteotti ritornerà quotidianamente normale.

Pensiamo che per alcuni giorni ancora, riecheggino, nella popolazione, la musica ma soprattutto la gioia palpabile di chi si è veramente divertito.

In questa edizione abbiamo apportato delle piccole novità: abbiamo fatto decorare con dei murales, le pareti delle cassette per il cambio-pattini, abbiamo completato le coreografie natalizie con rami di abete e cartoline di natale, l'istruttore messo a disposizione ha impartito parecchie lezioni ai principianti, segno del desiderio di imparare questa disciplina. Per l'attesa abbiamo predisposto delle comode poltrone con i pallets.

Il clima per questa edizione è stato favorevole e ciò ha agevolato quanti volevano divertirsi sul ghiaccio.

Ringraziamo gli istituti scolastici che hanno partecipato alla manifestazione portando le classi di alunni a pattinare durante le ore di educazione fisica: in particolare si ringraziano il Gandini, il Bassi, il Verri, e la Scuola Cazzulani che grazie ai loro insegnanti e dirigenti scolastici, vedono nella pista una opportunità, la colgono da anni, migliorando sempre più le performance dei ragazzi.

Il nostro intendimento sarebbe che tutte le scuole cogliessero questa opportunità invernale per promuovere il pattinaggio come attività didattica fisico/sportiva.

Grazie ad alcuni volenterosi professori si sono addirittura dilettati a giocare a hockey, uno spettacolo!!

Altre iniziative frullavano nella nostra mente e verranno riprese nei prossimi anni: far realizzare dagli studenti un filmato con delle esibizioni di pattinaggio di ogni classe per organizzare un contest tra le sedi scolastiche di Lodi... chissà se si arriverà a fare un X factor sul ghiaccio!

Un rammarico: per un'inezia non siamo riusciti a chiudere con un gran finale di Carnevale.

Le cooperative sociali Le Pleiadi ed Il Pellicano, vogliono esprimere il loro ringraziamento, innanzi tutto al comune di Lodi, sempre pronto a collaborare, agli sponsor BCC Laudense Lodi, Unione Artigiani della Provincia di Lodi, Novazzi e tutti gli altri... Citazione particolare alle scuole sopra riportate ed a tutta la clientela che ha permesso di supportare la nostra mission: "Divertitevi favorendo uno scopo sociale".

Il nostro non è un addio ma un arrivederci per riportare una ventata di montagna in città.

Mario Medri, Cooperative sociale Le Pleiadi e Il Pellicano Lodi



## Biliardo a Sant'Angelo



## Pro Loco Sordio



## Pompieropoli a Casalpuusterlengo

Un evento che ha visto protagonisti i pompieri dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco sezione di Lodi in collaborazione con la Bcc Laudense Lodi ed Il McDonald's in piazza del Popolo a Casalpuusterlengo. La manifestazione ribattezzata "Pompieropoli" ha avuto un duplice scopo quello di raccogliere fondi per le popolazioni terremotate con lo slogan "Aiutiamoli a ricostruire" ed al tempo stesso presentare l'attività dei vigili del fuoco con varie dimostrazioni con particolare attenzione alla sensibilizzazione dei bambini sul tema della sicurezza ambientale e anche quello di dar loro delle indicazioni per far conoscere il proprio lavoro e farli diventare dei piccoli pompieri. L'evento ha avuto un ottimo riscontro di partecipazione.



# Notte bianca a Lodi Vecchio



## Una notte di magia a Lodi Vecchio

Una serata indimenticabile trascorsa tra magia, spettacoli e spettacoli di strada. Lodi Vecchio si è illuminata con i fuochi d'artificio e la musica.

Il Comune di Lodi Vecchio ha organizzato una serata indimenticabile trascorsa tra magia, spettacoli e spettacoli di strada. Lodi Vecchio si è illuminata con i fuochi d'artificio e la musica.

**LODI VECCHIO, UNA NOTTE INDIMENTICABILE DI MAGIA, SCALORI E PASSI**

Una serata indimenticabile trascorsa tra magia, spettacoli e spettacoli di strada. Lodi Vecchio si è illuminata con i fuochi d'artificio e la musica.

**Certe Notte in Lodi Vecchio**  
10-11-2016  
Fino a esaurimento delle 99.99



## Festa della Repubblica a Lodi

### La Repubblica compie 69 anni, il Lodigiano le fa festa.

La repubblica festeggia 69 anni e le celebrazioni sfidano il primo ponte simil estivo. A Lodi si scoprirà solo oggi, dalle 9.50 sotto la Prefettura per poi continuare alle 10.30 in piazza della Vittoria, cosa ha pensato il prefetto Antonio Corona (nella foto), che ha messo a punto un programma top secret, con il solo aiuto economico degli sponsor privati, Bpl e Bcc Laudense. Di certo c'è che sarà una «celebrazione a grappolo» che legherà idealmente tra musica, letture e coreografie, la nascita del tricolore (1796), l'entrata nella Grande Guerra, l'uscita dalla Seconda guerra mondiale e l'Expo.

Spazio anche alle benemerite: otto medaglie per i deportati nei lager, di cui sei alla memoria. Due invece, classe '23 e '24, saranno presenti. Infine, saranno consegnate cinque onorificenze dell'Ordine al merito della Repubblica. Alle 21 poi tutti all'auditorium Bipielle per il concerto gratuito di Tullio De Piscopo.

Diversi poi gli appuntamenti della Bassa. A Codogno celebrazioni a partire dalle 18 al mercato coperto di piazza Cairoli. In città un concerto con il gruppo «Ensemble Giovani Armonie». Prima verrà consegnata una copia della Costituzione a tutti i nati nel 2015. A Casale festa in Piazza del Popolo alle 8 con «Tutti in bici». Il Comune regala a tutti i partecipanti una bandierina tricolore.

Alle 11 saluto del sindaco e concerto del gruppo Ensemble Giovani Armonie. I festeggiamenti riprendono a sera alle 21 con il concerto del Corpo Bandistico «Giovanni Orsomando». Appuntamento anche a San Rocco al Porto con ritrovo davanti al comune alle 11 e consegna della Costituzione





# Due Giugno, ecco il programma: in piazza la rievocazione storica

## MATERIE LIBRE

Due giugno è una data importante per la Città di Lodi. Capoluogo di provincia, è la città dove il 2 giugno si è svolta la prima votazione per il referendum costituzionale. In occasione di questa data, il Comune di Lodi ha organizzato una serie di iniziative che si svolgeranno in piazza durante la giornata. Il programma prevede una sfilata di sbandieranti, una rievocazione storica, un concerto e una mostra. Le iniziative si svolgeranno in piazza Duomo, a partire dalle 10.00. La sfilata di sbandieranti sarà preceduta da un corteo con i colori della bandiera italiana. A seguire, una rievocazione storica con i costumi dell'epoca. Il concerto sarà eseguito da un'orchestra sinfonica. La mostra sarà allestita in una delle sale del Palazzo Municipale.

Il programma prevede una sfilata di sbandieranti, una rievocazione storica, un concerto e una mostra. Le iniziative si svolgeranno in piazza Duomo, a partire dalle 10.00. La sfilata di sbandieranti sarà preceduta da un corteo con i colori della bandiera italiana. A seguire, una rievocazione storica con i costumi dell'epoca. Il concerto sarà eseguito da un'orchestra sinfonica. La mostra sarà allestita in una delle sale del Palazzo Municipale.



IN PIAZZA VITTORIO

## A MONTANA SARÀ ANCO

La manifestazione sarà preceduta da un corteo con i colori della bandiera italiana. A seguire, una rievocazione storica con i costumi dell'epoca. Il concerto sarà eseguito da un'orchestra sinfonica. La mostra sarà allestita in una delle sale del Palazzo Municipale.



**LA RIEVOCAZIONE DEI CORPI SECONDI DELLE MOTORIE E' AVES VILATO LA PACE**

# Sirene, mezzi d'epoca e figuranti per il 2 Giugno nel centro di Lodi

**FRANCESCO GEMELLI**

Il Comune di Lodi ha organizzato una serie di iniziative che si svolgeranno in piazza durante la giornata. Il programma prevede una sfilata di sbandieranti, una rievocazione storica, un concerto e una mostra. Le iniziative si svolgeranno in piazza Duomo, a partire dalle 10.00. La sfilata di sbandieranti sarà preceduta da un corteo con i colori della bandiera italiana. A seguire, una rievocazione storica con i costumi dell'epoca. Il concerto sarà eseguito da un'orchestra sinfonica. La mostra sarà allestita in una delle sale del Palazzo Municipale.



Il programma prevede una sfilata di sbandieranti, una rievocazione storica, un concerto e una mostra. Le iniziative si svolgeranno in piazza Duomo, a partire dalle 10.00. La sfilata di sbandieranti sarà preceduta da un corteo con i colori della bandiera italiana. A seguire, una rievocazione storica con i costumi dell'epoca. Il concerto sarà eseguito da un'orchestra sinfonica. La mostra sarà allestita in una delle sale del Palazzo Municipale.

## Rinasce l'isolotto Achilli

Prima visita guidata sull'Isolotto Achilli, il «nido galleggiante» che sorge al centro del fiume Adda, tornato a vivere da qualche settimana, e che sarà fruibile ai lodigiani con eventi e gite. Non erano veri turisti, ieri, ma una delegazione di dieci persone, tra cui il prete don Vincenzo Giavazzi e il segretario dell'Unione artigiani Mauro Sangalli, che hanno partecipato al giro turistico. Protagonisti della rinascita dell'isola, lunga 160 metri e larga 50, i pescatori dell'associazione Num del Burgh che si sono fatti carico, da circa un anno, della sistemazione del vecchio giardino di proprietà del ragioniere, bersagliere e giornalista Ettore Achilli. Nel corso degli anni, fino al 1950, aveva promosso momenti conviviali, eventi mondani e feste danzanti nell'oasi verde al centro del fiume, cui si accedeva grazie a un ponte creato, per l'occasione, con le barche. A più di mezzo secolo di distanza, grazie all'impegno dei volontari del Num del Burgh, guidati dal presidente Gino Cassinelli, l'isolotto è stato riaperto. «Per noi è importante restituire questo spazio alla città», dice Cassinelli. Num del Burgh, col patrocinio di Comune, Familia Ludesana e Bcc Laudense, offre la possibilità di visite o feste di compleanno sull'Isolotto Achilli.



## Asilo suore Cabrini di Sant'Angelo Lodigiano



## Donazione Computer "il Rosone"

- L'Associazione il Rosone si avvale di volontari che operano nel campo della solidarietà sociale e si rivolge a tutte le persone anziane di Graffignana bisognose di aiuto.



## Le Vigne e rete BCC Laudense per la cultura

Una cooperazione che va oltre la sponsorizzazione e oltre il nome stesso, così potremmo definire la sinergia nata con BCC Banca di Credito Cooperativo Laudense nella sua volontà a presentare la stagione del Teatro alle Vigne 2016 2017 presso i propri sportellieri parlino di Cultura a Lodi e per Lodi, azione che ha permesso di avvicinare maggiormente l'offerta culturale del Teatro alle Vigne su Lodi e ad estenderlo grazie anche alla rete delle Filiali BCC Laudense.

Oltre alla comunicazione e promozione sinergica si arriva a consolidare una convenzione intesa a garantire a tutti i correntisti BCC Laudense l'accesso agli spettacoli del Teatro a tariffa ridotta. Basterà infatti presentare alla biglietteria del Teatro la carta bancomat / carta di credito del BCC Laudense di qualsiasi delle filiali per beneficiare immediatamente della scontistica sul prezzo intero per gli spettacoli della stagione di Prosa

Un inizio che promette bene dati i consigli di supporto alla rete vending suggeriti dal Vice Direttore Generale del gruppo: "Come per altre attività ci piacerebbe sostenere la prospettiva di ampliamento della vendita del Teatro alle Vigne attraverso la nostra rete di filiali anche su centri limitrofi" avanza Giuseppe Giroletti "in questo modo siamo sicuri di poter diventare un partner funzionale e di dare segni concreti alla diffusione dell'offerta culturale del Teatro alle Vigne anche per coloro che non riescono a recarsi in biglietteria o che apprendono la programmazione e promozioni sulla biglietteria dalla nostra stessa comunicazione o nelle nostre filiali".

Il Teatro alle Vigne ha di recente messo a disposizione il servizio di biglietteria online e stiamo valutando di perfezionare l'accesso dei partner che potranno consolidare direttamente online il booking e l'emissione di biglietteria mantenendo le condizioni di convenzione consolidate per i propri clienti o fidelizzati.

Con questa collaborazione, a meno di un mese dal lancio ufficiale di #vignealcentro la prospettiva della rete funzionale nella condivisione di intenti per una Cultura che Crea e Condivide si rafforza di giorno in giorno.

A seguire i link alla stagione di prosa che beneficia della scontistica a riduzione biglietto per i correntisti Banco Credito Cooperativo



**LODI** ECCO IL CARTELLONE 2016/2017 DEL TEATRO DI VIA CAVOUR. NOVITÀ: SPETTACOLI SULLA SCIENZA

## Da Ovadia a Finocchiaro, le Vigne sono per tutti

—LODI—

«UNA NUOVA stagione che vuole parlare a tutti. Il teatro presentato il cartellone 2016/2017 del Teatro alle Vigne. Sul palcoscenico dello stabile di via Cavour sono attesi, tra gli altri, Meni Ovadia, Paolo Rossi e Angela Finocchiaro. Si parte il 15 ottobre con 'Human' di Marco Bellini e Lello Gatti. Il 18 novembre andrà in scena 'Digni di noi'. Il 10 febbraio ci sarà 'Il processo' di Arthur Miller, interpretato da Umberto Orlandi, che affronta la drammatica crisi negli Stati Uniti del '78. Ci saranno anche testi contemporanei come 'Animali da bot', scritto da Gabriele Di Luca, e 'Il cossentino' di Andrea Camilleri con Meni Ovadia a musica dal vivo, il 24 gennaio. Non mancheranno i classici con 'Il marito ideale' di Oscar Wilde e lo spettacolo 'Molliere: la recita di Versailles', con uno rito-



**IN PISTA**  
I protagonisti della ricca programmazione del Teatro alle Vigne di Lodi

(G. Sestini)

stato dal comico Paolo Rossi. Accattivante il fuoco abbonamento. Inizierà il 25 novembre con 'Prometeo' di Vittorio Vacarro, scritto da Elio Rossetti e prodotto da Teatro Uro, Teatro San. Babilò e Associazione Masochorano. Spazio anche alla cultura giapponese con tre attività e un laboratorio di

lingua. Confermata la festa di Capodanno con lo spettacolo 'Note di Oscar' di Raffaele Tullio. Il 17 gennaio 'Calendario giallo' con Angelo Finocchiaro. Per la festa della donna, l'8 marzo, 'La morte balla sui tacchi e spillo' interpretato da Silvia Pifferi. Kowalski di quest'anno il Teatro scienza, abbon-

amento di tre spettacoli. Si parte con la rappresentazione de 'Le pietre di Rita', dedicato alla scienzista Rita Levi Montalcini. Poi 'Il discorso delle ceneri', sul marxismo di Pierpaolo Quilicini e il musicista Lucio Carneri.

**L'1 MARZO** toccherà allo spettacolo 'Big bang' di Lucio Giugnoni. «Nascono pietra scintille» incluso da questo programma - spiega la direttrice del Teatro alle Vigne, Fiera Rossi -. La stagione sarà transversale e in grado di accostare i vari generi. Confermeremo anche gli appuntamenti con le scuole, con 18 spettacoli in programma, e la stagione musicale, proposta dagli 'Amici della musica A. Schmidt' che sarà come sempre interpretata nella nostra chiesa. Oltre il costruttore bolognese Raffaele Pe. Il programma completo è disponibile sul sito [www.teatroallevigne.net](http://www.teatroallevigne.net).

Carlo D'Elia



## Sagra Cadilana



## Santa Lucia, Corte Palasio

Sono arrivati in fila indiana, mano nella mano, accompagnati dalle loro maestre. I bambini della scuola dell'infanzia di Corte Palasio non stavano nella pelle, quando nei giorni scorsi si sono recati in piazza Terra Verde per imbucare in una cassetta della posta del tutto speciale le letterine per Santa Lucia. Un momento magico, organizzato dall'Auser "Alba Nuova": i bambini sono arrivati dalla vicina scuola, e uno ad uno hanno imbucato la loro letterina: «Abbiamo dato il via a questa iniziativa qualche anno fa - commenta il presidente dell'Auser Franco Ferrari -, e ormai è diventata una piacevole tradizione. Vedere gli occhi di tutti questi piccoli bambini brillare non ha prezzo. Quest'anno tra l'altro abbiamo posato per la foto di rito sotto l'albero del riciclo, che abbiamo realizzato assieme alle scuole». Grande anche il lavoro delle maestre, che hanno preparato l'evento facendo imparare una poesia a gli alunni. L'Auser ha donato caramelle, biro e blocchi per appunti: «Grazie alla collaborazione della Bcc Laudense siamo riusciti a fare anche qualche regalino».



## Palloncini a Santa Lucia, Lodivecchio

Per i bambini di LodiVecchio è il momento più atteso: il volo dei palloncini di Santa Lucia. A centinaia vengono liberati la domenica che precede la festa della beniamina dei più piccoli, colorando il cielo per portare a termine una missione delicatissima: consegnare alla santa le letterine dei desideri ben legate ai fili. È il Gruppo sostenitori scuola materna parrocchiale di Lodi Vecchio ad aver assicurato ancora una volta la buona riuscita dell'evento, con il contributo di Avis e Pro loco.

Anche i festoni luminosi sono stati accesi da alcuni giorni per le vie della città, grazie al contributo del Comune e della giunta che ha partecipato in forma privata, oltre che di una sessantina tra commercianti, artigiani, associazioni, di alcuni cittadini e della Bcc Laudense.



## Pietro Terzini

LA MOSTRA ALLA CHIESA DELL'ANGELO DI LODI LA NUOVA VETRINA DELL'ARTISTA

### Pietro Terzini, legami e passioni

Pietro Terzini, gallerista e pittore lodigiano, impegnato in due suoi "interseccamenti": non solo si occupa di una pinacoteca statale municipale, ha lavorato all'Exhibition de L'Angelo una rassegna di pasteggi, installazioni e incontri, percorsi che danno spazio al volo, inventivo e spirituale, di un'arte che si vive in un dialogo continuo con il mondo. Il suo rapporto con la città è profondo e in un'occasione dagli arrangiamenti di Antonio Di Pietro. La mostra, che può essere letta come un dialogo con la Chiesa, è una sorta di omaggio alla forma e all'ordine familiare di cui Terzini è capace: una mostra che non è mai conclusa ma che si vive ogni volta che si avvicina al canale che si apre al pubblico, poltrone, sedili accesi, priva di elettricità, con un'atmosfera per cui anche il tempo di una visita è un'esperienza di vita.



Il dialogo con il mondo è un tema che si ripete in ogni opera di Terzini. È un tema che si ripete in ogni opera di Terzini. È un tema che si ripete in ogni opera di Terzini.

tradizione. Cosa che ritorna anche alla Santa Lucia di Lodi Vecchio, e che si ripete in ogni opera di Terzini. È un tema che si ripete in ogni opera di Terzini. È un tema che si ripete in ogni opera di Terzini.

di un'arte che si vive in un dialogo continuo con il mondo. Il suo rapporto con la città è profondo e in un'occasione dagli arrangiamenti di Antonio Di Pietro. La mostra, che può essere letta come un dialogo con la Chiesa, è una sorta di omaggio alla forma e all'ordine familiare di cui Terzini è capace: una mostra che non è mai conclusa ma che si vive ogni volta che si avvicina al canale che si apre al pubblico, poltrone, sedili accesi, priva di elettricità, con un'atmosfera per cui anche il tempo di una visita è un'esperienza di vita.

**LEGAMI E PASSIONI**  
Pinacoteca di Pietro Terzini, via del Gesù, 10, Lodivecchio. La mostra è a cura di Antonio Di Pietro e si svolge dal 10 al 15 dicembre 2016.

# Progetto sicurezza Lodi Vecchio

Decolla il progetto di videosorveglianza della zona industriale di Lodi Vecchio. Entro fine anno sette dispositivi saranno attivati per garantire il controllo di tutti gli accessi alla zona, consentendo la rilevazione e la memorizzazione dei dati identificativi dei veicoli intransito e la segnalazione agli organi competenti di mezzi rubati o irregolari. Il costo del progetto ammonta a oltre 36251 euro più Iva, (cifra comprensiva delle opere murarie ed elettriche). Al finanziamento ha partecipato circa il 30 per cento delle imprese della zona (26su90) coordinate da Confartigianato di Lodi: «Il contributo prestabilito ammontava a 200 euro, ma alcune ditte, anche in ragione delle dimensioni, hanno offerto di più-precisa VittorioBoselli, segretario di Confartigianato-. I privati per la prima volta sponsorizzano un progetto di utilità pubblica». È coinvolta anche Trelleborg, benché non direttamente interessata dal servizio di sorveglianza, che potrebbe però espandersi. La quota versata dagli imprenditori, insieme al partner Bcc Laudense, raggiunge i 10mila euro.



Lodi Vecchio è installato il sistema di videosorveglianza in funzione da entro la fine del anno. Finanziato dai Comuni di Lodi e Bcc Laudense, con il contributo del 30 per cento delle imprese della zona.

## Sette "occhi" sull'area artigianale



**ANDREO RUTARÀ**  
 In un'area artigianale di Lodi Vecchio, in provincia di Pavia, si sta installando un sistema di videosorveglianza. Il progetto, finanziato dai Comuni di Lodi e Bcc Laudense, con il contributo del 30 per cento delle imprese della zona, è coordinato da Confartigianato di Lodi. Il sistema, che sarà attivo entro la fine dell'anno, consentirà di controllare tutti gli accessi alla zona industriale, rilevando e memorizzando i dati identificativi dei veicoli intransito e segnalando agli organi competenti i mezzi rubati o irregolari. Il costo del progetto ammonta a oltre 36251 euro più Iva, (cifra comprensiva delle opere murarie ed elettriche). Al finanziamento ha partecipato circa il 30 per cento delle imprese della zona (26 su 90) coordinate da Confartigianato di Lodi: «Il contributo prestabilito ammontava a 200 euro, ma alcune ditte, anche in ragione delle dimensioni, hanno offerto di più-precisa VittorioBoselli, segretario di Confartigianato-. I privati per la prima volta sponsorizzano un progetto di utilità pubblica». È coinvolta anche Trelleborg, benché non direttamente interessata dal servizio di sorveglianza, che potrebbe però espandersi. La quota versata dagli imprenditori, insieme al partner Bcc Laudense, raggiunge i 10mila euro.



**Occhi elettronici su Lodi Vecchio**  
 Un sistema di videosorveglianza è stato installato nella zona artigianale di Lodi Vecchio. Il progetto, finanziato dai Comuni di Lodi e Bcc Laudense, con il contributo del 30 per cento delle imprese della zona, è coordinato da Confartigianato di Lodi. Il sistema, che sarà attivo entro la fine dell'anno, consentirà di controllare tutti gli accessi alla zona industriale, rilevando e memorizzando i dati identificativi dei veicoli intransito e segnalando agli organi competenti i mezzi rubati o irregolari. Il costo del progetto ammonta a oltre 36251 euro più Iva, (cifra comprensiva delle opere murarie ed elettriche). Al finanziamento ha partecipato circa il 30 per cento delle imprese della zona (26 su 90) coordinate da Confartigianato di Lodi: «Il contributo prestabilito ammontava a 200 euro, ma alcune ditte, anche in ragione delle dimensioni, hanno offerto di più-precisa VittorioBoselli, segretario di Confartigianato-. I privati per la prima volta sponsorizzano un progetto di utilità pubblica». È coinvolta anche Trelleborg, benché non direttamente interessata dal servizio di sorveglianza, che potrebbe però espandersi. La quota versata dagli imprenditori, insieme al partner Bcc Laudense, raggiunge i 10mila euro.

Il sistema di videosorveglianza è stato installato nella zona artigianale di Lodi Vecchio. Il progetto, finanziato dai Comuni di Lodi e Bcc Laudense, con il contributo del 30 per cento delle imprese della zona, è coordinato da Confartigianato di Lodi. Il sistema, che sarà attivo entro la fine dell'anno, consentirà di controllare tutti gli accessi alla zona industriale, rilevando e memorizzando i dati identificativi dei veicoli intransito e segnalando agli organi competenti i mezzi rubati o irregolari. Il costo del progetto ammonta a oltre 36251 euro più Iva, (cifra comprensiva delle opere murarie ed elettriche). Al finanziamento ha partecipato circa il 30 per cento delle imprese della zona (26 su 90) coordinate da Confartigianato di Lodi: «Il contributo prestabilito ammontava a 200 euro, ma alcune ditte, anche in ragione delle dimensioni, hanno offerto di più-precisa VittorioBoselli, segretario di Confartigianato-. I privati per la prima volta sponsorizzano un progetto di utilità pubblica». È coinvolta anche Trelleborg, benché non direttamente interessata dal servizio di sorveglianza, che potrebbe però espandersi. La quota versata dagli imprenditori, insieme al partner Bcc Laudense, raggiunge i 10mila euro.





NON  
INVENTIAMO  
STORIE.  
NE ABBIAMO  
TANTE  
VERE DA  
RACCONTARE.

Il sorriso di Amina, da 15 anni a  
Vicenza, parla di microcredito.

PER QUESTO  
CI SIAMO!

[cisiambcc.it](http://cisiambcc.it)

 **BCC**  
CREDITO COOPERATIVO

LA NOSTRA BANCA  
È DIFFERENTE

## Dalla Laudense 400mila euro al territorio

### Lodi, nel 2016 anche molti aiuti alle popolazioni colpite dai terremoti

Cresce il sostegno alle associazioni e realtà no-profit del territorio da parte della Bcc Laudense. L'istituto di credito, dieci filiali distribuite in provincia con quartier generale a Lodi in via Garibaldi e il solo 'sconfinamento' a San Zenone al Lambro, nell'anno da poco terminato, ha distribuito contributi per quasi 400mila euro, precisamente 397.414 euro.

Nel dettaglio 131.698 sono andati a parrocchie e oratori, 54.551 ad associazioni culturali, 29.587 ad associazioni sportive, 29.164 a realtà del terzo settore, 5.722 a favore della borsa di studio per studenti meritevoli, 20.543 a istituzioni locali (ad esempio Comuni, Pro loco e associazioni di categoria) e 126.149 a sostegno dell'organizzazione di manifestazioni di carattere sociale. Per avere qualche termine di paragone, nel 2009, i fondi elargiti al sociale dalla Bcc erano stati 154.443 euro e tra il 2009 e il 2016 l'istituto ha 'investito' in beneficenza 2 milioni e 439mila euro.

Nel 2016 l'istituto bancario ha collaborato con realtà come Unire e Unicef e ha anche valicato i confini del Lodigiano, attivando diverse collaborazioni con i vigili del fuoco di Lodi per iniziative a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto (gli abitanti di Amatrice in particolare). La banca ha poi organizzato in collaborazione con Mediafriends Onlus l'edizione 2016 del Torneo della Solidarietà, importante vetrina per il calcio giovanile, e rinnovato le sponsorizzazioni della squadra di pallavolo femminile della Wasken e del giovane pilota di moto Fabio Spiranelli.

Un anno di operato in linea con la mission e la tradizione dell'istituto, come ricorda il presidente Lino Osvaldo Fellissari. «Siamo una banca di credito cooperativo radicata nel territorio – dichiara – e dunque guardiamo con particolare attenzione a realtà che rappresentano un elemento di valore per la comunità, all'associazionismo, agli operatori culturali, alle parrocchie e agli oratori, al mondo dello sport. Il 2016, inoltre, è stato purtroppo caratterizzato dall'emergenza terremoto in Centro Italia: una tragedia di fronte alla quale ci siamo subito attivati, sollecitando territorio e soci».



# Vigili del Fuoco, Lodi

L'impegno dei vigili del fuoco in Centro Italia al fianco delle popolazioni colpite dal terremoto non si ferma. Ieri all'alba è partito infatti dal comando di Lodi, in viale Piacenza, un nuovo contingente composto da sei uomini che, una volta a destinazione, si è diviso in tre località differenti: Cascia, Arquata (precisamente aMontegalgo) eNorcia. I turni hanno la durata di otto giorni. Ieri a mezzogiorno c'è stato quindi il passaggio di consegne con gli operatori partiti la scorsa settimana (e in serata rientrati a Lodi), mentre le nuove squadre si sono messe subito al lavoro. Attualmente il lavoro è rivolto soprattutto al recupero deimateriali all'interno delle case danneggiate dal sisma e alla messa in sicurezza degli immobili con il puntellamento delle strutture. Della squadra partita ieri facevano parte quindi due autisti, due operatori del nucleo saf (speleo-alpinofluviale) e due addetti dell'Ucl, unità di comando locale che viene utilizzato per coordinare le operazioni sul posto coinvolgendo tutte le squadre a disposizione. L'impegno dei vigili del fuoco era iniziato dopo il sisma del 24agosto che aveva colpito la zona di Amatrice e Arquata del Tronto; poi, passata la prima fase della prima emergenza, il loro intervento non è più stato necessario in una logica di alternanza con altri comandi.Poi però la terra ha ripreso a tremare, alla fine di ottobre, anche nella zona di Norcia, con nuovi crolli, ed è stato richiesto anche al comando di Lodi l'attivazione del personale con turni di otto giorni, mentre a Lodi altri colleghi si danno da fare per sopperire allamancanza del personale. I vigili del fuoco però sono vicini ai terremotati non solo con il loro lavoro, ma anche, con la Bcc Laudense, con una raccolta fondi. Il 2 dicembre, al LodiDancing, per la serata del socio, laBcc farà il punto sulla raccolta.

FESTA DI SANTA BARBARA ■ IL COMANDANTE GIU'LUCH PRESENTA IL BILANCIO DELL'ATTIVITÀ

# Vigili del fuoco inarrestabili: 1885 "missioni" in un solo anno

### VIGILI DI COERENZA

Un bilancio che, più che un dato di cronaca, gli ha fornito il 14 ottobre scorso un'analisi di come stanno andando le cose. Il comandante ha fatto un bilancio di come stanno andando le cose. Il comandante ha fatto un bilancio di come stanno andando le cose. Il comandante ha fatto un bilancio di come stanno andando le cose.

Sia i 1885 interventi che i 100000 cittadini che hanno beneficiato delle loro azioni, sono numeri che dimostrano l'impegno dei vigili del fuoco. Il comandante ha fatto un bilancio di come stanno andando le cose.

Il comandante ha fatto un bilancio di come stanno andando le cose. Il comandante ha fatto un bilancio di come stanno andando le cose. Il comandante ha fatto un bilancio di come stanno andando le cose.

Il comandante ha fatto un bilancio di come stanno andando le cose. Il comandante ha fatto un bilancio di come stanno andando le cose. Il comandante ha fatto un bilancio di come stanno andando le cose.

Il comandante ha fatto un bilancio di come stanno andando le cose. Il comandante ha fatto un bilancio di come stanno andando le cose. Il comandante ha fatto un bilancio di come stanno andando le cose.



BCC LAUDENSE LODI



**IL BILANCIO DEL COMANDO**  
 IL COMANDO DI Lodi ha fatto un bilancio di come stanno andando le cose. Il comandante ha fatto un bilancio di come stanno andando le cose.

# Festa del socio 2016

Il 2 dicembre si è tenuta presso l'Otto Blues l'annuale serata dedicata ai soci della BCC Laudense.

Il simposio si è svolto all'insegna del divertimento con l'orchestra Casadei che ha entusiasmato i soci e i vari provetti ballerini. Numerosi protagonisti si sono succeduti nel corso della serata.

Momento fondamentale è stata la presentazione delle iniziative benefiche che ha visto la BCC in prima linea sia a favore del territorio che a favore di importanti progetti: dalla ricerca contro i tumori infantili alla raccolta fondi per le zone colpite dal sisma, al sostegno delle tante AD Sportive.

Durante la serata è stata premiata la vincitrice della "Borsa di Studio alla memoria dei colleghi Claudio Vismara, Massimo Dossena e Viviana Ponzoni" la studentessa diciannovenne di Somaglia Morena Aloj, apparsa commossa dal riconoscimento.

**CREDITO COOPERATIVO**

**LA LAUDENSE RADUNA I SOCI ALLA PIZZERIA ZII GAETANO PER LA TRADIZIONALE FESTA**

La Banca di credito cooperativo Laudense è nata innanzitutto dai propri soci con la tradizionale festa annuale, un programma di iniziative sociali e ricreative da proporre "di Spettacolo" a partire dalle 20.30.

In quest'occasione di tantissimi soci e la presenza dell'orchestra Mirko Casadei, una delle formazioni italiane di ballo più famose e longeve, popolare nei territori del ballo folklorico e celebre per il ballo liscio.

Oltre alla musica, il programma prevede la premiazione dei ragazzi che hanno sostenuto la "Borsa di studio in memoria dei colleghi Claudio Vismara, Massimo Dossena e Viviana Ponzoni", che quest'anno ha colpito la sensibilità di parecchi padroni e tutti coloro che hanno consegnato la maturità presso gli istituti di scuola e università di secondo grado delle provincie di Lodi ed Parma nel corso del 2016. Una dei soci quest'anno è Morena Aloj, che è stata adottata dal nostro consiglio di amministrazione del territorio di credito cooperativo.

Alla serata parteciperà anche il presidente della BCC Laudense, Ugo Di Lorenzo Felisari. La Festa del Socio sarà inoltre un'occasione utile per fare il punto della situazione sull'iniziativa "Waldaroli e riciclatori" che la BCC Laudense ha avviato in collaborazione con il territorio lagunare degli stagni e sostegno delle popolazioni favorevoli alla conservazione del territorio.

Nonostante, per problemi logistici, aggravi di seconda mano di questo anno, rimane più possibile la vendita per beneficenza di prodotti di qualità, infatti, la raccolta prosegue nella manifestazione della Laudense e anche numerose associazioni del territorio vi hanno aderito.

La Banca di credito cooperativo di via Garibaldi di, però, vuole ribadire ancora il proprio impegno per il territorio lagunare. Siamo attenti al valorizzare al di fuori del territorio alla cultura lagunare e sarà bene organizzare in altri territori - soprattutto della BCC - e abbiamo a noi "Waldaroli" perché siamo il fiore all'occhiello del territorio della coltura. Alla data odierna la Banca di credito cooperativo Laudense ha erogato nel 2016 oltre 200 mila euro a cura di talo principalmente a soci del territorio lagunare.

Alli parimenti alla festa sarà inoltre distribuita, in tantissime, la cartolina dedicata dal "La Vaghi Lodi" a cura di Andrea Moreni.

**Federico Bernardini**

**FESTA DEL SOCIO 2016**

**2 dicembre**

Otto Blues (ex Otto Blues)  
Via e Porta 58 - Lodi (LO)

**ORCHESTRA MIRKO CASADEI**

**SERATA DANZANTE E FIZZA A UOLONTÀ**

PRENOTA IL TUO POSTO IN FIANTE

15/05/2016

**Il Quotidiano**

**LODI**

L'UNIVERSITÀ DI SONAGLIA È LA FESTA DEL SOCCO DEL BORGHESATO. IL SOCCO È UN VINO DI CANTINA TRATTO  
DALLA MONTAGNA DI SONAGLIA. IL SOCCO È UN VINO DI CANTINA TRATTO DALLA MONTAGNA DI SONAGLIA.

## Bcc Laudense, un filo con Amatrice

Per il socio della banca, anche il figlio di Francesco nel tragico sisma e la famiglia aderisce al lavoro

**MANAGER**

Il socio della banca, anche il figlio di Francesco nel tragico sisma e la famiglia aderisce al lavoro. Il socio della banca, anche il figlio di Francesco nel tragico sisma e la famiglia aderisce al lavoro. Il socio della banca, anche il figlio di Francesco nel tragico sisma e la famiglia aderisce al lavoro.



**LA FESTA DEL SOCCO**

La festa del Socco è un evento che si svolge ogni anno in occasione della festa del Socco. La festa del Socco è un evento che si svolge ogni anno in occasione della festa del Socco.



**LA VISTA**

### La piazza si trasforma in "palea" per S. Lucia

La piazza si trasforma in "palea" per S. Lucia. La piazza si trasforma in "palea" per S. Lucia. La piazza si trasforma in "palea" per S. Lucia.



La piazza si trasforma in "palea" per S. Lucia. La piazza si trasforma in "palea" per S. Lucia. La piazza si trasforma in "palea" per S. Lucia.



LODI BORSA DI STUDIO ALLA UNIVERSITÀ DI SONAGLIA

## In mille alla Festa del socio di Bcc Laudense

Un filo con Amatrice. Il socio della banca, anche il figlio di Francesco nel tragico sisma e la famiglia aderisce al lavoro. Il socio della banca, anche il figlio di Francesco nel tragico sisma e la famiglia aderisce al lavoro.



Un filo con Amatrice. Il socio della banca, anche il figlio di Francesco nel tragico sisma e la famiglia aderisce al lavoro. Il socio della banca, anche il figlio di Francesco nel tragico sisma e la famiglia aderisce al lavoro.

Un filo con Amatrice. Il socio della banca, anche il figlio di Francesco nel tragico sisma e la famiglia aderisce al lavoro. Il socio della banca, anche il figlio di Francesco nel tragico sisma e la famiglia aderisce al lavoro.

## Cena benefica Mediafriends

Raccogliere fondi a favore della Fabbrica del Sorriso (l'iniziativa promossa e realizzata da Mediafriends Onlus, quest'anno dedicata alla lotta ai tumori infantili) con una particolare attenzione al progetto Dynamo Camp finalizzato all'inclusione sociale dei bimbi malati attraverso l'offerta di divertenti attività ludico-ricreative. È con questa finalità che lo scorso 23 settembre si è svolta all'Isola Caprera la cena di beneficenza organizzata dalla Banca di credito cooperativo Laudense. All'appuntamento hanno partecipato 150 fra soci e clienti della banca, l'intero consiglio di amministrazione, il collegio sindacale ed il management, oltre al consigliere regionale Pietro Foroni e agli esponenti delle associazioni di categoria locali. Il contributo raccolto è stato di 8.500 euro, una somma che è andata ad aggiungersi ai 10.000 euro raccolti durante l'ottava edizione del Torneo della Solidarietà svoltosi alla fine dello scorso maggio per iniziativa dell'Associazione Uniti per la Solidarietà (l'insegna sotto la quale un gruppo di dipendenti della Bcc, affiancato da molti simpatizzanti esterni, si impegna per iniziative solidali) e che ha di fatto sancito la partnership con Mediafriends Onlus. «L'incontro con l'associazione Uniti per la Solidarietà è stata una sorpresa positiva - ha osservato Massimo Ciampa, segretario generale di Mediafriends -. Oltre ad essere stati testimoni della qualità organizzativa del torneo, abbiamo potuto apprezzare le qualità umane delle persone che vi lavorano, constatando quella comunità di intenti che ci ha permesso di avviare questo percorso insieme». «L'adesione della Bcc Laudense al Torneo della Solidarietà è ormai un fatto naturale - ha detto il presidente dell'istituto di credito Osvaldo Felissari -. Si tratta di un evento di prestigio con importanti ricadute sul territorio. Da parte nostra c'è la volontà di rafforzare ancor di più il legame con Mediafriends al fine di massimizzare il nostro contributo. (A. S.)



**Lodi, tumori infantili:  
raccolti oltre 8mila euro  
alla cena di Bcc laudense**

**SONDO** sono raccolti 8.500 euro nella cena di Bcc laudense (presenza il presidente Osvaldo Felissari, nella foto) per la ricerca contro i tumori infantili che "La Fabbrica del Sorriso" di Mediafriends che ha portato all'Isola Caprera di Lodi oltre 150 persone



## Mercatini UNICEF a Lodi per i bambini siriani

### Un Natale che profuma di solidarietà.

È quello targato Comitato provinciale Lodi per l'Unicef. Un mercatino confinalità benefiche, infatti, è allestito fino al 24 dicembre, a Lodi, in corso Roma 13, ma anche dal 12 al 18 all'Ipercoop di Crema e presso la Banca di credito cooperativo Laudense, in via Garibaldi a Lodi.

«Quest'anno - fa sapere in una nota il Comitato provinciale Lodi per l'Unicef - l'adozione delle Pigotte sarà dedicata alla campagna dell'Unicef "Emergenza bambini della Siria".

L'evento arriva dopo 5 anni di guerra in Siria. Un piccolo gesto per un bambino spesso significa la differenza tra potere o non potere sopravvivere. Con l'Unicef si offre loro una speranza ». L'Unicef sta lavorando con le organizzazioni partner per assistere le persone nei rifugi a Jibreen, sobborgo a est della città di Aleppo, dove sono circa 18mila gli sfollati.

Qui si distribuiscono farmaci di base, kit sanitari e ostetrici. L'Unicef ha predisposto 10 impianti di rifornimento idrico in 3 differenti punti della città per garantire l'accesso ad acqua potabile a migliaia di famiglie, distribuito 12.500 kit per l'igiene familiare e ampliato i servizi igienici pubblici. L'organizzazione sta continuando a rifornire di carburante la principale stazione di pompaggio di Aleppo, che garantisce ogni giorno acqua corrente per 1,2 milioni di abitanti. Il carburante fornito dall'Unicef sta inoltre consentendo il funzionamento di 90 pozzi artesiani ad Aleppo ovest.



## Borsa di studio BCC Laudense Lodi alla memoria dei colleghi: Claudio Vismara, Massimo Dossena e Viviana Ponzoni

Morena Aloï, studentessa universitaria di So-maglia, è l'assegnataria dell'edizione 2016 della "Borsa di Studio alla memoria dei colleghi Claudio Vismara, Massimo Dossena e Vi-viana Ponzoni" indetta dalla Banca di credito cooperativo Laudense di Lodi. Il riconoscimento economico accompagnerà la studentessa nel suo percorso accademico, come comunicato lunedì mattina nella sede della Bcc Laudense, a Lodi, dal presidente Lino Osvaldo Felissari e dal vicediret-tore generale Giuseppe Giroletti. «L'edizione 2016 della Borsa di Studio porta con sé novità rilevanti - ha affermato il presidente di Bcc Laudense, Lino Osvaldo Felissari - perché per la prima volta il riconoscimento si apre al territorio lodigiano e dun-que non è più destinato unicamente a soci o figli di soci della banca». Morena Aloï, sarà premiata davanti ai soci della Bcc Laudense presso il Lodi Dancing di Lodi nella serata di venerdì 2 dicembre 2016 per la tradizionale Festa del Socio. E' stato altresì premiato Francesco Ferrari, vinci-tore della seconda borsa di studio, si è laureato nel 2015 ma, risiedendo fuori sede, ha potuto es-sere da noi solamente lo scorso anno.





## Auser Corte Palasio

● Sullo sfondo l'affascinante rievocazione medievale e l'Abbazia di Abbazia Cerreto, ma anche i volontari dell'Auser Alba Nuova erano lì pronti a regalare un sorriso. Domenica scorsa, durante la manifestazione svoltasi nel piccolo paese affacciato sulle rive dell'Adda è entrata in azione l'associazione del patron Franco Ferrari, che opera a Corte Palasio ma anche nella vicina Abbazia Cerreto. Uno stand creato in collaborazione con la Bcc Laudense per centrare un ambizioso obiettivo: rendere felici i più piccini. E come farlo se non regalando giochi? «Si abbiamo allestito un banchetto all'interno della manifestazione di Abbazia - spiega Ferrari -, e abbiamo regalato giochi ai bambini. Giochi in scatola, di gruppo, dame, carte e via dicendo: un regalo per ogni bambino e il successo è stato grande». Qualche omaggio anche per i più grandi: «Si perché la Bcc Laudense ci ha messo a disposizione vari gadget e anche qualche volume della ricerca «La prima Università agraria di Lombardia», un volume molto bello che ha appassionato diversi passanti. Noi come associazione facciamo tanti servizi socialmente utili nei due paesi durante l'anno, ma non vogliamo far mancare il nostro apporto anche nei momenti di svago e di divertimento». E i volontari sono pronti a replicare: «Già, perché settimana prossima ci sarà la sagra a Cadilana: domenica pomeriggio offriremo l'aperitivo in collaborazione con la parrocchia

».



## Unitre, lezione di economia della BCC Laudense

La parola d'ordine è "informarsi". Come? Possibilmente attraverso i siti Internet specializzati. Quali? Ce ne sono parecchi, ciascuno con proprie peculiarità, non da tutti i risparmiatori conosciuti, eppure molto utili. È così, attraverso l'utilizzo di qualificati canali on line, che ci si potrà districare nella giungla delle proposte finanziarie. Perché i mercati sono volatili ed oggi, più che in passato, è importante non entrare in banca digiuni di notizie, informazioni, ragguagli. "Muoversi tranquilli negli investimenti sicuri" è stato il tema della lezione tenuta all'Unitre, curata da Ivo Rota e Gianpaolo Pedrazzini della Banca di Credito Cooperativo Laudense. Una lezione che ha voluto dirci una cosa semplice ma importante: che anche al risparmiatore è indispensabile un minimo di alfabetismo finanziario, che «bisogna perdere del tempo per avvicinarsi alla materia anche se non si è del mestiere». E che, anche soltanto rispetto a qualche mese fa, è necessario informarsi molto di più. Premesso che è difficile non rischiare nulla e che la gamma di investimenti è molto ampia, i relatori che si sono presentati per la conferenza all'Unitre hanno passato in rassegna alcuni siti Internet propedeutici all'acquisizione di informazioni mirate ed aggiornate: confrontaconti.it, per la comparazione dei conti bancari (permette di confrontare velocemente e senza costi i prodotti di oltre 50 istituti di credito); eurotlx.com, per le informazioni sui titoli obbligazionari; morningstar.it per quelle su fondi e Sicav; euribor.it per quelle sui tassi interbancari; ivass.it per quelle sugli intermediari assicurativi; covip.it per quelle sui fondi pensione; albpf.it per quelle sui promotori finanziari. Districarsi nella giungla delle proposte finanziarie non è facile, ma ci si può provare. L'approccio a Internet anche in questo caso è indispensabile.



UNITRE  
Unitre è la tua banca  
-Lodi-

IO VADO A PESCARE

IO VADO AL BAR

IO VADO AL MERCATO

IO VADO A BALLARE

IO VADO ...

**IO VADO ALL'UNITRE**

E poi continuo ad andare al bar, al mercato, a pescare, a ballare...

**INIZIO CORSI  
18 OTTOBRE 2016**

Per informazioni: Tel. 5354614049 - info@unitre.lodi.it - www.unitre.lodi.it  
UNITRE Sede di LODI via TOSCANI 21

## “Trenta... e Lodi” con Unitre

Di Lodi nel mondo ce ne sono davvero tante: in California, Wisconsin, Ohio, Texas, New Jersey, Stato di New York, Missouri, Algeria, Zaire e Turchia c'è una città con questo nome.

E poi c'è la città del Barbarossa, fondata dall'imperatore svevo nel 1158, laboriosa, al centro di avvenimenti storici eppure poco conscia della sua importanza nel Paese e nel mondo. Da queste considerazioni nasce l'idea del lodigiano Pietro Cappella di raccontare storia, aneddoti e curiosità nel libro 'Trenta... e Lodi!', scritto con Stefano Taravella e stampato con il contributo della Bcc Laudense: «Questo libro vuole essere un atto d'amore per la mia città» ha detto alla presentazione del volume.

Ed è stato proprio il Consiglio comunale a interessarsi all'idea di Cappella, come hanno osservato Paolo Colizzi, presidente dell'Aula, e l'assessore Andrea Ferrari: «Si tratta di un lavoro interessante nato in UniTre, da sempre una grande fucina di idee». Taravella ha invece raccontato la genesi del suo interesse per la storia di Lodi e della sua collaborazione con Cappella: «Durante una mia mission negli Usa sono rimasto stupito da quante città si chiamassero Lodi, e ho deciso di fare un viaggio con Pietro in queste città per capire l'etimo del nome, un argomento sul quale lui poi avrebbe potuto tenere una lezione all'UniTre.



## Sagra della Vittorina, Graffignana

● **Stand di qualità puntando su prodotti tipiche artigianali del Lodigiano e della Lombardia, uno spettacolare evento sceneggiato in piazza, esibizioni dimostrazioni di lavori antichi e discipline sportive.**

Domenica per tutto il giorno la Vittorina riempie Graffignana di vitalità con 230 banchi espositivi, una mini rassegna gastronomica e tante occasioni di divertimento e intrattenimento. Il primo appuntamento è quello dedicato alla comunità, sabato sera, con la classica Serata della Riconoscenza e la consegna del Grappolino d'Oro 2016. Quest'anno i riconoscimenti civici assegnati prima del Grappolino (benemerenza che è ad esclusiva scelta del sindaco) i riflettori saranno puntati sul mondo della musica e dell'intrattenimento. La giornata della Vittorina però è quella di domenica, con un programma intenso da mattina a sera. L'apertura della sagra è prevista alle ore 9,30, con la partecipazione delle autorità alla Messa solenne delle 10, anticipata dimezzora rispetto alla norma proprio per permettere poi dalle 11 i saluti ufficiali e la visita agli stand espositivi. I banchi sono numerosissimi quest'anno, circa 230. Saranno presenti espositori di Confartigianato della Provincia di Lodi, di Unione Artigiani e di Coldiretti, oltre a tanti ambulanti privati e di gruppi provenienti da tutta la regione. Prodotti tipici alimentari lombardi e artigianato la faranno da padrone. Ci saranno poi hobbisti e associazioni di volontariato. Tra gli eventi, molteplici sono i momenti di degustazione enogastronomica, con il culmine nel risotto con pasta di salame e raspadùra di mezzogiorno, servito in piazza. I ristoranti, trattorie e agriturismi di Graffignana propongono a partire da domenica (e fino alla fine di novembre) una minirassegna del gusto, con menu concordati a prezzi fissi. Grande attesa per la rievocazione storica che porterà sul piazzale di Cascina Maggiore una rappresentazione di un fatto storico realmente accaduto alla fine della Seconda Guerra Mondiale.



## BCC Laudense e Rotary per le ragazze

● **Offrire una formazione tecnica sulla salute: è questo l'obiettivo dell'opuscolo di Fulvia Mercantini "Tudonna", presentato durante la conviviale del Rotary Club Adda Lodigiano,** presieduta da Massimiliano Lingiardi al ristorante Isola Caprera. La pubblicazione, sponsorizzata dalla Banca di Credito Cooperativo Laudense, verrà distribuita alle ragazze che quest'anno affronteranno l'esame di maturità, nella speranza che diventi un vademecum ricco di suggerimenti anche per le famiglie delle ragazze. Il libro nasce da un'idea di Angelo Pari, governatore del Distretto 2050 a cui verrà distribuito: «Mi auguro che esca anche dai confini italiani. È un service che ha già un futuro e che sarà seguito da nuove pubblicazioni», ha dichiarato. Gravidanza, tumori femminili, meno pausa sono alcuni degli argomenti trattati: «Vogliamo diffondere maggiore consapevolezza sui temi della prevenzione e della salute », ha spiegato la Dott.ssa Mercantini, illustrando ai dirigenti scolastici presenti in sala gli accorgimenti

che hanno contribuito a rendere fruibile e semplice il testo (editing a cura di Chiara Parpani Bianchi). Un'attenzione speciale è stata rivolta alle malattie tumorali e al virus del Papilloma umano: per combatterlo il governatore Pari sta raccogliendo fondi da destinare alle vaccinazioni. Anche Giuseppe Fontana di Bcc ha elogiato la pubblicazione per la sua completezza e per l'utilità del messaggio che rientra nella "mission sociale" dell'istituto di credito. Nel corso della serata sono stati consegnati anche targhe e attestati di partecipazione agli insegnanti delle scuole Don Milanie Cazzulani per aver positivamente concluso i corsi di primo soccorso organizzati dal Rotary, con il coinvolgimento di 2300 alunni lodigiani.



# TU DONNA

**Contiene informazioni di semplice comprensione, scientificamente rigorose e aggiornate.**

**Il 22 aprile 2016 è stata la “1° Giornata Nazionale della Salute della Donna”.**

Questa Giornata (istituita dal Ministero della Salute il 22 Aprile per ricordare il giorno della nascita di Rita Levi Montalcini ) vuole essere l'occasione, a livello nazionale, per proporre iniziative a tutela della salute della Donna. Il Rotary Club Adda Lodigiano e la Banca di Credito Cooperativo Laudense sono stati tra i primi in Italia ad aderire all'iniziativa : nella serata dello scorso giovedì 21 aprile, alla presenza della stampa , delle autorità Scolastiche, dei Dirigenti della Banca e del Rotary, è stato presentato ufficialmente “Tu Donna”, piccolo manuale di informazione tecnica sulla salute della Donna.

E' un opuscolo tascabile di 72 pagine suddiviso in 6 capitoli illustrati : la contraccezione, l'infertilità, la gravidanza, la menopausa, le malattie a trasmissione sessuale, i tumori femminili.

L'autrice è Fulvia Mercantini, medico lodigiano e socia del Rotary Club Adda Lodigiano.

La Banca di Credito Cooperativo Laudense ha provveduto alla realizzazione grafica ed alla stampa degli opuscoli. Tu Donna non contiene consigli generici o incoraggiamenti melensi ma informazioni di semplice comprensione e scientificamente rigorose e aggiornate su argomenti che vengono solo accennati nel corso dell'iter scolastico e che sono piuttosto appannaggio della stampa femminile e del web.

E , purtroppo, spesso la stampa femminile fornisce informazioni manipolate dagli sponsor economici mentre il web spesso esprime un'opinione di consenso, non sempre scientificamente fondata .

L'intento manifesto del tascabile è di fornire alle donne le conoscenze basilari per sorvegliare la loro salute , consentendo diagnosi tempestive e precoci , scelte più adeguate in tema di sessualità e procreazione responsabile , un'interazione migliore con gli specialisti ginecologi .

Il Target prescelto sono state le circa 700 studentesse maturande del nostro Territorio.

Il tascabile tratta anche argomenti cronologicamente distanti dall'età delle ragazze e fornisce su di essi informazioni che , pur essendo aggiornatissime oggi, saranno obsolete quando esse avranno l'età per beneficiarne direttamente.

Tuttavia le Maturande sono sufficientemente istruite per comprendere tutte le tematiche del libretto e sufficientemente “mature” e autorevoli per poter dare consigli alle

altre donne (di famiglia e non ) alle prese con infertilità, gravidanza, menopausa e così via.

Il Rotary Adda Lodigiano e la Banca di Credito Cooperativo Laudense, donando alle Maturande “Tu Donna” in realtà utilizzano le ragazze come veicolo di informazione sanitaria nell'ambito delle loro famiglie e della loro cerchia sociale, realizzando il saggio proverbio : “istruisci una ragazza e avrai istruito un popolo”.

Il Provveditore Scolastico e i Dirigenti Scolastici di Lodi e del Territorio hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa ed hanno provveduto alla distribuzione dei tascabili nelle aule delle classi V delle Scuole Medie di 2°. Alcuni hanno chiesto un numero ulteriore di copie per poter utilizzare il libretto come testo-guida anche nelle classi inferiori durante le lezioni sulla sessualità (e per poter accontentare anche le richieste delle insegnanti e del personale femminile della scuola...).

Gli esemplari stampati sono ormai già esauriti.

I riscontri ricevuti in questo primo scorcio temporale sono stati molto lusinghieri : le ragazze hanno trovato la lettura piacevole e le informazioni molto utili.

I Rotariani hanno riscontrato nella Banca di Credito Cooperativo Laudense un partner sinergico nell'obiettivo di servire il territorio ed eccellente nell'efficienza della partnership.

Il service è stato grandemente apprezzato dalle Autorità Rotariane e l'anno prossimo verrà erogato alle province di Brescia, Mantova, Cremona, Pavia, Lodi e Piacenza



## Il Rotary nel mondo e nel nostro territorio

**Le doti richieste sono: eccellenza professionale, etica nelle relazioni e predisposizione a cooperare per rendere servizio alla Comunità.**

Il Rotary è una organizzazione di persone impegnate nelle più varie professioni ed attività economiche in ogni parte del mondo, unite nel rendere un servizio umanitario alla loro comunità, nell'incoraggiare il rispetto di elevate norme etiche nella condotta degli affari e nell'esercizio della professione e nel promuovere la pace e le buone relazioni in campo internazionale.

Questi intenti sono espressi nel motto ufficiale del Rotary International: "Servire al di sopra di ogni interesse personale" ed hanno valso l'assegnazione di un seggio permanente di osservatore all'ONU come Organizzazione non Governativa.

Il Rotary fu fondato a Chicago il 23 febbraio 1905 dall'avvocato Paul Harris con 3 amici: un grossista di carbone, un ingegnere minerario e un mercante tessile. Le prime riunioni venivano tenute a rotazione presso i rispettivi luoghi di lavoro dei soci, da cui il nome Rotary. Ad oggi il Rotary International conta un milione e duecentomila soci, uomini e donne dediti all'ideale di servire e sparsi in oltre trentaquattromila Club in tutti i paesi del mondo.

E' amministrato da un Consiglio Centrale, del quale fanno parte il Presidente eletto e 16 direttori provenienti da svariati paesi. La Segreteria del Rotary International ha la sua sede principale, cioè l'Ufficio Centrale, a Evanston, un sobborgo di Chicago.

L'organo propulsore delle attività svolte dal Rotary International per promuovere la comprensione internazionale, lo spirito di amicizia tra genti diverse e la pace mondiale è la Fondazione Rotary, sorta nel 1947 grazie ai contributi donati in memoria di Paul Harris.

La Fondazione Rotary è un Ente senza scopi di lucro, sostenuto liberamente dai Rotary Club e da singoli contributori d'ogni parte del mondo (Rotariani e non); il contributore più illustre è la Fondazione Bill e Melinda Gates.

La Fondazione Rotary pianifica e porta a termine progetti di carattere educativo, sanitario e sociale.

Tra i progetti più significativi si colloca l'Istituzione di 6 Centri della Pace (presso altrettante Università in Europa, America, Asia e Australia); in questi Centri, circa 100 borsisti seguono master di 15-24 mesi per studiare le cause alla radice dei conflitti e le soluzioni possibili per la loro prevenzione e composizione. Di grande impatto sul



benessere mondiale è il Programma Polio Plus, a sostegno della vaccinazione antipolio in corso di completamento nei paesi in via di sviluppo.

Se il mondo è oggi Polio-free (solo in Nigeria e in Afghanistan permangono isole di malattia) il merito è del Rotary International.

Di grande rilievo sono anche l'impegno per la Fornitura di acqua potabile e di servizi igienici (ad esempio in America Latina e in Ghana, dove ogni giorno muoiono 3000 bambini per la diarrea causata dalla contaminazione delle acque), il Sostegno all'istruzione e all'alfabetizzazione, la Protezione sanitaria materno-infantile (7 milioni di bambini nel mondo ogni anno muoiono per carenza di assistenza sanitaria e migliaia di donne muoiono ancora di parto). Il Rotary dedica particolare attenzione ai giovani ed implementa attività rivolte a sostegno del loro percorso di crescita, di maturazione e di inserimento professionale nella Società. Non poche risorse vengono dedicate a: Rotaract, RYLA e Programma "Scambio Giovani".

Il Rotaract è un Club per giovani di entrambi i sessi di età compresa fra i 19 ed i 30 anni; permette ai partecipanti di scambiare idee, fare volontariato a favore della loro comunità ed instaurare amicizie durature.

Il RYLA è un programma di formazione con la finalità di aiutare i giovani a scoprire ed utilizzare i propri talenti per affrontare più consapevoli il mondo del lavoro e la vita stessa.

Il Programma "Scambio Giovani" dà la possibilità ogni anno a migliaia di studenti di provare una esperienza di vita all'estero. Il Programma è aperto a studenti delle scuole superiori dai 15 ai 19 anni e prevede soggiorni estivi di due settimane per gli scambi brevi (Short Temp) e soggiorni di un anno scolastico (in coincidenza con la quarta classe della scuola superiore) per gli scambi lunghi (Long Term). Ci sono anche programmi per gli studenti universitari dai 19 ai 25 anni (Camp) e soggiorni collegati ad interessi di tipo professionale.

Le "cellule" vitali dell'organismo rotariano sono i Club. Ogni Club è una associazione (mediamente di 50 esponenti) cui si accede per invito da parte di chi è già membro. Chi invita si assume davanti al Club la responsabilità che il nuovo socio presenti i requisiti di eccellenza professionale, di etica nelle relazioni e di predisposizione a cooperare per rendere servizio alla Comunità.

Ogni Club ha una precisa definizione territoriale sia per

quanto riguarda la provenienza dei Soci che per quanto riguarda l'attività che svolge.

I vari Club sono autonomi nell'allestire i progetti e le attività che intendono svolgere per meglio servire le necessità locali. Gruppi di Club possono unirsi per condurre assieme progetti di portata regionale o internazionale.

A guidare i Club è un Presidente coadiuvato da un Consiglio Direttivo da lui prescelto; Presidente e Consiglieri restano in carica per 1 anno.

Il Rotary Club Adda Lodigiano, la cui costituzione risale al 17/07/2001, ad oggi conta 50 soci ed il suo territorio di pertinenza sono i Comuni rivieraschi del fiume Adda della Provincia di Lodi. Nonostante sia un Club recente, ha già svolto numerose iniziative (Service): a tutela della salute, a promozione della cultura, a vantaggio dei disagiati (pazienti oncologici, diversamente abili, anziani).

Tra le più significative si annoverano:

Il Corso di formazione per Assistenti familiari (i "Badanti" spesso arrivano dai loro Paesi di origine con esperienze lavorative molto diverse dalla cura delle persone)

Il Corso Informatico per i Non Vedenti (in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi e i Club vicini)

Il Corso di "Primo Soccorso" per il Personale Docente e Non Docente degli Istituti Comprensivi Lodi 3, Lodi 5 e "Antonio Gramsci di Mulazzano (ha formato alle operazioni di primo soccorso circa 400 insegnanti a vantaggio di una popolazione scolastica di circa 3000 ragazzi)

Lo screening gratuito del Melanoma e dei tumori cutanei (si svolge annualmente presso le sedi municipali dei Comuni del Territorio)

L'Operazione "il Rotary nel Cuore del Lodigiano" (sono stati collocati nei punti strategici del territorio circa 70 defibrillatori e sono stati organizzati i relativi corsi di addestramento all'uso; in collaborazione con "Amici del cuore", AREU e ASST)

L'organizzazione di gruppi di auto-aiuto psicologico dei Pazienti oncologici (in collaborazione con l'ALAO)

L'istituzione del Premio Nazionale di Xilografia "Città di Lodi", in memoria del pittore Ugo Maffi

La Campagna di volantaggio e conferenze "Prenditi cura di te" (volta a informare sulla prevenzione, la diagnosi e la cura del tumore della mammella, in collaborazione con l'ASST e l'ALAO)

La Campagna "Occhio al raggio" (intesa a mettere in guardia dai raggi utilizzati dai malviventi per truffare gli anziani e le persone più fragili, in collaborazione con i Club vicini, la Polizia di Stato, la Polizia Locale, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, il Comune e la Questura di Lodi).

L'elenco sarebbe ancora lunghissimo.

Non sarà sfuggito che molti dei progetti sono stati concepiti per lavorare in sinergia con le istituzioni e con altre realtà che condividono con il Rotary l'obiettivo di migliorare la qualità della vita nel nostro Territorio.

Si inserisce in quest'ottica l'ultima collaborazione con la Banca di Credito Cooperativo Laudense: la realizzazione e la diffusione del tascabile "Tu Donna".

Il 22 aprile 2016 è stata la "1ª Giornata Nazionale della Salute della Donna".

Questa Giornata (istituita dal Ministero della Salute il 22 Aprile per ricordare il giorno della nascita di Rita Levi Montalcini) vuole essere l'occasione, a livello nazionale, per proporre iniziative a tutela della salute della Donna. Il Rotary Club Adda Lodigiano e la Banca di Credito Cooperativo Laudense sono stati tra i primi in Italia ad aderire all'iniziativa: nella serata dello scorso giovedì 21 aprile, alla presenza della stampa, delle autorità Scolastiche, dei Dirigenti della Banca e del Rotary, è stato presentato ufficialmente "Tu Donna", piccolo manuale di informazione tecnica sulla salute della Donna.

È un opuscolo tascabile di 72 pagine suddiviso in 6 capitoli illustrati: la contraccezione, l'infertilità, la gravidanza, la menopausa, le malattie a trasmissione sessuale, i tumori femminili.

L'autrice è Fulvia Mercantini, medico lodigiano e socia del Rotary Club Adda Lodigiano.

La Banca di Credito Cooperativo Laudense ha provveduto alla realizzazione grafica ed alla stampa degli opuscoli. Tu Donna non contiene consigli generici o incoraggiamenti melensi ma informazioni di semplice comprensione e scientificamente rigorose e aggiornate su argomenti che vengono solo accennati nel corso dell'iter scolastico e che sono piuttosto appannaggio della stampa femminile e del web.

E, purtroppo, spesso la stampa femminile fornisce informazioni manipolate dagli sponsor economici mentre il web spesso esprime un'opinione di consenso, non sempre scientificamente fondata.

L'intento manifesto del tascabile è di fornire alle donne le conoscenze basilari per sorvegliare la loro salute, consentendo diagnosi tempestive e precoci, scelte più adeguate in tema di sessualità e procreazione responsabile che, pur essendo aggiornatissime oggi, saranno obsolete quando esse avranno l'età per beneficiarne direttamente.

Il Target prescelto sono state le circa 700 studentesse maturande del nostro Territorio.

Il tascabile tratta anche argomenti cronologicamente distanti dall'età delle ragazze e fornisce su di essi informazioni che, pur essendo aggiornatissime oggi, saranno obsolete quando esse avranno l'età per beneficiarne direttamente.

Tuttavia le Maturande sono sufficientemente istruite per comprendere tutte le tematiche del libretto e sufficientemente "mature" e autorevoli per poter dare consigli alle altre donne (di famiglia e non) alle prese con infertilità, gravidanza, menopausa e così via.

Il Rotary Adda Lodigiano e la Banca di Credito Cooperativo Laudense, donando alle Maturande "Tu Donna" in realtà utilizzano le ragazze come veicolo di informazione



sanitaria nell'ambito delle loro famiglie e della loro cerchia sociale, realizzando il saggio proverbio : "istruisci una ragazza e avrai istruito un popolo".

Il Provveditore Scolastico e i Dirigenti Scolastici di Lodi e del Territorio hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa ed hanno provveduto alla distribuzione dei tascabili nelle aule delle classi V delle Scuole Medie di 2°. Alcuni hanno chiesto un numero ulteriore di copie per poter utilizzare il libretto come testo-guida anche nelle classi inferiori durante le lezioni sulla sessualità (e per poter accontentare anche le richieste delle insegnanti e del personale femminile della scuola...).

Gli esemplari stampati sono ormai già esauriti.

I riscontri ricevuti in questo primo scorcio temporale sono stati molto lusinghieri : le ragazze hanno trovato la lettura piacevole e le informazioni molto utili.

I Rotariani hanno riscontrato nella Banca di Credito Cooperativo Laudense un partner sinergico nell'obiettivo di servire il territorio ed eccellente nell'efficienza della partnership.

Il service è stato grandemente apprezzato dalle Autorità Rotariane e l'anno prossimo verrà erogato alle province di Brescia, Mantova, Cremona, Pavia, Lodi e Piacenza



## Gita in Valle D'Aosta

“La vertigine non è paura di cadere, ma voglia di volare”, un ritornello tratto dal repertorio di Jovanotti descrive perfettamente ciò che abbiamo provato in cima al Monte Bianco



**La Laudense poteva forse farci mancare un'escur-sione tra le vette più alte del nostro Paese? Assolutamente no!**

**Ed ecco che, incrociando le dita e sperando nella clemenza del tempo, domenica 19 giugno siamo partiti alla volta della regione alpina più piccola d'Italia: la Valle D'Aosta.**

Arrivati a Pontal d'Entreves, nei pressi della rinomata Courmayeur, siamo saliti in quota a Punta Helbronner (3.466m) grazie alla funivie Skyway.

L'impianto di risalita è stato definito come una vera e propria 'sfida ingegneristica' ad elevata altitudine; l'infrastruttura ha richiesto 4anni di lavori interrotti per la sua realizzazione.

Le funivie sono state aperte al pubblico il 30 maggio 2015 e da allora permettono ai numerosi turisti di sentire più vicina la conquista della vetta del Monte Bianco.

Le cabine rotanti a 360° e le tre stazioni avveniristiche dislocate sulla traiettoria dell'impianto hanno permesso di immergerci appieno in un paesaggio mozzafiato.

“La vertigine non è paura di cadere, ma voglia di volare”, questo ritornello tratto dal repertorio di Jovanotti avrebbe potuto benissimo descrivere la sensazione di stupore percepita da tutti i visitatori: tanto meravigliosamente in alto da fendere le nuvole, così spaventosamente distanti da ridurre il fondo valle ad un misero puntino.

Oltre i 3.000m ci ha atteso il ghiaccio ed il nevischio trasportato dal vento, ma la scarsa visibilità dovuta alle condizioni climatiche non ha di certo pregiudicato la suggestività del luogo.

La presenza di una piccola sala celebrativa dell'esposizione dei cristalli ha infine consentito di contemplare da vicino queste perle nascoste della regione alpina.

Dopo aver lasciato il Monte Bianco alle nostre spalle ci siamo diretti in un piccolo ristorante locale ove abbiamo potuto pranzare all'insegna dei sapori valdostani.

Nel pomeriggio abbiamo raggiunto Aosta: qui l'incontro con le guide per apprestarci alla scoperta di una ridente cittadina traboccante di testimonianze risalenti all'epoca romana e medioevale.

Il centro storico ci ha offerto la vista l'Arco di Augusto e la Porta Praetoria: più che la finezza delle fattezze architettoniche, a lasciare tutti piacevolmente impressionati è stato il grado di conservazione delle opere.

Tra le riproduzioni ritraenti le costruzioni originarie ed i monumenti dinnanzi ai nostri occhi, infatti, potevamo notare una quasi perfetta sovrapposizione nonostante i millenni di divario.

Il sole ormai alto ed i perfetti contorni montani ci hanno poi permesso di immortalare in una foto da cartolina la facciata del teatro romano con i suoi ben 22m di altezza. Dopo qualche battuta sul sistema tributario delle regioni



a statuto speciale e qualche frecciatina delle guide sulla nostra 'gradevole' umidità lodigiana, il tour è ripreso alla volta del complesso che si affaccia sulla piazzetta di Sant'Orso.

Abbiamo potuto vedere la torre campanaria a base quadrangolare che svetta sulla città ed il maestoso taglio plurisecolare divenuto negli anni simbolo per eccellenza del capoluogo valdostano.

La collegiata di Sant'Orso ha suscitato un interesse particolare in quanto, oltre alla bellezza della rappresentazione del Cristo crocifisso e della cripta sotterranea, il mosaico presente all'interno della Chiesa ha caricato l'atmosfera di un profondo senso mistico.

L'opera d'arte di forma quadrata, raffigurante al suo centro la scena di Sansone che smascella il leone, è stata scoperta nel 1999 e subito dopo celata da una teca di vetro.

All'interno del tappeto musivo abbiamo potuto notare degli anelli ornamentali con iscrizioni latine riconducibili al "quadrato magico": ROTAS OPERA TENET AREPO SATOR.

Le parole menzionate sono state disposte da destra verso sinistra in senso orario affinché, giunti all'ultima lette-

ra, la frase possa essere letta specularmente al contrario.

Le guide ci hanno spiegato come in questo palindromo verrebbe ad essere contenuta una croce dissimulata, effigie del Cristianesimo.

La Collegiata ha origine antichissime ed è pertanto probabile che il mosaico sia riconducibile alle prime forme di espressione dei cattolici all'epoca dei martiri e delle persecuzioni.

Un altro esempio di raffinata arte romanica ci è stato offerto dai capitelli, ormai anneriti dal tempo, del chiostro di Sant'Orso: alcuni di essi sarebbero stati perfino "generosamente" prelevati da Napoleone ed i suoi seguaci come segno di prestigio della conquista del territorio.

Volti al termine della giornata, dopo un breve pausa da dedicare all'acquisto di qualche souvenir o prodotto tipico culinario, siamo risaliti sul pullman per il viaggio di ritorno.

La stanchezza della giornata è naturalmente affiorata, ma l'ottima compagnia e l'esperienza vissuta hanno fatto depositare sui nostri volti un sorriso sincero.

E' un arrivederci... ci incontriamo alla prossima gita sociale!

**La nostra storia: Gente & luoghi**  
Una collana di pubblicazioni dedicata al territorio

## La prima università' agraria di Lombardia

Storia dell'Associazione Agricola Lombarda di Corte Palasio

Per immedesimarsi nell'essenza dell'esperienza storica dell'Associazione Agricola Lombarda di Corte Palasio non si può che analizzarne l'epilogo, il suo scioglimento; lo si fa con amarezza ed una certezza : " una grande occasione mancata".

L'opera in ogni suo capitolo conduce sempre alla riflessione, qualora l'esperienza costituita si fosse affermata e consolidata, di cosa avrebbe potuto rappresentare e significare per i nostri giorni.

Certamente sarebbe cambiata l'evoluzione della storia sociale ed economica di Corte Palasio, della città di Lodi e del lodigiano tutto.

Il libro rappresenta la tesi di laurea di Angelo Stroppa quale caposaldo sull'argomento, ma si è certi che oltre ad essere riferimento per cultori della materia, è la pia-

cevolezza di essere letto e gustato in un solo fiato da ciascuno di noi; conduce a strette comparazioni che risultano sollecitazioni perché i richiami della storia sono utili per comprendere il presente e soprattutto per preparare e pianificare il futuro.

Apprendiamo di persone illuminate in un periodo risorgimentale con una visione lungimirante, in un panorama non certo facile, ma che con la caparbietà di perseguire un progetto in cui si crede si attivano per decenni.

Si coglie come il valore degli impegni assunti che seppur costantemente procrastinati, come nel caso del ricevimento di danaro da parte del marchese Trivulzio che stante le difficoltà del reperimento di risorse ed il perfezionarsi di pratiche da parte dell'Associazione concedeva proroghe, si mantengono e si onorano.



Rileggere questi accadimenti con gli occhi dell'attuale modo di intendere il quotidiano, non può che riportarci all'essenza per una giusta interpretazione dei tempi e dei valori fondanti.

L'esperienza del progetto della costituzione dell'Associazione Agricola Lombarda di Corte del Palasio, in un momento caratterizzato da fermenti e tensioni, potrebbe parimenti essere trasposto all'attualità, al momento di criticità che stiamo vivendo.

La lezione che ci lasciano i protagonisti richiamati nell'opera è quella di un modello che prende avvio da idee innovatrici: costituire uno "Stabilimento dell'Insegnamento" (una prima Università Agraria in Lombardia) con istruzione tecnica e pratica in un luogo che si prestava per le sue molteplici varietà di terreni alla preparazione di persone competenti che sapessero migliorare e far progredire il sistema agricolo.

Quanto non può esservi di più saggio se trasferito all'oggi: uscire dalla crisi con caratteri innovativi, con esperienze ed imprese socialmente riformatrici e di dinamicità imprenditoriale, differenziando, costituendo situazioni nuove e diverse, valorizzando risorse umane e tecniche per una società in trasformazione.

Il libro rafforza non solo sotto il profilo numerico la collana dedicata alla gente ed i luoghi, ma rende maggiormente significativa soprattutto il carattere e la sua importanza: al Prof. Angelo Stroppa, la riconoscenza.



## Campi, case, luoghi e segni:

### Sulle tracce della devozione popolare in terra di Lodi Vecchio

di Giacomo Bassi

Ecco la terza opera di quella che comincia ormai a delinarsi come una vera e propria collana, sotto il brand di Gente & Luoghi: il Professor Bassi ci diletta con una bella opera che potremmo definire un mash-up tra la ricerca storiografica ed il reportage fotografico.

Per la comunità ludevegina sarà quanto mai interessante ripercorrere il centinaio di pagine di cui consta la pubblicazione, anche per la piacevolezza assicurata dal nutrito corredo fotografico a supporto della trattazione, che si muove su più livelli di lettura.

Un profilo aulico, con un percorso che ripercorre l'evoluzione dell'evangelizzazione delle masse contadine, dalle reminescenze del paganesimo fino all'impatto della controriforma; un approccio easy, quello iconografico, in cui i giovani "di oggi e di allora" riusciranno ad identificare i Luoghi della propria infanzia o gioventù, dalle scorribande con i compagni di scuola alle prime esperienze amorose in giro per qualche stradina nei Campi circostanti, lontano da occhi indiscreti!

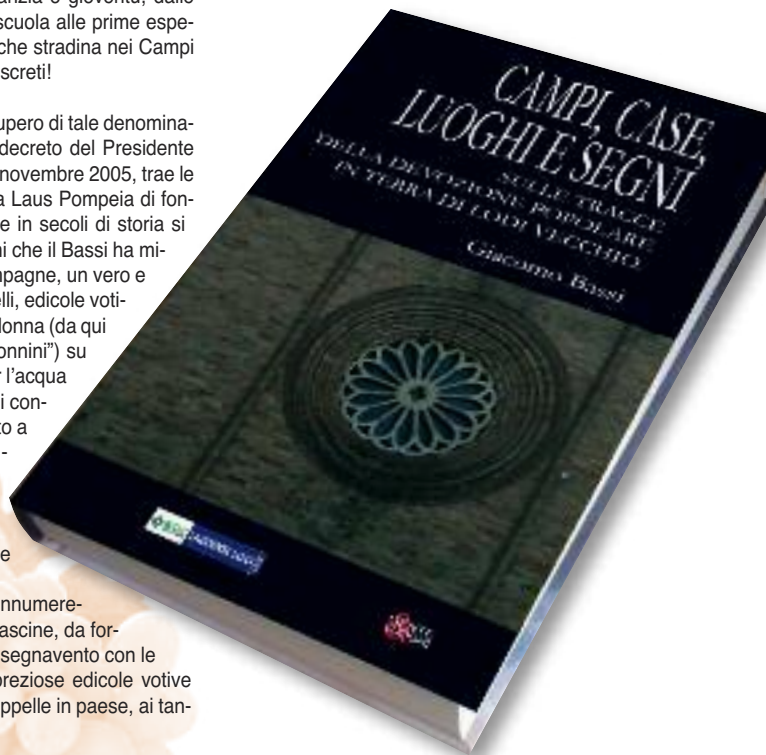
Quante emozioni...

La città di Lodi Vecchio, con recupero di tale denominazione in forza di uno specifico decreto del Presidente della repubblica promulgato nel novembre 2005, trae le proprie antichissime origini dalla Laus Pompeia di fondazione romana; è indubbio che in secoli di storia si siano stratificate tantissimi Segni che il Bassi ha mirabilmente recuperato nelle campagne, un vero e proprio patrimonio fatto di capitelli, edicole votive, immagini di santi e della Madonna (da qui la definizione popolare di "madonnini") su stalle, Case, mulini, paratoie per l'acqua (i chiusini), ponti, strade. I luoghi contadini hanno nei secoli contribuito a realizzare e consolidare la cultura popolare con il suo portato di devozioni e di riti, tradizioni e feste legate alle stagionalità ed alle colture, in un intreccio ideale con la fede.

I Segni richiamati nel titolo sono innumerevoli: le immagini istoriate nelle cascine, da formelle che ritraggono animali, ai segnamento con le croci, dagli ex voto di alcune preziose edicole votive campestri come nelle piccole cappelle in paese, ai tan-

tissimi santini raffiguranti protettori delle più disparate attività, in dipinti murali su alcuni caseggiati non solo di Luoghi sacri o di natura religiosa ma anche di fabbricati "civili".

I primi custodi di un tale patrimonio sono, come ricordato in incipit, il Sindaco Giancarlo Cordoni per la comunità civile e Don Antonio Spini, delegato vescovile della Basilica di San Bassiano, per quella spirituale: un patrimonio che la presente pubblicazione vuole contribuire a preservare, almeno nella memoria dei lettori, a beneficio di una storia ed una tradizione millenaria.



## Salerano: tra storia e memoria

● Le donne e gli uomini della "Candelina d'oro" 1981 - 2012

Come ogni paese anche Salerano vive nel suo piccolo lo scandire del tempo coi suoi progressi, i cambiamenti, la gente che studia, lavora, viaggia per il mondo. Pur vivendo a una giusta distanza dai grandi centri, sentiamo lo stimolo di contesti culturali ricchi e diversi. Ogni grande paese e importanti città tramandano l'istituto di benemeritenze civiche e culturali. E' bella la nostra "Candelina d'Oro" perché più che i successi personali, a differenza di molti altri rinomati premi, la Candelina è assegnata innanzitutto ad una persona, la quale è conosciuta dalla comunità e apprezzata principalmente per il suo valore umano e le sue opere.



## Forme, sapori colori e... veleni

di Luigi Albertini

Un vero e proprio tuffo nella natura, per certi versi ancora incontaminata, del "bosco collinare" di Graffignana per conoscere da vicino, quasi in presa diretta, "erbe e mallerbe" catalogate dal noto ricercatore Giuseppe Mazzara, un appassionato assai attendibile e professionale, che da sempre ama dedicarsi alla ricerca della natura in proiezione della sua accanita difesa, con l'occhio della competenza ed anche della sapienza. Con questo volume, il quinto della collana "Gente e Luoghi", la BCC Laudense Lodi prosegue nella conoscenza di realtà del nostro meraviglioso territorio, con la convinzione di rendere un prezioso servizio alla memoria storica ed alla tutela del vissuto e dell'esistente. Giuseppe Mazzara, autore del libro, ci presenta un robusto campionario del patrimonio vegetale che ci accompagna (fortunatamente) nel territorio, "fotografando" in tutti i sensi la vita del bosco con la perizia dell'esperto competente e collaudato. La conoscenza delle erbe è importante ai fini dalla valutazione del loro ruolo negli equilibri della natura del Lodigiano. Grazie alla sua sensibilità, possiamo conoscere le principali e più importanti specie, con il loro nome, la loro forma e persino la loro figura per via delle immagini fotografiche, tutte assai belle e suggestive, pazientemente scattate dall'autore durante le sue laboriose ricerche.

Lo stesso Mazzara è attualmente presidente del Circol Culturale "La Certosa" di Graffignana che si occupa di storia locale, natura e tradizioni. Collabora con il Comune di San Colombano al Lambro sulle ricerche naturalistiche

del "Parco della Collina" ed ama accompagnare in visita principalmente le scolaresche nel bosco di Graffignana. Da sempre si impegna per dare forma concreta al desiderio di fare qualcosa in ambito locale per proteggere il nostro patrimonio ambientale, per il quale si profilavano all'orizzonte colpevoli incompetenze e persino gravi minacce di distruzione.

Il libro si propone di sensibilizzare la gente perchè abbia a conoscere l'importanza del patrimonio vegetale naturale e si senta coinvolta nell'azione di tutela, ed in parallelo di convincere le istituzioni preposte ad intervenire per evitare dannose dispersioni di un patrimonio dal valore inestimabile livello di natura. Per la BCC Laudense Lodi di poter contribuire con questo libro a "veder fiorire nel bosco di Graffignana, ad esempio la ginestra" rappresenta indubbiamente un titolo di merito, proprio grazie alla saggezza ed alla competenza professionale di Giuseppe Mazzara. Nella certezza che anche i proprietari delle aree che formano il bosco stesso mantengano viva la speranza e la disponibilità per la difesa dell'area medesima. Conoscere per difendere è una saggia regola di vita: il merito dell'autore è quello di avercela insegnata.





## San Zenone: immagini e parole

### Appunti di viaggio tra il 1966 e il 1985

Passione: questo è il principale ingrediente dell'opera di Antonio Danelli

La pubblicazione è strutturata come un vero e proprio diario, professionale ma accorato e partecipato, di uno degli artefici dello sviluppo della comunità sanzenonese, presso la quale ha militato per 40 anni sui banchi del consiglio comunale, spesso come primo cittadino.

Immagini e Parole ripercorre un ventennio durante il quale tutto era da inventare: lo stimolo delle attività produttive, la creazione della rete di infrastrutture e viabilità, le iniziative dai risvolti sociali ed aggregativi. Gli abitanti passarono da 1.500 del 1960, a 1.027 nel 1971 ad oltre 4.000 nell'85.

Il colloquio con le Istituzioni è sempre stato denso di ostacoli, inizialmente apparsi insormontabili, ma l'ardimento del Danelli (classe 1934) ha saputo trascinare di volta in volta la giunta, piuttosto che singoli consiglieri come anche soggetti estranei a ruoli politici veri e propri in "trattative" che spesso hanno sortito buoni frutti: la variante alla Provinciale 204, il nuovo Municipio, il sovrappasso alla linea ferroviaria, l'assistenza domiciliare e la creazione di mini-alloggi per anziani, le strutture sportive, l'insediamento di servizi quali la farmacia, l'ufficio postale e lo sportello della BCC Laudense (illo tempore Cassa Rurale ed Artigiana di Salerano), indispensabile collettore dei risparmi delle famiglie e fulcro finanziario delle iniziative imprenditoriali del ter-

ritorio.

Il ricco repertorio fotografico (strutturato a mo' di reportage, con sovrapposizione di titoli di giornale a sottolineare la rilevanza dell'evento descritto nella pagina a fronte), che è l'altro elemento dal quale la trattazione non può prescindere, ritrae spesso Antonio Danelli con piglio corrucciato e sguardo severo: forse è solo una coincidenza, poiché chi lo ha conosciuto rassicura sulla sua cordialità. Forse nelle immagini che lo immortalano in eventi ufficiali traspare la sua grande determinazione, testimoniata anche dall'alto senso civico che ha arricchito il suo palmares di un doppio record: il maggior numero assoluto di sedute del Consiglio Comunale dal 1966 al 1985 (137) e la presenza a tutte (unico tra i 37 consiglieri a fare l'en plein).

Un libro carico di ricordi, dedicato alle giovani generazioni ma non solo.



## Castello e castellani

### Il castello Morando Bolognini di Sant'Angelo Lodigiano

Riteniamo sia consentito affermare che, con questa sesta puntata della collana editoriale "Gente & Luoghi", il progetto acquisisce un sapore davvero speciale per la scelta caduta su Sant'Angelo Lodigiano, il suo maestoso castello, i musei che vi si ospitano e tutto il corollario di notizie che, addirittura col timbro della originalità, danno un tono assolutamente speciale all'edizione. L'orgoglio viene non soltanto per il livello estetico della pubblicazione, ma anche per il suo contenuto davvero esclusivo. Si percepisce netta la sensazione che sia davvero maturo il tempo in cui la comunità santangiolina, e con essa l'intero territorio lodigiano del quale la Bcc Laudense Lodi si sente operativamente a suo perfetto agio, si stia appropriando di una realtà, il Castello Morando Bolognini, che per secoli pareva un soggetto a parte, quasi staccato dal paese. In realtà, il maniero, uno dei più affascinanti della Lombardia, vanta a pieno titolo il diritto di venire considerato come appartenente ai santangiolini.

Il volume, di sicuro tra i meglio pensati della fortunata collana, si propone per essere apprezzato anche dai soci e dai sostenitori della Bcc Laudense Lodi.

Non siamo al cospetto di un tradizionale libro di storia, al contrario esso contiene informazioni essenziali su Sant'Angelo ed il suo castello ed ospita pure le inedite, per certi versi esclusive, vicende da parlamentare del conte Morando Bolognini, cioè di colui che volle fortemente rivalutare il maniero e la sua storia. Proprio così: grande amante dell'agricoltura, fervente sostenitore coi fatti della politica agricola del suo tempo, il conte Morando Bolognini ha ricoperto per alcune legislature la carica di parlamentare battendosi con ardore e con convinzio-

ne molto intelligente in battaglie a sostegno del nostro territorio. Il dr. Luigi Degano, autore dell'edizione, è riuscito a scoprire il risvolto nelle sue ricerche a Roma ed i curatori del volume hanno giustamente insistito che ne venisse fatta memoria, con il vanto appunto della originalità e dell'esclusiva. Per non parlare poi della minuziosa descrizione, supportata da immagini fotografiche molto coinvolgenti e professionali, dei tre splendidi musei che sono ospitati dal castello: una scorsa a ciascuna delle tre rassegne regala l'opportunità di conoscerle da vicino e da indurre alla loro visita, peraltro più che meritata, grazie al forte impegno della Fondazione Morando Bolognini di Sant'Angelo. Ci sia consentito allora di ringraziare la medesima Fondazione per l'occasione che ha voluto diligentemente fornirci per allungare la nostra collana con una edizione davvero originale e piena di buone notizie. Siamo convinti, nel contempo, che la Fondazione Morando Bolognini andrà fiera dell'impegno della Bcc Laudense Lodi a tutto vantaggio di una realtà istituzionale, storica e museale decisamente importante ed accattivante. A ben vedere, anche la popolazione santangiolina può andare fiera di questo volume, sistemandolo, una volta acquisito, nella parte migliore della biblioteca di famiglia. Si tratta di un reperto da leggere sempre e da conservare a memoria.



## Lunetta e Sabbiona

Una bella pagina di storia locale per conoscere le vicende umane di alcune famiglie del nostro territorio

di Luigi Albertini

**Una storia molto semplice, ma così curiosa e simpaticamente coinvolgente da meritare l'attenzione dell'opinione pubblica locale.**

Storia raccontata nel volume assai agile e ben scritto, autore Roberto Bassi, dal titolo "Lunetta e Sabbiona; storia e leggenda delle due frazioni dal 1904 appartenenti a San Zenone al Lambro", stampato da Grafie-Art di Melegnano, edizione a cura della Bcc "Laudense". La presentazione è avvenuta nella grettissima "Sala Nobile" del Comune di San Zenone, in piazza Meridiana ad opera dell'autore, del parroco locale don Alessandro Noviello, del sindaco Sergio Fedeli, del vice della "Laudense" arch. Arisi e del giornalista Luigi Albertini. In sala, tra il pubblico, anche il direttore generale della "Laudense" dr. Fabrizio Periti,

Il volume ospita appunto le attente e minuziose ricerche svolte da Roberto Bassi, un sincero appassionato di storia minima, a proposito di due piccole località in riva al Lambro. Una ricerca svolta come volontario, ma attenta e puntuale, appunto coinvolgente. Con l'aggiunta, anche questa pregevole, di dedicare il ricavato dalla vendita alle opere parrocchiali di San Zenone. Dunque, la scelta della Bcc "Laudense" di patrocinarne la stampa acquista due splendidi significati: un contributo alla storia ed uno alla solidarietà.

Sottolineato l'impegno della "Laudense", della quale non si finirebbe mai di parlarne bene per la sua costante voglia di sostenere a pieno regime le ricerche storiche locali, va aggiunto che la vicenda delle due piccole comunità viene descritta da Bassi con dovizia di dettagli, pescando alla fonte (ricerca affatto facile) tutti i passaggi legali e burocratici che sostengono la vicenda. Lunetta e Sabbiona, in pratica, sono passati dal territorio comunale di Cerro al Lambro a quello di San Zenone al Lambro per una serie di ragioni che l'autore cerca di motivare mediante appunto i documenti storici.

Il nuovo appiamento non riguarda soltanto il Comune, ma anche la parrocchia, in questo secondo caso addirittura da una diocesi all'altra. Insom-

ma, vicenda piuttosto complessa e proprio per questo tutta da leggere. Bassi la supporta con tanto di riferimenti demografici, addirittura con l'elenco nominale delle famiglie coinvolte. A nostro parere, una bella pagina di storia locale che conferma la tesi secondo la quale le vicende politiche, amministrative ed umane di un territorio andrebbero sempre conosciute a fondo per continuare a pensare positivo.



## Ora che ricordo ancora

Francesca Dendena: storia di un eroe civile

Ora che ricordo ancora” di Matteo Dendena è un libro che ricostruisce la vita ed il ruolo pubblico di Francesca Dendena, figlia di Pietro, vittima della strage di Piazza Fontana in data 12 dicembre 1969. Quel giorno segnò per sempre la vita di Francesca e della sua famiglia e quella giornata sancì l’inizio dell’impegno di Francesca per ricercare la verità e la giustizia dovute alle vittime della strage e alle loro famiglie. Nella prima parte del libro si racconta il ruolo pubblico di eroe civile di Francesca, mentre la seconda parte del libro è composta dai ricordi privati scritti dai famigliari di Francesca, al fine di rendere completa la descrizione della sua persona.

Coordinamento redazionale: Matteo Dendena

Ricerca documentale e iconografica: Matteo Dendena

Produzione, art direction & cover design: Ezio Tilli

Promosso dall’associazione Piazza Fontana 12 dicembre 69 centro studi ed iniziative sulle stragi politiche degli anni 70.

Patrocinato dai Comuni di Milano, Lodi, Bresso, Cremona e dalla Provincia di Lodi.

Sponsorizzato dalla BCC Laudense.



LE BCC SONO PREZIOSE.  
E LA LORO RETE  
LE UNISCE E LE PROTEGGE.

## ECCO PERCHÉ IO STO CON LE BCC.

### 1. PERCHÉ LE BCC SONO UNA RETE.

Le BCC e Casse Rurali sono una rete, che diventerà ancora più forte e coesa con l'**autoriforma** che esse stesse hanno proposta per rafforzare la propria integrazione.

### 2. PERCHÉ SONO UNA RETE SOLIDA.

Le BCC e Casse Rurali hanno **20,5 miliardi** di patrimonio complessivo (+1,31 quest'anno), un indice di patrimonializzazione-CET 1 medio di 16,2% (12,1% la media delle altre banche), e un TCR al 16,7% (le altre banche al 14,0%).

### 3. PERCHÉ CI SONO, ANCHE DOVE ALTRI.

Le BCC e Casse Rurali sono **368** con **4.450** apertelli. Sono in tutte le Regioni italiane, in 101 Province, in 2.700 Comuni, in 555 comuni unici banca. Ogni giorno i soci e i clienti delle BCC e Casse Rurali possono guardare negli occhi chi gestisce i loro risparmi. Una banca cooperativa mutualistica appartiene al soci del territorio, non ad investitori lontani.

### 4. PERCHÉ DOVE C'È PLURALISMO, C'È GARANZIA DI CONCORRENZA.

Dove ci sono banche diverse, per dimensione e obiettivi d'impresa, c'è maggiore democrazia economica e concorrenza. E la **concorrenza va a beneficio dei clienti**.

### 5. PERCHÉ HANNO FORME DI PROTEZIONE ULTERIORI.

Le BCC e Casse Rurali grazie alla propria rete di protezione interna, **non hanno mai fatto pagare a nessuno** (né allo Stato, né alle altre banche e, soprattutto, **neanche ai clienti e agli obbligazionisti**) il costo delle difficoltà di alcune di loro.

### 6. PERCHÉ SO DOVE UNA BCC METTE I SOLDI DEI RISPARMIATORI.

Non nella finanza speculativa, ma nel finanziamento all'**economia reale dei territori**. I prestiti erogati dalle BCC e Casse Rurali, infatti, rappresentano il 25,7% del totale dei crediti alle imprese artigiane, il 18,3% di quelli alle imprese agricole, il 17,9% ad alloggio e ristorazione, il 13% al non profit e il 40,3% al commercio.

### 7. PERCHÉ SO DOVE UNA BCC METTE I PROPRI UTILI.

Non nel bonus di manager, ma per altre BCC a riserva, ovvero al **rafforzamento del proprio patrimonio**. Il 3% nella promozione della **cooperazione**. E una fetta nel **sostegno delle tante attività** (culturali, sportive, narrative...) del territorio.

#IOSTOCONLEBCC  
www.creditocooperativo.it

**BCC**  
CREDITO COOPERATIVO  
LA NOSTRA BANCA  
È DIFFERENTE

## Completato il primo progetto di ricerca storiografica facilitato dalla BCC Laudense Lodi

Dopo il successo della prima esperienza editoriale la BCC Laudense Lodi ha sposato l'idea di lasciare a Lodi e alla ricerca storiografica nazionale una traccia scritta per i posteri: a partire dal 2009, anno dopo anno, si è quindi cercato di costruire (e si continuerà a farlo) una piccola quanto importante e innovativa collana sul credito a Lodi, senza perdere di vista l'evoluzione dell'economia cittadina.

Non è stata casuale nell'ambito della stesura di questo importante progetto editoriale la scelta di affidarne lo sviluppo ad un profondo conoscitore del mondo del credito cooperativo come il Prof. Pietro Cafaro, Ordinario di storia economica all'Università Cattolica del Sacro Cuore e al Dott. Emanuele Camillo Colombo, Ricercatore di Storia Economica all'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Altrettanto non casuale è stata la decisione di affidare alle cure dell'Editore Franco Angeli di Milano la stampa, la distribuzione e la promozione di tutti i volumi che fanno e faranno parte della collana in modo da sfruttare tutte le nuove opportunità per diffondere informazioni e conoscenze presso le librerie nazionali, i media, e i potenziali fruitori (docenti universitari, professionisti, interessati).

## 100 anni e non li dimostra

La nascita della BCC Laudense, nel 1989, rappresenta il punto d'arrivo ma al tempo stesso anche di ritorno del credito cattolico a Lodi città. In questa ottica, Pietro Cafaro ed Emanuele Colombo hanno affrontato la questione del credito cattolico a Lodi nel volume "un'antica nobiltà: l'altro credito cooperativo a Lodi nel novecento", volume che ripercorre la storia della nostra BCC.

Gli esordi della cooperazione di credito nel Lodigiano sono antichi: le quattro casse rurali e artigiane che nel 1989 diedero vita alla C.R.A. Laudense vantano origini lontane nel tempo:

- a Crespiatica la Cassa Rurale di Prestiti St. Andrea, cui risalgono le nostre origini, era infatti sorta nel 1909
- a Corte Palasio nel 1921
- a Graffignana nel 1924 più recente la nascita della Salerano, che aveva aperto i battenti nel 1956, e che è stata la vera promotrice della complicata fusione che diede i natali alla nuova banca cattolica di credito cooperativo BCC Laudense Lodi.

Erano Casse nate in campagna, ma che avevano come precedente quel Piccolo Credito S. Alberto fondato a Lodi da don Luigi Cazzamali, nativo di Lodi Vecchio, nel 1904, nato sotto forma di cooperativa di credito per finanziare le opere dell'azione cattolica e per combattere l'usura.

Il Piccolo credito ha origini cattoliche e risponde alle esigenze economiche e sociali degli agricoltori e degli operai di campagna di quel periodo storico, in forte contrapposizione agli obiettivi di crescita della popolare liberale di Zalli, troppo "borghese per ispirar fiducia negli umili". Infatti, col tempo, la Popolare di Zalli abbandona il credito diffuso e capillare lasciandolo al Piccolo credito che avrà come economista di riferimento per la sua crescita Giuseppe Toniolo. Il Piccolo credito ha come obiettivo il primato della persona e la valorizzazione delle forze del territorio, erogare credito cattolico per sostenere le opere cattoliche dei piccoli comuni dove affluisce la liquidità. Per portare il credito anche a quelle comunità rimaste escluse per lontananza territoriale, il Piccolo credito diventa strumento di servizio per le nascenti casse rurali lasciando



loro ogni autonomia gestionale ed amministrativa. I soggetti che chiedono la presenza di un istituto di credito sono soprattutto i preti, profondi conoscitori dell'economia e delle società locali: nascono le filiali di Borghetto Lodigiano nel 1904 seguite da Castelnuovo Bocca d'Adda e San Rocco. Nel 1910 aprono a San Colombano, poi ancora a Paullo e nel 1916 a Sant'Angelo. Il Piccolo credito divenne quindi in breve tempo la banca di riferimento per tutte le iniziative cattoliche di stampo cooperativo della diocesi, tra cui anche tutte le casse rurali, che si appoggiavano all'istituto di don Cazzamali. Il Piccolo credito funzionerà autonomamente fino al 1933, anno in cui si fuse con altre banche d'ispirazione cattolica (il Piccolo credito Basso Lodigiano di Codogno, il Credito pavese, il Banco S. Alessandro di Bergamo, il banco S. Siro di Cremona) per dar vita alla Banca provinciale lombarda, che avrà sede a Bergamo. Parimenti finisce il sistema del piccolo credito e quindi del credito cattolico in Lodi città. In questo pur breve periodo di attività il Piccolo credito era riuscito a crescere enormemente, giungendo a insidiare il primato vantato dalla Popolare di Lodi nel credito cittadino.

Idealmente, la storia della BCC si riconnette dunque a differenti esperienze; e fu probabilmente anche grazie al grande precedente del Piccolo Credito S. Alberto che nel 1989 i soci cooperatori "padri" della fusione che ha dato origine alla BCC Laudense Lodi seppero dar vita ad una scelta non certo facile: quale quella di stabilire la propria sede centrale in città.

Quali i tratti essenziali di questa storia? A parere degli autori de "Un'antica Nobiltà", essenzialmente due.

In primo luogo, la storia del credito cattolico nel Lodigiano è una lunga esperienza di aggregazione e di coordinamento. Lodi fu sede in epoca fascista di una federazione diocesana delle casse rurali che negli anni Trenta divenne associazione interprovinciale, trovandosi a coordinare le casse del Pavese, del Cremasco, del Cremonese, di parte del Piacentino. Nella seconda parte del Novecento poi, le fusioni o i tentativi di fusioni si susseguono a ritmo incessante. La stessa cassa di Salerano sul Lambro che guiderà la fusione della BCC è il risultato di due incorporazioni realizzate negli anni Settanta, quando la banca di Stefano Canidio inglobò prima Valera Fratta e poi Borgo S. Giovanni. Non si trattava tuttavia di acquisizioni ostili ma piuttosto di salvataggi di casse in difficoltà, tanto che fu la stessa Banca d'Italia a "convincere" la Salerano a realizzare le incorporazioni.

In secondo luogo, si tratta però anche di una storia di rivalità. Una rivalità che è spiccatamente territoriale, anzitutto tra Alto e Basso Lodigiano: nella prima parte del secolo, per esempio, i contrasti tra il Piccolo credito S. Alberto e il suo "gemello" del Basso Lodigiano furono molto violenti. In generale, tutta la zona del Codognese restò più o meno sempre impermeabile agli istituti di marca lodigiana o alto-lodigiana. Una relazione ancora più complessa è quella con il Cremasco, che nella gestazione della BCC sembrava dovesse in un primo momento giocare un ruolo da protagonista (nel primo progetto di fusione definito, quello del 1987, erano presenti le casse di Boffalora e Monte Cremasco, di Chieve, di Postino, di Bagnolo mentre era assente la Salerano), ma che rappresentò per un verso o per l'altro un territorio sempre molto problematico per il credito di marca lodigiana.



## LA GENESI DEL CREDITO A LODI:

### UN'INDAGINE SULL' "OIKONOMIA URBANA"

#### DI LODI NEL XVII E XVIII SECOLO



Attraverso uno studio della Lodi del XVII e XVIII secolo, il libro *Oikonomia urbana*. Uno spaccato di Lodi in età moderna (secoli XVII-XVIII) presenta un viaggio tra i meandri di una società contraddittoria, nella quale la conflittualità si specchia nella solidarietà comunitaria, i valori spirituali in quelli economici, il tratto barocco nell'onnipresente propensione all'accordo, alla composizione degli opposti. Una visione articolata dell'interesse economico, che comprende la cura delle relazioni comunitarie e la reciprocità caritativa, avvolge gli stessi scambi, così come le dinamiche del credito, la fiscalità cittadina e quella statale. Una comunità urbana nella quale le famiglie e le istituzioni locali sono imbricate in complesso reticolo di rapporti insieme sociali, rituali, finanziari e comunitari.

Un viaggio tra i meandri di una società contraddittoria, nella quale la conflittualità si specchia nella solidarietà comunitaria, i valori spirituali in quelli economici; il cui tratto barocco si rivela tuttavia nell'onnipresente propensione all'accordo, alla composizione degli opposti. La stessa frattura aristotelica tra il domestico e il pubblico, ovvero tra l'unità dell'*oikos* e la molteplicità della *polis*, pare dissolversi in una tropologia della parentela che riconduce le istituzioni ed infine la stessa comunità alla metafora della famiglia.

Ne consegue una *oikonomia* cittadina, le cui componenti orientano le proprie strategie e comportamenti economici più verso la faticosa ricerca di un equilibrio instabile, che componga gli interessi di differenti soggetti racchiusi dalla membrana comunitaria, che non verso la massimizzazione. Questa visione articolata dell'interesse economico, che comprende la cura delle relazioni comunitarie e la reciprocità caritativa, avvolge gli stessi scambi, così come le dinamiche del credito, la fiscalità cittadina e quella statale. Emanuele Camillo Colombo è ricercatore presso la facoltà di Sociologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Collabora con l'École des Hautes Études en Sciences Sociales e lo Schedario Storico-Territoriale dei Comuni Piemontesi. Marco Dotti è ricercatore presso il Dipartimento di Storia della Società e delle Istituzioni dell'Università degli Studi di Milano. Si occupa prevalentemente di storia della finanza, orientando le sue ricerche allo studio delle culture, delle pratiche e delle istituzioni di credito in età moderna.

Il volume si apre con un'introduzione del prof. Pietro Cafaro, docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, che sottolinea come la scelta del titolo '*Oikonomia*' voglia riportare in primo piano quell'*oikos*, in greco casa e per estensione, famiglia, che sta alla base di tutto quanto l'essere umano mette in atto per soddisfare i suoi bisogni. L'economia, dunque, è vista come qualcosa di connaturato alla società, Marco Dotti nel suo primo contributo "La città e il credito" approfondisce il rapporto tra denaro locale e comunità, un rapporto molto stretto nell'epoca storica oggetto della ricerca. L'autore suggerisce la suggestiva immagine dei 'vasi comunicanti' per parlare di città e famiglie che agiscono sullo stesso piano e si completano a vicenda. Emanuele C. Colombo è l'autore dei due capitoli successivi: nel primo si analizza il 'caso' dell'Incoronata, tempio civico che nella sua lunga e complessa storia fu anche confraternita e monte di pietà. Il secondo capitolo è dedicato ad una famiglia di esattori attivi nel Seicento, i Bignami. Chiude il volume un saggio di Marco Dotti, che analizza il delicato rapporto che lega le famiglie ai corpi istituzionali, come confraternite e corporazioni, che rendono interesse e privato e comunitario strettamente legati.



## IL DENARO DEI PICCOLI:

### RIFFLESSIONI SULLA STORIA DEI PRINCIPALI ARCHIVI SULLA COOPERAZIONE DI CREDITO NEL LODIGIANO



Il libro è strutturato attraverso una serie di capitoli che presentano brevemente l'argomento affrontato e in seguito riportano i principali documenti, quasi tutti inediti.

In particolare, il libro si sofferma sui documenti esistenti nell'Archivio storico-diocesano di Lodi e nell'archivio storico della BCC Laudense Lodi, per l'occasione donato all'archivio per la storia del movimento sociale cattolico «Mario Romani» presente in Università Cattolica.

Il periodo coperto è compreso fra la fine dell'Ottocento, allorché a Lodi venne costituita la Banca Popolare, e il 1989, anno della fusione che diede vita alla Cassa Rurale Laudense Lodi ora BCC Laudense Lodi. I documenti ci raccontano oltre un secolo di cooperazione, affrontando una serie di problemi di vasta portata quali: la confessionalizzazione del credito e il ruolo dei parroci nella gestione delle prime casse rurali; la nascita, a Lodi, di una federazione cattolica di cooperative tra le prime per importanza in Italia durante il periodo fascista; il ruolo giocato dal Piccolo Credito S. Alberto nella prima metà del Novecento (le parole del titolo sono tratte da un discorso del suo fondatore, don Luigi Cazzamali).

L'ultima parte del volume è infine dedicata a una serie di documenti che ci parlano del periodo compreso tra la fine della Seconda guerra mondiale ed il 1989, di grande crescita per il sistema cooperativo cattolico lodigiano ma anche di grandi turbolenze.

Il volume, proponendo una vasta serie di documenti sulla cultura cattolica del credito, ha dunque la finalità di fornire la “mappa” concettuale e documentale di cosa ha significato per i cattolici fare cooperazione nell'ultimo secolo.

Dalla ricerca volume emerge anzitutto la specificità della cultura cattolica, che nella sua storia ha sempre cercato di promuovere non tanto e non solo l'istituzione di banche ma una più vasta azione sociale espletata attraverso il credito. Questa cultura, in particolare, si è affermata nei momenti di maggiore crisi economica, come ad esempio nel corso degli anni Trenta o più tardi negli anni Settanta, in seguito agli shock petroliferi e alla stagflazione.

Ancora più, dunque, questa cultura sociale e cattolica ci sembra attuale oggi, in tempi in cui la crisi economica si è fatta particolarmente dura. La riflessione su un'identità mutevole e dinamica come quella cattolica, ma tuttavia sempre improntata al superamento dell'elemento puramente economico, ci mostra infatti con risolutezza che per affrontare le sfide che ci attendono è necessario condurre un ragionamento di ampia portata, che non sia rivolto solo ai problemi innescati dai mercati finanziari ma sappia invece prendere in considerazione più generali aspetti sociali, culturali, e “civili”.



## AMBIZIONI E REPUTAZIONI.

### LE ELITES LODIGIANE TRA SETTE E NOVECENTO: UN'APPROFONDIMENTO



Il nuovo volume realizzato per conto della BCC Laudense, che sarà pubblicato per Franco Angeli entro la fine del 2012, intende affrontare il processo storico di definizione delle élites lodigiane, e la loro rappresentazione sociale all'interno della città e del territorio. Si tratta di un'evoluzione di lungo periodo, dall'antico regime fino al Novecento, che vede fortemente impegnate le istituzioni cittadine quali protagonisti di questo meccanismo. In particolare, il rapporto e lo scambio tra economia privata e istituzioni (dall'Incoronata fino alle moderne banche) sono continui, e portano alla costruzione di un'idea di élite fortemente interrelata con il territorio.

Gli autori che parteciperanno alla scrittura del volume sono quattro. Il primo tra essi è Marco Dotti, che si occuperà della formazione delle élites nella Lodi del Settecento, privilegiando in particolar modo l'ottica istituzionale. Il lavoro di Dotti cercherà dunque di analizzare l'uso che le famiglie più importanti della città facevano delle istituzioni pubbliche e private. In questa ottica, verranno indagati il rapporto tra accumulazione del debito municipale ed élites, che non solo ne possedevano un'ampia quota, ma ne avevano "istituzionalizzato" una parte consistente, allo scopo di proteggere il patrimonio familiare e di legittimare la propria condizione sociale. Su questa scia, saranno studiate alcune delle istituzioni più importanti della città, cioè l'Incoronata, l'Ospedale Maggiore e l'Opera pia Modegnani. Al tempo stesso, si cercherà di mostrare come l'appartenenza a queste istituzioni generi reputazioni e modelli di cittadinanza e dunque rappresenti una via prioritaria per la definizione del concetto di "élite".

Il secondo contributo sarà quello di Emanuele C. Colombo, che discuterà di due aspetti tra loro complementari nella definizione delle élites lodigiane nel corso dell'Ottocento e all'inizio del Novecento, vale a dire la rappresentazione sociale delle famiglie e la loro capacità di creare nuove istituzioni o innovare quelle già esistenti. In particolare, queste due tematiche saranno lette attraverso lo studio dei ceti sociali, degli individui e delle famiglie che sono stati alla base della creazione di alcune nuove istituzioni particolarmente importanti, come le Mutuo soccorso, la Camera di Commercio o i piccoli crediti. Il saggio discuterà inoltre il contenuto di un importante ritrovamento, vale a dire un elenco dei primi cento estimati di Lodi negli anni Trenta dell'Ottocento, finora rimasto inedito.

Il terzo contributo sarà di Enrico Berbenni e verterà in particolare su una ricostruzione delle élites imprenditoriali e bancarie a Lodi a cavallo tra Otto e Novecento. Berbenni sta lavorando su alcuni casi studio particolarmente importanti, che hanno generato alcune élites di successo attive sul territorio sia in campo bancario come imprenditoriale. In particolare, nel corso del saggio saranno analizzate vicende imprenditoriali relative a diverse parti del territorio lodigiano (Alto Lodigiano, Codognese), che storicamente hanno rappresentato delle aree tra loro in competizione, mettendo in evidenza le loro differenti vocazioni economiche. Di conseguenza, si cercherà di mettere in luce eventuali differenze tra le varie élites presenti nelle diverse aree di cui si compone il territorio. Andrea Salini, infine, si occuperà di *Partiti democratici ed élites locali negli anni della Repubblica*, focalizzandosi dunque sul periodo del secondo Dopoguerra. Nel periodo repubblicano, con la nascita dei partiti democratici, le istituzioni e i gruppi di interesse più rilevanti del Lodigiano affrontano il tema dello sviluppo del territorio, promuovendo specifiche istituzioni e gruppi di potere che saranno qui oggetto di analisi.

La ricerca, coordinata dal prof. Pietro Cafaro, intende dunque affrontare un problema particolarmente delicato quale la comprensione da un punto di vista storico della formazione di élites specifiche sul territorio lodigiano, e la creazione da parte loro di istituzioni *ad hoc* per gestire lo sviluppo economico o al contrario i privilegi fiscali, istituzionali, sociali.

Ne dovrebbe dunque uscire un quadro più chiaro, e di lungo periodo, sul ruolo economico e politico giocato da famiglie e gruppi di potere nel territorio, attraverso uno sguardo che privilegerà il loro rapporto con le istituzioni.

## Diseguaglianze eccellenti

Produzione di ricchezza ed economie di nicchia  
nel Lodigiano tra Otto e Novecento



Nel nuovo volume edito per i tipi della Franco Angeli, proponiamo questa volta un'analisi a tutto tondo delle "Diseguaglianze eccellenti" del Lodigiano, come recita il titolo del volume curato da **Pietro Cafaro**, che comprende due capitoli a opera di Enrico Berbenni ed Emanuele Colombo e tre capitoli da parte di Marco Dotti. Il lavoro si inserisce nella collana dedicata dalla Laudense alla comprensione del territorio lodigiano, e analizza quest'anno una delle sue caratteristiche più rilevanti, vale a dire le imprese presenti nell'area che, in questo momento di crisi, sono in grado di dar vita ad economie differenti e di successo, potremmo dire in controtendenza. Il settore studiato dai nostri autori è stato, in particolare, quello eno-gastronomico, che puntando su alcune eccellenze del gusto è risultato non a caso anti-ciclico, riuscendo a performare meglio di altri.

I primi due saggi, di Colombo e Berbenni, si occupano dell'archeologia del fenomeno. Colombo in particolar analizza le presenze storiche della produzione casearia lodigiana, ritrovando tracce del commercio di panterone e grana lodigiano in tutti i principali mercati dell'area nel corso dell'età moderna. Berbenni si focalizza invece sulla distribuzione dei redditi in età fascista, ricavata da alcune fonti fiscali dell'epoca, mostrando come l'agricoltura (e anche l'agricoltura di qualità, non solo di quantità) occupasse un posto importante nel Lodigiano già diversi decenni fa.

Ma sono senza dubbio i capitoli di Marco Dotti a rappresentare il cuore pulsante del libro, un vero e proprio viaggio alla ricerca del "gusto". Le fonti utilizzate da Dotti sono una ricca serie di interviste realizzate nei confronti di alcuni tra i più dinamici imprenditori del gusto lodigiani. In particolare, Dotti ha interpellato Ambrogio Abbà di Zucchelli, l'azienda tre cascine, Carena (il ricopritore del panterone), e i vignaioli di San Colombano, come la cooperativa dei vignaioli di Carrara, Pietrasanta, Riccardi. Ne è uscita un'analisi a tutto tondo delle potenzialità del Lodigiano connesse alla sfera del gusto e della capacità di creare economie differenti da quelle di scala o di massa, a cui l'analisi economica neo-classica aveva connesso i principali stadi dello sviluppo economico (tranne poi essere smentita da una delle peggiori crisi della storia del capitalismo).

Ne escono spunti che riguardano, fra l'altro potenzialità di vario tipo, come quella del turismo o dell'economia e delle politiche legate alla conservazione e promozione dei beni culturali. Come sottolinea Dotti, "La declinazione economica di un determinato luogo, ad esempio l'impiego agriturismo o didattico di una cascina tradizionale, ne può favorire o compromettere la conservazione. Il turismo costituisce una grande occasione di valorizzazione e conservazione del paesaggio, ma rappresenta anche un'arma a doppio taglio. In questo senso un territorio ancora "vergine", come il Lodigiano, ha tutta la possibilità di sviluppare delle interessanti sinergie, il cui impatto economico potrebbe essere anche significativo, a dispetto di un impatto ambientale irrilevante o quasi. Come mi ha spiegato molto bene Carlo Pietrasanta, fondatore e presidente del Movimento Turismo del Vino Lombardo, basterebbe spesso creare una sequenza di risorse già presenti sul Territorio" (pagina 91 del volume).

In questo senso, tutta l'economia legata al mondo della produzione di qualità sembra innescare dei circuiti virtuosi, connessi anzitutto alla protezione di veri e propri beni comuni. Come sottolinea sempre Dotti "Sempre più spesso, nella nostra circoscritta realtà, è proprio sulla percezione soggettiva del paesaggio – inteso almeno apparentemente come insieme di risorse estetiche, storiche e naturali – che si costruiscono le pratiche dei soggetti locali. In particolare la percezione di un pericolo paesaggistico innesca comunanze, catarsi relazionali e conflitti" (pagina 94 del volume). Come si può notare, si tratta di un fortissimo trait-d-

union che lega questo volume agli altri già usciti in questa collana, e curati da Pietro Cafaro: vale a dire l'idea di "fare economia" avendo bene in mente una serie di scopi diversificati e diversi da quelli puramente legati alla logica del puro guadagno. Elementi invece come la socialità della produzione, il ricorso a forme partecipate come le cooperative (ovviamente parliamo di cooperative "consapevoli" e non di fenomeni deteriori come il ricorso a forme cooperative per il mero abbattimento dei costi), la riemersione del concetto di bene comune, guidano una nuova idea di economia, che è anche una nuova idea di fare credito (ma che riprende gli antichi dettami alla base del credito cooperativo). Si può dunque vedere bene come alla radice di tutti i nostri volumi stia una comune concezione culturale, che è anzitutto quella di pensare alla società locale in termini profondamente collaborativi, se non addirittura cooperativi.

Non è a nostro giudizio un caso che questi ideali si realizzino nel nostro caso in una vera e propria produzione di qualità, che intende staccarsi nettamente da quella di massa. Questo sotto varie angolazioni e da vari punti di vista.

Anzitutto, esiste un discorso molto chiaro legato alla produzione biologica, che impone come proprie regole (ovviamente, anche qui, se si tratta di biologico "genuino") il rispetto della natura e dell'ambiente, l'idea di bene comune da difendere e spesso il concetto di fruizione sociale dei prodotti, visibile attraverso il ricorso a queste forme di produzione da parte dei GAS (Gruppi di Acquisto Solidali). Si pensi in proposito che l'azienda biologica Tre cascine dedica un'intera giornata di vendita su due unicamente ai GAS.

Ma è il discorso anche del recupero di valori culturali e storici del passato, che sono stati superati in un certo qual modo dalla produzione di massa, e che si intendono rimettere in gioco. Panterone e tipico lodigiano sono gli emblemi di questa nuova "cultura del gusto", a cui la ricostruzione storica fornisce dunque il supporto per la futura creazione di una ben precisa "carta di identità". Come sottolinea Dotti: "La definizione di «genocidio gastronomico», benché forte, non racchiude pienamente la portata che lo sradicamento di una produzione tradizionale comporta. Esattamente come l'estinzione di una specie animale o quella di una specie vegetale non possono essere rispettivamente ridotte a catastrofi zoologiche e botaniche, ma sono piuttosto dei disastri ecologici. E non è tutto: la fine di una specie, ma anche quella di una produzione o di una tradizione comportano la riduzione generale di diversità (non solo, come si è soliti dire, di biodiversità ma di diversità in genere, che riguarda anche i luoghi, i modi di produrre ecc.), un altro passo verso l'omologazione del paesaggio antropizzato nel senso più ampio del termine. Volendo generalizzare, è questo (la perdita di diversità, di sfumature, di peculiarità e la conseguente omologazione globale) il fenomeno drammatico a cui assistiamo e spesso collaboriamo quotidianamente" (pagina 95).

Questi nostri volumi hanno dunque il senso di un recupero culturale molto forte, che solo la storia può fare, e che coincide in buonissima misura con un recupero sociale e con un modo diverso di pensare le società di oggi.

Come riassume Alberto Abbà: "Sei in Italia, hai la fortuna di avere certe produzioni, hai la storia, hai il perché, hai il biologico, hai capito perché è diverso fare in un modo piuttosto che in un altro, se non difendi queste cose dove vuoi andare. Il caseificio italiano è un microbo rispetto al mondo, devi puntare solo sulla qualità. Se tu abbassi il livello della Dop ti rovinai con le tue mani" (pagina 176 del volume).



## Generatività' del bisogno



**Generatività del bisogno:** questo l'ambizioso titolo del nuovo volume in uscita quest'anno per i tipi di FrancoAngeli, ormai tradizionale pubblicazione annuale della BCC che segue un filo mai interrotto di libro "diverso" rispetto a quelli finanziati per solito dalle banche di credito ordinario.

Libro per riflettere, dunque, e al tempo stesso per indagare in pieghe poco conosciute della nostra storia.

La "Generatività del bisogno" non è altro che un modo nuovo per inquadrare il fenomeno dei servizi, della carità e della finanza che è stata pensata a supportarla nel corso dei secoli. Il cuore del libro è dedicato quest'anno ad aree diverse: non solo Lodi, dunque, ma anche Codogno (a cui è dedicato un capitolo specifico), Crema e in misura inferiore Brescia e Milano.

Ma cos'è la "Generatività del bisogno" di cui parla il volume? In sostanza, l'idea è quella di considerare la storia dei servizi non in maniera generica, come evoluzione delle capacità organizzative del territorio da un massimo disordine (l'antico regime, i secoli passati) fino ad un massimo di ordine, l'epoca attuale; quanto invece di cercare nel lungo periodo preso in considerazione dal libro, dall'età moderna fino a quella contemporanea, alcune configurazioni economiche specifiche che hanno reso grande il territorio lodigiano e dintorni. Bisogni, dunque, che non sono nati da una situazione di indigenza, ma al contrario da uno sviluppo molto precoce di una società dei consumi. Ovviamente parliamo di consumi in buona misura non ancora di stampo capitalistico come oggi; per esempio, il libro prende in considerazione i consumi devozionali, che erano molto diffusi in tutto il nostro territorio prima del Novecento (come un bel libro di qualche anno fa di Annibale Zambabieri aveva evidenziato).

Ma questo libro riprende anche i temi che abbiamo esplorato negli scorsi anni. Anzitutto poiché cerca di rintracciare i caratteri originari del territorio non in una generica e falsa idea di progresso, ma in configurazioni specifiche che costituiscono i tasselli di un discorso in divenire. In secondo luogo, poiché il volume di quest'anno intende analizzare un settore rimasto in ombra nei precedenti, ma per forza di cose strettamente legato sia al mondo del credito cooperativo sia alle economie locali: vale a dire, il grande tema dei servizi, del terzo settore. Che, nel Lodigiano, vuol dire soprattutto assistenza e welfare, non però welfare unicamente statale, ma (in buonissima parte o addirittura in maniera preponderante) assistenza dal basso, che proviene dalla società civile. Un tipo di assistenza a cui la nostra BCC ha sempre guardato con grande interesse, cercando efficaci politiche di sostegno nei suoi confronti. È dunque parso doveroso (oltre che estremamente interessante dal punto di vista scientifico) rendere omaggio a questo mondo. Naturalmente, è un mondo che è molto diverso da quello che ci aspetteremmo, una volta che decidiamo di indagarne il passato.

In estrema sintesi, il libro si compone di tre contributi. Il primo, di Marco Dotti, intende analizzare una forma di servizio e al tempo stesso di assistenza relativamente comune in Lombardia nel cinque e nel seicento: vale a dire, i vitalizi. I vitalizi erano strumenti finanziari generalmente concessi da ospedali (l'Ospedale maggiore di Lodi ne era un grande dispensatore), sorta di pensioni ante litteram, che venivano costituiti da privati con vari scopi. Il primo nonché più importante era naturalmente quello di costituire una forma di previdenza per la propria vecchiaia. Gli ospedali erano attentissimi nel calcolare queste pensioni (molto più di quanto non lo sia stato per molti anni la nostra INPS, ci verrebbe purtroppo da dire...), la cui entità veniva commisurata strettamente ai beni ricevuti per finanziare il vitalizio (poteva trattarsi di terra ma anche di denaro contante o di strumenti di credito) e alle aspettative di vita.

Il secondo contributo di Emanuele C. Colombo è invece dedicato alla storia del mondo dell'assistenza a Codogno. L'interesse parte da un dato attuale, e cioè la notevole capacità dimostrata da un sistema locale di erigere un sistema di assistenza a 360°, su base quasi unicamente privata e comunale. La storia dell'assistenza a Codogno mostra che questa capacità vanta una tradizione lunghissima; Codogno tra sei e settecento era letteralmente tempestate di istituzioni che facevano carità o prestavano costituite forme di assistenza e soccorso ai poveri, tanto che un funzionario governativo settecentesco usò addirittura l'espressione "fortuna di essere poveri" per connotare la condizione di coloro che erano senza beni a Codogno. Le cospicue

ricchezze in mano agli operatori codognesi di questo periodo provenivano pressoché interamente da lasciti delle famiglie benestanti del borgo, che potevano contare su un reddito molto più alto della media. Codogno infatti stava proprio in quel momento diventando un centro molto rilevante per il commercio di formaggi, e il prezzo della terra era uno dei più elevati in tutta la Lombardia. Gran parte di queste rendite furono reinvestite nel settore della carità.

Infine, il saggio di Andrea Salini ci mostra all'opera un altro caso di servizi organizzato per dir così dal basso, vale a dire la storia novecentesca del consorzio per la gestione rifiuti di Crema. La storia pur breve della gestione dei rifiuti è di enorme importanza, non solo per comprendere in che modo le società contemporanee si sono confrontate con uno dei temi più scottanti dei nostri tempi, ma anche per analizzare le capacità organizzative delle società locali. In tal senso, i consorzi rappresentano attualmente una delle modalità più incisive di riorganizzare il territorio, pensandolo non più secondo schemi ormai "vecchi" (come le circoscrizioni amministrative provinciali ma anche comunali) ma partendo da problemi terribilmente concreti. Gli archivi dei consorzi sono inoltre finora stati ben poco indagati, cosicché il lavoro di Salini si pone come un lavoro veramente pionieristico. In particolare, il saggio analizza tutto il dibattito politico (spesso confuso) che è stato dietro l'organizzazione del servizio rifiuti, evidenziando dunque la molteplicità di posizioni sull'argomento e, al tempo stesso, la sua vitalità. Ciò che stupisce è, alla fine, la grande capacità del territorio di superare la varietà di proposte e il dibattito (spesso feroce) a livello locale, per creare una realtà di grande efficienza, attraverso cui viene sollevata una serie di questioni decisive. Ad esempio, è proprio in questo frangente che emerge la coscienza di un tema ambientale e della sua importanza.

Nel complesso, il libro è dunque organizzato attraverso la narrazione di specifici casi studio, ma ambisce al tempo stesso a delimitare e proporre un tema secondo noi di grande importanza, vale a dire: come si fa, storicamente, a costruire servizi per il territorio? È chiaro che si tratta di una domanda molto ampia, che rischierebbe di perdersi se non viene affrontata attraverso l'analisi di casi peculiari, dunque di territori specifici e di soggetti altrettanto specifici che hanno concretamente fornito e amministrato le risorse necessarie. Un fil rouge, come abbiamo detto, lega tuttavia il volume, ovvero l'idea di una società civile profondamente generativa. In questa ottica, il concetto di "bisogno" è stato interpretato in maniera molto diversa da come lo si fa di solito. Secondo noi, infatti, non è la necessità o la penuria a muovere le cose, quanto invece rappresenta molto spesso una strategia di una società attiva. Come sappiamo, le società capitalistiche sono estremamente abili nel creare necessità di consumi per poi soddisfarli attraverso il mercato; i territori locali, nel corso della loro storia, hanno in qualche modo anticipato questa capacità di "creare bisogni", ma con finalità ovviamente non consumistiche. Il volume ne rintraccia alcune: finalità devozionali; finalità caritative; e, in età contemporanea, il bisogno di un ambiente migliore, pulito, gestito a livello consorziale. Come si può vedere, si tratta di finalità molto diverse da quelle capitalistiche, incentrate invece su un'idea quasi perfetta di mercato. Finalità, dunque, che ci sono sembrate molto vicine allo stesso humus da cui sono nate e si sono poi sviluppate le banche di credito cooperativo. Vale a dire, non solo "servire" il territorio, ma anche cercare di interpretarne i bisogni "migliori" ed eticamente più sani. Questa linea di ricerca è profondamente attuale: mostra ad esempio come le BCC possano, già sono e forse debbano ancora di più diventare banche "a coscienza ambientale". Rappresenta, dunque, questa analisi, un passo in più verso una definizione concreta di cosa voglia dire essere veramente differenti (una formula spesso ripetuta in maniera vuota).



## DEBITO, POTERE NEGOZIALE, REPUTAZIONE

a cura di Pietro Cafaro, con saggi di Emanuele C. Colombo, Marco Dotti, Gian Filippo De Sio



Il volume si occupa di un tema quanto mai attuale : le crisi finanziarie nate da problemi di eccessivo indebitamento. Scopo del volume è esplorare sia alcune vicende pubbliche del passato, sia anche il lato per così dire privato e psicologico delle ragioni dell'indebitamento, partendo da alcuni casi relativi alla città di Lodi per arrivare a discutere degli attuali problemi finanziari che ormai toccano ciascuno di noi. Le vicende finanziarie del passato, e cioè del Sei-Ottocento, sono infatti inquadrare nel contesto attuale della crisi. Il volume riprende così una ormai lunga tradizione di studi finanziati dalla Laudense, un'iniziativa che ha preso piede ormai ben sette anni fa proprio attraverso l'analisi di un'istituzione creditizia. Finanza, crisi e debito, dunque, sono i protagonisti di questo volume del 2015, che cerca, se non di spiegare, almeno di capire attraverso un confronto con il passato, la crisi che stiamo vivendo, le cui ultime evoluzioni sembrano portare sempre di più sul problema dell'indebitamento pubblico.

In questa ottica, si muovono dunque l'introduzione di Pietro Cafaro (che si focalizza sui problemi attuali, e sul peso costituito del debito pubblico nella storia italiana ed europea) e i tre saggi di Colombo, Dotti e De Sio.

Il saggio di Marco Dotti propone una riflessione sui rapporti debito/credito. Si intende guardare alla finanza di antico regime – che costituisce l'oggetto di questo volume – attraverso una lente attuale. Nulla più della finanza ha assunto, agli occhi degli europei contemporanei, il volto minaccioso dell'incertezza. Probabilmente ci sono emergenze più gravi, di cui tuttavia si percepisce l'assillo in modo temporaneo e intermittente. Il mercato finanziario e soprattutto la questione del debito sovrano, invece, hanno assunto una pervasività (inedita secondo molti osservatori) e riescono ad avvinghiare, in modo sempre più soffocante, il nostro quotidiano.

Lo studio dei rapporti di credito, che legano/oppongono tanto i privati, quanto le istituzioni (“private” o “pubbliche”), ha una cogente attualità, a prescindere dal periodo che viene preso in esame. Questo versante delle obbligazioni finanziarie mette in luce un legame che è sempre ambivalente: configura un rapporto reciproco, ma è soprattutto l'espressione simbolica e concreta di un'asimmetria sociale che si è venuta a creare. Attraverso il credito si possono creare dipendenze, rendere più prevedibile il comportamento del debitore, ma anche riequilibrare una gerarchia sociale iniqua. Ha dunque senso interrogare il passato con delle questioni che assillano la nostra società, ricevendone delle risposte talvolta “spaesanti”, ma spesso in grado di suggerire prospettive nuove sui problemi che ci assillano.

Il saggio di Colombo sposta l'attenzione sulla Lodi del Seicento, mostrando come in quel periodo la città fosse una piazza finanziaria rilevante. In particolare, Lodi era sede di un attivo scambio di uno strumento finanziario, la lettera di cambio, veramente simile agli attuali derivati. La lettera di cambio era lo strumento di prestito che consentiva di imporre una rivalutazione sul capitale quasi incontrollabile, e che superava (secondo recenti calcoli) anche il 20 % annuo. Il calcolo degli interessi era fuori norma rispetto al normale debito ipotecario e diversa e più complessa la struttura di garanzie sottostante. Si trattava di strumenti più volatili e, non avendo connessioni con beni materiali, meno legati all'economia reale.

Colombo analizza le ragioni dello scambio di un simile strumento finanziario ed il suo impatto sulla grande crisi economica del 1630. In particolare, il saggio prende di mira le storie di alcuni grandi investitori che poi fallirono a causa dell'investimento in questi strumenti, rivelatosi poi fallimentare. Notevoli sono dunque i punti di aggancio con la realtà attuale. Da qui si apre un ventaglio di questioni a cui il saggio di Colombo cerca di rispondere : qual è l'impatto psicologico di una crisi finanziaria globale sulla psicologia di un individuo, o meglio di un investitore? E sulle strategie familiari? Chi sono coloro che investono in lettere di cambio (evidentemente una minoranza), e chi ne viene indirettamente toccato? Si annuncia qui il grande tema, emerso proprio in questi anni, del rapporto tra finanza, considerata come una scienza astratta e lontana dai cittadini, e vita reale. In realtà, come si è appurato, la quotidianità è direttamente e indirettamente influenzata in maniera molto pesante dalla finanza

e dai soggetti apparentemente impersonali che vi stanno dietro.

Il saggio di Gian Filippo De Sio, proseguendo queste riflessioni a metà tra finanza pubblica e privata, si concentra sulla famiglia patrizia milanese dei conti Andreani, originaria della riviera di Lecco, tra Settecento e Ottocento. In particolare, il lavoro ricostruisce le vicende di tre membri di questo nobile casato: il vescovo di Lodi Salvatore (dal 1765 al 1784), nomina ottenuta grazie pure all'interessamento della corte viennese, ma già prima a Lodi come insegnante e poi rettore del Collegio barnabite di San Giovanni alle Vigne; suo fratello il conte Giovanni Mario seniore, esponente della grande finanza nazionale e internazionale, che si era formato presso i banchieri genovesi Brentano, e iniziatore degli investimenti nel lodigiano, morto nel 1774. E infine il conte Giovanni Mario iunior, ultimo esponente della casata, che nel suo articolatissimo testamento del 1831 lasciò il perticato lodigiano proprio ai Barnabiti della nostra città. Il saggio ripercorre le vicende di questa donazione, che cambiò la storia culturale ed economica della città, impiantandovi un'istituzione specialista nella « formazione di coscienze» che era anche un gigante economico.

Proprio luoghi pii come il collegio dei Barnabiti erano del resto i maggiori specialisti cittadini nella gestione di patrimoni « difficili» che contenevano al loro interno strumenti finanziari ormai svalutati. Si tratta di un tema che anche il saggio di Colombo, in particolare attraverso alcuni esempi riferiti alla confraternita dell'Incoronata (altro grande protagonista finanziario cittadino), mette in luce.





## Il fondamento della Cooperazione

### Costituzione della Repubblica Italiana

Parte prima, Titolo III - Rapporti Economici

Art. 45

La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata.

La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità.



*“Non fermatevi a quello che avete realizzato, ma continuate a rafforzare le vostre realtà. Abbiate il coraggio di uscire da esse, per portare la cooperazione ai confini del cambiamento, dove la speranza ha bisogno di emergere”.  
«Le cooperative devono continuare a essere il motore che solleva e sviluppa la parte più debole delle nostre comunità locali e della società civile»*

*Papa Francesco*

## Perche' la nostra banca e' differente

### IDENTITÀ DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO LAUDENSE LODI

#### Vision della BCC LAUDENSE LODI

ESSERE LA BANCA DEL TERRITORIO, DELLE FAMIGLIE, DELLE IMPRESE, DELLE ASSOCIAZIONI, IN GENERALE DELLE COMUNITÀ DEL TERRITORIO, CHE SI DISTINGUE PER LA PRATICA CONCRETA DELLA MUTUALITÀ E LA QUALITÀ DELLA RELAZIONE.

#### Mission della BCC LAUDENSE LODI

### L'ARTICOLO 2 DELLO STATUTO TIPO DELLA BCC

NELL'ESERCIZIO DELLA SUA ATTIVITÀ, LA SOCIETÀ SI ISPIRA AI PRINCIPI COOPERATIVI DELLA MUTUALITÀ SENZA FINI DI SPECULAZIONE PRIVATA. ESSA HA LO SCOPO DI FAVORIRE I SOCI E GLI APPARTENENTI ALLE COMUNITÀ LOCALI NELLE OPERAZIONI E NEI SERVIZI DI BANCA, PERSEGUENDO IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI MORALI, CULTURALI ED ECONOMICHE DEGLI STESSI E PROMUOVENDO LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE E L'EDUCAZIONE AL RISPARMIO E ALLA PREVIDENZA NONCHÉ LA COESIONE SOCIALE E LA CRESCITA RESPONSABILE E SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NEL QUALE OPERA.

LA SOCIETÀ SI DISTINGUE PER IL PROPRIO ORIENTAMENTO SOCIALE E PER LA SCELTA DI COSTRUIRE IL BENE COMUNE. E' ALTRESÌ IMPEGNATA AD AGIRE IN COERENZA CON LA CARTA DEI VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO E A RENDERE EFFETTIVI FORME ADEGUATE DI DEMOCRAZIA ECONOMICO-FINANZIARIA E LO SCAMBIO MUTUALISTICO TRA I SOCI, NONCHÉ LA PARTECIPAZIONE DEGLI STESSI ALLA VITA SOCIALE.

L'identità della Banca di Credito Cooperativo si può sintetizzare attorno a quattro elementi centrali:

La BCC è banca.

È cooperativa.

È attore di territorio.

È componente di una "rete".

### IMPRESA BANCARIA

La Banca di Credito Cooperativo, Cassa Rurale, Cassa Raiffeisen (BCC) è una banca focalizzata sull'intermediazione **con** e **per** l'economia reale. E' una banca cooperativa mutualistica del territorio. Il Testo Unico Bancario definisce la Banca di Credito Cooperativo quale unica banca a mutualità prevalente del mercato.

## IMPRESA COOPERATIVA

Il processo decisionale e la partecipazione democratica, che denotano la peculiare *governance* della BCC, sottolineando nel contempo il carattere cooperativo della Banca. In particolare:

1. **Compagine sociale:** i soci devono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale della banca.
2. **Partecipazione al capitale sociale:** un singolo socio non può possedere quote per un valore nominale superiore a 100 mila euro.
3. **Diritto di voto democratico:** è assegnato secondo la formula "una testa un voto", ciò vuol dire che ciascun socio può esprimere un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale.

## IMPRESA A MUTUALITÀ PREVALENTE

1. Le BCC devono esercitare l'attività bancaria e finanziaria prevalentemente con i soci. Il principio di prevalenza è rispettato quando più del 50 per cento delle attività di rischio è destinato ai soci e/o ad attività prive di rischio. La disciplina che regola le BCC le contraddistingue con riferimento ad alcuni principali aspetti societari e operativi ed è assai stringente: ad esempio vi è l'impossibilità, per disposizioni di vigilanza, di sottoscrivere derivati speculativi (ammessi solo quelli di copertura).
2. Obbligo di destinazione degli utili e limiti alla distribuzione degli stessi: almeno il 70 per cento degli utili d'esercizio deve essere destinato a riserva legale. In realtà, le BCC hanno destinato a riserva negli ultimi tre anni mediamente quasi l'83 per cento dei propri utili a tutela della stabilità aziendale e della possibilità di continuare a sostenere con il credito lo sviluppo locale.
3. Le BCC devono rispettare (sulla base della normativa vigente) i seguenti vincoli:
  - divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse dei buoni postali fruttiferi aumentato di due punti e mezzo;
  - divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti, rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
  - obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale a scopi di pubblica utilità conformi allo scopo mutualistico;
  - divieto di distribuire le riserve tra i soci cooperatori;
  - obbligo di versare il 3 per cento degli utili netti annuali ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione ovvero a Fondosviluppo.

## IMPRESA DI PROSSIMITÀ

La BCC appartiene al territorio **per la proprietà** (i soci devono avere sede o risiedere nel territorio), **per la governance** (gli amministratori sono scelti unicamente tra i soci, dagli stessi soci) e **per l'operatività** (almeno il 95 per cento degli impieghi devono essere effettuati nel territorio di competenza della BCC).








## Cosa conferma e cosa cambia la riforma del Credito Cooperativo

La Legge 49/2016 ha riformato il sistema del Credito Cooperativo italiano, disegnandone un nuovo assetto organizzativo. Con l'obiettivo di una maggiore integrazione a sistema delle oltre 300 Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali, Casse Raiffeisen (BCC) per rispondere in maniera adeguata ai nuovi contesti di mercato ed alle sollecitazioni normative collegate all'entrata in vigore dell'Unione Bancaria. Con la riforma è iniziato pertanto – per le BCC – un importante percorso di cambiamento, che permetterà di disegnare un modello organizzativo nuovo ed originale, capace di unire cultura locale a respiro europeo. Per continuare ad essere, le BCC, banche autonome, cooperative, locali, ma inserite in un sistema più coeso ed efficiente. Per continuare ad essere banche di comunità che hanno a cuore le sorti dei territori di cui sono, e continueranno ad essere, una diretta espressione.

La riforma del Credito Cooperativo ha quindi la finalità di accrescere la solidità e la capacità competitiva delle BCC-CR all'interno del più complesso mercato europeo, in un contesto caratterizzato da profondi mutamenti sia sul piano delle regole prudenziali disegnate dall'Unione Bancaria e da Basilea3, sia su quello dell'attività di vigilanza (accentrata nella BCE) e della concorrenza.

**LA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO**  
**CONFERMA LE CARATTERISTICHE DISTINTIVE DELLE BCC.**  
 Ciascuna Banca di Credito Cooperativo, Cassa Rurale, Cassa Raiffeisen  
**raccoglie e valorizza il risparmio nel proprio territorio**

<p>1</p>  <p>È titolare della propria <b>LICENZA BANCARIA</b></p>	<p>2</p>  <p>Eroga il credito prevalentemente <b>AI SOCI</b></p>	<p>3</p>  <p>Destina almeno il <b>70%</b> <b>DEGLI UTILI</b> a riserva indivisibile</p>
<p>4</p>  <p>Eroga almeno il <b>95%</b> dei prestiti nella propria <b>zona di operatività</b></p>	<p>5</p>  <p><b>L'ASSEMBLEA DEI SOCI</b> nomina il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Si conferma il principio del <b>VOTO CAPITARIO</b> (una testa un voto)</p>	<p>6</p>  <p>È sottoposta a <b>REVISIONE COOPERATIVA</b> (verifica della persistenza di requisiti mutualistici) con cadenza biennale</p>

Inoltre, il principio della mutualità viene valorizzato e rafforzato ampliando la possibilità di coinvolgimento dei soci con l'innalzamento del **capitale massimo detenibile** dal socio – da 50 mila a **100 mila euro** – e del **numero minimo dei soci** che ogni BCC deve avere – da 200 a **500**.



La BCC, pur rimanendo banca della comunità e banca di prossimità, dovrà aderire, attraverso un “patto di coesione”, ad un Gruppo Bancario Cooperativo idoneo ad assicurare le condizioni di stabilità, sana e prudente gestione, efficienza e competitività delle singole aziende e del gruppo nel suo insieme.

La Capogruppo sarà controllata, su base azionaria, dalle BCC. Essa svolgerà una funzione generale di servizio nonché di direzione e controllo attraverso le quali:

- sosterrà la capacità di servizio ai soci, la funzione di sviluppo dei territori e la capacità di generare reddito della singola BCC;
- contribuirà a garantire la stabilità, la liquidità e la conformità della singola BCC alle nuove regole dell'Unione Bancaria;
- consentirà di tutelare e valorizzare il marchio del Credito Cooperativo e di salvaguardare in modo ancora più efficace la reputazione e la fiducia nei confronti delle singole BCC.

La Capogruppo avrà anche, sotto il profilo prudenziale, poteri d'intervento che potranno essere esercitati in una logica di gradualità in relazione alla “meritevolezza” delle singole BCC, che sarà determinata sulla base di criteri ed indicatori predefiniti.

## La revisione cooperativa delle BCC

Altrettanto rilevante nella riaffermazione dell'identità mutualistica delle BCC è la normativa sulla revisione cooperativa. Il Decreto ministeriale che disciplina la vigilanza cooperativa sulle BCC, prevista dall'art. 18 del decreto legislativo n. 220/2002, è stato firmato dal Ministro delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) il 22.12.2005.

Il decreto stabilisce che le Banche di Credito Cooperativo sono assoggettate alla revisione cooperativa per quanto riguarda i rapporti mutualistici ed il funzionamento degli organi sociali, nel rispetto delle competenze della Banca d'Italia e delle diverse autorità vigilanti.

E' importante sottolineare, riguardo a questo provvedimento, che:

- la vigilanza cooperativa, che verifica della corretta applicazione dei requisiti mutualistici nella BCC e che riscontra:
  - l'effettività della base sociale,
  - la partecipazione dei soci alla vita sociale e allo scambio mutualistico con l'ente, la qualità di tale partecipazione,
  - l'assenza di scopi di lucro nei limiti della legislazione vigente e la legittimazione a fruire del peculiare regime fiscale e previdenziale,
 assume un ruolo autonomo rispetto alla vigilanza bancaria svolta dalla Banca d'Italia per il presidio della sana e prudente gestione;
  
- le finalità della revisione cooperativa sono quelle di fornire agli organi di direzione e di amministrazione della BCC suggerimenti e consigli per migliorare la gestione e il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale, e di accertare la natura mutualistica dell'ente verificandone la legittimazione a beneficiare del trattamento peculiare previsto dalla legge;
  
- i soggetti abilitati a svolgere la revisione cooperativa sulla BCC sono le associazioni di categoria specializzate (nel nostro caso Confcooperative, la Federazione italiana delle BCC e la Federazione Lombarda), individuate dal Ministero d'intesa con la Banca d'Italia, sulla base dei requisiti di idoneità e rappresentatività.

Si è conclusa a gennaio 2016 con esito "positivo" l'ultima attività di Revisione Cooperativa sulle BCC; essa è stata condotta, come da *routine* periodica, presso la nostra sede dai revisori iscritti all'elenco speciale del Ministero delle Attività Produttive, all'uopo incaricati dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo.

**Una garanzia per tutti i portatori di interesse che la BCC Laudense Lodi esprime pienamente, nel suo essere banca, tutti i valori della cooperazione e della mutualità.**



**REVISIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO  
AI SENSI DELL'ART. 18 D.LGS. 1 AGOSTO 2002 N. 220**

**Biennio di revisione: 2015-2016**

Si attesta, ai sensi degli articoli 18 e 5, commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 2 agosto 2002 n. 220, che la banca di credito cooperativo

**BCC LAUDENSE-LODI s.c.**

con sede in **Via G. Garibaldi, 5 26900 Lodi (Lodi)**

codice fiscale **09940240152**

n. di posizione **A 140933**

Sezione Albo Società Cooperative:

- Mutualità prevalente  
 Mutualità non prevalente

Categoria: Banche di credito cooperativo.

è stata revisionata in data **21/12/2016**.

Data, **16/01/2017**

Il Funzionario Delegato  
**Giancarlo Varola**

**GIANCARLO VAROLA**  
16.01.2017 12:28:12

## La missione

La missione della nostra Banca è scritta nell'articolo 2 dello Statuto. Essa si sostanzia nell'assicurare vantaggi ai soci e alle comunità locali, promuovere l'educazione al risparmio, la partecipazione, la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio.



**LA MISSIONE DELLA BCC LAUDENSE LODI**  
 essere intermediaria della fiducia dei soci e delle comunità locali,  
 lavorare per la promozione del benessere  
 e dello sviluppo complessivo assicurando un servizio  
 finanziario conveniente e personalizzato e favorendo la  
 partecipazione e la coesione

## Il Codice Etico



La Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi, grazie all'impegno e alla collaborazione di tutte le Persone che in essa vivono ed operano, ha formalizzato un Codice di Comportamento Etico: un insieme di regole per definire in modo semplice e comprensibile tutto quello che nelle relazioni interne ed esterne della Banca è considerato "corretto" o "scorretto", "auspicabile" o "censurabile". Questo documento è incentrato sui comportamenti e sulle relazioni: vuole essere un contributo importante, teso a migliorare la conoscenza e lo scambio sia all'interno che verso l'esterno.

Il lavoro è frutto di un lungo processo che ha via via portato gli attori interni alla Banca a creare nuove condizioni di lavoro interne, nuove modalità di relazione con i soci, con i clienti, con il Territorio, nuove e diverse modalità di adesione attiva al Sistema del Credito Cooperativo Italiano, nuovi Organismi ed attività di Controllo, non ultimo l'Organismo di Vigilanza da cui emana la proposta al Consiglio di Amministrazione di questa adozione formale.

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo, che consideriamo la bussola del nostro operare, è alla base del nostro redigendo Bilancio dei Valori e di questo Codice di Comportamento etico. Le ragioni che orientano i nostri comportamenti sono il bene della Banca, delle Persone che in essa vivono, dei Soci e dei Clienti, nonché del contesto sociale in cui operiamo: questo in sintesi è per noi un comportamento eticamente corretto e socialmente utile.

Questo Codice vuole essere un documento che si arricchirà dei contributi interni ed esterni, delle esperienze acquisite nel tempo e dell'evoluzione della Banca: in ogni momento vuole essere un strumento di orientamento per migliorare costantemente tutte le nostre relazioni

### Riferimenti

La Banca da tempo utilizza procedure e modelli di organizzazione e sistemi di controllo, le cui violazioni sono soggette alle sanzioni previste dal sistema disciplinare vigente. La Banca ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/01, di cui il presente Codice Etico costituisce parte integrante. L'Organismo di Vigilanza ex dlgs 231/01 costituirà il sensore/controllore dell'applicazione di questo Codice nell'ambito dei più estesi compiti attribuiti nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che BCC Laudense Lodi ha adottato.



## I principi di riferimento e i valori di BCC Laudense Lodi



**BCC Laudense Lodi, con le sue origini centenarie – 1909 Crespiatica -, è una Banca di Credito Cooperativo che ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione delle Persone: il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da Persone che lavorano per le Persone.**

### 1.A - LA NOSTRA MISSIONE CHE EMANA DALLO STATUTO SOCIALE, INTENDE

"...favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera..."

### 1.B - I NOSTRI VALORI

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo – istituita nell'anno 1999 - rappresenta la "bussola" del comportamento quotidiano di tutti i Collaboratori tendente alla realizzazione della Missione aziendale.

Consideriamo centrali nei nostri comportamenti i seguenti Valori:



Questi principi conosciuti e condivisi da tutte le Persone che operano nella Banca debbono ispirare i comportamenti di tutti e stanno alla base del Codice di Comportamento Etico. Affermiamo qui che:

- ogni comportamento individuale eticamente corretto, non soltanto non è in contrasto con la possibilità di gestire con successo gli affari, ma soprattutto coincide con lo sviluppo della Banca;
- lo sviluppo di una cultura aziendale eticamente fondata, riduce la possibilità di adozione di comportamenti scorretti o illegali, soprattutto contribuisce ad accrescere il patrimonio più rilevante per la Banca, ossia la sua buona reputazione.

## I Valori: costruire il bene comune



*“La struttura stessa delle Banche di Credito Cooperativo, che si fonda su società di persone e non di capitali, lascia intendere che l’obiettivo primario non è il lucro, ma il soddisfacimento di esigenze di utilità sociale.*

*Il capillare radicamento nel territorio permette poi ai soci di conoscere le reciproche possibilità e capacità, come anche di intervenire efficacemente nell’ambito della realtà locale. Un significativo servizio viene così reso all’armonia e al benessere dell’intera società che può avvalersi di qualità e risorse personali altrimenti esposte ad essere trascurate”*

Papa Giovanni Paolo II, 1998

CONVENIENZA

COOPERAZIONE  
COESIONE

DIFFERENZA

Nell’esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell’insegnamento sociale cristiano e ai principi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo **scopo di favorire** i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, **perseguendo il miglioramento** delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo **sviluppo della cooperazione** e l’educazione al risparmio e alla previdenza nonché la **coesione sociale** e la **crescita responsabile e sostenibile** del territorio nel quale opera.

La Società **si distingue** per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E’ altresì impegnata ad **agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo** e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale”.

Art. 2 Statuto Sociale approvato il 22 maggio 2011

BENESSERE  
(più di ben avere)

SVILUPPO  
SOSTENIBILE

In queste parole c’è l’identità, la cultura d’impresa, l’essenza del Credito Cooperativo. La BCC Laudense Lodi è infatti una banca con una doppia anima: svolge la funzione di **intermediario creditizio** – con la fondamentale attività di raccolta di risparmio e di finanziamento – e di **impresa a responsabilità sociale**. Questo vuol dire che la Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi offre tutti i servizi bancari tipici del mercato creditizio e delle altre banche ma presenta, rispetto alle altre banche di credito ordinario, alcune specificità a partire dagli obiettivi stessi che si prefigge, che possono essere individuati nel per-

seguimento del be-



### La Carta dei Valori del Credito Cooperativo

La Carta dei Valori è il “patto” che lega il Credito Cooperativo alle comunità locali. Definisce le regole di comportamento, i principi cardine e gli impegni della banca nei confronti del suo pubblico: soci, clienti, collaboratori.



### La Carta della Coesione del Credito Cooperativo

La Carta della Coesione inserisce la BCC nel sistema del Credito Cooperativo, traducendo i principi della Carta dei Valori in un contesto di “rete”.



### Carta della Finanza libera, forte e democratica

Occorre costruire una nuova fase di crescita del nostro Paese. Per raggiungere questo obiettivo la finanza ha un ruolo nevralgico. La Carta della finanza libera, forte e democratica ribadisce l’impegno economico, civile e sociale delle Banche di Credito Cooperativo.

## La Carta dei Valori del Credito Cooperativo



Nel 1999 il Credito Cooperativo ha presentato la propria Carta dei Valori, un documento che rappresenta, da un lato la Carta Costituzionale di riferimento; dall'altro, la Carta di orientamento per l'azione delle BCC.

La Carta dei Valori è, dunque, al tempo stesso fondamento e meta. **Esprime i valori sui quali si fonda l'azione delle Banche di Credito Cooperativo, la**

**loro strategia e la loro prassi; racchiude le regole di comportamento e rappresenta gli impegni della categoria.**

In questo senso la Carta dei Valori è il suggello del Patto tra il Credito Cooperativo e le Comunità locali, e attraverso esse con il Paese.

### 1. PRIMATO E CENTRALITÀ DELLA PERSONA

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona.

Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone.

Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente.

### 2. L'IMPEGNO

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia.

Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

### 3. AUTONOMIA

L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e secondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

### 4. PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa.

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

### 5. COOPERAZIONE

Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.

### 6. UTILITÀ, SERVIZIO E BENEFICI

Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro.

Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo.

Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo.

Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa. Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve – in misura almeno pari a quella indicata dalla legge – e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci.

Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future.

I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

### 7. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale.

Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

### 8. FORMAZIONE PERMANENTE

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

### 9. SOCI

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale.

Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

### 10. AMMINISTRATORI

Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

### 11. DIPENDENTI

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

### 12. GIOVANI\*

Il Credito Cooperativo crede nei giovani e valorizza la loro partecipazione attiva nel suo percorso di innovazione. Attraverso un confronto costante, si impegna a collaborare con loro, sostenendoli nella diffusione e nella concretizzazione dei principi della cooperazione di credito.

## Carta della Coesione



La Carta dei Valori del Credito Cooperativo, approvata a Riva del Garda nel 1999, prevedeva le mosse da un "Nuovo Patto per lo sviluppo delle comunità locali". In esso si dichiarava che il Credito Cooperativo italiano si impegna "a cooperare in maniera nuova e più intensa tra banche,

tra banche e organismi di servizio, tra banche e fabbriche di prodotti e soluzioni che abbiamo costruito nel corso degli anni".

A Parma, nel dicembre del 2005, nel rinnovare l'impegno delle BCC con il Paese per continuare a contribuire al suo sviluppo durevole e partecipato, sono stati fissati i principi che orientano le evoluzioni organizzative del modo di stare insieme nel Credito Cooperativo.

Il Credito Cooperativo costituisce infatti una risorsa insostituibile per le comunità locali e il miglioramento costante delle forme in cui si esprime la mutualità di rete deve ispirarsi a principi che garantiscano lo sviluppo nella continuità, la fedeltà nell'innovazione, la coerenza nella modernità.

La Carta della Coesione inserisce quindi la BCC nel sistema del Credito Cooperativo, traducendo i principi della Carta dei Valori in un contesto di "rete".

### 1. PRINCIPIO DI AUTONOMIA

L'autonomia della singola Banca di Credito Cooperativo-Cassa Rurale è uno dei principi fondamentali del Movimento del Credito Cooperativo. L'autonomia si esprime in modo pieno e fecondo se si sviluppa nell'ambito del "sistema" del Credito Cooperativo. Tutti i soggetti del "sistema" propongono e gestiscono le proprie iniziative nel rispetto dell'autonomia della singola cooperativa. L'autonomia della singola BCC deve essere compatibile con la stabilità della stessa e con l'interesse generale. Le BCC custodiscono la propria indipendenza giuridica e la propria sostanziale autonomia imprenditoriale impegnandosi in una gestione sana, prudente e coerente con la propria missione. Esse sono accomunate da una forte omogeneità statutaria e culturale. Il "sistema" considera un valore prezioso l'esistenza del numero più ampio possibile di BCC e ne assicura lo sviluppo nel segno della stabilità, della coerenza e della competitività.

### 2. PRINCIPIO DI COOPERAZIONE

La cooperazione tra banche cooperative mutualistiche mediante le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e la stabilità e migliorare la loro capacità di servizio ai soci e ai clienti. Il "sistema" del Credito Cooperativo costituisce un fattore competitivo indispensabile per le BCC e consente di ottenere e mantenere un posizionamento istituzionale, concorrenziale e reputazionale altrimenti irraggiungibili.

### 3. PRINCIPIO DI MUTUALITÀ

La "mutualità" di sistema è condizione per realizzare al meglio le forme di mutualità interna (con e verso i soci) ed esterna (con e verso il territorio) previste dalla normativa bancaria e

Parma, dicembre 2005

dallo Statuto della BCC. Lo sviluppo di rapporti collaborativi tra le BCC è finalizzato al perseguimento di vantaggi bancari e non-bancari a favore della base sociale, della clientela finale e del territorio\*. (\* Art. 45 della Costituzione Italiana e art. 2 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

### 4. PRINCIPIO DI SOLIDARIETÀ

La solidarietà all'interno delle BCC e fra le BCC è un principio irrinunciabile del Movimento. Contribuire a creare le condizioni migliori per la nascita, l'operatività e lo sviluppo durevole delle BCC rappresenta un valore prioritario e costituisce interesse primario di ciascuna BCC e dell'intero "sistema" del quale essa fa parte. La solidarietà si esprime anche attraverso la condivisione di principi e idee, l'elaborazione e la partecipazione a progetti e iniziative comuni, l'aiuto vicendevole nei casi di necessità.

### 5. PRINCIPIO DI LEGAME COL TERRITORIO

La BCC nasce, vive e si sviluppa nel territorio. Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente, in modo indiretto (favorendo i soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni di banca) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio).

### 6. PRINCIPIO DI UNITÀ

L'unità del "sistema" rappresenta un bene irrinunciabile per ciascuna BCC. La convinta adesione delle BCC alle Federazioni Locali e di queste alla Federazione Italiana va perseguita costantemente, pur nel rispetto della volontarietà delle scelte.

### 7. PRINCIPIO DI DEMOCRAZIA

Il principio di democrazia regola sia le relazioni tra i soci della singola BCC sia le relazioni tra le BCC all'interno delle strutture di natura associativa – consortile che nel tempo esse si sono date e si danno.

### 8. PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

Il "sistema" del Credito Cooperativo si fonda sul principio di sussidiarietà e si presenta come un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma tra loro complementari.

### 9. PRINCIPIO DI EFFICIENZA

Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza. L'efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria. Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza. L'efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria.

### 10. PRINCIPIO DI TRASPARENZA E RECIPROCIÀ

Le iniziative e le relazioni all'interno del "sistema" del Credito Cooperativo sono improntate al principio di trasparenza e di reciprocità. Trasparenza significa stabilire relazioni ispirate alla chiarezza e favorire l'accessibilità e la circolazione delle informazioni a tutti i livelli. Reciprocità significa che ciascuna componente si impegna, concordemente alle altre, a contribuire alle attività comuni, nella consapevolezza della responsabilità congiunta e nella prospettiva di un mutuo beneficio.

# Carta della finanza forte, libera e democratica

Roma, 10/12/2011



L'Italia ha bisogno di darsi una nuova Agenda dello sviluppo. Anzi, una re-agenda. Occorre suscitare una reazione, una nuova azione, per costruire una nuova fase di crescita del nostro Paese. Una crescita complessiva: sul piano economico, sociale, civile. Nel raggiungimento di

questo obiettivo la finanza ha un ruolo nevralgico. Perché essa ha il potere di dare gli strumenti, di includere, di consentire di costruire il domani. Dare credito, in questo senso, è dare speranza. È allora forse il momento giusto per un rinnovato impegno che chiama in causa i diversi attori dell'agire economico, civile e sociale. Tra essi, le banche. Nella certezza che nel nostro Paese esistono le energie per ripartire, il documento, approvato al XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo nel dicembre 2011, ribadisce l'impegno delle BCC nell'agire economico, civile e sociale per un rilancio del Paese Italia, esprimendo in dieci punti la "finanza che vogliamo":

## 1. RESPONSABILE

Lavoriamo per una finanza responsabile, gestita e orientata al bene comune. Attenta a dove investe il risparmio. Governata da persone in grado di interpretare i valori nelle decisioni ed essere di esempio.

## 2. SOCIALE

Lavoriamo per una finanza attenta ai bisogni delle famiglie, delle imprese, degli enti nonprofit, delle Amministrazioni locali. Capace di guardare oltre se stessa e di dare un senso alle proprie scelte. La finanza che vogliamo è una finanza di comunità, personalizzata e personalizzante. Se fa crescere le comunità, i territori e le economie locali, la finanza diventa essa stessa "attrice" di sviluppo.

## 3. EDUCANTE

Lavoriamo per una finanza che renda capaci di gestire il denaro con discernimento e consapevolezza, nelle diverse fasi della vita. Che accompagni con giusti consigli i processi di risparmio, indebitamento, investimento, spesa, protezione dai rischi, previdenza. Che educi a guadagnare e a gestire il denaro nel rispetto della legalità e del bene comune.

## 4. PLURALE

Lavoriamo per una finanza plurale, nella quale abbiano cittadinanza e uguali opportunità soggetti diversi per dimensione, forma giuridica, obiettivi d'impresa. La diversità è ricchezza, consente di essere "complemento" rispetto alle esigenze delle persone. Garantisce migliore stabilità e una maggiore, effettiva concorrenza a beneficio del mercato stesso e dei clienti.

## 5. INCLUSIVA

Lavoriamo per una finanza inclusiva, capace di promuovere e abilitare, di integrare persone, famiglie e imprese nei circuiti economici, civili e partecipativi. 6. Comprensibile. Lavoriamo per una finanza che non abiti i "templi", ma le piazze. Che parli il linguaggio comune delle persone. Che sia trasparente e comprensibile, ponendo la propria competenza al servizio delle esigenze di chi ha di fronte, sinteticamente e con chiarezza.

## 7. UTILE

Lavoriamo per una finanza non autoreferenziale, ma al servizio. Non padrona, ma ancella. Non fine ultimo, ma strumento. Per consentire alle persone di raggiungere i propri obiettivi di crescita individuale e collettiva di affrancarsi da destini apparentemente segnati, di mettere a fattor comune le proprie capacità di esperienze.

## 8. INCENTIVANTE

Lavoriamo per una finanza capace di riconoscere il merito, di valutarlo e di dargli fiducia. Anche oltre i numeri, le procedure standard, gli automatismi. In grado di innescare processi virtuosi di sviluppo e di generare emulazione positiva.

## 9. EFFICIENTE

Lavoriamo per una finanza che si impegni a migliorare la propria offerta ed i propri processi di lavoro con il fine di garantire sempre maggiore convenienza ai propri clienti. Che sia in grado di accompagnare e sostenere progetti di vita, sfide imprenditoriali e processi di crescita complessi.

## 10. PARTECIPATA

Lavoriamo per una finanza nella quale un numero diffuso di persone abbia potere di parola, di intervento, di decisione. Che sia espressione di democrazia economica. Nel rispetto della più elementare esigenza degli individui: quella di immaginare il futuro e di contribuire fattivamente a realizzarlo.



## La storia controcorrente del sistema

● La nostra storia, la storia del Credito Cooperativo, è fatta da macrostorie di microcrediti. Le Casse Rurali, esattamente 125 anni fa, sono nate sulla base di una necessità, di una sollecitazione e di un progetto. La necessità era quella di liberarsi dallo sfruttamento e talvolta dalla piaga dell'usura, di rompere le catene del bisogno che opprimevano anche la dignità delle persone. La sollecitazione derivava dal Magistero della Chiesa, e in particolare dall'enciclica di papa Leone XIII, la *Rerum Novarum*, che non parlava espressamente di cooperazione, ma indicava l'associazionismo come il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora: cioè la debolezza dei più poveri.

Il progetto era quello di "migliorare la condizione morale e materiale dei soci fornendo il denaro a ciò necessario", come si leggeva allora negli statuti delle Casse.

Questa esperienza inizialmente venne guardata con sospetto o con sufficienza. Le previsioni erano tutte contro.

Un autorevole studioso le definì "un assurdo economico" e ne profetizzò la rapida scomparsa dal mercato ("l'egoismo e l'opportunismo vi seppelliranno", fu detto). Invece...

Invece, nell'arco di neppure 15 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale, le Casse (tra neutre e cattoliche) avevano raggiunto il numero di 904. Nel 1905 ne erano state costituite 1.386 e alla fine del 1920 il numero era salito a 3.347.

L'esperienza delle BCC ha trovato poi esplicito riconoscimento nel 2009 nell'enciclica *Caritas in Veritate* di Benedetto XVI. In essa si fa esplicito riferimento alla logica che guida le BCC: "Retta intenzione, trasparenza e ricerca dei buoni risultati sono compatibili e non devono mai essere disgiunti. Se l'amore è intelligente, sa trovare anche i modi per operare secondo una previdente e giusta convenienza, come indicano, in maniera significativa, molte esperienze nel campo della cooperazione di credito" (n. 65).



## Le tappe della nostra storia



**1849** nasce in Renania (Germania) la prima Cassa Sociale dei Prestiti ad opera di Friedrich Wilhelm Raiffeisen. Raiffeisen è considerato l'iniziatore della cooperazione di credito in Europa. "Soprattutto è necessario di tener fermo questo, che i denari prestati siano adoprati, conforme alla destinazione loro, a scopi produttivi economici soltanto, non per inutili spese. Per tal modo solamente si può conseguire l'intento, ch'è lo scopo principale delle nostre unioni: l'elevamento morale". (F.W. Raiffeisen. Le Casse Sociali di Credito, Roma, Ebra, 1975).



**1883** anno di fondazione della prima Cassa Rurale di Loredgia, Padova, per iniziativa di Leone Wollemborg. "E nel criterio di tal ripartizione soltanto si può trovare il principio che regoli il processo di distribuzione delle prestazioni economiche prodotte dall'associazione cooperativa, le controprestazioni alle quali appuntono consistono nel prendere che i consociati fanno sopra di sé l'onere inerente alla compartecipazione, la responsabilità sociale e il carico delle contribuzioni necessarie a sostenere il costo di produzione delle prestazioni economiche poste in essere dall'impresa comune". Il sentimento del bene comune. Scritti e discorsi scelti del fondatore della prima Cassa Rurale italiana (1883-1929), Ebra.



**1890** viene fondata la prima Cassa Rurale Cattolica, in provincia di Venezia, ad opera di don Luigi Cerutti. "Redimere l'agricoltore dall'usura... e nel medesimo tempo toglierlo all'isolamento, avvicinarlo ai proprietari e spingerlo al miglioramento morale: ecco il compito della Cassa Rurale Cattolica". (L. Cerutti, Manuale pratico per le Casse Rurali di Prestiti, Luigi Buffetti Editore, Treviso, 1901)

**1891** dall'Enciclica di Papa Leone XIII, Rerum Novarum, arrivano le sollecitazioni dei primi pionieri della cooperazione di credito. L'Enciclica non parla espressamente di cooperazione, ma indica l'associazionismo come il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora.

**1909** nasce a Brescia la Federazione Italiana delle Casse Rurali con funzione di rappresentanza e tutela delle banche associate.

**1950** viene rifondata la Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane

**1961** anno in cui nascono e si rafforzano le Federazioni locali.

**1963** Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane (Iccrea Banca) viene fondato con l'obiettivo di svolgere funzioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria. E' la banca (di secondo livello) delle BCC-CR.

**1977** viene avviata l'attività di Iccrea BancaImpresa-IBI (già Banca Agrileasing). IBI è la banca per le imprese clienti del Credito Cooperativo, che offre consulenza, servizi e soluzioni finanziarie.

**1978** anno di creazione del Fondo Centrale di Garanzia. Nasce, dapprima, come iniziativa volontaria.

**1980** nasce la Scuola Centrale del Credito Cooperativo, oggi Accademia BCC (già SEF Consulting).

**1995** inizia l'attività di coordinamento e controllo delle società partecipate. Nasce Iccrea Holding, la capogruppo imprenditoriale che ha funzioni di indirizzo imprenditoriale della rete del Credito Cooperativo.

**1997** sostituzione del Fondo Centrale di Garanzia con il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD). Quest'ultimo diviene strumento obbligatorio di tutela in linea con le posizioni dell'Unione Europea.

**2004** nasce il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO). La finalità è quella di tutelare i portatori di obbligazioni clienti delle BCC-CR.

**2008** viene costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo con l'obiettivo di monitorare e di prevenire crisi legati a problemi di "liquidità e solvibilità" delle BCC-CR.

**2009** il Credito Cooperativo viene citato nell'enciclica Caritas in Veritate di papa Benedetto XVI. L'identità riconosciuta: "Retta intenzione, trasparenza e ricerca dei buoni risultati sono compatibili e non devono mai essere disgiunti. Se l'amore è intelligente, sa trovare anche i modi per operare secondo una previdente e giusta convenienza, come indicano, in maniera significativa, molte esperienze nel campo della cooperazione di credito" (n.65, p. 107).



**2013** 130° anniversario della fondazione della prima Cassa Rurale di Loreggia (1883-2013) ad opera di Leone Wollemborg.

**2013** la Legge di stabilità 2014 (27 dicembre 2013) introduce una modifica all'art. 96 del TUB che prevede l'obbligo per tutte le Banche di Credito Cooperativo (BCC-CR) di aderire al Fondo di Garanzia costituito nel proprio ambito. Fino a quel momento l'obbligo era previsto solo a livello di normativa secondaria.

**BUONA IMPRESA!**

Il Credito Cooperativo si aggiudica il Premio ARETÉ per il progetto "Buona Impresa!". Con l'iniziativa, lanciata nel 2012, le BCC aiutano le buone idee dei giovani a trasformarsi in progetti. Nel 2013 i finanziamenti erogati tramite Buona Impresa! sono stati pari a 64 milioni di euro per l'avvio di 2.530 imprese giovanili.

**2014**



Si costituiscono la Consulta Nazionale dei Giovani Soci del Credito Cooperativo (ne sono membri due rappresentanti per ognuno dei 71 Gruppi di "Giovani Soci") e il Comitato di Coordinamento eletto all'interno della Consulta e composto da almeno un rappresentante per Federazione Locale e tre portavoce eletti all'interno del Comitato. L'obiettivo è di conferire maggiore organicità al sistema dei "Giovani Soci". Il Regolamento è stato approvato dal Consiglio Nazionale e dal Comitato Esecutivo di Federcasce.

**2015** incontro di Papa Francesco con i cooperatori. In quell'occasione Papa Bergoglio ha dichiarato: *"Le cooperative sfidano tutto, sfidano anche la matematica, perché in cooperativa uno più uno fa tre. Il socio della cooperativa non deve essere solo un fornitore, un lavoratore, un utente ben trattato, dev'essere sempre il protagonista, deve crescere, attraverso la cooperativa, crescere come persona, socialmente e professionalmente, nella responsabilità, nel concretizzare la speranza, nel fare insieme. Non dico che non si debba crescere nel reddito, ma ciò non basta: occorre che l'impresa gestita dalla cooperativa cresca davvero in modo cooperativo, cioè coinvolgendo tutti."*



**2016** Accogliendo gran parte del Progetto di Autoriforma elaborato da Federcasce, il Governo e il Parlamento varano una profonda riforma del Credito Cooperativo che conferma la peculiare identità (cooperativa, mutualistica e di prossimità) della BCC-CR ed istituisce il Gruppo bancario cooperativo.

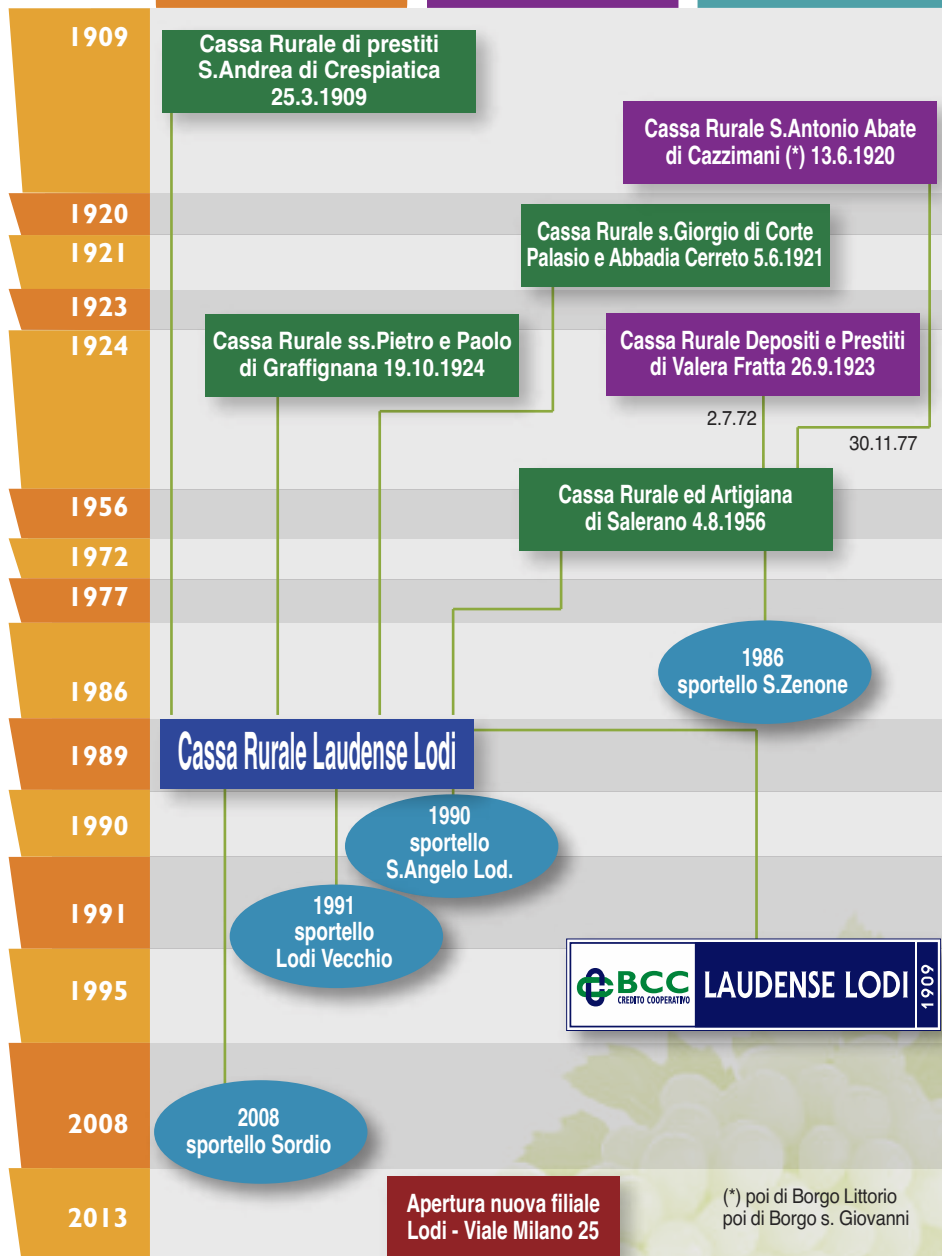
**2017** Inizia l'iter per la costituzione di più gruppi bancari cooperativi.



**100** anni di storia

**100** anni di Cooperazione tra generazioni

Una terra unica il **Lodigiano**





**Friedrich Wilhelm Raiffeisen (1818-1888).**

Borgomastro di alcune cittadine renane, Raiffeisen è riconosciuto come il fondatore delle Casse di Credito Rurali, tuttora chiamate, nei paesi di lingua tedesca, Raiffeisenkassen. Divenne sindaco a Weyerbusch, poi a Flammersfeld e a Heddesdorf, paesi di povera economia agricola e qui, servendosi della collaborazione gratuita dei suoi cittadini, costruì dapprima una scuola elementare, poi un forno comunale. Infine, per combattere il diffuso problema dell'usura sul bestiame, fondò la "Lega di soccorso per l'assistenza ai contadini sprovvisti di mezzi" nel 1849, che sarebbe divenuta di fatto la prima Cassa di Prestiti al mondo. Negli anni seguenti le Raiffeisenkassen, come subito furono chiamate, si diffusero in tutta la Germania tanto che nel 1869, a Neuwied, fu fondata una sorta di Cassa Centrale per la direzione e il coordinamento finanziario del movimento. L'iniziativa di Raiffeisen superò i confini dello stato tanto che, al momento della sua morte nel 1888, le Casse di Credito Rurale erano diffuse anche in Olanda, Spagna, Danimarca, Svezia, Svizzera, Russia ed Italia.



**Don Luigi Cerutti (1865-1934).**

Nato a Mira, in provincia di Venezia, nel 1865, Luigi Cerutti fu consacrato sacerdote nel 1888. Inviato a Gamarare, frazione di Mira, come cappellano, fondò nel febbraio del 1890, assieme al parroco don Giuseppe Resch, la prima Cassa Rurale cattolica.

Da quel momento divenne uno dei più importanti ispiratori dell'azione economico-sociale della Chiesa a cavallo tra i due secoli. Ricoprì importanti cariche all'interno dell'Opera dei Congressi, sia a livello regionale sia nazionale, nel settore "Casse Rurali e istituti di credito"; propagandò le nuove iniziative creditizie e, più in generale, cooperative. Morì a Venezia nel 1934.



**Leone Wollemborg (1859-1932).**

Israelita di origine tedesca, nasce a Padova nel 1859. Autodidatta, si iscrive alla facoltà di legge appena quindicenne e si laurea a 19 anni.

Studia l'opera di Federico Guglielmo Raiffeisen, l'ideatore delle Casse Rurali tedesche, e nel 1883 fonda a Loreggia, comune nel quale possiede la villa Polcastro, la prima Cassa Rurale d'Italia.

Istituisce il mensile "La cooperazione rurale", che continuerà le pubblicazioni per quasi vent'anni (1885-1904).

Ha avuto una brillante carriera e ricoperto incarichi parlamentari. Il comune di Loreggia conserva il segno della sua presenza nella Fondazione che da lui prende nome e nell'asilo edificato per sua volontà.



### I fine della Cassa Rurale

...I fini che si propone: parggiare nel credito ai grandi gli imprenditori più minuti, recando quell'aiuto potente ai piccoli e piccolissimi proprietari-coltivatori, a piccoli e piccolissimi affittaiuoli e redimendoli dall'usura; diffondere la moralità, insegnando praticamente alla popolazione il valore economico dell'onestà; stimolare le energie morali assopite, ridestando negli animi avviliti la speranza, richiamando forze latenti alla vita.

*Leone Wollemborg*



### Il circolo virtuoso della Cassa Rurale

Trattasi di emancipare la classe intera dei meno favoriti economicamente dalla pressione dei capitalisti e dalle fluttuazione della borsa mercé un capitale collettivo di spettanza della classe stessa, il quale circoli di continuo tra le mani attive e parsimoniose dei cooperatori, cosicché il tenue interesse che esce dalla borsa del sovvenuto rientri tosto nella cassa dei consociati ad incrementare il patrimonio comune; la piccola sottrazione ai lucri privati del singolo trovando così il suo compenso nell'aumento del capitale comune, cioè dei fondi riservati costantemente a sussidio e progresso della classe intera.

*Giuseppe Toniolo*



### La buona Cassa Rurale

Occorre essere oculati nella scelta dei soci e degli amministratori, rigidi nell'amministrazione del credito; intenti a non far infiltrare interessi particolari nell'attuazione dei fini di tali istituti, basati sulla moralità e responsabilità dei soci e sulla fiducia del pubblico.

Uno dei fini da cercare di conseguire deve essere la diminuzione del costo del denaro...educando al tempo stesso la clientela al rigido uso del denaro ed alla puntualità dei pagamenti. È questa una delle più alte funzioni educative...

*Luigi Sturzo*



### Il compito della Cassa Rurale

Redimere l'agricoltore dall'usura: dargli il mezzo di provvedere a una coltivazione nazionale della terra, mettendo a sua disposizione il capitale a convenienti condizioni; porlo in grado di non dover precipitare le vendite de'suoi raccolti; e nel medesimo tempo toglierlo all'isolamento, avvicinarlo al miglioramento morale: ecco il compito della Cassa Rurale Cattolica.

*Luigi Cerutti*



### Lo spirito

"La Cassa Rurale è nata dal cuore della Chiesa. La nostra Cassa Rurale ed Artigiana è l'istituzione finanziaria che ci ha salvato dalle contingenze di questi anni. Ci ha dato una mano fraterna e senza chiedere nulla. Talvolta noi uomini facciamo fatica a bussare all'umile porta della Cassa. Essa è nata dietro la piccola porta che trovate appena dentro la canonica.

Una piccola stanza ha raccolto le tribolazioni dei poveri in un momento in cui nessuno vi voleva veramente bene. A voi amministratori della Cassa Rurale dico che siete garanti di un mondo più giusto; siete il segno di un interesse ai problemi degli altri; voi siete la garanzia di un'equità economica che ha per primario interesse l'uomo nel suo crescere e nel suo agire quotidiano; voi siete il riferimento di chi non trova albergo in altre realtà del credito.

Questo comporta una abnegazione impregnata di carità che ci porta senza calcoli a metterci a disposizione degli ultimi."

*Don Primo Mazzolari – 25 aprile 1958*



### Con la cassa sul portapacchi

“Chiedi dunque di poter fare almeno una breve visita all’ufficio della Cassa alla quale avrei dovuto dedicarmi. Don Francesco mi guardò con sorpresa e accennò ad una piccola cassetta di latta che da tempo aveva posto sul tavolo, togliendola da sotto il letto in uno stanzino accanto alla cucina che gli serviva da camera da letto. Dalla scatola di latta don Francesco estrasse la documentazione della ‘sua’ Cassa. Un vecchio registro sul quale erano annotate le operazioni, nove cambiali ingiallite dal tempo sul retro delle quali venivano segnati a matita gli acconti che i contadini versavano a scomputo del loro debito, la raccolta degli ultimi anni dei bilanci con poche e scarse cifre, gli elenchi del movimento dei soci, alcune circolari dell’Ente Nazionale, della Unione Regionale delle Casse Rurali e della Banca d’Italia, ancora conservate nelle rispettive buste. Un libretto della Cassa di Risparmio, con un credito di circa due milioni e mezzo, rappresentava tutta la liquidità della Cassa. Questa era la Cassa Rurale, con 34 soci, un Consiglio di Amministrazione che non so come e quando funzionasse ed un presidente (...) Tornai a Treviglio con la mia cassetta sul portapacchi della bicicletta. Si decise di mantenere la Cassa in forma autonoma. Allora non si parlava di fusioni, anzi l’autonomia era ritenuta principio sacro e inviolabile. Don Francesco mi assegnò, come prima sede, una stanza del vecchio oratorio. Lo ‘sportello’ apriva due pomeriggi alla settimana.”

*Alfredo Ferri, "Il cuore antico della cooperazione"*



### Un precoce esempio di marketing...

La Cassa Rurale di Anghiari, già nel 1910, utilizzava efficacemente la pubblicità esterna.

*Egredi signori,*

*abbiamo ideato un nuovo mezzo per far conoscere la nostra istituzione, pregando Voi di parlarne a parenti ed amici.*

*Dite loro che la nostra Società, sorta per opera di pochi volenterosi, conta nel suo seno i maggiori possidenti del paese. Da ciò deriva una solidità finanziaria di alto valore, con garanzia che può valutarsi a milioni!*

*Fate conoscere che scopo della società è quello di promuovere una buona intesa.*

*Dite loro che questi prestiti si fanno ai soci, provvedendo concimi, macchine e strumenti agricoli, derrate, semi e capitali ad un tasso minimo.*

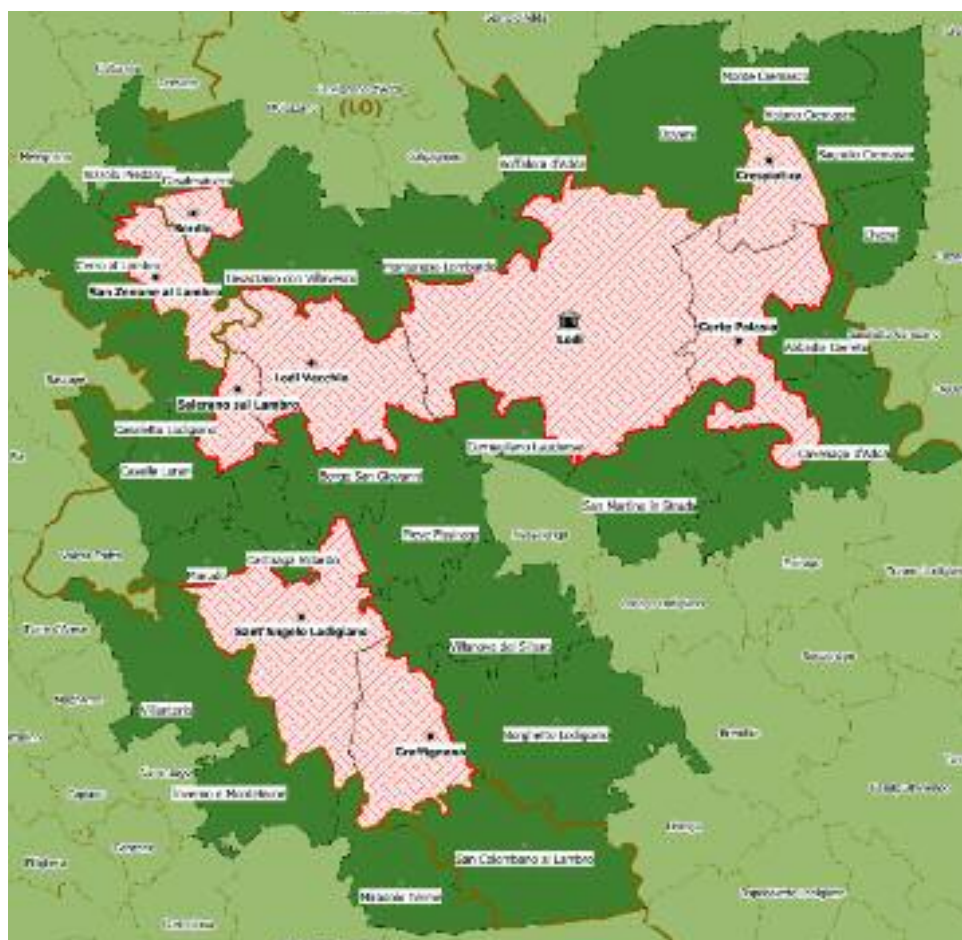
*Aggiungete ancora che la nostra Società si propone lo scopo d’incoraggiare il piccolo risparmio, per cui corrisponde un interesse (3%) sempre superiore a quello delle Casse Postali (2,66%).*

*Incoraggiate quindi tutti a preferire per tale ramo la nostra istituzione, la quale è a nessuna seconda, nella cerchia dei suoi scopi, per solidità e correttezza.*

*Noi vi preghiamo insomma a cooperare con tutte le vostre forze perché il nostro Sodalizio venga largamente conosciuto, e lo si preferisca nei depositi a risparmio, acciò da esso possa irradiare un nuovo raggio di prosperità pel paese. Dite a tutti infine la piena fede che abbiamo nella bontà dell’idea proposita, e che altro non bramiamo se non il consiglio e l’amorevole suggerimento di tutti coloro che hanno a cuore le sorti della nostra agricoltura, che è la fonte di ogni benessere sociale.*

*Con la cassa sul portapacchi*

## Aree di competenza

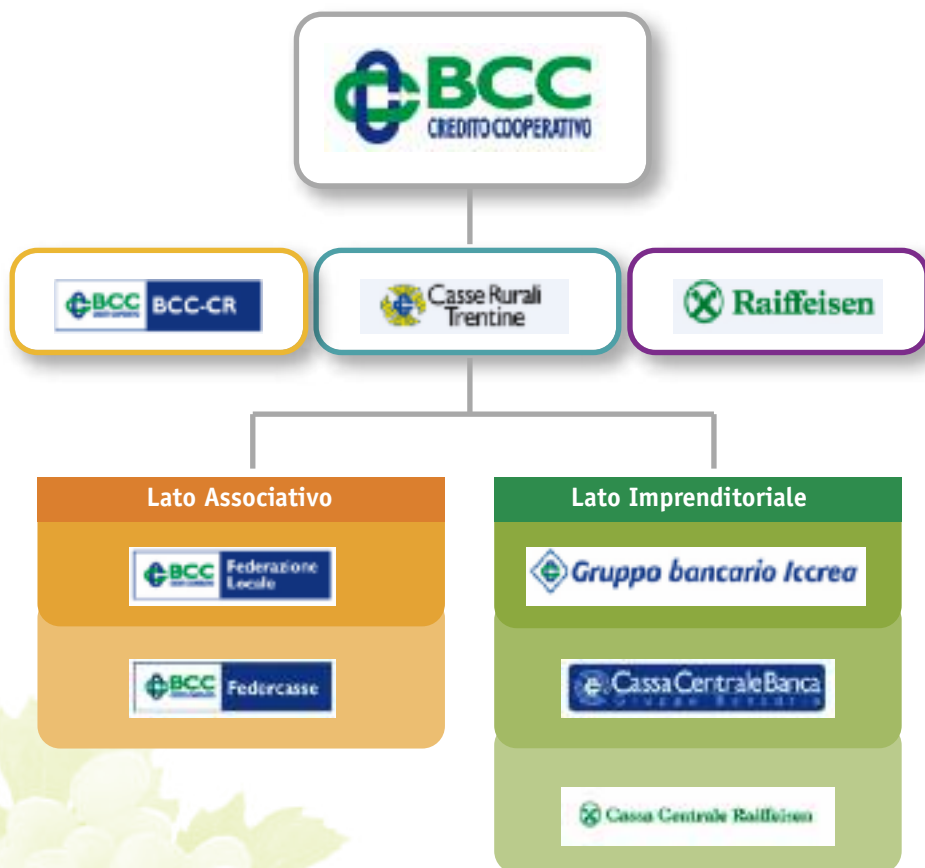


ABBEDIA CERRETO	LO	DIRIPI PALAZZI	LO	SALIZADA SULL'AGRI	LO
BANNOLO CREMASCO	CR	GRIZZANICA	LO	SAN COLOMBANO AL LAMBRO	MI
BOFFALORA D'ARZIZO	LO	GRATTONINA	LO	SAN MARTINO IN STRADA	LO
BORGATE FOEDICIANO	LO	INVERNICO CARNESETERIO	PV	SAN PIACENTINO ALL'AGRI	MI
BURGO SAN GIOVANNI	LO	LALIO	LO	SAN TAMBELLO LODIGIANO	LO
CASATELLO LODIGIANO	LO	LODI PINOCHIO	LO	SOSETO	VT
CASALMADONE	LO	MARDO	LO	TAVAZZANO CON VILLAVESIO	LO
CASALE LUDRICO	LO	MIRADOLA LUDE	PV	VALANO CREMASCO	CR
CASTRAGA VILLAREDO	LO	MONTANARO LOVATEO	LO	VIE' ANICA DRENTIATO	LO
CAVINAGO D'ARDA	LO	MONTE CHIASSO	CR	VILLANUOVO	PV
CERVO AL LAMBRO	MI	PIAVE TERRESSE	LO	VIZZOLA PRESENTINI	LO
CITTOVE	CR	POVATA	CR		
COBBOLDANO CAUDINSI	LO				

## Assetto istituzionale e organizzativo del credito cooperativo

La BCC Laudense Lodi è inserita in un sistema a rete, in un network nazionale: il sistema del Credito Cooperativo

### LA STRUTTURA DEL CREDITO COOPERATIVO



## La doppia rete di protezione a favore di soci e clienti

Il Credito Cooperativo si è dotato di due strumenti fondamentali di tutela dei propri clienti in caso (mai peraltro verificatosi) di default di una banca consociata: il **Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD)** e il **Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO)**.



Operativo dal 1997, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha assorbito le competenze del preesistente Fondo Centrale di Garanzia, che era già operativo - a tutela dei depositanti del Credito Cooperativo - dal 1978, quasi venti anni prima che questa forma di garanzia diventasse obbligatoria ex lege.

Oggi il FGD del Credito Cooperativo, alla pari del Fondo Interbancario, tutela i depositanti delle BCC-CR entro il limite di legge di **100 mila euro**.

Le Federazioni Locali delle BCC-CR sono "articolazioni territoriali" del Fondo, svolgendo una importantissima azione di prevenzione di eventuali crisi aziendali.



Dal gennaio 2005 è operativo anche il **Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo**. Il Fondo, costituito su base volontaria tra le Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali, offre una **ulteriore garanzia individuale di 100 mila euro** per i possessori di obbligazioni (non strutturate) emesse dalle BCC-CR. In questo modo, oggi, le BCC-CR sono le uniche banche italiane a fornire **una garanzia "doppia"** rispetto alle altre banche, che garantiscono solo i depositi. A Marzo 2014 il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti aveva garantito **1.598** emissioni obbligazionarie per un totale di oltre **10 miliardi di euro**.

Il **Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti** ha vinto il **Sodalitas Social Award 2005** nella sezione "Finanza eticamente orientata". Come per il Fondo di Garanzia dei Depositanti, l'impegno delle banche è "a chiamata" (non implica cioè un immobilizzo di somme, ma la loro messa a disposizione).

### La certificazione Quality Assurance Review (QAR)

Il Credito Cooperativo italiano ha ottenuto la certificazione, da parte di un ente terzo indipendente, del proprio sistema *internal audit*. In particolare, nel biennio 2011–2012, l'intero sistema di audit (che vede il ruolo fondamentale delle Federazioni Locali delle BCC in stretto coordinamento con Federcasse) si è sottoposto al programma di *Quality Assurance Review* (QAR) ottenendo l'attestazione dell'allineamento agli *international audit standard* per la pratica professionale.

Con la QAR, il Credito Cooperativo nelle sue diverse componenti (BCC e Casse Rurali e banche di secondo livello: Iccrea Banca, Cassa Centrale Banca–Credito Cooperativo del Nord Est e Cassa Centrale Raiffeisen) aggiunge un nuovo elemento di garanzia e trasparenza a vantaggio dei propri clienti (circa 7 milioni), verificata secondo i principali standard internazionali.



Ci siamo!  
Ho trovato  
una banca  
che sa cos'è una  
startup

Marco, socio fondatore  
di Phone Italia, Udine.

NON INVENTIAMO  
STORIE.  
NE ABBIAMO TANTE VERE  
DA RACCONTARE.

[cisiambcc.it](http://cisiambcc.it)

**BCC**  
CREDITO COOPERATIVO

LA NOSTRA BANCA  
È DIFFERENTE



## I numeri del credito cooperativo



**317** Banche  
di Credito Cooperativo  
e Casse Rurali



**4.374** sportelli, pari al  
14,9% degli sportelli  
bancari italiani

presenza diretta in  
**2.672** Comuni ed in **101** Province



**1.243.257** Soci  
+ 0,8 ultimo anno

**36.000** dipendenti  
(compresi quelli delle Società del sistema)



**158,7** miliardi  
raccolta da clientela  
(-1,6% a fronte di un -2,1%  
registrato nella media di  
sistema)

**7,7%** la quota di mercato della  
raccolta da clientela  
comprensiva di obbligazioni

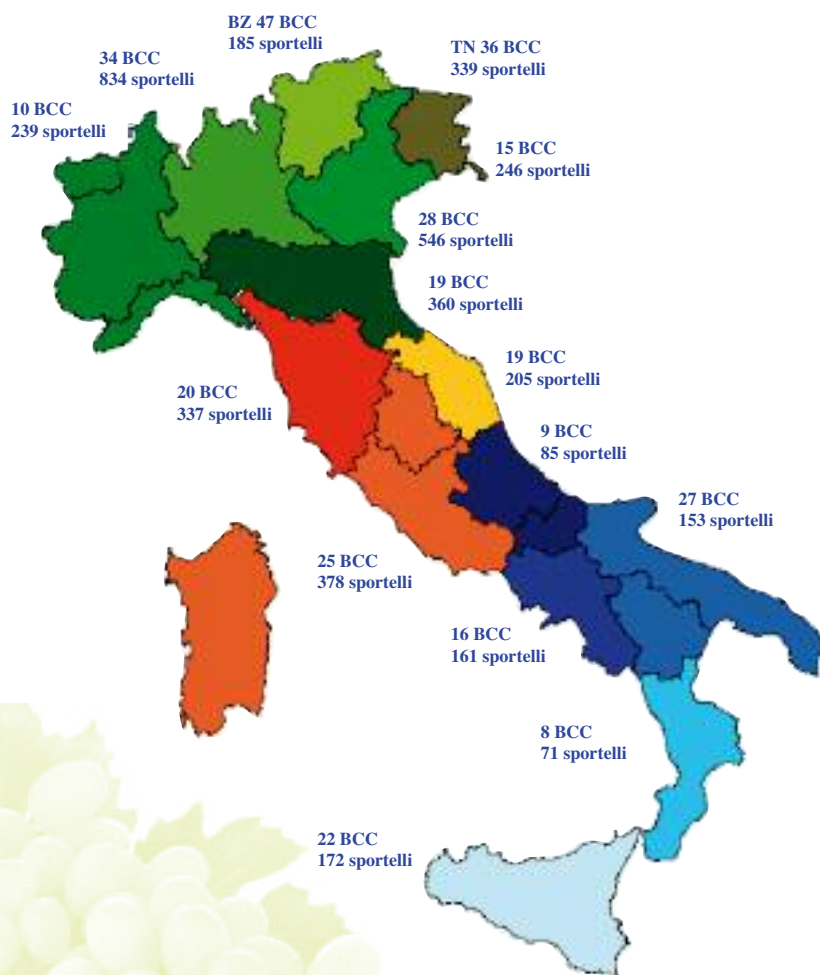


**133,2** miliardi  
impieghi economici: (-0,8%, a fronte del  
+0,1% registrato nel resto dell'industria  
bancaria). La quota di mercato degli  
impieghi BCC è del 7,2%. Considerando  
anche i finanziamenti erogati dalle banche di  
secondo livello gli **impieghi ammontano  
complessivamente a 147,6 miliardi di euro**,  
per una quota di mercato dell'8%)

**19,9** miliardi  
Patrimonio (capitale e riserve): (+2%). Il  
Tier1/CET1 ratio medio è pari al 16,8% ed il  
coefficiente patrimoniale è pari al 17,1%  
(dati riferiti a un campione di 313 BCC-CR).

Gli impieghi erogati dalle BCC italiane rappresentano il **22,5%** del totale dei crediti alle **imprese artigiane**, l'8,6% alle **Famiglie consumatrici**, il 17,9% alle **Famiglie produttrici**, l'8,5% delle **Società non finanziarie**, il 13,1% del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro** (Terzo Settore).

Oltre all'artigianato, le quote di mercato delle BCC sono molto elevate anche nell'**agricoltura** dove le BCC rappresentano il **19% del mercato**, nell'**alloggio e ristorazione** con una quota del **18%**, nelle **costruzioni** e attività immobiliari (**11%**) e **commercio** (**10%**).



## LA PRESENZA SUI SOCIAL ISTITUZIONALI



### FACEBOOK

BCC Credito Cooperativo 57.629 likes  
 Ufficio Spazio Federativo - BCC Credito Cooperativo 2.479 likes  
 Giovani Sud BCC 2.261 likes  
 Buoni Impatto 1.183 likes  
 Microimprenditoria Campesina in Ecuador 867 likes



### TWITTER

@FederazioneBCC 1.395 followers  
 @giovaniBCC 1.809 followers



### YOUTUBE

123 iscritti e 22.725 mila visualizzazioni

PIÙ DI **368 MILA** ACCESSI E **1,2 MILIONI** DI VISUALIZZAZIONI  
 SUL SITO [WWW.CREDITOCOOPERATIVO.IT](http://WWW.CREDITOCOOPERATIVO.IT), DI CUI IL **96%** IN ITALIA E IL RESTO  
 NEGLI ALTRI PAESI EUROPEI.

# #lariformaprendeforma



## Estratto dal Bilancio di Coerenza del Credito Cooperativo 2016

(dati 2015 [www.creditocooperativo.it](http://www.creditocooperativo.it))

LE BCC IN PRIMA LINEA PER L'ECONOMIA REALE



**57%**  
PRESTITI  
A FAMIGLIE  
E IMPRESE



**33% TITOLI**  
**10% ALTRO**



**54%**  
PRESTITI  
A FAMIGLIE  
E IMPRESE



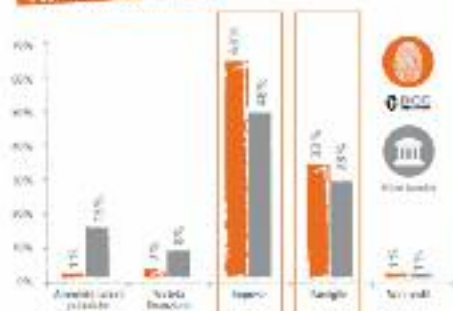
**22% TITOLI**  
**24% ALTRO**

Fonte: Bilancio di Coerenza e dati della Banca di Sicilia, 2015 e 2016



## FAMIGLIE, IMPRESE E NON PROFIT AL CENTRO DEI FINANZIAMENTI DELLE BCC

### COMPOSIZIONE FOGGETTO IMPRESA



Fonte: Banca Nazionale del Lavoro e dati BCC (dati al 31/12/2015)

### QUOTE DI MERCATO DELL'E BCC



## ARTIGIANI, AGRICOLTORI, ALBERGATORI E RISTORATORI I PRINCIPALI DESTINATARI DEI FINANZIAMENTI DELLE BCC



### QUOTE DI MERCATO DELL'E BCC PER SETTORI ECONOMICI



23%  
ARTIGIANATO  
E PICCOLA  
MANIFATTURA



19%  
AGRICOLTURA



18%  
ALLOGGIO  
E RISTORAZIONE



15%  
NON PROFIT



11%  
COSTRUZIONI  
E ATTIVITÀ  
IMMOBILIARI



10%  
COMMERCIO

Fonte: Banca Nazionale del Lavoro e dati BCC (dati al 31/12/2015)

## INDICE EFFETTIVO DI SERVIZIO ALL'ECONOMIA DEL TERRITORIO

IMPEGGI LORDI CLIENTELA / RACCOLTA DA CLIENTELA - OBBLIGAZIONI

FINANZIARI SOTTO COSTO	EUROBOND	TITOLI STATALI	ALTI LETTI	REPERI	TITOLI BANCHE MAGGIORI	OBBLI FONDATA .../...	TOCANA	IMMOBILI	ALTRI CREDITI AMBIENTALI	ALTRI CREDITI	CAMPIONI	FORNIT BANCHE .../...	CALIBRA	SCUR
80%	85%	83%	82%	92%	86%	83%	80%	84%	78%	81%	71%	73%	70%	68%

**108%**  
IL RISULTATO  
NAZIONALE  
DEL RAPPORTO  
TRA IMPEGGI  
E DEPOSITI

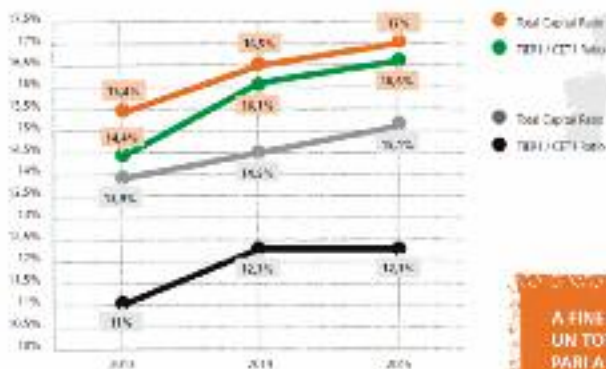


**PERCENTUALE  
MEDIA NAZIONALE  
DELL' 84,5%**  
(RISPETTO ALL'83,8% NEL 2015)

Fonte: Ministero del Tesoro e Banca d'Italia - Bilancio di Coerenza 2016

## LE BCC, BANCHE MEDIAMENTE PIU' SOLIDE ...

Aumento dell'indice di patrimonializzazione



Fonte: Bilancio di Coerenza del Tesoro e della Banca d'Italia

A FINE 2015, LE BCC HANNO  
UN TOTALE DI CAPITALE E RISERVE  
PARI A 20,1 MILIARDI DI EURO  
(+0,6% RISPETTO AL -2,1%  
DELLE ALTRE BANCHE).

## ... ANCHE IN EUROPA

Aumento dell'indice di capitalizzazione, Total Capital Ratio medio



Fonte: Bilancio Annuale e Bilancio Consolidato Gruppo di Credito Cooperativo Italia e dicembre 2015

## IL VALORE AGGIUNTO GENERATO DALLE BCC TRA IL 2012 E IL 2015 E' DI 12 MILIARDI

NEL 2015 IL VANTAGGIO ECONOMICO PER IL SOCIO CLIENTE E PARI AD OLTRE 754 MILIONI DI EURO (+0,7% RISPETTO AL 2014).

Contributo del valore aggiunto di 11 miliardi e 800 milioni



Fonte: Bilancio Annuale e Bilancio Consolidato Gruppo di Credito Cooperativo Italia e dicembre 2015.

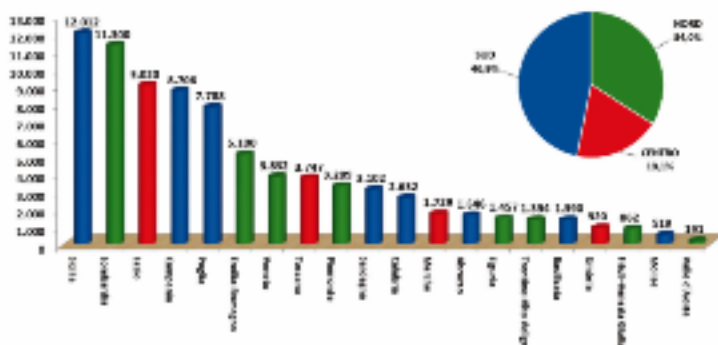
## Il Movimento Cooperativo in Italia



Il Credito Cooperativo fa parte e si riconosce in Confcooperative e nel più ampio Movimento della Cooperazione italiana.

### LE COOPERATIVE ATTIVE IN ITALIA NEL 2016

(Fonte: Angolo Imprese delle Camere di Commercio)



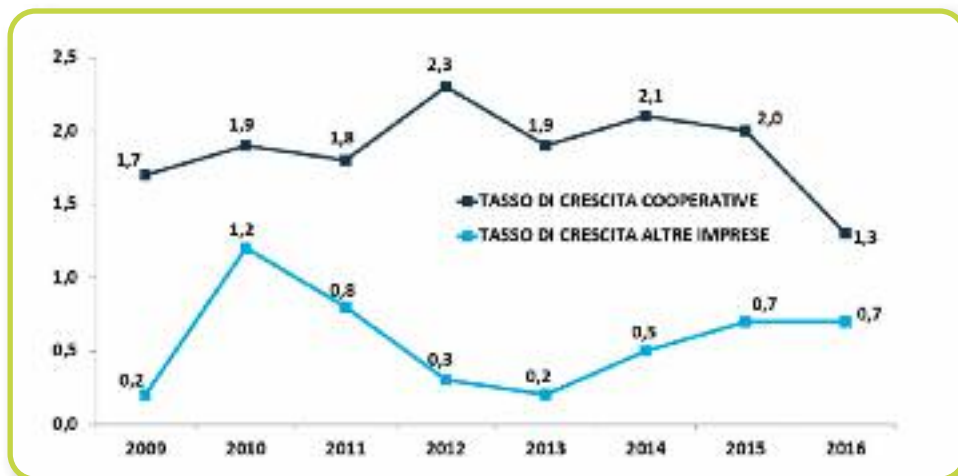
Al 31 dicembre 2016, il 46,9 % delle cooperative attive in Italia fa riferimento alle regioni del Sud (la Sicilia detiene il primato assoluto per numero di cooperative attive). Il 34% delle cooperative è concentrato al Nord (la Lombardia è la seconda regione per numero di cooperative). Il restante 19% è attivo al Centro (il Lazio è la terza regione).

### IL TASSO DI CRESCITA DELLE COOPERATIVE E IL TASSO DI CRESCITA DELLE ALTRE IMPRESE

(SERIE STORICA 2009-2016, DATI IN VALORI %)







I dati delle Camere di Commercio segnalano che il tasso di crescita delle cooperative, dato dal rapporto tra il saldo iscrizioni/cessazioni rilevate nel periodo considerato e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo stesso, risulta sempre positivo dal 2009 al 2016 ed è sempre maggiore rispetto a quello relativo al totale delle altre imprese in Italia.



Nel gennaio 2011 è nata **Alleanza delle Cooperative italiane**, che riunisce le tre principali centrali cooperative italiane (Confcooperative, Legacoop, Agci), con la finalità di: “Costituire un unico organismo che ha la funzione di coordinare l’azione di rappresentanza nei confronti del Governo, del Parlamento, delle istituzioni europee e delle parti sociali: sindacati dei lavoratori e associazioni datoriali”.

Oggi la cooperazione rappresenta l’8% del PIL e le sue imprese danno lavoro a 1.350.000 persone. Tra il 2008 e il 2015 la cooperazione italiana ha accresciuto l’occupazione del 6,1%, mentre il sistema Italia l’ha diminuita dell’1,7%.

L’Alleanza delle Cooperative italiane rappresenta, in termini economici, oltre il 93% del movimento cooperativo italiano e in termini occupazionali quasi l’85%.

In contrasto alle false cooperative l’Alleanza delle Cooperative italiane ha promosso una legge di iniziativa parlamentare sostenuta con oltre 100.000 firme; oggi il testo è all’esame del Senato.

## La rete internazionale della Cooperazione di Credito

● Il Credito Cooperativo in Europa conta **4.050 banche**, con **58 mila sportelli**, ed ha una funzione rilevante nell'ambito del sistema economico e finanziario continentale. La "resilienza" delle banche cooperative durante la crisi economica ha consentito loro di giocare un ruolo centrale nella ripresa economica. Le banche cooperative servono quasi **210 milioni di clienti**, quasi ovunque piccole e medie imprese, comunità e famiglie e rappresentano quasi **79 milioni di soci**.

**Le banche cooperative, in Europa, finanziano un terzo delle PMI.**

**La quota media di mercato a livello europeo è del 20 per cento.**

(Fonte: Associazione Europea delle Banche Cooperative, 2017)

### LE COOPERATIVE NEL MONDO

Sono oltre **1 miliardo i cooperatori nel mondo**, tre volte gli azionisti delle società di capitali. **100 milioni le persone occupate**. 5,4 milioni gli occupati in Europa; di questi, oltre **1,4 milioni in Italia**. Le cooperative contribuiscono alla crescita economica sostenibile e all'occupazione di qualità. All'interno dei paesi del G20, l'occupazione cooperativa costituisce quasi **il 12% della popolazione attiva totale**. (Fonte: ICA, 2015).



Il 2 luglio 2016 si è celebrata la **Giornata Internazionale delle Cooperative** che ha avuto per tema: *"Le cooperative: il potere di agire per un futuro sostenibile"*.

L'*International Cooperative Alliance* sostiene e contribuisce al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs).



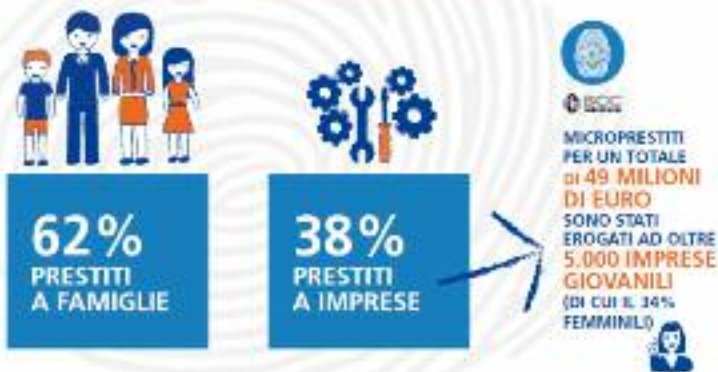
## Le iniziative di sistema delle BCC

### PICCOLI PRESTITI

Ammontano a 800 milioni di euro i piccoli prestiti erogati dalle BCC. Di questi, il 62 per cento è destinato a famiglie. Circa 49 milioni di euro sono stati erogati ad oltre 5.000 imprese giovanili, di cui il 34 per cento a conduzione prevalentemente femminile.

### INCLUSIONE FINANZIARIA

NEL 2015 IL CREDITO COOPERATIVO HA EROGATO **119 MILA PICCOLI PRESTITI** (FINO AD UN MASSIMO DI 25 MILA EURO) PER UN AMMONTARE COMPLESSIVO DI **CIRCA 800 MILIONI DI EURO**.



## MICROCREDITO

FederCasse ha firmato due accordi nazionali per l'erogazione dei servizi di accompagnamento che assistono il microcredito, secondo la definizione della normativa vigente. Lo scopo è supportare l'avvio e la crescita delle microimprese.



### INCLUSIONE FINANZIARIA CON IL MICROCREDITO

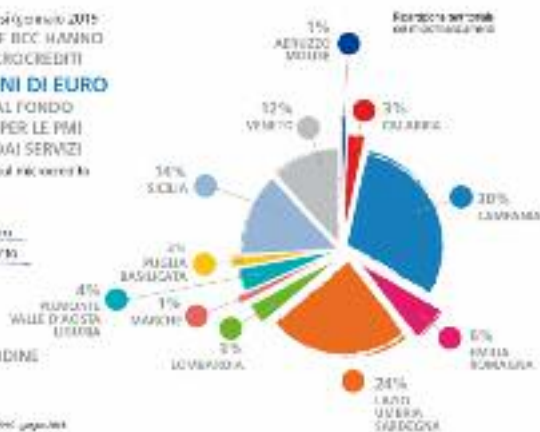


Nell'arco di 15 mesi (giugno 2015 - giugno 2016), LE BCC HANNO EROGATO MICROCREDITI PER 8 MILIONI DI EURO GARANTITI DAL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI ED ASSISTITI DAI SERVIZI

AUSILIARI secondo la normativa vigente sul microcredito (art. 111 TUB, DM 176/2014)

FEDERCASSE ha siglato due accordi nazionali per l'erogazione di servizi di accompagnamento con lo scopo di supportare l'avvio delle microimprese con FONTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO e CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ORDINE dei CONSULENTI DEL LAVORO.

Fonte: Elaborazioni su dati del Bilancio di Coerenza FederCasse 2016, pagina 104



**PER LA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE...**



## COOPERAZIONE OLTRE CONFINE 1



ECUADOR



**53 MILIONI DI DOLLARI** i finanziamenti a tasso agevolato erogati dalla BCC in paesi a favore di **BANCODESAROLLO SPA**. **IL 63% DEL PORTAFOGLIO CREDITI** di **BANCODESAROLLO** è destinato al microcredito (con prestiti medi di **4.000 DOLLARI**).



**OLTRE 6 MILIONI DI DOLLARI** i crediti erogati dal Credito Cooperativo al **FONDO PROGRESO** in attuazione del Programma Progreso, di cui **BANCODESAROLLO** è finanziatore.



Il Credito Cooperativo detiene oltre **IL 30% DEL CAPITALE DI BANCODESAROLLO SPA**, per un valore di oltre **3 MILIONI DI DOLLARI**. Di questi **554 MILA DOLLARI** (per una quota del 9,9% sulintero capitale sociale) attraverso la Fondazione **Tercio Milenio**.

## COOPERAZIONE OLTRE CONFINE 2



TOGO



GOVERNO

Al ottobre 2016 è stato firmato **UN ACCORDO DI PARTENARIATO TRA COOPERMONDO, FEDERCASSE E IL GOVERNO LOCALE** per promuovere e finanziare la cooperativa in Togo. In quell'occasione si è svolto il primo viaggio del Giovanni Sola del Credito Cooperativo, per scambio di conoscenza e confronto con le reti dei giovani cooperative del Togo.

OLTRE **6.000** BENEFICIARI DIRETTI E OLTRE **10.000** QUERENDI DIRETTI.  
AVVIATE **146** NUOVE COOPERATIVE AGRICOLE.

DAL 2012 AD OGGI FINANZIATI **51** PROGETTI DI sviluppo agricolo con oltre **1,8 MILIONI** di euro e creazione di **1.500** nuovi posti di lavoro.



## COOPERAZIONE OLTRE CONFINE 3



### PALESTINA

NEL 2015 SI È SVOLTA LA SECONDA MISSIONE DEL CREDITO COOPERATIVO ITALIANO A SOSTEGNO DEL PROGETTO "START UP PALESTINE - STRUMENTI FINANZIARI ED ASSISTENZA TECNICA PER PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE E LA GENERAZIONE DI REDDITO"



Il Credito Cooperativo italiano ha supportato, sotto un profilo tecnico, le Autorità palestinesi per far evolvere il quadro regolamentare al fine di **FAVORIRE LA NASCITA E LO SVILUPPO DI BANCHE "SPECIALIZZATE" (ANCHE CON FORMA GIURIDICA COOPERATIVA) E DI LORO ASSOCIAZIONI** per

darle impulso a **RETI DI MICRO E DI PICCOLE IMPRESE (SOPRATTUTTO FEMMINILI E GIOVANILI)** e promuovere forme di sviluppo partecipato, basato su criteri di democrazia economica ed efficienza aziendale.



## LE BCC PER LE IMPRESE COOPERATIVE



NEL TRIENNIO 2013-2015, IL CREDITO COOPERATIVO HA VERSATO **34 MILIONI DI EURO** A FONDOSVILUPPO (FONDO MUTUALISTICO COSTITUITO DA CONFCOOPERATIVE E FEDERCASSE), PARI AD UNA MEDIA DEL **62%** DEL TOTALE DEI VERSAMENTI.

**396**

MILIONI DI EURO a favore di 147 BNCI cooperativi (+21% rispetto al 30 giugno 2015) e finanziamenti agevolati erogati dal Credito Cooperativo attraverso la Convenzione Banca Imprese - Fondosviluppo.

Dati al 30 giugno 2015

**1,2 MILIONI**

DI EURO i finanziamenti di Fondosviluppo alle cooperative, in diversi settori.

**4 MILIONI** le garanzie

rilasciate a fronte di finanziamenti a 45 cooperative sociali del Sud, per mobilitare i crediti verso la pubblica amministrazione.

CONTRATTI A FONDOSVILUPPO



Circa **60 MILIONI DI EURO** GLI INTERVENTI DI FONDOSVILUPPO sul capitale a titolo di socio finanziatore e sovventore.

Dati da 1993 ad oggi

Fonte: Bilancio Bilancio e di Fondosviluppo (30 giugno 2015)

## PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE...

**BUONA IMPRESA!**

E' l'offerta di prodotti di credito originali, pensati per giovani imprenditori (fino a 35 anni), con l'affiancamento di una rete di consulenti specializzati nei servizi alle imprese che offriranno consulenza nello sviluppo dell'idea, guida nella redazione del business plan e almeno due incontri di verifica l'anno per i primi 24 mesi. Nel portafoglio prodotti quello principale è "Mutuo Start Up" con un preammortamento fino a 12 mesi, una durata massima di 60 mesi (oltre al preammortamento) e un importo massimo di 100 mila euro.



L'iniziativa ha l'obiettivo di avviare start up cooperative e imprese sociali giovanili e femminili, attraverso incubatori e la definizione di un'offerta finanziaria dedicata che mette in relazione tutti gli attori della filiera cooperativa - credito, affiancamento e strumenti di garanzia. La linea, che è stata recentemente rivista, prevede un più diretto coinvolgimento del Fondo mutualistico costituito da Confcooperative e Federcasse (Fondosviluppo).

## FINANZIAMENTI AD HOC PER GIOVANI E DONNE



NEL CORSO DEL 2015, LE BCC HANNO FINANZIATO **4.870** IMPRESE GIOVANILI DI CUI IL 59% START UP, CON **OLTRE 183 MILIONI DI EURO**.

Fonte: dati elaborati su base aggregata di tutti i bilanci BCC.

Finanzia i nuovi modelli di start up innovative e i progetti di crescita finanziati



BANCHE MINORI



BCC

Fonte: Direzione Nazionale e dati dei bilanci di bilancio delle Banche Cooperative sul territorio (dati aggregati per area di competenza).



NELL'AMBITO DI COOP UP, PROGETTO DI

CONFCOOPERATIVE A CUI COLLABORANO ALCUNE BCC, SONO NATI **14 SPAZI DI CO-WORKING**

SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE PER FAVORIRE LA NASCITA DI START UP COOPERATIVE.



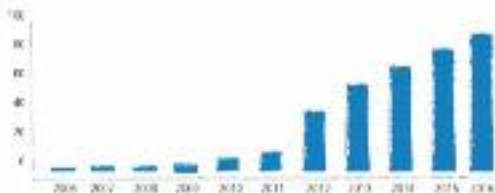
Le BCC hanno messo a punto un servizio bancario denominato “Mutuo ad8” destinato a tutte quelle coppie che desiderano effettuare una adozione internazionale e che risiedono nel territorio di competenza della Banca.

## GIOVANI SOCI: LA RETE NAZIONALE E' IN ESPANSIONE



- 144.000 GIOVANI SOCI BCC (AL DI SOTTO DI 35 ANNI)
- 87 GRUPPI DI GIOVANI SOCI
- 90 GIOVANI AMMINISTRATORI (DI CUI UN TERZO DONNE)
- 6 FORUM NAZIONALI
- 4 COMMISSIONI DI LAVORO

Gruppi (Gruppi Soci)



Fonte: Bilancio Nazionale - dati aggregati.



Relazione di Bilancio 2016





## La crisi e le iniziative a sostegno dell'economia

Anche nel 2016 la nostra banca ha garantito, e garantisce tuttora, continuità nell'erogazione del credito a soggetti privati ed imprenditoriali del territorio, anche di fronte al prolungarsi della crisi economica e senza trascurare le opportune valutazioni di rischio settoriale e di ogni singolo affidato.

La banca prosegue nella politica di adesione agli accordi locali o nazionali nati per alleviare gli effetti della crisi economica. Tali iniziative sono state spesso affiancate da valutazioni e soluzioni pensate su singole situazioni.

Le iniziative attive nel corso del 2016 sono consistite, dal lato imprese, nell' "Accordo per il credito 2015", che rinnova fino a tutto il 2017 analoghe iniziative consistenti principalmente nell'alleggerimento dell'impegno finanziario richiesto per il pagamento di mutui, mediante la temporanea sospensione del pagamento della quota capitale delle rate. Dal lato dei privati, l' "Accordo per la sospensione del credito alle famiglie", anch'esso prosecuzione fino a tutto il 2017 di precedenti iniziative, concede la possibilità di ottenere la sospensione del pagamento della quota di capitale dei mutui casa al verificarsi di specifici eventi negativi (quali la perdita del lavoro).

Dal 2009 ad oggi, hanno ottenuto facilitazioni a vario titolo oltre 350 mutui in capo sia a privati sia ad imprese.

Inoltre fin dai primi mesi del 2015, la nostra banca è stata tra le prime ad aderire al Fondo di Garanzia Prima Casa, volto a facilitare l'accesso alla casa di abitazione. Ad oggi ben 179 mutui hanno beneficiato della garanzia.

### INTERVENTI 2016

<b>Privati</b>	Sospensione fino a 12 mesi della quota capitale di ammortamento dei mutui.	Finalizzato a sostenere le famiglie in difficoltà finanziarie a seguito della cessazione del rapporto di lavoro, morte, sopravvenuta non autosufficienza, sospensione dal lavoro e riduzione dell'orario di lavoro.
<b>Privati</b>	Fondo di Garanzia Prima Casa, garanzia da parte dello stato sul 50% dell'importo dei mutui finalizzati all'acquisto dell'abitazione.	Finalizzato a facilitare l'accesso alla prima casa.
<b>Piccole e medie imprese</b>	"Accordo per il credito 2015": sospensione fino a 12 mesi della quota di capitale delle rate di mutuo, allungamento della scadenza dei mutui e aperture di credito ipotecarie.	Imprese che siano classificate in bonis al momento della presentazione della domanda e che presentino una situazione di temporanea tensione finanziaria.

# Il contesto globale e il credito cooperativo

## 1.1 LO SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

*Nel 2016, l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già evidenziato di recente. Se le economie avanzate sono tornate ad offrire un contributo positivo e talvolta migliore delle attese (si vedano la Zona Euro e gli Stati Uniti), i paesi emergenti, che hanno rappresentato il driver principale degli ultimi anni, hanno ulteriormente sofferto. Il rallentamento della congiuntura cinese si è stabilizzato su una dinamica annua del prodotto interno lordo di poco inferiore al 6,0 per cento, la riduzione dei prezzi petroliferi registrata a partire dal 2014 (il prezzo al barile del Brent era sceso da oltre 100 a poco più di 20 dollari) ha invertito la tendenza riportandosi su un livello ancora basso in prospettiva storica (poco sopra i 50 dollari al barile). Questi cambiamenti congiunturali favorevoli non sono stati in grado di compensare gli effetti negativi della attesa restrizione di politica monetaria americana, solo avviata tra dicembre 2015 e dicembre 2016. In termini prospettici, nell'ultimo trimestre del 2016 l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti relativo al prodotto ha toccato il punto di massimo da oltre un anno a questa parte a 53,3 punti. Il commercio mondiale, nonostante un leggero calo ad ottobre del 2016, è tornato a salire in modo significativo a novembre (+2,7 per cento annuo, +2,8 per cento mensile).*

Negli Stati Uniti, la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nella seconda metà del 2016 (rispettivamente +3,5 per cento e +1,9 per cento rispettivamente nel terzo e quarto trimestre) facendo registrare una crescita media dell'1,9 per cento (in linea con quella del 2015). L'attività economica è stata persistentemente in calo su base annua lungo tutto il 2016, ad eccezione proprio di dicembre (+0,5 per cento annuo, -1,0 per cento di media annua). Il grado di utilizzo degli impianti è stato in leggero aumento a fine 2016 se si prende il dato puntuale (+0,1 per cento rispetto a dicembre dell'anno precedente) ma di oltre un punto percentuale inferiore se si considera il dato medio (-1,3 per cento). D'altra parte, gli indicatori congiunturali e anticipatori come il leading indicator (+1,5 per cento su base annua a dicembre) e l'indice dell'Institute for Supply Management (ISM) manifatturiero (confermatosi al di sopra della soglia critica e in crescita continuativa da settembre a dicembre 2016) lasciano intravedere prospettive di espansione nella prima metà del 2017.

In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo annua è tornata ad attestarsi al di sopra del livello obiettivo fissato dalla Federal Reserve (+2,1 per cento il tasso complessivo, +2,2 per cento il tasso di inflazione principale, ovvero al netto delle componenti più volatili quali prodotti energetici ed alimentari), mentre i prezzi alla produzione a dicembre sono aumentati dell'1,6 per cento annuo (-1,0 per cento a dicembre 2015).

Sul mercato del lavoro, la creazione di nuovi posti è rimasta robusta a dicembre e in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. Si è attestata di poco sopra le 150 mila unità nei settori non agricoli (180 mila di media nel corso dell'anno a fronte di 229 mila nel 2015). In ogni caso, il tasso di disoccupazione si è consolidato su un livello di poco inferiore al 5,0 per cento (4,7 per cento, 4,9 di media annua dal 5,3 per cento dello scorso anno), mentre il tasso di sottoccupazione è sceso dal 4,9 al 4,5 per cento.

Nella Zona Euro il prodotto interno lordo ha segnato nel terzo e quarto trimestre del 2016 un rialzo rispetto alla prima metà dell'anno (+1,8 per cento in entrambi, +1,7 per cento a marzo, +1,6 per cento a giugno). I consumi privati hanno continuato ad offrire un contributo positivo, come confermato anche dalla dinamica favorevole delle vendite al dettaglio (+1,1 per cento su base annua a dicembre, +1,9 per cento di media annua). La produzione industriale si è intensificata da agosto del 2016 a novembre (+1,3 per cento di crescita media nei primi undici mesi dell'anno, nel 2016 era cresciuta del 2,0 per cento).

L'indice sintetico Eurocoin, che fornisce una misura aggregata dell'attività economica, è stato positivo lungo tutto l'anno e ha toccato 0,6 punti a dicembre (aveva chiuso il 2015 a 0,45) con una media annua di 0,39 a fronte di 0,37 del 2015. Il Purchasing Managers' Index relativo al settore manifatturiero si è confermato tutto l'anno in zona di espansione, come nel 2015, attestandosi su un valore di chiusura più elevato dell'anno precedente (54,9 punti rispetto a 53,2; 52,5 punti di media annua rispetto a 52,2).

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,9 per cento in chiusura d'anno, come a dicembre 2015 ma dopo aver toccato il punto di minimo dello 0,7 per cento ad aprile del 2016. I prezzi alla produzione hanno chiuso il 2016 in aumento del 2,3 per cento annuo (-2,2 per cento nel 2015).

In Italia, il prodotto interno lordo è tornato a crescere più delle attese, anche se in misura ancora moderata. Il dato reale di chiusura del 2016 è stato maggiore dell'1,1 per cento rispetto a quello di dicembre 2015. Contestualmente si sono manifestati segnali coerenti di una certa intensificazione dell'attività economica. La produzione industriale a dicembre è aumentata addirittura del 6,6 per cento annuo (+1,9 per cento in media da +1,0 per cento del 2015). Il raffreddamento del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (entrambi quasi continuativamente al di sopra della soglia di espansione di 100 punti nel corso del 2016, ma in calo rispetto all'anno precedente) è condizionato dalla perdurante fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione dei salari (-1,0 per cento annuo i salari lordi a settembre 2016), del reddito disponibile (+1,3 per cento annuo) e dei consumi (+0,8 per cento annuo, ma -0,7 per cento mensile, le vendite al dettaglio a novembre 2016) è tornata al 12,0 per cento. L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha gradualmente recuperato (+0,6 per cento annuo a dicembre).

## 1.2 LA POLITICA MONETARIA DELLA BCE E L'ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA BANCARIA EUROPEA.

Il Consiglio direttivo della BCE a marzo del 2016 ha ridotto i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale, portandoli rispettivamente al -0,40, allo 0,00 e allo 0,25 per cento. Nello stesso anno, a dicembre, è stato prolungato il piano di acquisto di titoli (Quantitative Easing) in scadenza a marzo fino a dicembre 2017 per un importo mensile ridotto di 60 miliardi di euro (dagli attuali 80).

Il *Federal Open Market Committee* (FOMC) della *Federal Reserve* a dicembre del 2016 ha modificato i tassi di interesse ufficiali sui Federal Funds rialzandoli di 25 punti base dopo l'aumento della stessa dimensione di dicembre 2015. L'intervallo obiettivo sui Federal Funds è stato portato ad un livello compreso fra 0,50 e 0,75 per cento.

### ● L'EVOLUZIONE DELL'INDUSTRIA BANCARIA IN EUROPA

L'andamento del sistema bancario europeo nel 2016 è stato guidato da diverse tendenze. Da un lato, seppur con il fisiologico scarto temporale, la domanda ed offerta di credito sembrano aver beneficiato della ripresa della congiuntura macroeconomica dell'Eurozona. Dall'altro lato, permangono alcuni fattori di criticità legati al rischio di credito ed alle operazioni di pulizia di bilancio, tuttora in essere, che hanno interessato i principali istituti bancari europei.

Dal lato degli impieghi, nel 2016 si è invertito il trend negativo che aveva caratterizzato i prestiti alle società non finanziarie, con una contrazione che aveva interessato quasi tutti i paesi dell'Eurozona. A livello europeo, gli impieghi a società non finanziarie, dopo essere scesi dell'1,4 per cento nel 2014, sono diminuiti dello 0,3 per cento nel 2015, per poi risalire a partire dal primo trimestre del 2016 (0,8 per cento). La crescita si è poi consolidata nei due trimestri successivi (+1,3 per cento nel II e +1,5 per cento nel III), per poi arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile (novembre 2016) a 4.322 miliardi. L'incremento ha interessato maggiormente gli impieghi con durata compresa tra 1 e 5 anni (+6,7 per cento la variazione su base annuale nel III trimestre del 2016) e superiore ai 5 anni (+1,8 per cento), a fronte di una

contrazione di circa 3 punti percentuali della componente con durata inferiore ad 1 anno.

Dopo la modesta riduzione sperimentata nel 2014 (-0,3 per cento), nel corso del 2015 gli impieghi destinati alle famiglie hanno mostrato un'inversione di tendenza, registrando una crescita (su base annua) pari all'1,9 per cento. Nel 2016 si è assistito ad un consolidamento ed irrobustimento di tale dinamica. Nel primo trimestre l'aggregato è aumentato sui 12 mesi del 2,2 per cento, dell'1,9 per cento nel secondo e del 2,1 per cento nel terzo. La crescita è stata alimentata dalla ripresa delle componenti legate al credito al consumo ed ai mutui per l'acquisto di abitazioni, che nel III trimestre sono salite rispettivamente del 3,4 e del 2,4 per cento. A novembre 2016, il totale dei prestiti alle famiglie è stato pari a 5.407 miliardi di euro (5.723 miliardi se si tiene conto delle correzioni per cessioni e cartolarizzazioni), di cui 4.037 miliardi per mutui e 615 miliardi destinati al credito al consumo (rispetto ai 608 di fine 2015).

Per quanto riguarda la raccolta, dopo aver registrato una sostanziale riduzione durante la crisi, i depositi delle istituzioni bancarie europee sono tornati ad aumentare ed hanno confermato il trend positivo del 2015. I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua dell'8 per cento nel II trimestre e del 7,4 per cento nel III trimestre del 2016, dopo l'incremento di 4,4 punti percentuali sperimentato nel 2015, grazie al contributo dei depositi a vista (+9,9 per cento rispetto al III trimestre 2015), nonostante la contrazione registrata dai depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni (-1,3 per cento nel III trimestre del 2016) e dai pronti contro termine (-8,5 per cento, sempre su base annuale). Parallelamente, i depositi delle famiglie sono saliti del 4,2 per cento nel I trimestre e del 4,6 nel II trimestre, per poi crescere del 5,1 per cento nei tre mesi successivi fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile relativa a novembre 2016, a circa 6.029 miliardi di euro. Anche in questo caso, l'aumento è stato guidato dalla crescita dei depositi a vista (+10,4 per cento su base annua nel II trimestre del 2016 e +10,6 per cento nel trimestre successivo).

Per quanto riguarda i principali tassi d'interesse, è ancora in atto una generale diminuzione, meno marcata rispetto a quella evidenziata nel 2015. A novembre 2016, l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è sceso all'1,82 per cento (a dicembre 2015 l'indice era pari al 2,10 per cento). Lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, è diminuito nell'ultima rilevazione al 1,79 per cento (dal 2,22 per cento di fine 2015).

### 1.3 L'ANDAMENTO DELLE BCC-CR NEL CONTESTO DELL'INDUSTRIA BANCARIA.

#### ● LE PRINCIPALI TENDENZE DELL'INDUSTRIA BANCARIA ITALIANA<sup>1</sup>

Nel corso del 2016 la qualità del credito delle banche italiane ha beneficiato del timido e ancora incerto miglioramento del quadro congiunturale. Il Governo ha autorizzato il finanziamento di eventuali interventi di concessione di garanzie o di rafforzamento patrimoniale a sostegno di banche o gruppi bancari italiani; procederà alla ricapitalizzazione precauzionale chiesta da Banca Monte dei Paschi di Siena, nel rispetto del quadro europeo in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie e di aiuti di Stato.

Nel 2016 la dinamica del credito è stata complessivamente fiacca; negli ultimi mesi dell'anno si è registrata una certa espansione del credito al settore privato non finanziario, con un aumento anche dei prestiti alle imprese; la crescita resta però modesta e limitata ad alcuni settori e comparti. I finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno registrato una variazione annua particolarmente positiva (+1,5%). Con riguardo alle forme tecniche dei finanziamenti, è proseguita sia la crescita dei prestiti personali, dei prestiti contro cessione di stipendio e dei finanziamenti tramite carta di credito, sostenuti dalla positiva dinamica del reddito disponibile, sia quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+1,4% per cento alla fine del III trimestre dell'anno), in linea con l'ulteriore rialzo delle compravendite.

<sup>1</sup>) Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino Economico* n°1/2017;

Banca d'Italia, *Banche e Moneta: serie nazionali*, febbraio 2017;

Alcune informazioni sono tratte dal flusso di ritorno statistico BASTRA della Banca d'Italia

Nell'ultimo scorcio dell'anno il trend dei prestiti alle imprese è stato marginalmente positivo (leggera crescita su base trimestrale). Permangono differenze legate al settore di attività economica: il credito alle società dei servizi e al comparto del commercio ha fatto registrare una certa ripresa; i prestiti destinati alle aziende manifatturiere si sono lievemente ridotti; la contrazione dei finanziamenti alle imprese edili si è di nuovo accentuata. Il credito alle società con 20 e più addetti ha sostanzialmente ristagnato, mentre si è attenuata la flessione dei finanziamenti alle imprese di minore dimensione. Tra agosto e novembre la raccolta complessiva delle banche italiane è rimasta sostanzialmente stabile; l'aumento dei depositi dei residenti e il maggiore ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema hanno compensato il calo delle obbligazioni detenute dalle famiglie. È proseguita la contrazione delle obbligazioni collocate presso intermediari e investitori istituzionali.

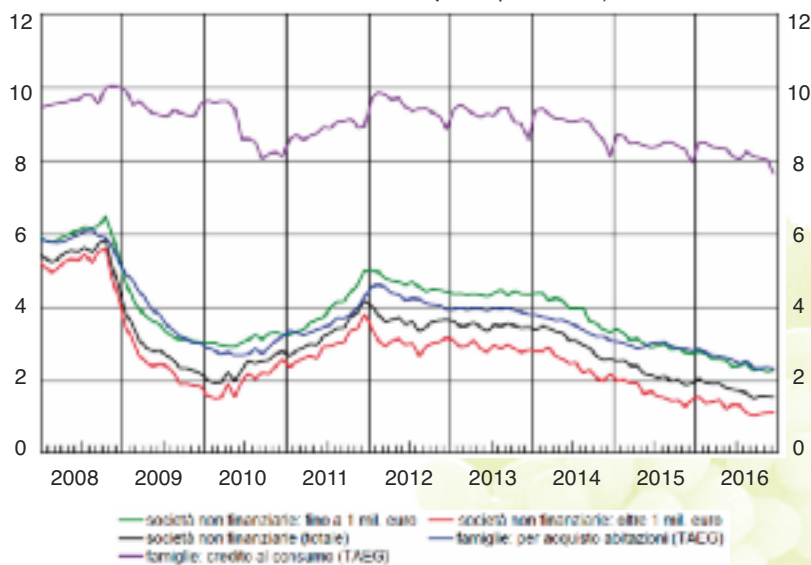
Le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*) hanno segnalato politiche di offerta pressoché invariate nel 2016.

Anche i sondaggi condotti in dicembre dall'Istat e dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore presso le aziende riportano condizioni di accesso al credito complessivamente stabili, pur con andamenti differenziati per imprese di diverse categorie.

Il costo del credito si colloca su livelli minimi nel confronto storico.

A dicembre 2016 i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie sono stati pari al 2,32%; quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo sono scesi al 7,64%. I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono risultati pari all'1,54% (1,56% nel mese precedente); quelli su importi fino a 1 milione di euro sono stati pari al 2,27% quelli su importi superiori a tale soglia all'1,12%. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono rimasti stabili.

### TASSI DI INTERESSE BANCARI SUI PRESTITI IN EURO PER SETTORE: NUOVE OPERAZIONI (Valori percentuali)



Il timido miglioramento delle prospettive dell'economia si è riflesso favorevolmente sulla qualità del credito delle banche italiane. Nel terzo trimestre del 2016 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è sceso di tre decimi di punto (al 2,6%).

L'indicatore è diminuito di quattro decimi per i prestiti alle imprese (al 4,1%) e di due per quelli alle famiglie (all'1,7%).

Con riguardo agli aspetti reddituali dell'industria bancaria, nei primi nove mesi del 2016 la redditività dei gruppi significativi è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE) è sceso all'1,4 % (dal 3,8% di fine 2015). Si sono ridotti sia il margine di interesse sia gli altri ricavi. I costi operativi sono aumentati, prevalentemente per gli oneri straordinari connessi con i piani di incentivazione all'esodo di parte del personale e con le contribuzioni ai fondi di garanzia dei depositi e di risoluzione. Il risultato di gestione è diminuito di circa un quinto. Le rettifiche di valore su crediti sono cresciute del 20,6%, a seguito del significativo incremento dei tassi di copertura delle esposizioni deteriorate da parte di alcuni intermediari.

### ● LE BCC-CR NEL CONTESTO DELL'INDUSTRIA BANCARIA<sup>2</sup>

Nel corso dell'anno è proseguito all'interno del Credito Cooperativo il significativo processo di aggregazione già rilevato nello scorso esercizio.

Sul fronte del funding, nel corso del 2016 è proseguito il riassorbimento del trend di espansione della provvista complessiva già evidenziato nel corso del 2015, sia con riguardo alla componente di raccolta interbancaria che a quella "da clientela".

Con riguardo all'attività di finanziamento, nel corso del 2016 si è registrata una modesta riduzione su base d'anno degli impieghi a clientela.

RAGIONE SOCIALE	BILANCIO DI COERENZA 2016 - BCC-CR NEL SISTEMA BANCARIO (Importi in migliaia di euro)												
	MONDO CREDIT	MONDO CREDIT	CREDITO	SOB	TOTALE BCC-CR	TOTALE BCC-CR	MONDO CREDIT	MONDO CREDIT	CREDITO	SOB	TOTALE BCC-CR	TOTALE BCC-CR	
<b>LANCIA</b>	206.279	206.279	206.279	2.475.220	2.681.500	2.681.500	3.171.290	-0,7%	0,0%	0,0%	-0,2%	-0,2%	-0,4%
<b>IMPREGIATI (BANCHE) S.p.A.</b>	33.812.133	33.812.133	33.812.133	10.429.116	11.841.249	11.841.249	186.105.487	-0,9%	-0,9%	5,9%	-0,9%	-1,9%	-1,9%
<b>IMPREGIATI (BANCHE) S.p.A. (GRUPPO)</b>	4.120.525	4.120.525	4.120.525	1.299.804	1.299.804	1.299.804	127.894.711	5,0%	-0,1%	11,1%	11,1%	6,7%	-1,1%
<b>IMPREGIATI (BANCHE) S.p.A. (GRUPPO)</b>	3.400.525	3.400.525	3.400.525	2.017.750	2.017.750	2.017.750	571.519.800	-10,2%	-0,9%	-5,2%	-10,0%	-10,5%	0,2%
<b>GRUPPO</b>	39	39	39	-	-	-	51.200	-	-	-	-	-	-19,0%
<b>TOTALE</b>	18.292.278	17.956.346	18.292.278	11.248.548	12.000.000	12.000.000	361.116.267	1,3%	-0,9%	6,4%	-0,9%	-2,9%	-2,9%
<b>ATTIVITÀ PARTICIPAZIONE</b>	1.950	1.138	1.138	3	3	3	1.029.938	20,3%	100,0%	20,3%	10,2%	50,0%	
<b>ATTIVITÀ PARTICIPAZIONE (BANCHE)</b>	1.377.135	1.376.847	1.376.847	603.118	603.118	603.118	61.770.508	0,8%	-0,8%	5,8%	1,4%	-0,7%	0,8%
<b>ATTIVITÀ PARTICIPAZIONE (GRUPPO)</b>	572.843	759.289	759.289	711.832	3.981.879	3.981.879	267.115.248	10,8%	7,2%	24,6%	18,8%	20,7%	6,4%
<b>ATTIVITÀ PARTICIPAZIONE (BANCHE) (GRUPPO)</b>	884,00	15,78	15,78	20,00	20,00	20,00	20,00	-1,4%	-1,4%	0,5%	-1,3%	-1,3%	-0,0%
<b>ATTIVITÀ PARTICIPAZIONE (BANCHE) (GRUPPO)</b>	8.470.418	8.470.418	8.470.418	8.470.418	8.470.418	8.470.418	8.470.418	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
<b>ATTIVITÀ PARTICIPAZIONE (BANCHE) (GRUPPO)</b>	28.074.259	21.520.819	21.520.819	14.890.508	17.550.429	17.550.429	2.981.159.768	1,8%	4,2%	5,8%	3,7%	1,8%	2,0%
<b>ATTIVITÀ PARTICIPAZIONE (BANCHE) (GRUPPO)</b>	10.417	114.948	114.948	148.731	148.731	148.731	11.981.645	80,0%	0,1%	4,4%	10,0%	14,3%	
<b>ATTIVITÀ PARTICIPAZIONE (BANCHE) (GRUPPO)</b>	1.899.401	8.673.229	8.673.229	2.283.877	11.981.645	11.981.645	119.886.649	8,6%	10,0%	0,0%	0,1%	11,0%	
<b>ATTIVITÀ PARTICIPAZIONE (BANCHE) (GRUPPO)</b>	984.287	3.831.979	3.831.979	2.170.202	2.283.877	2.283.877	359.861.119	4,2%	0,0%	0,0%	1,7%	1,8%	
<b>ATTIVITÀ PARTICIPAZIONE (BANCHE) (GRUPPO)</b>	1.915.114	2.039.149	2.039.149	1.913.675	1.913.675	1.913.675	10.025.530	2,6%	0,0%	11,0%	11,0%	11,0%	
<b>ATTIVITÀ PARTICIPAZIONE (BANCHE) (GRUPPO)</b>	21.722.842	17.318.119	17.318.119	14.717.831	16.266.552	16.266.552	80.000.000	2,8%	8,2%	11,0%	8,1%	8,2%	
<b>ATTIVITÀ PARTICIPAZIONE (BANCHE) (GRUPPO)</b>	2.942.211	2.942.211	2.942.211	2.942.211	2.942.211	2.942.211	2.942.211	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
<b>ATTIVITÀ PARTICIPAZIONE (BANCHE) (GRUPPO)</b>	1.949	80.000	80.000	17.233	1.949.000	1.949.000	19.000.000	-0,0%	0,0%	-0,0%	-0,0%	0,0%	
<b>ATTIVITÀ PARTICIPAZIONE (BANCHE) (GRUPPO)</b>	3.592.179	2.240.229	2.240.229	3.592.179	3.592.179	3.592.179	419.798.475	-0,0%	-0,0%	-0,0%	-0,0%	-0,0%	
<b>ATTIVITÀ PARTICIPAZIONE (BANCHE) (GRUPPO)</b>	4.542.148	4.188.838	4.188.838	2.351.442	2.351.442	2.351.442	386.035.848	1,2%	-0,4%	1,2%	0,9%	0,4%	
<b>ATTIVITÀ PARTICIPAZIONE (BANCHE) (GRUPPO)</b>	4.179.298	3.307.813	3.307.813	2.111.249	2.111.249	2.111.249	401.103.778	1,2%	-0,9%	0,9%	1,0%	0,4%	

<sup>2</sup> Cfr. Le informazioni sulle BCC sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli) o frutto di elaborazioni effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federconsorzi sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del totale delle banche sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli).

### ● GLI ASSETTI STRUTTURALI

Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato dalle 364 di dicembre 2015 alle 318 di dicembre 2016. Nello stesso periodo il numero degli sportelli è passato da 4.414 a 4.317 unità<sup>3</sup>.

Nonostante l'intenso processo di aggregazione, il sistema del Credito Cooperativo ha preservato la capillare copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità alla clientela tipico del modello di servizio di una banca cooperativa a radicamento locale.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.672 comuni. In 576 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 566 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nell'82 per cento dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del III trimestre 2016 a 30.809 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2%); alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici pari al -0,6%. I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, superano le 36.000 unità.

Il numero totale dei soci è pari a settembre 2016 a 1.243.257 unità, con un incremento dello 0,8% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita dello 0,3% del numero dei soci affidati, che ammontano a 482.933 unità e della crescita più sostenuta (+1%) del numero di soci non affidati, che ammontano a 760.324 unità.

### ● LO SVILUPPO DELL'INTERMEDIAZIONE

In un quadro congiunturale ancora incerto, nel corso del 2016 si è assistito per le BCC-CR ad una modesta diminuzione dei finanziamenti lordi erogati, in linea con la dinamica del credito complessivamente fiacca rilevata nell'industria bancaria.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata la prosecuzione del trend di progressivo riassorbimento che aveva caratterizzato il precedente esercizio. La contrazione della raccolta da clientela è inferiore a quella registrata per l'industria bancaria nel suo complesso.

In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi si è mantenuta costante al 7,2%; la quota BCC nel mercato della raccolta diretta ha subito nel corso del 2016 una leggera crescita e si è attestata a novembre al 7,7% (7,6% a novembre 2015). Includendo i finanziamenti delle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi sale all'8%.

### ● ATTIVITÀ DI IMPIEGO

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari a novembre 2016 a 133,2 miliardi di euro, con una diminuzione su base d'anno dell'1,3% contro il -1,0% registrato nell'industria bancaria (rispettivamente -1% e +0,1% a fine 2015). A livello territoriale la situazione appare diversificata: nell'area Centro si rileva una crescita significativa dell'aggregato (+2,5%) e anche a Sud si riscontra una variazione annua positiva (+1,5%).

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli

<sup>3</sup> La trasformazione della BCC di Cambiano (oltre 40 sportelli) in S:P:A e l'aggregazione di talune BCC in Banca Sviluppo s.p.a. hanno comportato effetti sulle statistiche aggregate (strutturali e patrimoniali) delle banche della categoria.

impieghi della Categoria superano i 149 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'8%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a novembre 2016 risultano costituiti per il 71% da mutui (53,6% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR superano a tale data i 94 miliardi di euro, in crescita significativa (+1,8%) rispetto a novembre 2015 (-0,1% mediamente nel sistema bancario); oltre il 40% sono mutui su immobili residenziali. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,7%.

Nel contesto generale di modesta riduzione nell'erogazione di finanziamenti già descritta, con riferimento ai settori di destinazione del credito degli impieghi a residenti si registra una variazione positiva degli impieghi a famiglie consumatrici (+2,6% contro il +1,5% registrato nell'industria bancaria complessiva). Crescono anche gli impieghi a società finanziarie (+10,6% contro il -4,8% dell'industria bancaria), anche se l'importo di tali finanziamenti incide in misura ridotta sul totale dei finanziamenti delle BCC-CR. Gli impieghi a famiglie produttrici sono in sostanziale stazionarietà (-2,3%, inferiore al -3,1% rilevato nella media di sistema). Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito permangono molto elevate: 17,9% nel credito a famiglie produttrici, 8,6% nel credito a famiglie consumatrici, 8,5% nei finanziamenti a società non finanziarie. La quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit è pari, infine, al 13,2%. Con riguardo alle aree geografiche di destinazione del credito, è degna di nota la crescita rilevante dei finanziamenti alle famiglie consumatrici nell'area centro (+4,5%) e nel nord-ovest (+4,2%).

Con specifico riguardo al credito alle imprese, a novembre 2016 gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR e destinati al settore produttivo sono pari a 82,2 miliardi di euro, per una quota di mercato pari al 9,4%. Considerando anche gli impieghi alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del credito cooperativo, l'ammontare di finanziamenti lordi sale a 93,2 miliardi di euro. La quota di mercato dell'intera categoria nei finanziamenti alle imprese supera a novembre 2016 il 10,7%.

Si conferma a fine anno il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media delle banche e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, le informazioni riferite a novembre segnalano, in un contesto di persistente rischiosità dei prenditori di fondi, la prosecuzione del trend negativo dei finanziamenti erogati al settore produttivo; i crediti alle imprese presentano una variazione annua pari a -3,6% per le BCC-CR e -2,4% per l'industria bancaria (rispettivamente -3% e -1,6% a fine 2015). In tale quadro, si rileva una tenuta dei finanziamenti ai comparti "trasporto e magazzino", "servizi di alloggio e ristorazione", "attività professionali, scientifiche e tecniche".

Risultano, invece, in significativa contrazione su base d'anno i finanziamenti al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (-6,3%) e al comparto "attività manifatturiere" (-4,2%). Permangono elevate - in crescita rispetto a fine 2015 - le quote di mercato delle BCC relative al comparto agricolo (18,6%) e alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" (18,4%). Stazionaria la quota di mercato relativa al "commercio" (10%) e al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (10,9%), in leggera diminuzione la quota relativa ai finanziamenti alle attività manifatturiere (7,3% dal 7,5% di fine 2015).

### ● QUALITÀ DEL CREDITO

Con riferimento alla qualità del credito, le informazioni di novembre 2016 rivelano una modesta ripresa nella dinamica di crescita delle sofferenze lorde: la variazione su base d'anno dell'aggregato è pari a +0,7% contro una riduzione dell'1,1% registrata nell'industria bancaria nel suo complesso. Il rapporto sofferenze/impieghi sale di due decimi di punto rispetto alla fine del primo semestre dell'anno e raggiunge quota 12% contro il 10,8% del sistema. La crescita delle sofferenze è controbilanciata dalla sensibile riduzione delle inadempienze probabili (-6,4% su base annua a settembre 2016, ultima data disponibile). I crediti deteriorati lordi totali, pari a settembre 2016 a 27,5 miliardi di euro, risultano in diminuzione del



2,7% annuo (-4,4% nel complesso dell'industria bancaria) e incidono per il 20,6% sugli impieghi lordi (18% nell'industria bancaria).

Il rapporto sofferenze/impieghi si mantiene inferiore alla media di sistema nei settori d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e produttrici e nella forma tecnica dei mutui che rappresenta, come già richiamato, oltre il 70% degli impieghi complessivamente erogati dalle BCC-CR. Con specifico riguardo alla qualità del credito erogato alle imprese, si rileva una progressiva crescita del rapporto sofferenze/impieghi nel comparto costruzioni e attività immobiliari (il rapporto è pari a novembre al 24,6%). Da tale comparto provengono oltre la metà delle sofferenze su impieghi alle imprese delle banche della categoria.

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è oramai non significativamente difforme da quello rilevato nell'industria bancaria: la semestrale 2016 evidenzia un coverage ratio complessivo (rapporto tra le rettifiche già approvate in bilancio e il totale delle esposizioni lorde) pari per le BCC-CR al 42,3%, contro il 43,6% del complesso delle banche meno significative (vigilate dalla Banca d'Italia) e il 46,6% del complesso delle banche significative (vigilate direttamente dalla BCE). Il tasso di copertura delle sofferenze è pari a giugno 2016 rispettivamente al 56,1% per le BCC-CR, al 57,6% per il complesso delle banche meno significative e al 58,8% per le banche significative.

Per le BCC-CR e, più in generale, per tutte le banche meno significative, i tassi di copertura sono inferiori alla media dell'industria bancaria, in ragione della quota più ampia di prestiti assistiti da garanzie, come evidenziato anche da uno studio di Mediobanca del febbraio scorso. Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, infatti, storicamente caratterizzato da una più ampia presenza di garanzie rispetto alla media dell'industria bancaria (sia crediti in bonis che deteriorati), per una buona parte dei crediti le garanzie prestate sono, inoltre, di natura reale.

In particolare, la percentuale di crediti in sofferenza assistiti da garanzia reale per le BCC è del 60%; un altro 21,4% è assistito da garanzie personali. Per le esposizioni deteriorate le percentuali sono del 64,5% e del 18,6%.

Per quanto concerne l'industria bancaria complessiva, la percentuale di crediti in sofferenza assistiti da garanzia reale è del 47,3%; il 19,7% ha garanzie personali; per le esposizioni deteriorate le percentuali sono del 51,1% e 16,2%.

Il citato studio di Mediobanca documenta che la quota dei crediti deteriorati garantita è in media del 75%, 72% per le Spa, 76% per le Popolari, ma la copertura sale per il Credito Cooperativo fino all'87,8%.

## ● ATTIVITÀ DI FUNDING

Sul fronte del funding, nel corso del 2016 si è registrata la prosecuzione del trend di progressivo riasorbimento che aveva caratterizzato il precedente esercizio.

La provvista totale delle banche della categoria è pari a novembre 2016 a 192,4 miliardi di euro e fa rilevare una diminuzione del -1,9% su base d'anno a fronte di una riduzione più modesta rilevata nell'industria bancaria (-0,6%).

Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR ammonta a 157,5 miliardi, con una diminuzione su base d'anno dell'1,8% (-2% per il complesso delle banche).

Le componenti della raccolta da clientela più liquide hanno mantenuto un trend positivo, mentre la raccolta a scadenza ha fatto registrare una decisa contrazione. In particolare, i depositi a vista e overnight sono cresciuti del 6,8% (-14,2% nella media delle banche) e i conti correnti passivi sono cresciuti del 9% (+10,2% nella media dell'industria bancaria).

Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano, al contrario, una significativa contrazione (rispettivamente -24,9% per le BCC-CR e -14,9% per l'industria bancaria).

La raccolta da banche delle BCC-CR è pari a novembre 2016 a 34,9 miliardi di euro (-2,3% contro il +3,2% dell'industria bancaria complessiva).

La provvista complessiva delle banche della categoria risulta composta per l'82% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 18% da raccolta interbancaria. La composizione risulta significativamente diversa

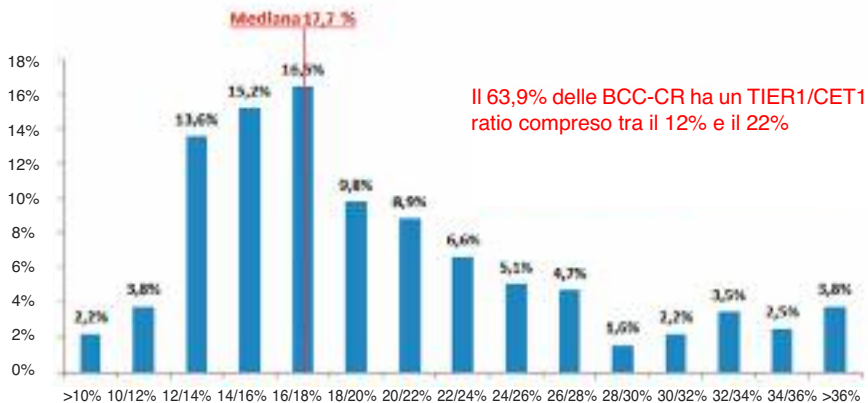
per la media dell'industria dove l'incidenza della raccolta da banche, nonostante la contrazione degli ultimi mesi, è superiore di dieci punti percentuali, pari al 28% a novembre 2016. All'interno della raccolta da clientela delle BCC-CR l'incidenza dei conti correnti passivi permane significativamente superiore alla media delle banche.

### ● POSIZIONE PATRIMONIALE

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a novembre a 20 miliardi di euro.

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC sono pari a settembre 2016 rispettivamente al 16,8% ed al 17,2%, in crescita rispetto alla fine del 2015.

### DISTRIBUZIONE DELLE BCC SULLA BASE DEL TIER1/CET1 RATIO A SETTEMBRE 2016 CAMPIONE DI 316 BCC-CR



Il confronto con il totale delle banche, evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

### ● ASPETTI REDDITUALI

La debole domanda di credito e i bassi tassi di interesse hanno concorso alla sensibile riduzione del contributo dell'intermediazione primaria alla redditività delle BCC. Allo stesso tempo si è registrato un contenimento dello straordinario contributo del trading su titoli che aveva trainato la redditività dell'esercizio precedente. L'apporto delle commissioni nette ha compensato solo parzialmente la riduzione di queste due componenti.

Le risultanze della semestrale 2016 delle BCC-CR fanno registrare un utile netto aggregato negativo: -74 milioni di euro.

Analisi di dettaglio su un campione di 348 BCC-CR sulle 355 complessivamente operanti a giugno 2016 evidenziano che 81 BCC-CR risultano in perdita (23,3% del campione analizzato, contro il 20% registrato a giugno 2015); tra queste 11 BCC presentano una perdita maggiore di 10 milioni di euro e altre 8 BCC presentano una perdita compresa tra 5 e 10 milioni di euro. Alcune delle banche in forte perdita a giugno sono state coinvolte nei mesi successivi in operazioni di aggregazione/salvataggio interno alla Categoria.

Complessivamente le perdite in capo alle BCC-CR ammontano a 375 milioni di euro (+51,2% su base d'anno). Le restanti BCC-CR registrano un utile aggregato pari complessivamente a 301 milioni di euro (-26,6% annuo).

In particolare, il bilancio semestrale aggregato 2016 evidenzia:

Sensibile contrazione del margine di interesse (-5,1%, superiore al -4,6% rilevato a giugno 2015). La contrazione del margine di interesse, comune a tutte le aree, è più rilevante nell'area Nord-est (-6,8%) e nel Nord-ovest (-6,1%).

Buona crescita delle commissioni nette: +4,2 per cento, più rilevante nell'area Centro e Sud (rispettivamente +7,8% e +8,9%). Riduzione del contributo del trading su titoli: l'utile da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie (voce 100 CE) presenta un decremento pari a -60,5 per cento (-1,1% a giugno 2015).

Contrazione significativa del margine di intermediazione (-20,1% contro il -2,3% di giugno 2015). La contrazione del margine è particolarmente rilevante nell'area Nord-Ovest (-26,8%).

Riduzione significativa delle rettifiche e riprese di valore (voce 130) -36,8%, a fronte della crescita rilevante registrata a metà 2015 (+23,7%). L'aggregato ammonta a 984,6 milioni di euro e incide per lo 0,8 per cento sui crediti da clientela (1,3% a giugno 2015). Crescita delle spese amministrative (+2,8% contro il +2,2% di dodici mesi prima), più accentuata per quanto concerne le spese diverse da quelle per il personale (+4,7). La crescita dell'aggregato è particolarmente elevata nell'area Centro (+5,7%).

Crescita del cost income ratio: dal 51,6% al 66,5% per cento.

Le informazioni andamentali riferite a settembre 2016 confermano le tendenze evidenziate dalla semestrale.



# I portatori di interesse

## LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI BCC LAUDENSE LODI

La struttura organizzativa aziendale è funzionale alle esigenze di efficienza interna.



**L'Assemblea dei Soci:** è costituita da tutti i soci e ne rappresenta l'universalità. Tra i suoi compiti principali l'approvazione: del bilancio d'esercizio, delle modifiche statutarie e la nomina delle cariche sociali. Ogni socio ha diritto ad un solo voto indipendentemente dalle azioni possedute o dal capitale versato.

**Il Collegio dei Probiviri:** è composto da tre membri che possono essere scelti sia tra i soci che tra i non soci. I membri restano in carica tre anni e sono rieleggibili. Ad esso compete la risoluzione delle eventuali controversie che dovessero sorgere tra i soci e la BCC Laudense Lodi.

**Il Comitato Elettorale di Garanzia:** è costituito da 13 soci nominati dall'assemblea dei Soci. Ha il compito di assicurare la corretta applicazione delle norme legali, statutarie ed i regolamenti concernenti l'elezione delle cariche sociali. Deve sovrintendere a tutte operazioni elettorali prima dell'assemblea e deve assicurare la regolarità, la trasparenza e la più ampia e tempestiva informazione in ogni fase procedurale. I componenti durano in carica tre anni e non possono essere rinominati per più di due mandati consecutivi. La loro attività è gratuita.



**Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente (art.10).**

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:** è composto oggi di 9 membri, eletti dai Soci riuniti in assemblea, che, al loro interno, nominano il Presidente ed il Vice Presidente. Tra le sue competenze rientrano le decisioni riguardanti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della banca
- l'ammissione, l'esclusione ed il recesso dei soci
- le erogazioni liberali al territorio.

Gli amministratori sono rieleggibili e durano in carica 3 anni.

## Il Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2016

Qualifica	Nome	Comune di Residenza	Professione
 Presidente	geom. Alberto Bertoli	S. Angelo Lodigiano (LO)	Imprenditore
 Vice presidente	Arch. Marco Maria Rosario Sagnelli	Milano	Architetto Imprenditore
 Amministratore	Giuseppe Leoni	Treviglio (BG)	Imprenditore
 Amministratore	Rag. Alberto Crocco	Paullo (MI)	Agente Immobiliare
 Amministratore	Lino Osvaldo Felissari	Lodivecchio (LO)	Libero Professionista
 Amministratore	Dr. Stefano Livraghi	Lodi	Commercialista
 Amministratore	Dr. Renzo Tansini	Lodi	ex Dirigente Bancario
 Amministratore	pa. Paolo Zanaboni	Corte Palasio (LO)	Imprenditore
 Amministratore	Avv. Giovanni Paolo Cipolla	Sant'Angelo Lodigiano (LO)	Avvocato

**Il Comitato Esecutivo** è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da due membri, tutti del Consiglio di Amministrazione. Opera all'interno di specifici poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare esamina e approva le domande di fido entro determinati importi. Attualmente è composto da:

Presidente - Avv. Paolo Giovanni Cipolla  
 Vice Presidente - Avv. Paolo Giovanni Cipolla  
 Amministratore - Avv. Paolo Giovanni Cipolla  
 Amministratore - Avv. Paolo Giovanni Cipolla

È possibile  
investire  
nell'eccellenza  
e nel talento?



## InvestiperItalia PIR25. Il fondo che investe nell'economia reale italiana.

Con l'investimento nel fondo **InvestiperItalia PIR25** è possibile costituire un Piano Individuale di Risparmio e risparmiare sulle tasse investendo nell'eccellenza italiana.

InvestiperItalia è l'offerta esclusiva di prodotti assicurativi del Gruppo Cooperativa di Assicurazioni Italia. InvestiperItalia è un marchio registrato di InvestiperItalia, una società a partecipazione paritetica.

 **InvestiperItalia**

[www.bccrisparmiapresidentia.it](http://www.bccrisparmiapresidentia.it)

 **BCC** LA DIFESA LOO



## Autovalutazione sul governo della Banca anno 2016

Le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 6 maggio 2014, inserite nel Capitolo 1 del Titolo IV ("Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi") della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, impongono agli organi aziendali di assicurare il governo dei rischi cui la banca si espone, individuandone per tempo le fonti, le possibili dinamiche e i necessari presidi. Le disposizioni riprendono ed ampliano quanto già previsto dalle Disposizioni in materia di governo societario del 4 marzo 2008, nonché dalle Linee Guida pubblicate il 27 settembre 2011 dall'European Banking Authority (EBA), a sua volta richiamate nella lettera che il Governatore della Banca d'Italia ha inviato agli intermediari l'11 gennaio 2012.

L'elevata qualità del governo societario viene ritenuta caratteristica imprescindibile per assicurare alla banca una gestione sana e prudente. Infatti, una parte rilevante dei compiti volti a garantire un governo efficace e coerente dei rischi spetta al Consiglio di Amministrazione, chiamato a svolgere la funzione di supervisione strategica e quella di gestione, di concerto con altri organi aziendali. Le Disposizioni prevedono che il Consiglio di Amministrazione si sottoponga a un periodico processo di autovalutazione, con le seguenti finalità:

- assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento degli organi e della loro adeguata composizione;
- perseguire il miglioramento della governance nell'indirizzo del rispetto sostanziale delle disposizioni sul governo societario e delle finalità che queste intendono realizzare;
- individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all'interno degli organi e definire le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

Anche l'organo con funzione di controllo svolge un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, ispirata alle finalità sopra elencate e sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche".

E' inoltre previsto che "il processo di nomina sia volto ad assicurare che negli organi di amministrazione e controllo siano presenti soggetti idonei a svolgere in modo efficace il ruolo loro attribuito. Ciò richiede che le professionalità necessarie a realizzare questo risultato siano chiaramente definite ex ante, ed eventualmente riviste nel tempo per tenere conto delle criticità emerse, e che il processo di selezione e di nomina dei candidati tenga conto di tali indicazioni."

Il Presidente rammenta, quindi, che, nella riunione del 27 febbraio scorso, il consiglio di amministrazione ha dato avvio alla fase istruttoria del processo di autovalutazione mediante la consegna a tutti i componenti degli Organi dei questionari allegati al suddetto regolamento rinviando alla seduta odierna sia l'analisi degli esiti e l'approvazione della relazione finale contenente le autovalutazioni delle funzioni di governo che l'informativa da parte dell'Organo di Controllo circa la relazione in ordine alla valutazione dei requisiti di adeguatezza del Collegio Sindacale da portare a conoscenza dei soci.

Il Presidente, con il supporto del Responsabile Compliance, ha elaborato la bozza di Relazione di Autovalutazione da sottoporre all'esame e approvazione del Consiglio nell'odierna riunione. Oggetto dell'autovalutazione è l'organo nel suo complesso e ha riguardato aspetti relativi sia alla composizione sia al funzionamento dell'organo. Quanto alla valutazione sulla composizione dell'organo, rilevano, tra l'altro, le dimensioni, il grado di diversità e preparazione professionale, l'adeguatezza dei processi di nomina. Quanto alla valutazione sul funzionamento, vengono in considerazione, principalmente, la frequenza, la durata, le modalità di partecipazione alle riunioni, la disponibilità di tempo dedicato all'incarico, la fiducia, la collaborazione e l'interazione tra i membri.

In tale contesto, si dovrà anche avere particolare attenzione nel rappresentare la suddivisione dei compiti e le modalità relazionali fra il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo e fra tali Organi ed il Direttore Generale.

Il processo di autovalutazione è dinamico e, quindi, il Consiglio di Amministrazione dovrà riformulare le proprie considerazioni periodicamente, se e quando lo reputerà utile, ovvero in occasione di particolari eventi e situazioni della vita della cooperativa.

Tale processo può essere strutturato in modo da graduare gli aspetti da sottoporre a autovalutazione in funzione della cadenza dei rinnovi.

## RELAZIONE DI AUTOVALUTAZIONE

Preliminarmente il Consiglio di Amministrazione ha analizzato le Disposizioni di Vigilanza vigenti, nonché le ulteriori disposizioni in materia di requisiti di onorabilità e professionalità previsti per le Banche di Credito Cooperativo, nonché dei riferimenti statutari e regolamentari adottati. In particolare, sono stati tenuti in considerazione:

- le Disposizioni in materia di governo societario del 6 maggio 2014;
- l'articolo 26 del Testo Unico Bancario;
- le Disposizioni di Vigilanza, Titolo II, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia 229/99;
- gli articoli 2 e 5 del Regolamento del Ministro del Tesoro del 18 marzo 1998 n. 161;
- lo Statuto della Banca (sostanzialmente conforme allo statuto tipo delle BCC approvato dalla Banca d'Italia il 21 febbraio 2011), come da ultimo modificato con delibera assembleare del 22/5/2011 e che oltre a rappresentare il punto di intersezione dei diversi piani normativi disciplinanti il "modello" societario delle BCC-CRA (Testo Unico bancario, Codice Civile e leggi speciali sulla cooperazione), costituisce un corpus normativo uniforme, in linea con i caratteri propri di una speciale impresa bancaria cooperativa a mutualità prevalente, nonché lo strumento normativo "bussola" dei doveri e dei poteri degli esponenti. In tale ambito rilevano in particolare:
  - l'articolo 2, che rappresenta il compendio dei principi ispiratori delle banche della Categoria e richiama gli amministratori ad agire in coerenza con la *Carta dei Valori del Credito Cooperativo*;
  - l'articolo 32, relativo alla composizione del Consiglio di Amministrazione, che al primo comma stabilisce il numero degli amministratori e al secondo comma prevede i requisiti per la nomina degli amministratori medesimi;
  - l'articolo 35 relativo alla istituzione del Comitato Esecutivo cui il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega
- il punto 8 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo, che stabilisce che *"Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali"*;
- il punto 10 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo, che sancisce per tali esponenti che *"gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente"*;
- i Regolamenti adottati dalla Banca e segnatamente: il Regolamento elettorale ed assembleare contenente i limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali e il Regolamento dei flussi informativi;
- i riferimenti rilevanti del Codice Etico e del Codice di Comportamento adottati dalla Banca. In tale contesto, la Banca ha inoltre tenuto conto di quanto stabilito nell'avvertenza riportata all'art. 32 dello Statuto tipo delle Banche di Credito Cooperativo, laddove viene previsto che



la "società favorirà una composizione articolata del Consiglio di Amministrazione, che salvaguardi la rappresentanza della base sociale nella sua totalità, in termini di categorie economiche, professionalità, ambito territoriale, età anagrafica, appartenenza di genere complessivamente presenti.", nonché delle previsioni del Regolamento elettorale ed assembleare, il cui ultimo aggiornamento risale al 27 maggio 2012, in particolare all'articolo 23 che definisce i requisiti di candidabilità di un aspirante amministratore.

Successivamente, è stato dato avvio alla fase istruttoria dell'autovalutazione mediante la raccolta delle informazioni propedeutiche all'analisi secondo le seguenti modalità:

- verifica delle attuali cariche e incarichi (anche presso altre Società);
- verifica dei corsi di formazione sostenuti;
- verifica relazioni (anche creditizie) con la Banca del soggetto e dei soggetti ad esso connessi (ai sensi della normativa in materia di parti correlate);
- acquisizione di dati riepilogativi circa il numero di presenze di ciascun membro alle sedute del Consiglio dell'anno solare precedente;
- acquisizione dei questionari compilati in forma nominativa da parte di tutti i componenti (distribuiti durante l'ultima sessione consiliare) con l'obiettivo di consentire una riflessione sui temi oggetto di valutazione da parte del singolo componente del Consiglio di Amministrazione della Banca;
- rielaborazione delle risultanze espresse individualmente e predisposizione di un unico questionario collegiale che sintetizza le risposte fornite dai singoli amministratori.

Tali informazioni sono state esaminate ed elaborate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione coadiuvato dal Responsabile della Compliance, da lui stesso incaricato, in vista di una composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione e per una valutazione circa le modalità di funzionamento dell'Organo.

La rielaborazione collegiale dei questionari viene posta alla discussione del Consiglio di Amministrazione al fine di predisporre gli esiti del processo di autovalutazione da sottoporre all'esame collegiale e alla sua approvazione.

In merito agli esiti del processo, frutto di ampia discussione e che saranno sottoposti all'approvazione consiliare, si evidenzia quanto di seguito riportato:

## PROFESSIONALITÀ E COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI: PROFILI QUANTITATIVI

Per quanto concerne la composizione quantitativa, il numero degli amministratori è definito dal primo comma dell'articolo 32 dello statuto, in un numero compreso tra cinque e undici. L'attuale numero di nove componenti ha sin qui risposto all'esigenza di garantire comunque un'articolata composizione del Consiglio in relazione alla base sociale e alla rappresentanza territoriale nonché un'adeguata dialettica interna, come si è concretamente verificato nei fatti nel corso degli ultimi anni.

La presenza di un Comitato Esecutivo, composto da quattro componenti indicati dal Consiglio di Amministrazione (escludendo l'Amministratore Indipendente e il Presidente del Consiglio di Amministrazione - per incompatibilità), assume valenza ai fini della valutazione di adeguatezza della numerosità del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento alla dimensione dell'organo, le precedenti norme già contenevano indicazioni cogenti circa la ricerca di una composizione snella, stante le note criticità ed inefficienze scaturenti dalla presenza di un eccessivo numero di componenti nei *board*. Le nuove Disposizioni evidenziano un rafforzamento del medesimo principio di non pletoricità oltre all'introduzione, per le (sole) banche di maggiori dimensioni o complessità operativa, della previsione di un numero massimo consentito di componenti, pari a 15 per le banche che adottano il sistema di amministrazione e controllo tradizionale. Le altre banche (less significant), come BCC Laudense, devono attestarsi su numeri inferiori. La Banca d'Italia aveva rilevato, nel documento di consultazione, che, nelle banche più piccole, il numero medio di consiglieri è di 9,2 componenti e che consigli numericamente più significativi non sono giustificati.

La determinazione dei Consigli di Amministrazione, succedutisi negli ultimi anni, verso il minimo statutario previsto non pare quindi essere in conflitto con la nuova Normativa di Vigilanza.

In ogni caso, tenendo in considerazione i principi generali e le linee applicative delle nuove Disposizioni di Vigilanza, i richiami sull'eccessiva numerosità degli amministratori nei Consigli bancari, la riforma del

Credito Cooperativo in itinere, la revisione dello Statuto Tipo delle BCC in fase di realizzazione a livello centrale e considerando la complessità e l'assetto organizzativo della BCC è stata convocata nell'anno 2016 un'Assemblea Straordinaria che ha approvato la modifica dell'art. 32, comma 1 del vigente statuto sociale riducendo da nove a cinque il numero minimo dei consiglieri, mantenendo a undici il numero massimo.

In relazione alla previsioni di cui all'art. 35 dello Statuto sociale, oltre alla costituzione dell'Organismo di Vigilanza di Controllo sulla Responsabilità amministrativa della società, in coerenza a quanto disciplinato dal D. Lgs. 231/01, affidato dal 1° luglio 2014 al Collegio Sindacale, è stata istituita dal 1 luglio 2008 e poi successivamente confermata nei trienni successivi, la Commissione Immobili per la disamina di problematiche connesse agli immobili, agli impianti, alle forniture e somministrazioni ed agli allestimenti; essa è composta da due amministratori e dal Direttore Generale. Tale commissione è stata costituita in considerazione dell'esigenza di procedere, prima dell'assunzione di decisioni, ad approfondimenti su specifiche materie di carattere tecnico con lo scopo di supportare le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione tenuto conto dell'esperienza, della professionalità e delle conoscenze dei singoli componenti. Alla Commissione non è riconosciuta prerogativa deliberatoria. La Direzione mette a disposizione le professionalità interne utili per la disamina delle problematiche affrontate; di ogni riunione e delle valutazioni formulate dalla Commissione, viene data contezza al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.

In sede di autovalutazione i Consiglieri di Amministrazione valutano più che positivamente il contributo fornito dalla Commissione Immobili alle decisioni da assumere successivamente da parte del Consiglio di Amministrazione.

In occasione dell'entrata in vigore, nel 2012, delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale sui soggetti collegati si è reso necessario procedere con la nomina di un Amministratore Indipendente e di un eventuale sostituto, dotati delle professionalità necessarie per l'espletamento dell'incarico. I Consiglieri, date le casistiche e la ridotta frequenza di intervento, hanno ritenuto sufficiente un unico Amministratore Indipendente e non hanno ritenuto necessario il passaggio ad una Commissione di Consiglieri Indipendenti. L'Amministratore Indipendente e il sostituto, per incompatibilità, non sono destinatari di incarichi esecutivi.

Con il progressivo dispiegarsi degli effetti del 15° aggiornamento della circolare 263/2006 di Vigilanza Prudenziale, si è reso necessario procedere alla nomina, tra gli Amministratori, di un Referente interno per la funzione di revisione esternalizzata che ha il compito di garantire il mantenimento del potere di indirizzo da parte dei vertici aziendali nonché l'efficace integrazione della funzione esternalizzata con il complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Alla luce di quanto esposto il Consiglio di Amministrazione unanime ritiene adeguata la composizione quantitativa degli organi di Governance sia con riferimento alla funzione di supervisione strategica che con riferimento alla funzione di gestione.

## PROFESSIONALITÀ E COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI: PROFILI QUALITATIVI

In attuazione della CRD IV, il requisito della "diversificazione" è stato ampliato nel suo contenuto: esso deve essere inteso anche in termini di competenze, esperienze, età, genere, provenienza geografica. In relazione ai profili qualitativi della composizione degli Organi, risulta indispensabile richiamarsi alle Disposizioni primarie e secondarie che impongono anche, in ragione del ruolo ricoperto, la sussistenza dei requisiti di seguito riportati:

- i) requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza ai sensi dell'art. 26 del Testo Unico Bancario (D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385) e del Regolamento del Ministro del tesoro, del bilancio e delle attività produttive (D. M. n. 161 del 18 marzo 1998);
- ii) requisiti di eleggibilità, incompatibilità ed indipendenza previsti dall'art. 32 dello Statuto Sociale<sup>1</sup>;
- iii) requisiti disciplinati all'interno del Regolamento Elettorale ed Assembleare sui limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali (art. 23bis1), nonché gli ulteriori requisiti richiesti dalla normativa in materia di interlocking<sup>2</sup>.

Tutti i requisiti citati sono verificati essere presenti nell'ambito degli organi di governance.

Il peculiare profilo di governance di una Banca di Credito Cooperativo si fonda, infatti, su un sistema democratico elettivo di nomina degli amministratori, scelti dall'Assemblea dei soci tra i propri membri con voto capitario. La composizione attuale del Consiglio di Amministrazione di Bcc Laudense Lodi risponde alle esigenze di diversificazione dell'organo amministrativo essendo i componenti caratterizzati

da esperienze pregresse e competenze differenziate. Al fine di favorire una composizione del consiglio di amministrazione rispondente anche alle esigenze di esperienza, competenza e ricambio del governo della Società, è stato previsto, nell'art. 33 dello Statuto Sociale l'impossibilità di nomina o rieleggibilità per colui che abbia ricoperto la carica di amministratore della Società per cinque mandati consecutivi. Alla data di autovalutazione:

- 1) Ai sensi dell'art.32 dello Statuto non possono essere nominati e, se eletti, decadono:a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
  - b) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385;
  - c) i parenti, coniugi o affini con altri amministratori o dipendenti della Società, fino al secondo grado incluso;
  - d) i dipendenti della Società e coloro che lo sono stati, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro;
  - e) coloro che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione, i componenti di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di società finanziarie o assicurative operanti nella zona di competenza territoriale della Società. Detta causa di ineleggibilità e decadenza non opera nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sopra descritte in società finanziarie di partecipazione, in società finanziarie di sviluppo regionale, in enti anche di natura societaria della categoria, in società partecipate, anche indirettamente, dalla Società, in consorzi o in cooperative di garanzia, ferma restando l'applicazione dell'articolo 36 della legge n. 214/2011;
  - f) coloro che ricoprono, o che hanno ricoperto nei sei mesi precedenti, la carica di consigliere comunale in Comuni il cui numero di abitanti è superiore a 10.000, di consigliere provinciale o regionale, di assessore o di sindaco in Comuni il cui numero di abitanti è superiore a 3.000, di presidente di provincia o di regione, di componente delle relative giunte, o coloro che ricoprono la carica di membro del Parlamento, nazionale o europeo, o del Governo italiano, o della Commissione europea; tali cause di ineleggibilità e decadenza operano con riferimento alle cariche ricoperte in istituzioni il cui ambito territoriale comprenda la zona di competenza della Società;
  - g) coloro che, nei due esercizi precedenti l'adozione dei relativi provvedimenti, hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo nella Società, qualora essa sia stata sottoposta alle procedure di crisi di cui al Titolo IV, art. 70 e seguenti, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385. Detta causa di ineleggibilità e decadenza ha efficacia per cinque anni dall'adozione dei relativi provvedimenti.
- La non ricorrenza delle cause di ineleggibilità e decadenza di cui alle lettere c), d) e f) del comma precedente costituisce requisito di indipendenza degli amministratori.

**2) Articolo 23 bis (Limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali).** Il presente articolo disciplina, in conformità alle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, il numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società finanziarie, bancarie, assicurative non operanti nella zona di competenza territoriale della Banca o in altre società di dimensioni definite come rilevanti ai fini del presente regolamento, che può essere assunto da un amministratore della Banca. Sono escluse dal calcolo del cumulo le cariche amministrative e di controllo presso società operanti nel settore della cooperazione di credito, in società finanziarie di partecipazione, in società finanziarie di sviluppo regionale, in enti della categoria, in società partecipate, in consorzi o in cooperative di garanzia.

1. Un amministratore esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca, non può ricoprire più di 10 incarichi di amministratore o sindaco in altre società, di cui non più di 5 incarichi di amministratore esecutivo.
2. Un amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca, non può ricoprire più di 15 incarichi di amministratore o sindaco in altre società, di cui non più di 7 incarichi di amministratore esecutivo.
3. Ai fini di quanto stabilito dai precedenti punti 1 e 2, per amministratori non esecutivi si intendono i consiglieri che non sono membri del Comitato Esecutivo e non sono destinatari di deleghe che comportano lo svolgimento di funzioni gestionali.
4. Al fine del cumulo degli incarichi di cui ai punti precedenti, oltre alle società finanziarie, bancarie, assicurative non operanti nella zona di competenza territoriale della Banca, sono considerate società di dimensioni rilevanti quelle aventi un patrimonio netto superiore a 25 milioni di euro, in base all'ultimo bilancio approvato. È fatta comunque salva la possibilità per il Consiglio di amministrazione di effettuare una diversa valutazione, tenendo conto delle circostanze specifiche e dando atto di questo con adeguata motivazione nella relazione al bilancio di esercizio.
5. Nel caso di superamento dei limiti indicati, gli amministratori informano tempestivamente il Consiglio di amministrazione, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della Banca e invita l'amministratore ad assumere le decisioni necessarie al fine di assicurare il rispetto dei limiti previsti dal presente regolamento.
6. In ogni caso, prima di assumere un incarico di amministratore o sindaco in altra società non partecipata o controllata anche indirettamente dalla Banca, l'amministratore informa il Consiglio di amministrazione.
7. In caso di mancato adeguamento alle prescrizioni del presente regolamento da parte degli amministratori, il Consiglio menziona tale circostanza nella relazione al bilancio di esercizio e potrà proporre all'assemblea determinazioni al riguardo..
8. Gli esponenti aziendali, ivi compresi i sindaci, accettano la carica quando ritengono di poter comunque dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto delle cariche di analoga natura ricoperte in altre società.
9. L'approvazione del presente regolamento e le sue modifiche o integrazioni sono di competenza dell'assemblea ordinaria dei soci.
10. La presente disciplina regolamentare si applicherà agli amministratori nominati dopo la data di approvazione della stessa da parte dell'assemblea.

**3) Divieto "ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti"** previsto dall'art. 36, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214.

Carica	Nominativo	Amministratore dal	MANDATI
Presidente	BERTOLI ALBERTO	18/12/2012	3
Vice Presidente	SAGNELLI MARCO MARIA ROSARIO	22/05/2017	1
Consigliere	CIPOLLA PAOLO GIOVANNI	22/05/2017	1
Consigliere	CROCCO ALBERTO	22/05/2017	1
Consigliere	LIVRAGHI STEFANO	22/05/2017	1
Consigliere	TANSINI RENZO	22/05/2017	1
Consigliere	ZANABONI PAOLO	22/05/2017	1
Consigliere	FELISSARI LINO OSVALDO	22/05/2017	1
Consigliere	LEONI GIUSEPPE	26/05/2013	2

Allo scopo di affinare la professionalità dei componenti dell'organo (sia con funzione di supervisione strategica che di gestione), vengono proposti, in collaborazione con la Federazione Regionale Lombarda, piani di formazione funzionali a completare, ove necessario, o ad approfondire il bagaglio di conoscenze e competenze. A rafforzare tale principio è previsto che non possa candidarsi l'amministratore uscente che non abbia conseguito durante il proprio mandato triennale dodici crediti formativi, fatte salve le dispense e le esenzioni previste deliberate dall'Assemblea.

Per assicurare la qualificazione e l'aggiornamento costante delle competenze e delle conoscenze degli amministratori e, quindi, una migliore qualità della governance, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Sistema dei Crediti Formativi previsto dal Regolamento assembleare ed elettorale tipo promosso da Federcasse nel 2006 sulla base di adattamenti del medesimo successivamente approvati. Il Sistema dei Crediti prevede che, per potersi ricandidare, gli Amministratori uscenti debbano aver conseguito nel triennio in carica i seguenti crediti: *"Salve le esenzioni e le dispense di seguito precisate, non può candidarsi l'amministratore uscente che non abbia conseguito durante il proprio mandato triennale precedente almeno 12 'crediti formativi' frequentando gli eventi e i seminari accreditati con questa specifica finalità dal Consiglio Nazionale di Federcasse. I Consiglieri che hanno ricoperto le cariche di Presidente e di vice Presidente del Consiglio di amministrazione sono esentati dall'onere di acquisire crediti formativi ai fini della loro ricandidatura indipendentemente dalla durata delle loro cariche. E' riconosciuta una dispensa parziale di 3 crediti formativi per gli Amministratori che hanno già assunto in precedenza la carica indipendentemente da quando la stessa è cessata. Inoltre è riconosciuta una dispensa parziale di 6 crediti formativi per gli Amministratori iscritti all'Ordini degli avvocati, all'ordine dei commercialisti, all'Albo dei revisori contabili e dei consulenti del lavoro nonché per gli amministratori che abbiano assunto incarichi direttivi nell'ambito di istituti bancari o finanziari per almeno due anni. Le dispense sono cumulabili. Il Consiglio Nazionale di Federcasse può predeterminare altre ipotesi di dispensa parziale o totale dall'obbligo di formazione permanente degli amministratori"*.

Alla data del 12 aprile 2016 gli amministratori in carica hanno frequentato i seguenti corsi:

NOMINATIVO	TITOLO	DATA	N. CREDITI
BERTOLI	XV Congresso Nazionale del Credito Coop	14/07/2016	1
BERTOLI	XV Congresso Nazionale del Credito Coop	15/07/2016	1
BERTOLI	Convegno federazione presso Università Cattolica	22/10/2016	1
CIPOLLA	Convegno federazione presso Università Cattolica	22/10/2016	1
CIPOLLA	l'Autovalutazione degli Organi Collegiali	25/02/2017	1
CROCCO	XV Congresso Nazionale del Credito Coop	14/07/2016	1
CROCCO	XV Congresso Nazionale del Credito Coop	15/07/2016	1
CROCCO	Convegno federazione presso Università Cattolica	22/10/2016	1
FELISSARI	XV Congresso Nazionale del Credito Coop	14/07/2016	1
FELISSARI	XV Congresso Nazionale del Credito Coop	15/07/2016	1
FELISSARI	Convegno federazione presso Università Cattolica	22/10/2016	1
LEONI	Le nuove definizioni del credito non performing	01/10/2016	1
LEONI	Le relazioni sindacali nella BCC e gli strumenti di gestione dei recessi riorganizzativi	15/10/2016	1
LEONI	Convegno federazione presso Università Cattolica	29/10/2016	1
LEONI	Le nuove definizioni del credito non performing e le implicazioni strategiche	05/11/2016	1
LEONI	Adeguare rapidamente l'organizzazione ai cambiamenti	19/11/2016	1
LIVRAGHI	XV Congresso Nazionale del Credito Coop	14/07/2016	1
LIVRAGHI	XV Congresso Nazionale del Credito Coop	15/07/2016	1
LIVRAGHI	Le nuove definizioni del credito non performing	01/10/2016	1
LIVRAGHI	Convegno federazione presso Università Cattolica	22/10/2016	1
LIVRAGHI	Leggere il bilancio della BCC 1^ modulo	29/10/2016	1
LIVRAGHI	La BCC partner d'innovazione per il futuro delle imprese clienti	08/04/2017	1
SAGNELLI	XV Congresso Nazionale del Credito Coop	14/07/2016	1
SAGNELLI	XV Congresso Nazionale del Credito Coop	15/07/2016	1
SAGNELLI	Convegno federazione presso Università Cattolica	22/10/2016	1
SAGNELLI	Il presidio strategico dell'ICT nella BCC	11/03/2017	1
SAGNELLI	Innovazione digitale e digitalizzazione dei processi	18/03/2017	1
TANSINI	XV Congresso Nazionale del Credito Coop	14/07/2016	1
TANSINI	XV Congresso Nazionale del Credito Coop	15/07/2016	1
TANSINI	Convegno federazione presso Università Cattolica	22/10/2016	1
TANSINI	l'Autovalutazione degli Organi Collegiali	25/02/2017	1
TANSINI	La BCC partner d'innovazione per il futuro delle imprese clienti	08/04/2017	1
ZANABONI	Convegno federazione presso Università Cattolica	22/10/2016	1

Tutti gli Amministratori enunciano la propria motivazione a continuare a frequentare tutte le possibilità di accrescimento della propria professionalità in ambito bancario attraverso, ma non solo, la frequentazione dell'offerta formativa multidisciplinare proposta dalla Federazione Lombarda con particolare riferimento agli ambiti non direttamente attinenti alle tematiche professionali di ciascuno.

E' da ritenere che le peculiarità strutturali delle banche di credito cooperativo a mutualità prevalente e le disposizioni primarie e secondarie che ne definiscono la concreta operatività (quali, ad esempio, i vincoli in materia di zona di competenza territoriale e prevalenza della operatività con i soci di cui all'art. 35 del T.U. bancario, alle Istruzioni di Vigilanza e all'articolo 17 dello statuto) richiedano una presenza differenziata in Consiglio con riguardo non solo a professionalità attinenti all'attività bancaria, ma anche di conoscenza del territorio di insediamento e della base sociale.

Al 31 dicembre scorso la compagine sociale era formata da **2.877** soci (di cui 2.644 persone fisiche). Di seguito sono rappresentate le riclassificazioni dei Soci per macroattività, fasce d'età e genere.

Descrizione macro attività professionale Soci	N.	%
Pensionato	718	25,0%
Impiegato	282	9,8%
Artigiano	181	6,3%
Casalinga	180	6,3%
Operaio	153	5,3%
Imprenditore	139	4,8%
Studente	76	2,6%
Operaio industria	65	2,3%
Commerciante	50	1,7%
Commerciante al dettaglio	48	1,7%
Condizione professionale indeterminata	45	1,6%
Libero professionista	44	1,5%
Impiegato credito	42	1,5%
Altri servizi	37	1,3%
Edilizia e affini	35	1,2%
Geometra	33	1,1%
Coltivatore diretto	32	1,1%
Impiegato servizi	32	1,1%
Impiegato commercio	31	1,1%
Impiegato industria	30	1,0%
Lavoratore autonomo	27	0,9%
Edilizia ed affini, industria estrattiva	25	0,9%
Agricoltore	23	0,8%
Insegnante	22	0,8%
Dipendente Generico	20	0,7%
Impiegato PP.AA.	19	0,7%
Dottore commercialista	18	0,6%
Altre attività commerciali	17	0,6%
Architetto	16	0,6%
Agricoltura, foreste	15	0,5%
Altra attività dipendente	15	0,5%
Ausiliario commercio - commesso	15	0,5%
Avvocato	15	0,5%
Manifatture varie	15	0,5%
Agente di Commercio	14	0,5%
Alimentari e affini	14	0,5%
Mezzi di trasporto	14	0,5%
Commerciante ambulante	13	0,5%
Officina elettromeccanica	12	0,4%
Autista	11	0,4%
Ingegnere	11	0,4%
Operaio agricolo	11	0,4%
Insegnante elementare	10	0,3%
Altri	252	8,8%
Totale	2.877	100,0%

Descrizione macro attività professionale componenti Consiglio di Amministrazione	N.	%
Pensionati:	1	11,10%
Imprenditori	4	44,45%
Professionisti	4	44,45%
Varie	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>100%</b>

Età dei Soci	N.	%
fino a 25 anni	82	3,10%
da 26 fino a 35 anni	181	6,85%
da 36 fino a 45 anni	368	13,92%
da 46 fino a 55 anni	580	21,94%
da 56 fino a 65 anni	558	21,10%
oltre 66 anni	875	33,09%
<b>TOTALE</b>	<b>2.644</b>	<b>100,00%</b>

Età dei Componenti il Consiglio di Amministrazione	N.	%
fino a 25 anni	0	0,00%
da 26 fino a 35 anni	2	22,22%
da 36 fino a 45 anni	3	33,33%
da 46 fino a 55 anni	2	22,22%
da 56 fino a 65 anni	0	0,00%
oltre 66 anni	2	22,22%
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>100,00%</b>

Soci per Genere	N.	%
Maschile	1.567	59,27%
Femminile	1.077	40,73%
<b>Totali</b>	<b>2.644</b>	<b>100%</b>

Sempre con riferimento ai criteri qualitativi di composizione degli Organi, si reputa, inoltre, opportuno sottolineare come l'individuazione di alcuni dei profili qualitativi degli amministratori sia da rinvenirsi nel dettato dell'articolo 32 dello Statuto della Banca che definisce i requisiti per essere nominati Amministratori e al primo comma stabilisce, coerentemente con la natura di società cooperativa a mutualità prevalente, che gli amministratori devono essere soci della stessa, previsione questa che è diretta conseguenza del modello democratico della cooperazione di credito.

Il peculiare profilo di governance di una Banca di Credito Cooperativo si fonda, infatti, su un sistema democratico elettivo di nomina degli Amministratori, scelti dall'Assemblea dei soci tra i propri membri con





Il Consiglio di Amministrazione ritiene che la composizione qualitativa sia da ritenersi ottimale, ritenendo coperte sia le tematiche gestionali individuate dal precedente Consiglio di Amministrazione sia una nuova tematica individuata a seguito di discussione specifica declinata in matrice come “Rappresentatività in Organismi di rappresentanza istituzionale”, tematica purtroppo poco frequentata in precedenza. Il nuovo Consiglio di Amministrazione individua peraltro un difetto di rappresentatività dei soci residenti nell’area graffignanina per il quale si enuncia l’obiettivo di compensare attraverso una maggiore frequenza relazionale con gli attori istituzionali del territorio.

Rispetto ai desiderata espressi dal precedente Consiglio di Amministrazione: *“Alla luce di quanto sopra esposto il Consiglio di Amministrazione concorda però unanimemente sulla considerazione che occorra, compatibilmente con la disponibilità della base sociale, favorire con ogni mezzo una maggiore eterogeneità di genere e di età nell’ambito della composizione delle liste di candidati al consiglio alla prossima tornata elettorale.”*, i nuovi amministratori prendono atto della univocità di genere degli attuali componenti; prendono oltremodo atto del fatto che il genere femminile, che rappresenta circa il 40% della compagine sociale, non ha espresso nella recente tornata elettorale candidature con omogeneità di intenti.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene, al contrario, di avere realizzato una maggiore eterogeneità di età, coprendo la fascia 30-70 anni con una media di 46 anni (contro una fascia 39-73 e una media di 56 del precedente Consiglio di Amministrazione) che non potrà non favorire l’avvicinamento verso una classe di clientela e di Soci da sempre ambita dalle banche tradizionali presenti fisicamente sul territorio ma di difficile realizzazione a causa della concorrenza web.

Alla luce di quanto sopra esposto il Consiglio di Amministrazione concorda però unanimemente sulla considerazione che occorra, compatibilmente con la disponibilità della base sociale, favorire con ogni mezzo una maggiore eterogeneità di genere nell’ambito della composizione delle liste di candidati al consiglio alla prossima tornata elettorale o, eventualmente, nel caso di necessità di cooptazione.

## COMPOSIZIONE QUALITATIVA DEGLI ORGANI: DIREZIONE GENERALE

Il Direttore Generale, in servizio presso la Banca dal 1 dicembre 2005, ha assunto l’attuale carica dall’8 luglio 2008. Negli anni precedenti ha assolto pienamente all’incarico di vice direttore generale vicario dimostrando elevate capacità professionali e manageriali. Nella sua funzione il Direttore Generale è affiancato da un Vice Direttore Generale Vicario deputato all’area Organizzazione, Amministrazione e Finanza (che ha assunto la carica nel 2008) e da un Vice Direttore Generale deputato all’area Commerciale (che ha assunto la carica nel 2013).

Il Consiglio di Amministrazione, con riguardo ai componenti della Direzione Generale, il cui ruolo alla luce del modello di governance assume ulteriore rilievo, ha posto la dovuta attenzione alla verifica delle competenze professionali e delle esperienze pregresse funzionali all’assolvimento dei ruoli e all’adeguatezza della dialettica con gli Organi di governo della Banca, ferme le altre verifiche disposte dalla vigente normativa. I componenti della Direzione Generale partecipano direttamente a iniziative di formazione ed aggiornamento, necessarie per mantenere adeguate le proprie capacità professionali.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il rapporto tra gli Amministratori e la Direzione Generale, nel rispetto dei ruoli e della dialettica, debba essere improntato alla correttezza e trasparenza al fine di consentire agli Amministratori di:

- portare avanti in modo efficace i propri doveri e responsabilità degli Amministratori;
- consentire un rapporto bilanciato e costruttivo tra il Presidente e lo staff di Direzione;
- consentire un rapporto aperto e collaborativo tra il Consiglio e lo staff di Direzione.

Il Consiglio di Amministrazione attuale formula quindi un parere di elevata adeguatezza circa il rapporto con la Direzione Generale.

Alla luce di tutto quanto fin qui discusso:

- dal punto di vista della funzione di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione ritiene adeguato il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione alla dimensione e alla complessità espressa dalla BCC Laudense;
- nella consapevolezza del ruolo collegialmente assunto ritiene che le competenze debbano essere aggiornate nel continuo sia attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento sia

attraverso processi di autoistruzione afferenti i singoli argomenti;

- complessivamente l'apparato regolamentare afferente le modalità elettive degli Amministratori è considerato rispondente alle esigenze di professionalità e ricambio statutarie;
- con riferimento alla consapevolezza dei rischi assunti il Consiglio di Amministrazione, oltre a ritenere di possedere collegialmente professionalità adeguate, ritiene più che adeguato il supporto tecnico ricevuto dal Direttore Generale e dallo staff direzionale in generale.

Il Consiglio di Amministrazione evidenzia alcune lacune relativamente alla rappresentanza della compagine sociale per le quali si ritiene che l'Assemblea dei Soci possa porre rimedio nella prossima tornata elettorale. I difetti di autorevolezza e di coinvolgimento della base sociale saranno mitigati l'intervento diretto del Consiglio di Amministrazione.

- dal punto di vista della funzione di gestione, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il numero, la competenza, la consapevolezza del ruolo e l'autorevolezza necessaria, siano collegialmente adeguati all'assunzione delle decisioni;
- la frequenza dei corsi di aggiornamento da parte dei componenti il Consiglio è punto cardine per il mantenimento nel continuo dell'autovalutazione espressa;
- il dialogo, il confronto ed il supporto tecnico del Direttore Generale e dello staff di direzione sono più che soddisfacenti per la consapevole assunzione delle decisioni di gestione.

## FUNZIONALITÀ DEGLI ORGANI: FLUSSI INFORMATIVI

La circolazione delle informazioni verso e tra gli Organi e al loro interno risulta un elemento determinante per assicurare una consapevole assunzione del ruolo e delle responsabilità dei componenti degli stessi. Un'efficace gestione del rischio richiede, infatti, un'efficiente comunicazione interna sui rischi della Banca non solo all'interno dell'intera struttura organizzativa ma anche nei rapporti tra gli Organi e la struttura stessa.

A riguardo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2009, la Banca ha adottato un apposito Regolamento dei flussi informativi, redatto alla luce delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche del 4 marzo 2008, revisionato in prima battuta il 27/12/2016, e ulteriormente nella seduta del CDA del 27/03/2017. Le prassi operative si sono poi nel tempo adattate in base alle esigenze maturate sulla base dell'evoluzione del contesto operativo e normativo di riferimento, nonché, con particolare riguardo ai profili di gestione dei rischi, delle evidenze emerse in sede di autovalutazione ICAAP. In particolare, nell'ambito delle attività di mappatura qualitativa dei rischi propedeutica al processo di autovalutazione ICAAP sono previsti specifici momenti di analisi volti ad appurare l'esistenza di adeguati flussi informativi e il relativo livello di efficacia e coerenza. Pertanto, almeno con periodicità annuale, il Collegio Sindacale trasmette al Consiglio di amministrazione una relazione sulla valutazione dell'efficienza e adeguatezza del complessivo Sistema dei Controlli Interni<sup>1</sup>, strumentale alla individuazione di potenziali aree di miglioramento al fine di garantire nel continuo un'adeguata circolazione delle informazioni verso gli organi aziendali e al loro interno.

Il Regolamento citato disciplina:

- ✓ tempistica, forme e contenuti della documentazione che deve essere trasmessa ai singoli componenti degli Organi, ritenuta necessaria per l'adozione delle delibere sulle materie all'ordine del giorno;
- ✓ il contenuto minimo dei flussi informativi periodici, con particolare riferimento a quelli relativi alle varie tipologie di rischio rilevanti e agli eventuali scostamenti dei consuntivi rispetto alle strategie definite;
- ✓ i soggetti/le unità organizzative tenute alla redazione e trasmissione della documentazione.

Con riguardo all'informazione preventiva dei singoli componenti da parte del Presidente, deve essere resa specifica informativa su ciascuna materia iscritta all'ordine del giorno, al fine di consentire una partecipazione meditata e consapevole degli amministratori alla riunione. Tale informativa è messa a disposizione di ciascun amministratore presso la sede sociale – e di ciò viene data puntuale indicazione ai medesimi nell'avviso di convocazione - almeno 5 gg prima della riunione consiliare; in caso di iniziative

aventi carattere d'urgenza, l'informativa deve essere messa a disposizione almeno 24 ore prima della riunione medesima.<sup>2</sup>

In proposito, anche alla luce delle evidenze emerse in sede di autovalutazione ICAAP ed audit del processo medesimo, sono stati individuati alcuni punti di miglioramento con riferimento alla qualità, completezza e tempestività dei flussi informativi direttamente rivolti agli Organi:

- ✓ **Garantire un adeguato aggiornamento sulla normativa di Vigilanza da parte dei componenti degli Organi Aziendali**, del resto indispensabile per accrescere il grado di consapevolezza e di responsabilizzazione del proprio ruolo decisionale. Il consiglio di amministrazione si ritiene impegnato, nell'ambito del proprio mandato, ottemperando ad obblighi di formazione sanciti anche dal Regolamento Assembleare ed Elettorale vigente, a frequentare ogni corso di formazione organizzato dalla Federazione Lombarda delle BCC con il massimo degli effettivi possibili. Anche in considerazione, della mutata composizione qualitativa e quantitativa dell'organo di supervisione strategica, nel corso della sua elezione il 22 maggio 2016
- ✓ **La diffusione della cultura ICAAP** è uno degli obiettivi, che il Risk Management si ripropone ogni anno. Ciò può avvenire sia tramite la continua condivisione di reportistica specifica a cadenza stabilita, nelle varie disposizioni interne in materia, sia nell'aggiornamento e nella condivisione di quest'ultima.

Il Consiglio di Amministrazione ravvisa altresì l'esigenza di effettuare un esame dell'adeguatezza dei flussi informativi previsti, strumentale alla individuazione di potenziali aree di miglioramento con cadenza annuale.

## FUNZIONALITÀ DEGLI ORGANI: TEMPO E RISORSE DEDICATE

Agli Amministratori viene richiesto di dedicare *"tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico"*. La Banca, in osservanza anche delle Disposizioni sul governo societario condivide pienamente tale principio, dato che la complessità gestionale, normativa e di rischio assunta dall'attività bancaria.

L'impegno ed il tempo deve essere dedicato, oltre che allo studio degli argomenti oggetto di delibera ed alla presenza alle sedute del Consiglio e dei vari Comitati o Commissioni, anche a tutte le altre occasioni quali incontri formativi, incontri con i Dipendenti, incontri con i Soci, incontri di rappresentanza, manifestazioni sociali.

Dall'esame effettuato il Consiglio di Amministrazione ritiene che gli impegni professionali di ciascuno dei propri componenti siano compatibili con l'incarico ricoperto ma risulta necessario uno sforzo da parte di tutti a ché il tempo dedicato venga aumentato soprattutto con riferimento alle occasioni di interazione con la base sociale.

## FUNZIONALITÀ DEGLI ORGANI: RIUNIONI

Di seguito si rappresentano, confrontate con l'anno precedente, le convocazioni degli organi:

Organo	N. Amministratori componenti	N. convocazioni	% presenza	durata media (h)	N. convocazioni	% presenza	durata media (h)
Consiglio di Amministrazione	9	23	91,30%	4	9	93,90%	22
Comitato Esecutivo	4	10	95,00%	2	4	90,00%	10
Commissione Immobili	3	9	100,00%	2	3	80,50%	12

Gli Ordini del Giorno sono ritenuti proporzionali alle necessità di discussione ed approfondimento delle singole tematiche trattate.

Con riguardo alla tempistica delle riunioni consiliari e del Comitato Esecutivo, ai sensi dell'articolo 36 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo, sono convocati dai rispettivi Presidenti, o da chi li sostituisce, di norma e salvo urgenza, alternativamente, ogni due settimane ed ogni qualvolta i rispettivi Presidenti lo ritengano opportuno, oppure quando ne sia fatta domanda motivata dal Collegio sindacale oppure da un terzo almeno dei suoi componenti per il Consiglio di Amministrazione ovvero da almeno due dei suoi componenti per il Comitato Esecutivo.

Il Presidente convoca, di norma, le riunioni dopo le ore 17 in modo da garantire la massima possibilità di partecipazione da parte dei suoi componenti. I Consiglieri si considerano legati da ampio rapporto di fiducia e di collaborazione; ciascun consigliere ritiene altamente soddisfacente il rapporto con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione e considera soddisfacente il clima di fiducia, la dialettica interna, la gestione della discussione e degli eventuali conflitti coordinata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'attività del Consiglio di Amministrazione viene supportata, oltre che dalla Direzione Generale, dai responsabili delle principali funzioni aziendali attraverso la loro partecipazione, ove ritenuto utile e opportuno, ai lavori.

Alla luce dei riferimenti sopra richiamati il Consiglio di Amministrazione ritiene che la frequenza e la tempistica delle riunioni consiliari e del Comitato sia adeguata alle necessità.

Tutte le riunioni sono oggetto di verbalizzazione. Il verbale contiene sempre, perlomeno, i seguenti elementi:

- la data, il luogo e l'ora in cui si tiene la riunione;
- la nomina del segretario;
- il nominativo dei partecipanti alla riunione e degli esponenti aziendali assenti;
- l'attestazione della regolarità della convocazione;
- l'indicazione delle materie all'ordine del giorno;
- la motivazione, anche sintetica, delle singole proposte di delibera;
- un riassunto delle dichiarazioni rese dai presenti;
- il risultato delle votazioni;
- le delibere assunte;
- la sottoscrizione del segretario e di chi ha presieduto la riunione.

## FUNZIONALITÀ DEGLI ORGANI: CONSAPEVOLEZZA DEL RUOLO RICOPERTO

Il Consiglio di Amministrazione unanime ritiene di essere adeguatamente consapevole dei rischi del modello di business definito ed approvato collegialmente: il piano strategico, elaborato con l'ausilio di referenti tecnici federali, viene normalmente sottoposto nella sua evoluzione in più sedute consiliari; parimenti gli aggiornamenti infraperiodali sono sempre elaborati con l'ausilio di referenti tecnici federali e sono adeguatamente discussi nelle sedute consiliari previa analisi della documentazione di corredo; il Consiglio di Amministrazione discute con cadenza almeno semestrale sul monitoraggio degli scostamenti confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati. Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente e all'occorrenza la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni nonché la coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio definita nel piano strategico.

**Alla luce di tutto quanto fin qui discusso, non si riscontrano elementi di debolezza che comportino la necessità di intraprendere azioni immediate di correzione degli assetti di governo aziendale, in ordine alla professionalità e alla composizione degli organi, alla funzionalità degli organi di vertice, all'attività di controllo e gestione dei rischi, salvo gli eventuali interventi già schedulati. Tale giudizio è reso sia con riferimento alla funzione di supervisione strategica che con riferimento alla funzione di gestione.**

**Il Consiglio di Amministrazione unanime, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, delibera quindi di approvare il documento di valutazione discusso in ossequio alle disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Governo Societario.**

## AUTOVALUTAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO AI SENSI DELLA CIRCOLARE DI VIGILANZA NR. 285 DEL 17/12/2013: INFORMATIVA AI SOCI

### VERBALE N° 802/2017

L'anno 2017, il giorno 12 del mese di Aprile, alle ore 10,55 (dieci e cinquantacinque) presso gli Uffici Sede della Banca di Credito Cooperativo Laudense - Lodi, Soc. Coop. a responsabilità Limitata, in Lodi, Via Garibaldi n. 5, si è riunito il Collegio Sindacale al completo, per effettuare il seguente verbale:

## Autovalutazione organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale della BCC)

Il presente verbale è eseguito ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di "GOVERNO SOCIETARIO" e più precisamente quanto contenuto nella Parte Prima: Recepimento in Italia della CRD IV – Titolo IV: Governo Societario, Controlli Interni, Gestione dei Rischi – Capitolo 1°: Governo Societario – Sezione VI: Autovalutazione degli organi. (Cfr: Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 emessa dalla Banca d'Italia)

In tale prospettiva, lo scrivente Organo con funzioni di controllo deve sottoporsi ad un annuale periodico processo autovalutativo al fine di soddisfare alcune specifiche finalità.

Nel rispetto del Regolamento del Processo di Autovalutazione degli Organi (Cfr: Delibera del CdA del 30/03/2015) da inizio a tale Processo.

A corredo della traccia di regolamento sul processo di autovalutazione viene utilizzato uno specifico questionario suddiviso in 2 parti: il primo da compilarsi in forma collegiale da tutti i membri componenti il Collegio Sindacale (tre) e il secondo da compilarsi singolarmente a cura di ogni membro componente l'Organo di Controllo stesso.

La procedura di autovalutazione consiste nel dare al Presidente del medesimo Organo la possibilità di analizzare le risposte ai diversi profili di valutazione anche in termini di completezza e coerenza; di considerare gli eventuali aspetti critici, se evidenziati, in considerazione a proposte di azioni correttive da intraprendere se necessarie al fine di migliorare l'efficienza dell'Organo stesso; di raccogliere i punti di forza evidenziati, analizzandone la coerenza rispetto alla valutazione dell'Organo ne suo complesso.

Nella seduta di autovalutazione il Presidente dello scrivente Organo di Controllo dà evidenza ai componenti la riunione, dei risultati emersi:

- di seguito il questionario di autovalutazione citato e compilato collegialmente dai membri del Collegio Sindacale:

Questionario – Organo con Funzione di Controllo							
Domande		Griglia delle risposte					
		Insoddisfacente (NO)	Parzialmente insoddisfacente	Parzialmente soddisfacente	Soddisfacente (SI)	Non applicabile	Note
1.1	Premesso che la composizione dell'Organo con Funzione di Controllo rispecchia nella sostanza i requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità così come previsto dalla legge e dalla normativa applicabile (nonché dall'art. 42 Statuto tipo BCC-CR), in che misura l'Organo è consapevole del significato concreto di tali requisiti?				SI		Piena consapevolezza

		Insoddisfacente (NO)	Parz. insoddisfacente	Parz. soddisfacente	Soddisfacente (SI)	Non applicabile	Note
1.2	In che misura l'autorevolezza e la competenza dei componenti l'Organo con Funzione di Controllo è adeguata ad una consapevole vigilanza sulla BCC-CR?				SI		Piena consapevolezza
1.3	In che misura i componenti l'Organo con Funzione di Controllo periodicamente identificano i rischi per l'indipendenza, valutano la loro significatività e accertano, sulla base di tali elementi, se siano disponibili e applicabili misure di salvaguardia che consentano di eliminare o ridurre a un livello accettabile tali rischi?				SI		Mensilmente
1.4	Salvo il caso in cui i componenti l'Organo con Funzione di Controllo siano stati nominati per la prima volta nell'atto costitutivo, al momento della nomina e prima dell'accettazione dell'incarico, i candidati hanno reso noti all'Assemblea dei soci gli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre Società?				SI		
1.5	Secondo le disposizioni di Vigilanza, l'Organo con Funzione di Controllo ha la responsabilità di vigilare: sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF (Risk Appetite Framework), sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Piano di Continuità Operativa, sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), ai requisiti stabiliti dalla normativa. A tale riguardo, in che misura l'Organo con Funzione di Controllo ritiene di poter disporre di adeguate conoscenze in materia?				SI		
1.6	Nel caso di BCC-CR che adottano sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, in che misura l'Organo con Funzione di Controllo ritiene di poter disporre di adeguate conoscenze in materia, nonché di strumenti di supporto e di flussi informativi dalla Direzione e dalle funzioni aziendali di controllo ai fini dell'espressione del parere sulla delibera formale con la quale l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, dopo aver esaminato i riferimenti forniti dalla funzione di convalida, attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi?				SI		

		Insoddisfacente (NO)	Parz. insoddisfacente	Parz. soddisfacente	Soddisfacente (SI)	Non applicabile	Note
1.7	In che misura si ritiene di aver ricevuto informativa da parte dell'Organo con Funzione di Gestione circa le operazioni di maggior rilievo oggetto di parere negativo da parte della Funzione di Controllo dei Rischi e autorizzate dal predetto Organo?				SI		
1.8	In che misura si ritiene soddisfacente il dialogo e il confronto tra l'Organo con Funzione di Controllo e l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica della BCC-CR?				SI		
1.9	In che misura si ritiene soddisfacente il dialogo e il confronto tra l'Organo con Funzione di Controllo e la Direzione della BCC-CR?				SI		
1.10	In che misura si ritiene soddisfacente il dialogo e il confronto tra l'Organo con Funzione di Controllo e ed il personale addetto alle Funzioni Aziendali su Controllo?				SI		
<b>2</b>	<b>Funzionamento</b>						
2.1	Il componente l'Organo con Funzione di Controllo ha consapevolezza del ruolo ricoperto e dell'importanza della sua funzione all'interno della BCC-CR. In ragione del periodo già eventualmente trascorso nella carica, ritiene di svolgere ancora efficacemente tale funzione?				SI		
2.2	In che misura il complessivo sistema dei flussi informativi è efficace, idoneo e tempestivo, così da permettere all'Organo con Funzione di Controllo di riscontrare eventuali carenze e irregolarità, in modo che lo stesso possa tempestivamente segnalarle all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica ed alla Direzione, richiedendo l'adozione di idonee misure correttive?				SI		
2.3	In che misura il complessivo sistema dei flussi informativi è efficace, idoneo e tempestivo, così da permettere all'Organo con Funzione di Controllo di venire a conoscenza di atti o fatti che possano costituire una irregolarità nella gestione delle BCC-CR o una violazione delle norme che ne disciplinano l'attività, in modo che lo stesso possa informare senza indugio la Banca d'Italia?				SI		
2.4	In che misura il complessivo sistema dei flussi informativi è efficace, idoneo e tempestivo, così da permettere all'Organo con Funzione di Con-				SI		

		Insoddisfacciente (NO)	Parz. insoddisfacciente	Parz. soddisfacciente	Soddisfacciente (SI)	Non applicabile	Note
2.4	trolo avere notizia, nell'esercizio dei propri compiti, di infrazioni alla normativa sull'antiriciclaggio commesse dalla BCC-CR, in modo che lo stesso ne possa informare tempestivamente le Autorità ed i soggetti previsti dalla vigente normativa (Autorità di vigilanza di settore, titolare dell'attività o legale rappresentante o un suo delegato, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Unità di Informazione Finanziaria)?				SI		
2.5	In che misura il complessivo sistema dei flussi informativi è efficace, idoneo e tempestivo, così da permettere all'Organo con Funzione di Controllo di indagare senza ritardo sui fatti censurabili denunciati dai soci?				SI		
2.6	Facendo riferimento alla pianificazione dell'attività di vigilanza, alle modalità di tenuta e conservazione del Libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo con Funzione di Controllo e delle carte di supporto o di lavoro, alle eventuali deleghe interne per il compimento di specifiche attività, all'eventuale ricorso a ausiliari e dipendenti ed alla capacità di coordinamento ed alle sinergie, come vengono valutate le modalità di svolgimento dell'incarico da parte del suddetto Organo presso la BCC-CR?				SI		
2.7	Secondo le disposizioni di Vigilanza, l'Organo con Funzione di Controllo ha la responsabilità di vigilare: sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF (Risk Appetite Framework) e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa. A tale riguardo, in che misura il complessivo sistema dei flussi informativi è efficace, idoneo e tempestivo, così da permettere all'Organo con Funzione di Controllo di accertare l'efficacia delle funzioni di controllo e l'adeguato coordinamento delle medesime, in modo tale da consentirgli di promuovere gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate e di verificare, successivamente, il buon esito di tali interventi?				SI		
2.8	Secondo le disposizioni di Vigilanza, l'Organo con Funzione di Controllo ha la responsabilità di vigilare: sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Piano di Continuità Operativa, nonché sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo ICAAP (Internal Capi-				SI		



		Insoddisfacente (NO)	Parz. insoddisfacente	Parz. soddisfacente	Soddisfacente (SI)	Non applicabile	Note
2.8	<p>tal Adequacy Assessment Process) ai requisiti stabiliti dalla normativa.</p> <p>A tale riguardo, in che misura il complessivo sistema dei flussi informativi è efficace, idoneo e tempestivo, così da permettere all'Organo con Funzione di Controllo di accertare l'efficacia di tutte le strutture e delle funzioni aziendali coinvolte e l'adeguato coordinamento delle medesime, in modo tale da consentirgli di promuovere gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate e di verificare, successivamente, il buon esito di tali interventi?</p>				SI		
2.9	<p>Nel caso di BCC-CR che hanno inteso esternalizzare, in tutto o in parte, le funzioni aziendali di controllo, in che misura si ritiene siano stati definiti, nell'accordo di esternalizzazione, i collegamenti con le attività svolte dall'Organo con Funzione di Controllo?</p>				SI		
2.10	<p>Secondo le disposizioni di Vigilanza, l'Organo con Funzione di Controllo formula le considerazioni alla relazione, che entro il 30 aprile di ogni anno, le BCC-CR trasmettono alla Banca d'Italia, redatta dalla funzione di revisione interna - o, se esternalizzata, dal referente aziendale - e approvata dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, relativa ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate, alle carenze eventualmente riscontrate e alle conseguenti azioni correttive adottate. A tale riguardo, in che misura l'Organo con Funzione di Controllo ritiene di poter disporre di flussi informativi e supporto operativo dalle strutture e dalle funzioni di controllo interne alla BCC-CR ai fini della formulazione delle predette considerazioni?</p>				SI		
2.11	<p>In che misura il complessivo sistema dei flussi informativi è efficace, idoneo e tempestivo, così da permettere all'Organo con Funzione di Controllo di verificare e approfondire cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune degli assetti organizzativi e contabili (con particolare riferimento a deleghe di gestione e conflitti di interesse)?</p>				SI		
2.12	<p>In che misura il complessivo sistema dei flussi informativi è efficace, idoneo e tempestivo, così da permettere all'Organo con Funzione di Controllo, nella concreta determinazione dell'intensità e delle modalità delle verifiche da condurre, nonché nella valutazione delle irregolarità ri-</p>				SI		

		Insoddisfacente (NO)	Parz. insoddisfacente	Parz. soddisfacente	Soddisfacente (SI)	Non applicabile	Note
2.12	scontrate, di tenere in considerazione sia la rilevanza delle perdite che potrebbero derivarne per la BCC-CR, sia le ricadute sul piano della reputazione e della salvaguardia della fiducia del pubblico?				SI		
2.13	Secondo la vigente normativa, l'Assemblea dei soci conferisce l'incarico di revisione legale dei conti al revisore contabile su proposta motivata dell'Organo con Funzione di Controllo, previa un'accurata valutazione, da parte dell'Organo medesimo, dei requisiti di professionalità ed esperienza del suddetto revisore. In che misura l'Organo con Funzione di Controllo ritiene che i requisiti di professionalità ed esperienza del revisore contabile incaricato siano proporzionati alle dimensioni e alla complessità operativa della BCC-CR?				SI		
2.14	In che misura l'Organo con Funzione di Controllo ritiene di poter disporre di flussi informativi e supporto operativo adeguati da parte delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla BCC-CR, al fine di svolgere e indirizzare le proprie verifiche e gli accertamenti necessari per adempiere ai propri doveri di vigilanza?				SI		
2.15	In che misura si realizza, nel continuo, lo scambio tempestivo tra l'Organo con Funzione di Controllo ed il revisore contabile delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti?				SI		Semestralmente e/o ogni qualvolta si manifesti la necessità
2.16	In che misura la disponibilità di tempo dei componenti dall'Organo con Funzione di Controllo è adeguata ad una consapevole vigilanza sulla BCC-CR?				SI		
2.17	I componenti l'Organo con Funzione di Controllo devono adempiere i loro doveri con la professionalità e la diligenza richieste dalla natura dell'incarico. Considerati l'ampiezza e la numerosità di ulteriori incarichi esterni di controllo eventualmente assunti, la dimensione delle Società vigilate e la numerosità degli ulteriori incarichi professionali eventualmente svolti, come viene valutato il grado di partecipare adeguatamente alle attività proprie del presente incarico?				SI		
2.18	Con riferimento all'adozione da parte dell'Organo con Funzione di Controllo di specifici strumenti e procedure per lo svolgimento delle				SI		

		Insoddisfacente (NO)	Parz. insoddisfacente	Parz. soddisfacente	Soddisfacente (SI)	Non applicabile	Note
2.18	verifiche di vigilanza (ad esempio, utilizzo: di specifici software; di sistemi informatici di condivisione delle informazioni e della documentazione; di prassi e strumenti operativi di supporto all'attività dell'Organo, condivisi e rilasciati a livello di Categoria), nonché all'eventuale utilizzo di mezzi di telecomunicazione per lo svolgimento delle riunioni, come vengono valutate le caratteristiche e le modalità di svolgimento dei controlli da parte dell'Organo stesso sulla BCC-CR?				SI		
2.19	In che misura si estrinseca la dialettica interna all'Organo con Funzione di Controllo e viene formalizzato l'eventuale dissenso da parte di un suo componente?				SI		Vengono rispettati regolamenti e policy
2.20	In che misura il Presidente dell'Organo con Funzione di Controllo risulta aver adempiuto alla funzione di impulso nell'organizzazione e nel funzionamento dell'Organo medesimo, garantendo l'efficacia della dialettica tra i componenti l'Organo, assicurando che nelle riunioni di quest'ultimo siano trattate con priorità le questioni a rilevanza strategica, assicurando l'efficacia del processo di autovalutazione e la coerenza dello stesso alla complessità dei lavori dell'Organo, nonché assicurando che la BCC-CR predisponga e attui programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti l'Organo medesimo?				SI		
2.21	E' prevista l'acquisizione (per es., tramite curriculum vitae) di informazioni inerenti le competenze e le esperienze professionali dei componenti l'Organo con Funzione di Controllo, nonché l'aggiornamento professionale e l'eventuale conseguimento, presso gli Ordini Professionali di appartenenza, di crediti formativi in materie pertinenti all'incarico?				SI		
2.22	È prevista, presso la BCC-CR o presso la Federazione locale competente, un'attività formativa per l'Organo con Funzione di Controllo dedicata alla conoscenza e all'approfondimento del modello di banca cooperativa mutualistica locale (in termini normativi, di modello di business, di mercato, valoriali, ecc.)?				SI		

- seguono n. 3 questionari di autovalutazione redatti singolarmente dai membri componenti il Collegio Sindacale.

Per quanto riguarda il Presidente di codesto Organo, si attesta la scrupolosa attenzione a quanto dettato dalle Linee Applicative contenute nella citata circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 emessa dalla Banca d'Italia:

- Garantisce, per principio, il funzionamento corretto ed efficiente dei flussi informativi infra, inter e verso gli Organi stessi;
- Garantisce il dibattito collegiale e si adopera affinché l'azione di controllo sia il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di ogni singolo membro. Inoltre assicura la messa a disposizione per tutti i membri del Collegio stesso della documentazione che viene fornita con congruo anticipo ed adeguata in termini quantitativi e qualitativi rispetto a tutte le azioni di controllo intraprese.
- Garantisce il dibattito interno al consesso in base alle priorità, l'importanza del programma dei controlli, dedicando termini temporali idonei allo svolgimento delle verifiche e, soprattutto, assicurando la disponibilità-presenza di tutti membri.
- Il presente processo di Autovalutazione viene svolto con efficacia e rispetto delle modalità previste anche in funzione di quanto lo scrivente Organo è chiamato a svolgere in termini di funzione. Inoltre è certificata la volontà, ove fosse necessaria, di mettere in pratica tutte le misure correttive per far fronte alle eventuali carenze riscontrate nel corso delle azioni svolte.

Questionario Singolo Componente – Organo con Funzione di Controllo: Rag. Maurizio Dallera – PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE							
Domande		Griglia delle risposte					
		Insoddi- sfacente (NO)	Parzial- mente insoddi- sfacente	Parzial- mente soddi- sfacente	Soddi- sfacente (SI)	Non ap- plicabile	Note
<b>Valutazione dell'apporto del Componente</b>							
1.1	In che misura l'apporto del Componente trova risponidenza con le espressioni dell'Organo con Funzione di Controllo?				SI		
1.2	In che misura il tempo dedicato alle riunioni riesce a garantire un efficace discussione e apporto da parte di ciascun Componente?				SI		
1.3	In che misura il Componente valuta il suo apporto per la risoluzione delle problematiche?				SI		
<b>Valutazione degli altri Componenti</b>							
2.1	Il Componente ritiene che gli altri Sindaci arrivino sufficientemente informati alle riunioni per sviluppare un adeguato dibattito e assumere decisioni consapevoli?				SI		
2.2	In che misura il Presidente riesce a garantire un'adeguata dialettica?				SI		

**Questionario Singolo Componente – Organo con Funzione di Controllo:  
Dot. Vittorio Riboldi – SINDACO EFFETTIVO**

Domande		Griglia delle risposte					Note
		Insoddisfacente (NO)	Parzialmente insoddisfacente	Parzialmente soddisfacente	Soddisfacente (SI)	Non applicabile	
<b>Valutazione dell'apporto del Componente</b>							
1.1	In che misura l'apporto del Componente trova rispondenza con le espressioni dell'Organo con Funzione di Controllo?				SI		
1.2	In che misura il tempo dedicato alle riunioni riesce a garantire un efficace discussione e apporto da parte di ciascun Componente?				SI		
1.3	In che misura il Componente valuta il suo apporto per la risoluzione delle problematiche?				SI		



Valutazione degli altri Componenti							
2.1	Il Componente ritiene che gli altri Sindaci arrivino sufficientemente informati alle riunioni per sviluppare un adeguato dibattito e assumere decisioni consapevoli?					SI	
2.2	In che misura il Presidente riesce a garantire un'adeguata dialettica?					SI	

**Questionario Singolo Componente – Organo con Funzione di Controllo:  
Dott.ssa Cinzia Ceccardi - SINDACO EFFETTIVO**

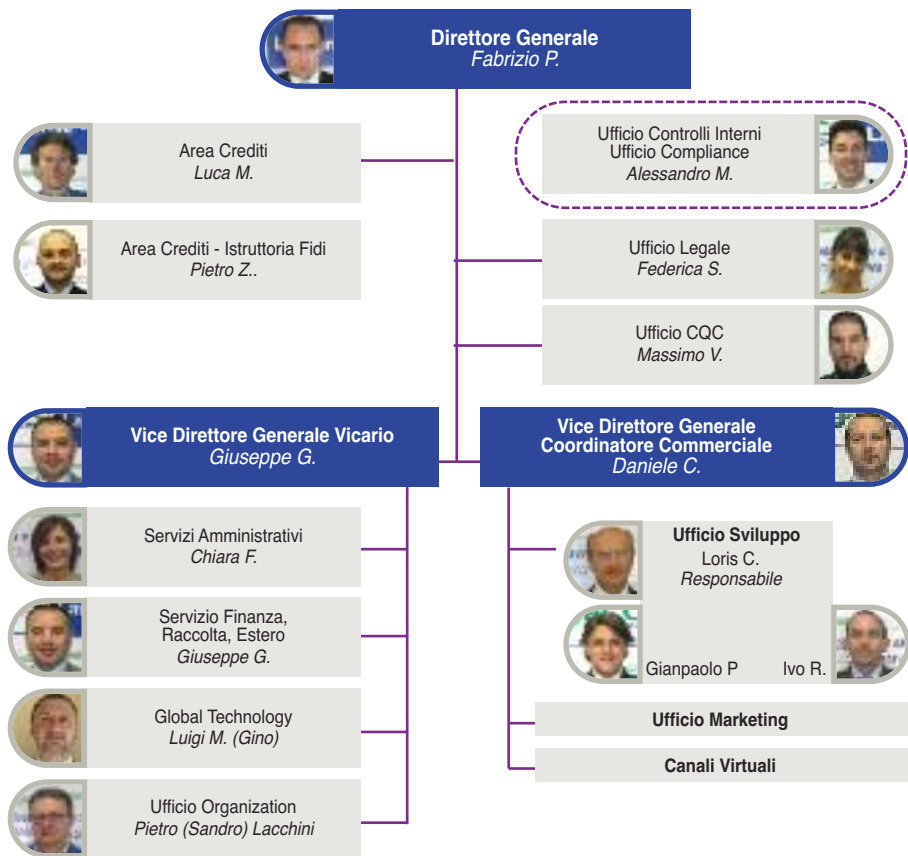
Domande		Griglia delle risposte					
		Insoddisfacente (NO)	Parzialmente insoddisfacente	Parzialmente soddisfacente	Soddisfacente (SI)	Non applicabile	Note
Valutazione dell'apporto del Componente							
1.1	In che misura l'apporto del Componente trova rispondenza con le espressioni dell'Organo con Funzione di Controllo?				SI		
1.2	In che misura il tempo dedicato alle riunioni riesce a garantire un efficace discussione e apporto da parte di ciascun Componente?				SI		
1.3	In che misura il Componente valuta il suo apporto per la risoluzione delle problematiche?				SI		
Valutazione degli altri Componenti							
2.1	Il Componente ritiene che gli altri Sindaci arrivino sufficientemente informati alle riunioni per sviluppare un adeguato dibattito e assumere decisioni consapevoli?				SI		
2.2	In che misura il Presidente riesce a garantire un'adeguata dialettica?				SI		

Il presente verbale è approvato all'unanimità da tutti i membri del Collegio Sindacale.

Il questionario completo sopra riportato viene trasmesso al CdA per la presa d'atto che avverrà in specifico punto all'ordine del giorno Ordine nella seduta del 26/04/2017 e/o successiva.

Null'altro essendovi da verbalizzare, la verifica si esaurisce alle ore 12,25 previo stesura, lettura ed approvazione del presente verbale.

# Organigramma



## Area Ovest

-  Fil. Sant'Angelo Lodigiano  
*Angela R.*
-  Fil. Graffignana  
*Andrea B.*
-  Fil. Lodi Vecchio  
*Riccardo C.*
-  Fil. San Zenone  
*Andrea S.*
-  Fil. Sordio  
*Ivo R.*
-  Fil. Salerano  
*Roberto C.*

## Lodi città

-  Fil. Lodi via Garibaldi  
*Roberto C.*
-  Fil. Lodi viale Milano  
*Loris C.*

## Area Est

-  Fil. Crespiatca  
*Mauro D.*
-  Fil. Corte Palasio  
*Maria Ausilia F.*

L'attività che svolge la Banca Laudense per conseguire i propri scopi statuari e mutualistici genera delle aspettative ed influisce su interessi di varia natura sociale, economica e culturale nei confronti di soggetti che ruotano in torno alla cooperativa, per l'appunto i "portatori di interessi" che la terminologia anglosassone chiama "stakeholder". Questi possono essere suddivisi in vari gruppi in base ai diversi interessi ed attese che hanno rispetto alla Banca.

Nel caso specifico si possono distinguere:

I "portatori di interesse"	Quali interessi?
<b>I soci</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avere servizi sempre all'avanguardia.</li> <li>• Partecipare maggiormente alla vita sociale della cooperativa.</li> <li>• Percepire il dividendo.</li> <li>• Veder rivalutate le proprie quote sociali rispetto all'inflazione.</li> <li>• Il sapere di far parte di un soggetto economico che lavora per il territorio e per il suo futuro, perseguendo i fini della mutualità e della cooperazione.</li> </ul>
<b>I clienti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avere a disposizione una vasta gamma di servizi e prodotti finanziari in linea con le altre banche con l'aggiunta di un'offerta pregnante di "dialogo".</li> <li>• Poter avere come interlocutore di filiale personale qualificato ma soprattutto incline a risolvere ogni bisogno del cliente senza pressanti esigenze superiori di budget.</li> <li>• La sicurezza della non tossicità dei nostri attivi.</li> </ul>
<b>Le comunità locali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il sapere di poter disporre di una rete del credito che si interessa solo al territorio con fini di mutualità e di cooperazione è sicuramente di supporto alle finalità istituzionali delle comunità locali.</li> <li>• Il poter beneficiare di un contributo economico "indiretto" con cui la Banca Laudense aiuta le associazioni locali culturali, scolastiche, religiose ed sportive.</li> <li>• Il poter disporre di un servizio di tesoreria al passo con i tempi .</li> <li>• L'aver a disposizione un partner che collabora negli avvenimenti promossi sul territorio (mostre, eventi culturali e benefici ed altro ancora).</li> </ul>
<b>Il personale dipendente</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La formazione e la sicurezza sul lavoro.</li> <li>• Il sapere di partecipare ad un'attività che anima il territorio e contribuisce alla sua crescita.</li> <li>• Il poter lavorare vicino alla propria casa.</li> <li>• Il far parte di una banca che non persegue come unico obiettivo quello del solo profitto ma che pensa anche alla comunità locale e valorizza, veramente, le risorse: il nostro bassissimo livello di turn-over sia controprova del gradimento e della soddisfazione nel lavorare.</li> </ul>
<b>I fornitori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Un canale preferenziale per coloro che sono anche soci.</li> <li>• Una scelta tra quelli che operano sul territorio.</li> <li>• Una via preferenziale nel poter disporre del credito e degli altri servizi e prodotti bancari.</li> </ul>



## Il valore aggiunto

### IL SIGNIFICATO IMPORTANTE DEL VALORE AGGIUNTO

Il valore aggiunto è la rappresentazione numerica dei vantaggi economici che la Banca Laudense ha prodotto nell'esercizio per i suoi "portatori di interesse".

Il punto di partenza per determinare questo beneficio è la riclassificazione del conto economico che permette una rilettura del medesimo con una prospettiva più ampia.

Esso rappresenta la ricchezza creata dall'azienda e distribuita fra i vari "portatori di interessi" (soci, dipendenti, Comuni, Istituzioni pubbliche ecc).

Occorre precisare che il modello non è in grado di esprimere a pieno il valore prodotto da una banca, in quanto alcuni portatori di interessi non sono considerati come destinatari di ricchezza.

Questo accade, per esempio, relativamente al beneficio creato da una banca attraverso una politica degli impieghi indirizzata a favorire un diffuso accesso al credito da parte di Soci e delle comunità che operano sul territorio.

### COME SI FORMA IL VALORE AGGIUNTO?

Lo schema proposto mostra tre configurazioni di valore aggiunto:

- il primo livello "valore aggiunto caratteristico lordo" è dato dalla differenza tra i ricavi ed i costi o consumi collegati alla produzione:
- aggiungendo al primo livello le componenti straordinarie dell'esercizio si ottiene il "valore aggiunto globale lordo":
- per ultimo il "valore aggiunto globale netto" viene determinato sottraendo dal precedente livello l'importo delle rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali.



VALORE AGGIUNTO GENERATO DALLA LAUDENSE	2012	2013	2014	2015	2016
interessi attivi e proventi assimilati (esclusi interessi figurativi ad Enti senza scopo di lucro)	5.186.107	15.527.353	13.990.137	10.669.034	9.104.328
commissioni attive (40)	2.017.795	2.009.333	2.362.669	2.516.534	2.441.854
dividendi e proventi simili (70)	23.322	27.914	0	35.162	34.926
risultato netto dell'attività di negoziazione (80)	21.560	7.927	18.284	22.761	16.417
risultato netto dell'attività di copertura (90)	5.012	(30.780)	68.010	(48.027)	(33.231)
utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti, att. e pass. finanz. (100)	2.890.747	2.273.231	7.109.000	9.184.243	2.172.232
risultato netto delle att. e pass. finanziarie valutate al fair value (110)	133.503	(230.714)	(59.743)	(13.931)	(14.716)
altri oneri/proventi di gestione (190)	824.975	970.962	951.490	1.128.950	1.073.220
<b>Totale ricavi netti</b>	<b>21.103.021</b>	<b>20.555.226</b>	<b>24.439.847</b>	<b>23.494.666</b>	<b>14.795.030</b>
interessi passivi e oneri assimilati (20)	(6.743.147)	(7.755.792)	(7.073.965)	(5.456.257)	(3.905.771)
( commissioni passive (50)	(217.489)	(235.303)	(262.924)	(287.543)	(257.314)
altre spese amministrative (150b) (al netto delle imposte indirette)	(2.223.652)	(1.979.561)	(2.159.638)	(2.552.397)	(2.235.783)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti, attività e altre operazioni finanziarie (130)	(3.024.537)	(2.462.332)	(6.384.920)	(6.448.131)	(635.839)
accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (160)	(41.469)	(6.014)	0	(266.486)	(174.281)
<b>Totale consumi</b>	<b>(12.250.294)</b>	<b>(12.439.002)</b>	<b>(15.881.447)</b>	<b>(15.010.814)</b>	<b>(7.208.988)</b>
<b>Valore aggiunto caratteristico lordo</b>	<b>8.852.727</b>	<b>8.116.224</b>	<b>8.558.400</b>	<b>8.483.852</b>	<b>7.586.042</b>
utili (perdite) da cessione di investimenti (240)	85	(1.261)	(5.105)	0	5.296
<b>Valore aggiunto globale lordo</b>	<b>8.852.812</b>	<b>8.114.963</b>	<b>8.553.295</b>	<b>8.483.852</b>	<b>7.591.338</b>
rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (170) ammortamenti	(428.513)	(440.877)	(530.824)	(535.140)	(482.263)
rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (180) ammortamenti	(9.367)	(6.535)	(6.457)	(5.215)	(4.253)
<b>Valore aggiunto globale netto stimato</b>	<b>8.414.932</b>	<b>7.667.551</b>	<b>8.016.014</b>	<b>7.943.497</b>	<b>7.104.822</b>
Contributi ed interessi figurativi a favore di Enti ecclesiastici ed Associazioni a fini umanitari	(126.467)	(142.427)	(184.935)	(219.963)	(166.334)
spese per il personale (150a)	(4.586.514)	(4.675.502)	(4.512.254)	(4.620.447)	(4.596.009)
altre spese amministrative (150b) - sp. per attività sociali	(198.020)	(234.519)	(207.168)	(166.210)	(231.080)
altre spese amministrative (150b) - imposte indirette	(574.000)	(666.000)	(812.981)	(785.917)	(751.406)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>2.929.931</b>	<b>1.949.103</b>	<b>2.298.676</b>	<b>2.150.960</b>	<b>1.359.993</b>
imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (260)	(627.204)	(437.169)	(635.233)	(320.069)	(338.687)
<b>utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte (270)</b>	<b>2.302.727</b>	<b>1.511.934</b>	<b>1.663.443</b>	<b>1.830.891</b>	<b>1.021.306</b>
<b>utile (perdita) d'esercizio (290)</b>	<b>2.302.727</b>	<b>1.511.934</b>	<b>1.663.443</b>	<b>1.830.891</b>	<b>1.021.306</b>

## LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Lo schema di riparto del "valore aggiunto globale lordo" evidenzia l'apporto della Banca Laudense al contesto sociale ed economico del territorio di riferimento: la ricchezza è destinata a remunerare i "portatori di interessi" sia diretti che indiretti.

Il prospetto che segue mostra la distribuzione del valore aggiunto al lordo delle rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali, a favore dei soggetti che hanno rapporti con la Laudense.

Le principali categorie di portatori d'interesse sono: i soci della Banca, i lavoratori dipendenti, lo Stato e

la collettività il sistema impresa.

Ci sono categorie che partecipano alla formazione dell'utile ed altre che invece beneficiano della distribuzione del medesimo a fine anno. I Soci sono i principali portatori di interessi, attenti alla vita della Banca ed agli eventi che organizza (assemblea, gite feste ecc.). Essi percepiscono una remunerazione sul capitale investito che è rappresentata dal dividendo ed eventualmente dalla rivalutazione monetaria del capitale che si adegua annualmente all'inflazione segnalata dall'Istat.

**I LAVORATORI DIPENDENTI** percepiscono la remunerazione pari al 64,7% del valore aggiunto. Il dato è comprensivo di tutti gli oneri previdenziali e fiscali che sono corrisposti sia dalla Banca che dal dipendente su 100 euro oltre il 45% è assorbito da queste voci.

**IL FISCO** è il percettore di tutte le tasse ed imposte sia dirette che indirette.

**LA COLLETTIVITÀ** è l'insieme di tutti i portatori di interessi che nel territorio ricoprono ruoli importanti con finalità sociali, religiose, umanitarie, culturali e sportive. Nel 2016 il sostegno finanziario agli enti religiosi, al "terzo settore", agli Enti ed associazioni territoriali di varia natura ammontano ad un totale di 2,533 mln di euro ad un tasso agevolato che esprime un sostegno economico indiretto ai contraenti stimabile in circa 131 mila euro nel 2016.

Per ultimo il Sistema Imprese rappresentato dagli utili che per obblighi di legge e di statuto sono destinati alla patrimonializzazione e quindi al mantenimento della solidità della Banca.

Prospetto di riparto del valore aggiunto globale lordo e della sua distribuzione	2011	2012	2013	2015	2016
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO STIMATO</b>	<b>8.414.932</b>	<b>7.667.551</b>	<b>8.016.014</b>	<b>7.943.497</b>	<b>7.104.822</b>
Ripartito tra					
<b>SOCI</b>	<b>273.311</b>	<b>176.266</b>	<b>105.132</b>	<b>252.372</b>	<b>207.761</b>
Dividendi distribuiti ai Soci	273.311	176.266	105.132	252.372	207.761
Rivalutazione quote	-	-	-	-	-
<b>RISORSE UMANE</b>	<b>4.586.514</b>	<b>4.675.502</b>	<b>4.512.254</b>	<b>4.620.447</b>	<b>4.596.009</b>
Costo lordo del personale	4.586.514	4.675.502	4.512.254	4.620.447	4.596.009
<b>SISTEMA ENTI/ISTITUZIONALI AMMINISTRAZIONI PUBBLICA</b>	<b>1.201.204</b>	<b>1.103.169</b>	<b>1.448.214</b>	<b>1.105.986</b>	<b>1.090.093</b>
Imposte sul reddito	627.204	437.169	635.233	320.069	338.687
Imposte indirette	574.000	666.000	812.981	785.917	751.406
<b>SISTEMA IMPRESA</b>	<b>2.029.416</b>	<b>1.335.668</b>	<b>1.558.311</b>	<b>1.578.519</b>	<b>813.545</b>
Utile di esercizio destinato a riserve indivisibili ed al fondo beneficenza	1.656.334	1.186.310	1.415.408	1.434.592	746.045
Utile a fondi mutualistici	69.082	45.358	49.903	54.927	42.500
Utile di esercizio destinato a fondo riacquisto azioni proprie	304.000	104.000	93.000	89.000	25.000
<b>SOSTEGNO ALLA COLLETTIVITA' (Parrocchie - Onlus - Enti - Associazioni ecc.)</b>	<b>324.487</b>	<b>376.946</b>	<b>392.103</b>	<b>386.173</b>	<b>397.414</b>

## 16 motivi per essere socio della BCC Laudense

La BCC appartiene al territorio per la proprietà (i soci devono avere sede o risiedere nel territorio), per la governance (gli amministratori sono scelti unicamente tra i soci, dagli stessi soci) e per l'operatività (il 95 per cento del totale del credito deve essere obbligatoriamente erogato nel territorio).

Ci sono almeno 16 motivi che spiegano perché un socio di una BCC può dire che "la nostra banca è diferente". Vediamoli.

- 1 La nostra banca è diferente perché ci appartiene: è una banca mutualistica di comunità. Raccoglie il risparmio del nostro territorio e qui lo reinveste. **Almeno il 95% del totale dei crediti** deve erogarlo obbligatoriamente nell'area geografica di competenza. Le nostre risorse vengono così impiegate per lo sviluppo dell'economia reale delle comunità dove noi viviamo e lavoriamo.
- 2 Perché noi soci dobbiamo risiedere, avere sede od operare con carattere di continuità nell'ambito di **competenza territoriale** della nostra banca.
- 3 Perché **nessuno** di noi soci **può possedere** quote del **capitale** della nostra cooperativa bancaria per un valore nominale complessivo **superiore a 50 mila euro**.
- 4 Perché la BCC è una banca cooperativa mutualistica. **Almeno il 50,1% dell'attività di impiego della nostra banca per legge deve andare a crediti ai soci o ad attività prive di rischio**.
- 5 Perché la nostra è una **cooperativa bancaria a utilità comunitaria e sociale**: almeno il 70% degli utili di esercizio deve essere destinato a **patrimonio indivisibile**. Nei fatti, le BCC destinano a riserva oltre il 90% dei propri utili. Il valore economico generato non finisce dunque nelle tasche di pochi. In tal modo la nostra banca si consolida, può investire in sviluppo e in economia reale.
- 6 Perché la nostra BCC è ben **patrimonializzata** e tutte le BCC italiane nel loro complesso hanno una elevata patrimonializzazione: oltre 20 miliardi di euro.
- 7 Perché è una banca **democratica**. Noi soci contiamo in quanto persone: vige il principio "una testa-un voto". E inoltre **indipendente**: siamo noi soci che scegliamo direttamente gli amministratori e i sindaci.
- 8 Perché costituisce l'unico tipo di banca che è sottoposta oltre alla **vigilanza** sulla stabilità (Banca d'Italia), alla vigilanza sulla trasparenza (Antitrust), alla vigilanza sulla concorrenza (Antitrust) e anche **alla vigilanza sulla effettività dello scambio mutualistico** (Ministero dello Sviluppo economico).
- 9 Perché è una banca **sicura**: l'unico tipo di banca che aderisce ad una doppia rete di protezione. Il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD, obbligatorio) e il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO, volontario). E ne sta costruendo una terza ancora più originale.

- 10 Perché lo **statuto** della nostra BCC, approvato dalla Banca d'Italia, dal 2011 è all'avanguardia nella prevenzione dei conflitti di interesse e nel diritto societario.
- 11 Perché la nostra cooperativa bancaria finanzia gran parte dell'economia reale del nostro territorio. E l'insieme delle BCC di tutta Italia finanziano gran parte dell'**economia reale** del Paese (quella che crea reddito e difende l'occupazione).
- 12 Perché la nostra cooperativa bancaria (o quella di altre centinaia di migliaia di soci) ha sede e/o opera anche nelle **aree interne** del Nord, del Centro e del Sud Italia. In poco meno di 600 Comuni le BCC rappresentano l'unica azienda bancaria.
- 13 Perché la nostra banca e nessun'altra banca della rete del Credito Cooperativo ha sedi in **paradisi fiscali europei o extraeuropei**. Paghiamo tutte le tasse in Italia.
- 14 Perché **non investe** (per scelta e per norma) in **derivati speculativi** (ma soltanto in derivati se non quelli di copertura. E invece investe molti miliardi di euro in **titoli di stato italiani**. Un altro modo per dare una mano al nostro Paese.
- 15 Perché la nostra banca aderisce al sistema del Credito Cooperativo che è **leader nel microcredito e nella microfinanza**. La nostra (e molte delle BCC italiane) ha stretto accordi con il Comune, la Diocesi, la Caritas, un operatore specializzato per erogare micro-prestiti imprenditoriali o di necessità.
- 16 Perché negli anni della crisi la nostra banca ha voluto e potuto dire "**Ci siamo!**". E lo ha dimostrato con i fatti. Non è fuggita, non si è ripiegata, ha continuato a erogare credito, ha penalizzato il proprio bilancio per non penalizzare quello delle famiglie, delle imprese, delle associazioni socie e clienti. E così anche noi, soci della nostra banca siamo cresciuti del 16% negli ultimi 5 anni (del 14% a livello nazionale). Un segno prezioso di **fiducia**.



## Le relazioni con i soci



Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente (art.1).

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2).

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9).

I Soci della Bcc Laudense Lodi rappresentano il vero e proprio patrimonio della Banca e sono pertanto meritevoli di tutta l'attenzione possibile.

I nostri Soci sono:

- i **proprietari** che, attraverso l'Assemblea Generale, eleggono gli amministratori, responsabili delle scelte gestionali;
- i **primi Clienti** (per quanto concerne l'erogazione del credito, la BCC deve operare prevalentemente con i Soci) e quindi il fine ultimo dell'attività della BCC, come scritto a chiare lettere nello Statuto Sociale;
- i principali **testimoni** della vitalità dell'impresa e del suo operato: il nostro migliore biglietto da visita.

Consapevole dell'importanza di sviluppare questo patrimonio, e dunque la partecipazione della comunità locale nella nostra impresa nonché il radicamento di questa nel territorio, la nostra banca ha adottato una strategia ed una politica di incentivazione all'apertura e alla crescita della compagine sociale.

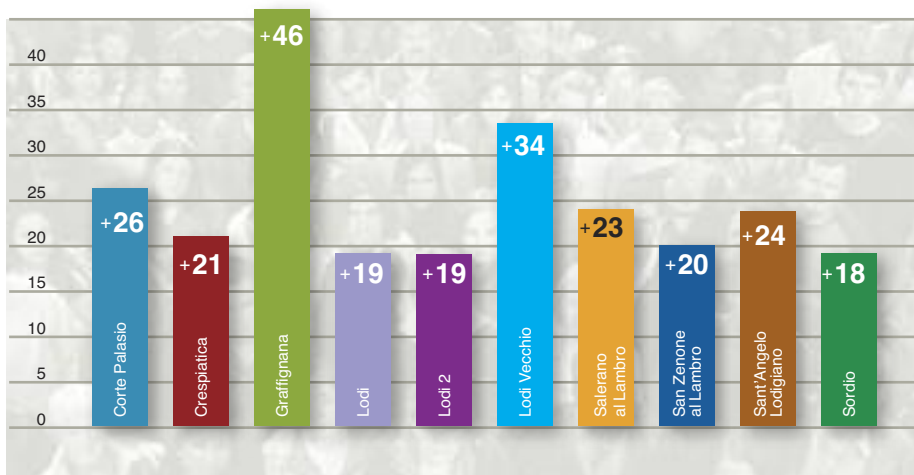
### I NOSTRI SOCI NEL TEMPO

Nel lontano gennaio 2006 è entrato in vigore il decreto legislativo n. 220/2002 integrato il 23 dicembre del 2005, con esso si disciplina l'attività di Vigilanza Cooperativa sulle cooperative e quindi anche sulle BCC. Da allora la BCC Laudense ha sempre rispettato i dettami legislativi che delineano le caratteristiche che una cooperativa deve possedere per essere tale.

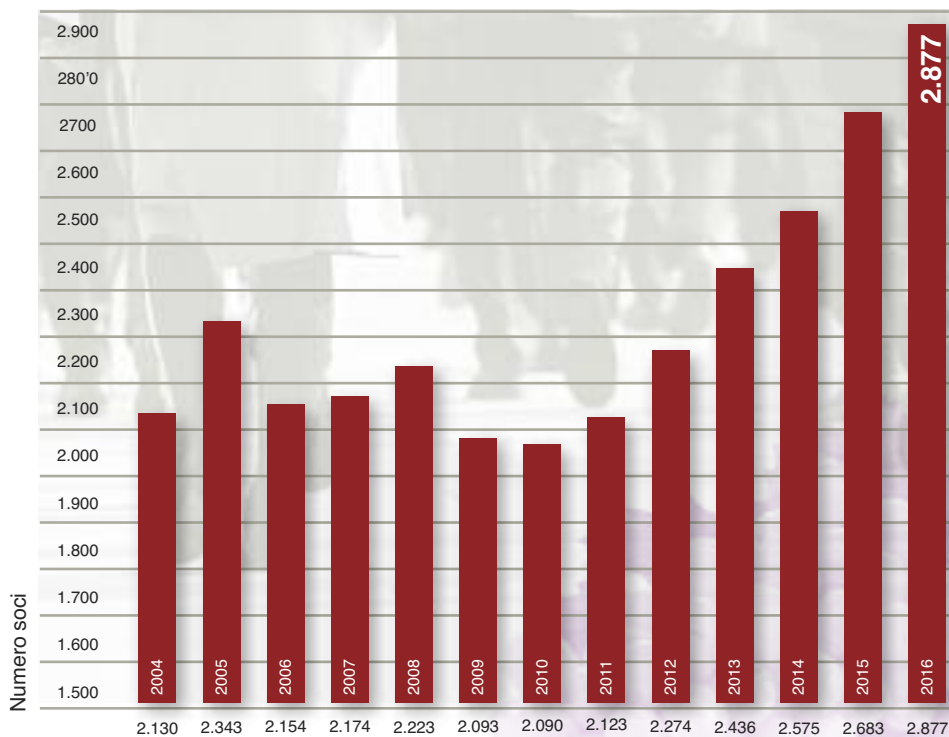
Il mantenimento dei requisiti viene annualmente monitorato dall'ufficio soci: la numerosità della compagine sociale è aumentata di 194 nuovi soci (nel 2015 + 108), al netto dei 56 usciti (nel 2014 – 56). Il 2016 è stato anch'esso un anno importante per la compagine sociale, i clienti che credono nella cooperazione sono aumentati fino a posizionarsi appena al di sotto di quota di 2.900.

SOCI ENTRATI ED USCITI	VALORI
Numero dei soci al 31.12.2015	2.683
Numero soci: ingressi	250
Numero soci: usciti	56
Numero dei soci al 31.12.2016	2.877

**SOCI, LE AMMISSIONI DEL 2016**



**ANDAMENTO DELLA COMPAGNIE SOCIALE**

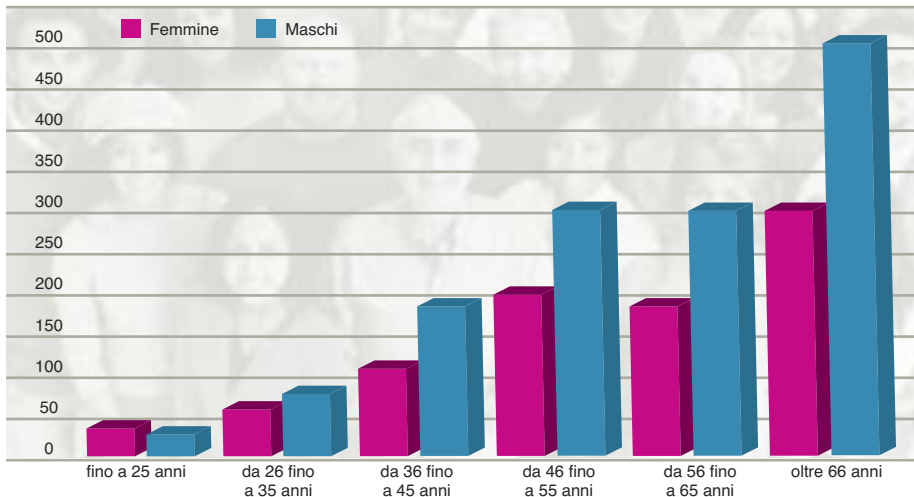


## CHI SONO I NOSTRI SOCI

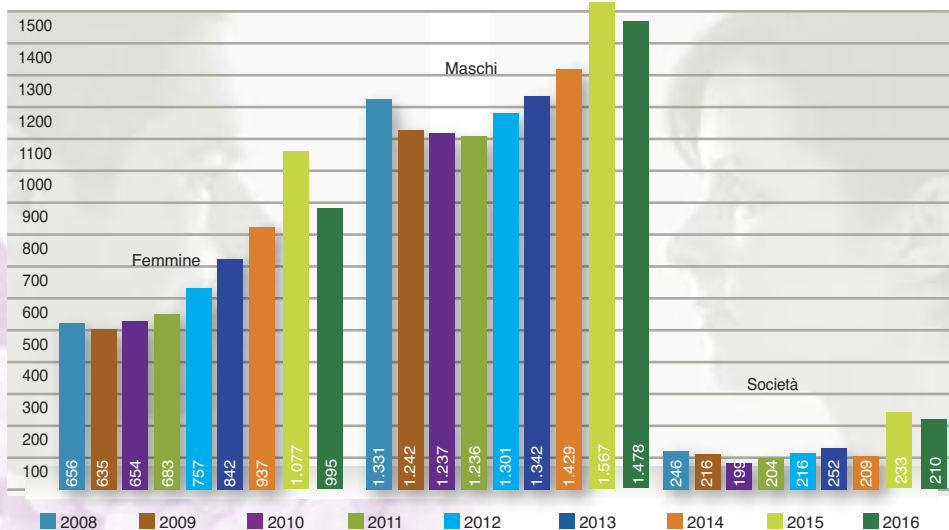
Nel 2016 sono stati ammessi 250 nuovi soci. Di essi 29 sono società di vario tipo e 221 sono le persone fisiche di cui 100 sono la quota rosa della Laudense.

La distribuzione per fasce di età vede aumentare tutte le fasce oltre i 36 anni.

### DISTRIBUZIONE SOCI PER FASCE DI ETÀ E GENERE



### DISTRIBUZIONE SOCI PER GENERE: MASCHI, FEMMINE E SOCIETÀ PER ANNO



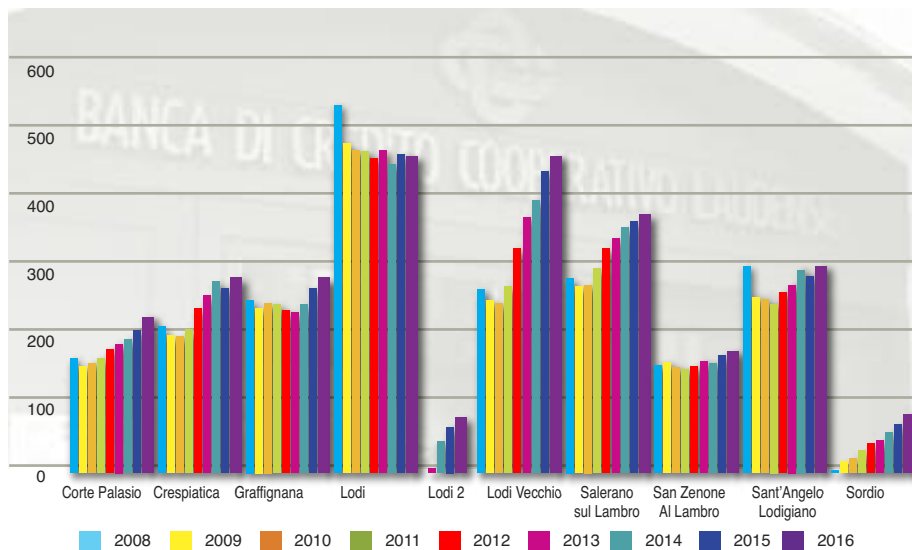


### DOVE SONO I NOSTRI SOCI

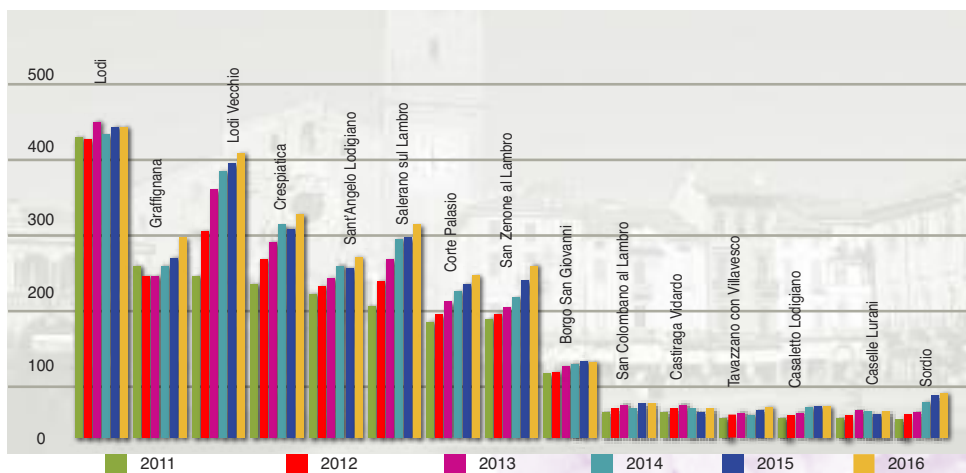
Lodi essendo il capoluogo della provincia e la città di primaria importanza del territorio detiene il maggior numero di soci

I soci sono così distribuiti sulle varie filiali.

### DISTRIBUZIONE DEI SOCI PER FILIALE DI RIFERIMENTO

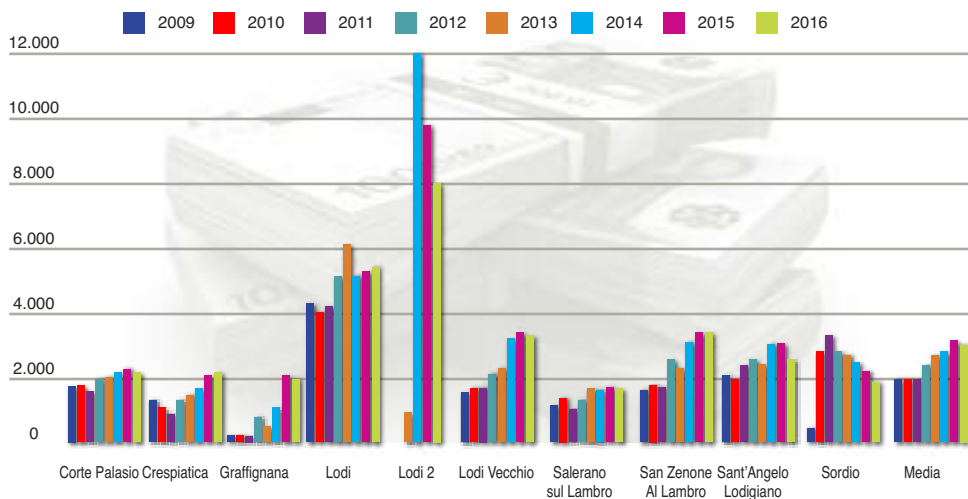


### DISTRIBUZIONE SOCI PER COMUNE DI RESIDENZA (PRINCIPALI)



## CAPITALE MEDIO SOTTOSCRITTO DAI NOSTRI SOCI

Ogni socio, mediamente, è portatore di 125 quote sociali per un valore medio di euro 3.210.



## I vantaggi per i soci

Cosa significa “promuovere il miglioramento” dei soci?

### delle condizioni morali

*“Pareggiar nel credito ai grandi gl'imprenditori più minuti...*

*redimendoli dall'usura; diffondere la moralità, insegnando praticamente alla popolazione il valore economico dell'onestà; stimolare le energie morali assopite, ridestando negli animi avviliti la speranza, richiamando forze latenti alla vita”.*

(L. Wollemborg, Statuto Cassa Rurale di Prestiti)

### delle condizioni culturali

- Abilitare a conoscere;
- Informare;
- Creare consapevolezza;
- Creare occasioni culturali
- Organizzare incontri su tematiche generali e specifiche

### delle condizioni economiche

- Vantaggi bancari;
- Vantaggi extra-bancari;
- Accesso al credito;
- Valore alla conoscenza personale nel merito di credito

I benefici derivanti dall'essere socio non sono meramente di natura bancaria, ma comprendono anche una serie di agevolazioni, difficilmente monetizzabili, di indubbio valore anche sul piano economico (si pensi, ad esempio, al garantire l'accesso al credito, ma anche servizi e prestazioni integrative di carattere sanitario, connesse alla previdenza o alla cultura e alla formazione).

### La diffusione dell'informazione e la promozione della partecipazione

La BCC Laudense Lodi dedica particolare attenzione alla comunicazione, che si avvale di strumenti specifici, quale la rivista “Laus Organ”



### L'INCENTIVAZIONE DI CARATTERE EXTRA-BANCARIO.

Il "far banca" per una BCC non vuol dire solo erogare prestiti e raccogliere i risparmi dei clienti e dei soci ma vuol dire anche far vivere la banca come un soggetto che fa vivere la banca anche nell'aspetto ricreativo e ludico.

Ben apprezzate le gite sociali e gli eventi culturali.

Nel 2016 abbiamo organizzato la seguente gita:

• la gita in Valle D'Aosta il 19 giugno 2016

Per il 2017 sono già stati programmati i seguenti eventi:



Gita Orta e San Giulio 18 Giugno 2017



Serata a sorpresa a dicembre

Come di consueto la Laudense per il 2017 continuerà nell'incentivare lo studio dei nostri soci o dei loro figli. Ormai da anni la Banca mette a disposizione la:

**"Borsa di Studio alla memoria dei colleghi di BCC Laudense Lodi:  
Claudio Vismara, Massimo Dossena e Viviana Ponzi"**

che seguirà lo studente meritevole, anno dopo anno, nell'ambito del suo percorso accademico fino alla Laurea dando il giusto valore ad un progetto di vita perseguito con volontà e impegno.





NON  
INVENTIAMO  
STORIE.  
NE ABBIAMO  
TANTE  
VERE DA  
RACCONTARE.

Cristian, socio lavoratore  
Raviplast di Ravenna.

PER QUESTO  
CI SIAMO!

[ciamobcc.it](http://ciamobcc.it)

 **BCC**  
CREDITO COOPERATIVO

LA NOSTRA BANCA  
È DIFFERENTE

## Assemblea: l'appuntamento più importante

- L'assemblea dei Soci è da sempre l'avvenimento più importante a livello sociale. Nel 2016 hanno partecipato complessivamente 775 soci di cui 503 con delega per un totale complessivo di 1.278 presenze.



## L'incentivazione di carattere bancario

Con riferimento alle incentivazioni di carattere bancario, la Banca ha in primo luogo rispettato il principio della erogazione del credito principalmente ai soci secondo le regole della mutualità. Altre condizioni di favore sono state applicate ai soci attraverso il conto corrente socio: uno specifico conto con condizioni di favore cui possono essere abbinati servizi di investimento e servizi di finanziamento a commissioni, spese e tassi agevolati.

Per chi crede nella Cooperativa è possibile ottenere le seguenti condizioni:

canone trimestrale	€ 12,70
tasso di interesse avere	0,125%
numero operazioni gratuite all'anno	Tutte
spese per operazione	€ 0
periodicità estratto conto	trimestrale
spese per invio estratto conto	€ 0
spese per invio documento di sintesi	€ 0
spese di custodia ed amministrazione	€ 5,00
compravendita titoli di stato ed obbligazionari quotati obbligazionari	0,125%
compravendita BOT	come da decreto
compravendita titoli azionari	0,20%
spese fisse per operazione	€ 0
spese stacco cedole e rimborsi	€ 0
sottoscrizione fondi e SICAV	sconto 100% PIC, sconto 20% PAC, sconto 80% SICAV
spese chiusura conto	€ 0
carnet assegni	€ 0
domiciliazione utenze	€ 0
accredito pensione	€ 0
costo carta bancomat	€ 0
costo prelievi bancomat	€ 0
canone semestrale anticipato home banking famiglia	€ 0
canone semestrale anticipato corporate banking attivo	€ 35
canone semestrale anticipato corporate banking passivo	€ 10
costo carta di credito	€ 25
bonifici	€ 0,52

## I nostri collaboratori



Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali. (art. 8)

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano. (art. 11)

### CHI SONO I NOSTRI COLLABORATORI

Componente essenziale del patrimonio d'Azienda è il Capitale Umano: competenza e professionalità dei collaboratori, oltre a valori condivisi, ne costituiscono un punto di forza.

Sostenere lo sviluppo delle Risorse Umane significa investire in una fonte di vantaggio per la nostra Cooperativa di credito.

Al 31 dicembre 2016 l'organico aziendale consisteva di **63 dipendenti**, di cui 3 con contratto a tempo determinato.

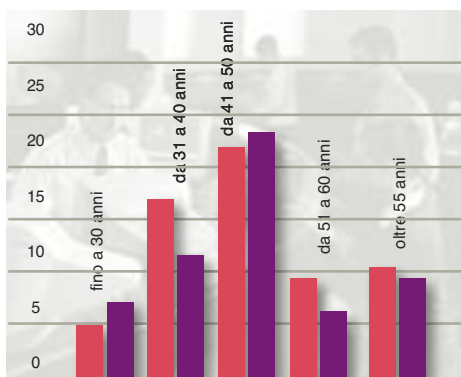
Il personale dipendente è composto da 28 donne e 35 uomini.

Il 60% del totale delle risorse è impegnato nella rete commerciale.

La distribuzione dei dipendenti per fasce di età anagrafica - sintetizzata dalla tabella e dal grafico sottostanti - appalesa una netta prevalenza per il cluster di età dai 41 ai 50 anni:

La compagine dipendenti è composta da un 38,1% di risorse in possesso di una laurea - prevalentemente in discipline economiche - e dal 54% di risorse in possesso di un diploma di scuola media superiore; mentre il restante 7,9% dei dipendenti detiene un diploma di scuola professionale o dell'obbligo.

### Distribuzione dipendenti per fasce d'età



### Distribuzione dipendenti per titolo di studio

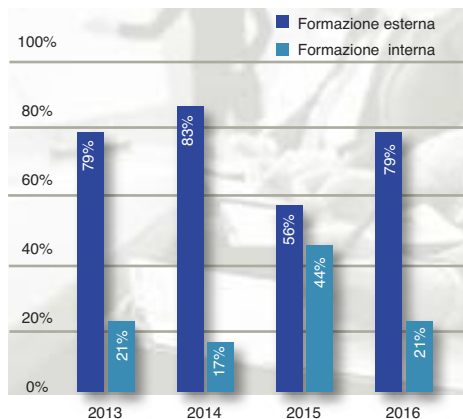
TITOLO DI STUDIO	Totale
Diploma scientifico	34
Laurea	24
Altro	5
<b>Totale complessivo</b>	<b>63</b>



## L'ATTIVITA' A FAVORE DELLA CRESCITA PROFESSIONALE DEI COLLABORATORI

Considerate le dimensioni dell'Istituto e l'assenza di dirigenti si ritiene del tutto fisiologica una percentuale del 36% di quadri direttivi.

Nel corso del 2016 sono state complessivamente spese ed erogate al personale dipendente 2.508 ore di formazione, delle quali il 21% internamente; la formazione esterna è stata programmata in collaborazione con la Federazione Lombarda delle B.C.C., piuttosto che con altre Società – sia appartenenti al Movimento del Credito Cooperativo che esterne.



	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Ore di formazione	1.968	2.118	2.054	1.878	2.534	2.306	2.919	1.602	2.508
Giornate complessive	262	282	274	250	338	307	389	214	334

L'investimento finanziario totale lordo della formazione dei collaboratori ammonta a 80.256 euro. La formazione è stata inoltre strumento importante per veicolare all'interno dell'azienda i principi e la filosofia della nostra Banca, nonché per coinvolgere i collaboratori nelle strategie tracciate.

Le modalità formative tradizionali sono state affiancate anche da altre forme, quali:

- l'autoformazione
- la formazione interna
- la formazione a distanza
- l'apprendimento on the job, ovvero attraverso l'esperienza
- l'affiancamento

Perseguendo una linea di gestione da tempo consolidata, particolare attenzione è stata dedicata – dal punto di vista formativo – all'aggiornamento specialistico, oltre che all'area normative ed al settore controlli. Durante gli incontri intra-aziendali, a cadenza periodale e di matrice prevalentemente commerciale, si è privilegiato lo scambio di idee e la partecipazione delle risorse all'uopo dedicate.

Al 31 Dicembre 2016 BCCL vantava tra il proprio personale dipendente due risorse in possesso di certificazione Epta (European Personal Financial Advisors) con qualifica di Financial Advisor.

## LA COMUNICAZIONE INTERNA

Particolare attenzione la Banca ha dedicato alla diffusione delle informazioni e alla comunicazione come strumento essenziale per creare coinvolgimento. Lo strumento principale utilizzato per perseguire tale scopo è la Intranet aziendale quale mezzo veloce di diffusione dell'informazione.

Specifico momento di dialogo è infine l'incontro con i dipendenti che la Banca organizza e alla quale sono invitati tutti i collaboratori. E' questa l'occasione per un confronto ravvicinato sulle questioni che interessano più da vicino l'azienda e le sue risorse.

## LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Le linee guida della gestione delle risorse umane della Banca trovano ispirazione nei criteri del coin-

volgimento e della centralità della persona. Interesse della nostra azienda è lo sviluppo delle competenze, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, della flessibilità, dell'orientamento al cliente, della responsabilità, della professionalità.

Sono questi i parametri che in linea generale vengono presi in considerazione per l'attribuzione degli avanzamenti di carriera e delle incentivazioni.

### **SICUREZZA DEL LAVORO**

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 sono state predisposte tutte le misure atte a migliorare le condizioni di sicurezza del lavoro. In particolare, per la sede e per ognuna delle filiali, sono stati istruiti i lavoratori incaricati di far parte delle squadre di prevenzione e lotta agli incendi e gli addetti al primo soccorso.

Particolare cura è stata riservata alla prevenzione di possibili atti criminosi che possano danneggiare Clienti e Collaboratori: in tutte le filiali, sono in funzione i più moderni strumenti di sicurezza attiva e passiva, antieffrazione e antirapina.



## I nostri clienti



(Art. 2) L'impegno. L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

(Art. 4) Promozione della partecipazione. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

(Art.7). Promozione dello sviluppo locale Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

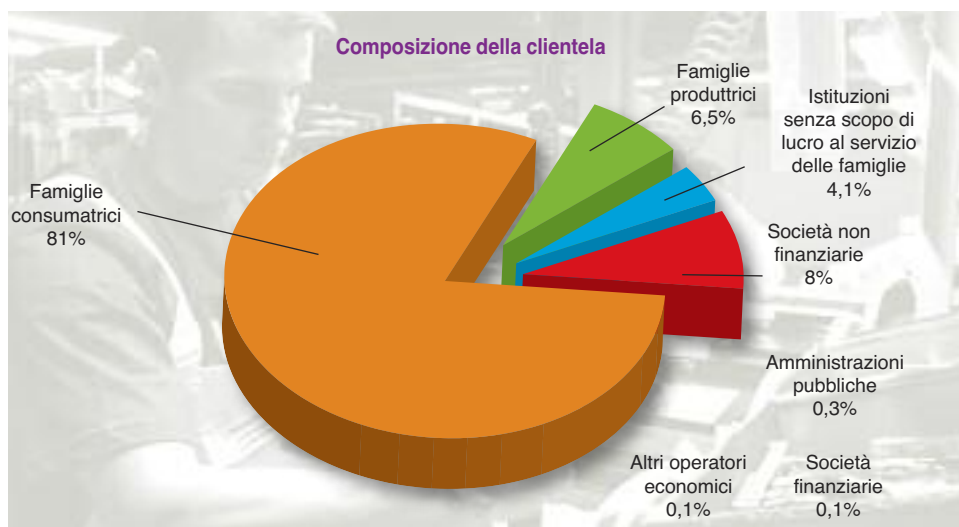
Il Cliente rappresenta l'elemento centrale dell'attività della Banca.

Obiettivo primario della Banca è pertanto quello di soddisfarne i principali bisogni "operativi" e valorizzare gli aspetti secondari della relazione BCC-Cliente che contribuiscono a migliorare il rapporto e a rendere diverso il rapporto con la BCC rispetto agli altri istituti di credito ordinario.

La centralità del ruolo del cliente non può avere altro effetto che la costruzione, con ciascuno di essi, di una relazione personalizzata e su misura basata sui pilastri della chiarezza, della trasparenza, della fiducia e disponibilità di tutti i dipendenti della Banca formati ed orientati ad assicurare professionalità cortesia e soprattutto attenzione.







### LA CLIENTELA DELLA BANCA

I clienti della BCC, a fine 2016, erano complessivamente 9.141. In larga parte si tratta di famiglie consumatrici (80,9%), società non finanziarie (8,0%) e famiglie produttrici -artigiani e ditte individuali- (6,5%).



## LA RETE DI VENDITA E GLI ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI

La nostra Banca alla fine del 2014 conta 10 filiali.

<b>LODI</b>				 <b>Cremascoli rag. Roberto</b> 335-1036997
<b>Codice cab</b>	20300	<b>Cap</b>	26900	
<b>Comune</b>	<b>Lodi (LO)</b>	<b>Telefono</b>	037158501	
<b>Indirizzo</b>	Via G. Garibaldi, 5	<b>Fax</b>	0371420583	
<b>LODI 2</b>				 <b>Callegari rag. Loris</b> 335-7264164
<b>Codice cab</b>	20301	<b>Cap</b>	26900	
<b>Comune</b>	<b>Lodi (LO)</b>	<b>Telefono</b>	0371411922	
<b>Indirizzo</b>	Viale Milano, 25	<b>Fax</b>	0371410993	
<b>CORTE PALASIO</b>				 <b>Fumaio Dott.ssa M. Ausilia</b> 366-6942304
<b>Codice cab</b>	33040	<b>Cap</b>	26834	
<b>Comune</b>	<b>Corte Palasio (LO)</b>	<b>Telefono</b>	037172214	
<b>Indirizzo</b>	Piazza Terraverde, 3	<b>Fax</b>	037172295	
<b>CRESPIATICA</b>				 <b>Dossena rag. Mauro</b> 335-1037000
<b>Codice cab</b>	33050	<b>Cap</b>	26835	
<b>Comune</b>	<b>Crespiatica (LO)</b>	<b>Telefono</b>	0371484478	
<b>Indirizzo</b>	Via Dante Alighieri, 28	<b>Fax</b>	0371484357	
<b>GRAFFIGNANA</b>				 <b>Bergomi rag. Andrea</b> 335-1037001
<b>Codice cab</b>	33170	<b>Cap</b>	26813	
<b>Comune</b>	<b>Graffignana (LO)</b>	<b>Telefono</b>	0371209158	
<b>Indirizzo</b>	Via Roma, 2	<b>Fax</b>	037188656	
<b>LODI VECCHIO</b>				 <b>Chignoli dott. Riccardo</b> 335-1037009
<b>Comune</b>	<b>Lodi Vecchio (LO)</b>	<b>Cap</b>	26855	
<b>Comune</b>	<b>Lodi Vecchio (LO)</b>	<b>Telefono</b>	0371460141	
<b>Indirizzo</b>	Via Libertà, 18	<b>Fax</b>	0371460442	
<b>SALERANO SUL LAMBRO</b>				 <b>Benedetto dott. Luciano</b> 366-7885297
<b>Codice cab</b>	33690	<b>Cap</b>	26857	
<b>Comune</b>	<b>Salerano Sul Lambro (LO)</b>	<b>Telefono</b>	037171770	
<b>Indirizzo</b>	Via Vittorio Veneto, 2A	<b>Fax</b>	037171652	
<b>SANT'ANGELO LODIGIANO</b>				 <b>Rusconi rag.ra Angela</b> 335-6533382
<b>Codice cab</b>	33760	<b>Cap</b>	26866	
<b>Comune</b>	<b>Sant'Angelo Lodigiano(LO)</b>	<b>Telefono</b>	0371210113	
<b>Indirizzo</b>	Via Cesare Battisti, 20	<b>Fax</b>	0371210119	
<b>SAN ZENONE AL LAMBRO</b>				 <b>Stamera Andrea.</b> 335-1036997
<b>Codice cab</b>	34250	<b>Cap</b>	20070	
<b>Comune</b>	<b>San Zenone Al Lambro (MI)</b>	<b>Telefono</b>	02987481	
<b>Indirizzo</b>	Largo Caccia Dominioni, 1D	<b>Fax</b>	0298870432	
<b>SORDIO</b>				 <b>Rota dott. Ivo</b> 335-5877754
<b>Codice cab</b>	70350	<b>Cap</b>	26858	
<b>Comune</b>	<b>Sordio (LO)</b>	<b>Telefono</b>	0298263027	
<b>Indirizzo</b>	Via Enrico Berlinguer, 12	<b>Fax</b>	0298174063	

## UFFICIO SVILUPPO



Responsabile  
**Callegari Rag. Loris**  
335-7264164



**Rota dott. Ivo**  
335-5877754

Gianpaolo **Pedrazzini**  
328-9136539



## SITO INTERNET

La nostra banca dispone di un proprio sito internet **www.laudense.bcc.it** su cui vengono pubblicati, oltre ai prodotti e servizi disponibili, notizie e bilanci, nonché le informative previste dalla legge (MiFID, Depositi dormienti, Trasparenza, Basilea2, PSD, ecc.) e le pubblicazioni dedicate ai soci.

Il layout del nostro sito internet deriva dal progetto promosso dalle strutture centrali del Credito Cooperativo denominato "Sito Identitario". Lo schema adottato, lasciando libero spazio alla personalizzazione e all'espressione delle caratteristiche peculiari di ciascuna Banca, desidera allineare lo stile di comunicazione verso un'identità web in linea con l'immagine e i valori del Credito Cooperativo. E' proprio la combinazione di queste due caratteristiche, personalizzazione e immagine istituzionale, che rende il sito identitario un progetto vincente ed innovativo.

Oggi il nostro sito risulta ricco di contenuti e "rimandi" alle strutture di Gruppo, particolarmente "user friendly", piacevole, chiaro e facilmente navigabile.

## RELAX BANKING: INTERNET BANKING

La clientela della banca dispone del servizio di banca elettronica (Relax Banking), che conta 3.814 utenti ATTIVI. Il servizio, con l'ausilio del dispositivo "OTP – One Time Password" fornisce un elevato standard di sicurezza. Le funzionalità disponibili tramite Relax Banking (interrogazioni saldi, movimenti e condizioni dei rapporti in tempo reale; disposizioni di bonifico; inserimento Riba, solo per citarne alcune), Portale Documentale (accesso a documenti, estratti conto e quietanze relative ai conti associati al Relax; mail di notifica degli accessi effettuati e di nuovi documenti pubblicati nel portale), Fast Bank (ricarica telefono cellulare e pagamento canone TV), sono apprezzate da un numero sempre maggiore di Clienti, sia aziende che privati.

## RELAX BANKING MOBILE

Accanto al servizio di internet banking è stato attivato gratuitamente per gli utenti Relax Banking il servizio RelaxMobile Banking, servizio complementare all'Internet Banking con tecnologia innovativa, sviluppato per offrire la comodità di uno sportello bancario su devices opportuni (Telefoni /Tablet) e la libertà di fare operazioni ovunque. E' utilizzabile con qualunque DEVICES dotato di una connessione internet e consente di gestire il conto corrente in qualunque luogo.

Il RelaxMobile Banking consente una confortevole interazione anche a persone ipovedenti. Il Relax Banking è disponibile 24 ore al giorno per 7 giorni alla settimana, facilitando il lavoro ordinario e facendo risparmiare tempo.

## RELAX BANKING APP MOBILE

Ultimo nato nei servizi online: è stata realizzata la App Relax Banking Mobile per offrire alla clientela Relax banking la comodità di uno sportello bancario su Smartphone e Tablet per poter fare operazioni ovunque nel mondo. L'applicazione è scaricabile gratuitamente sia dal Play Store per i sistemi Android (4+) che dall' App Store per sistemi iOS (7+) di Apple, semplicemente ricercando nello store "Relax-Banking Mobile". Con l'App di Relax Banking è possibile controllare il saldo e i movimenti del conto corrente, disporre bonifici, ricaricare il cellulare, le carte prepagate e Mediaset Premium, pagare Bollettini Postali, interrogare il Dossier Titoli e i movimenti delle carte di credito e prepagate. Una piattaforma semplice ed intuitiva per gestire il conto con un movimento delle dita.

## BCC impresa di comunità'



(Art. 2) L'impegno. L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

(Art. 4) Promozione della partecipazione. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

(Art.7). Promozione dello sviluppo locale Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

Da sempre il sostegno della Laudense al territorio si manifesta non solo con l'intermediazione creditizia, che fa da tramite tra chi ha l'esigenza di investire i propri risparmi e chi ha la necessità di richiedere dei finanziamenti per avviare nuove attività produttive, ma anche con il sostegno ai soggetti che nel territorio ricoprono un ruolo socialmente attivo.

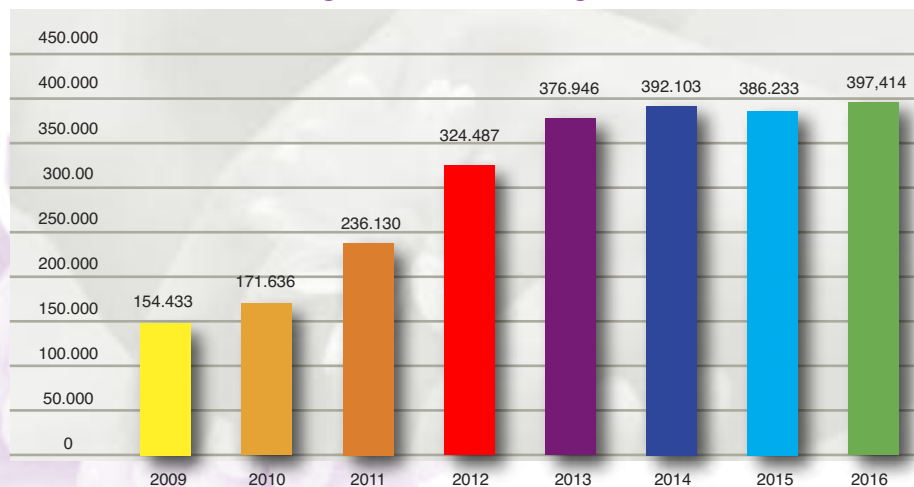
Le Parrocchie, i Comuni, le Società Sportive, le Associazioni Culturali e le Onlus sono i principali beneficiari di questo contributo economico e finanziario.

E' questa una peculiarità tipica delle Banche di Credito Cooperativo che le contraddistingue dalle altre. Trattasi di una attività che consente alla Laudense di far sentire la propria vicinanza al territorio, in quanto soggetto che contribuisce a dare sostegno alle comunità locali ed alle attività di gruppi ed associazioni che ne costituiscono la linfa vitale.

Stiamo parlando delle associazioni Sportive più varie: si va dal calcio al ciclismo, alla volley, al karatè e così via. Per passare dalle Istituzioni Religiose come le Parrocchie e la Diocesi, per un aiuto per loro tramite, oratori, missioni e bisognosi. I Comuni sono anch'essi fruitori di questo sostegno come, le Pro Loco ed i centri Culturali. Senza dimenticare le borse di studio che annualmente sono destinate ai nostri ragazzi più meritevoli e che saranno i pilastri futuri della nostra società.

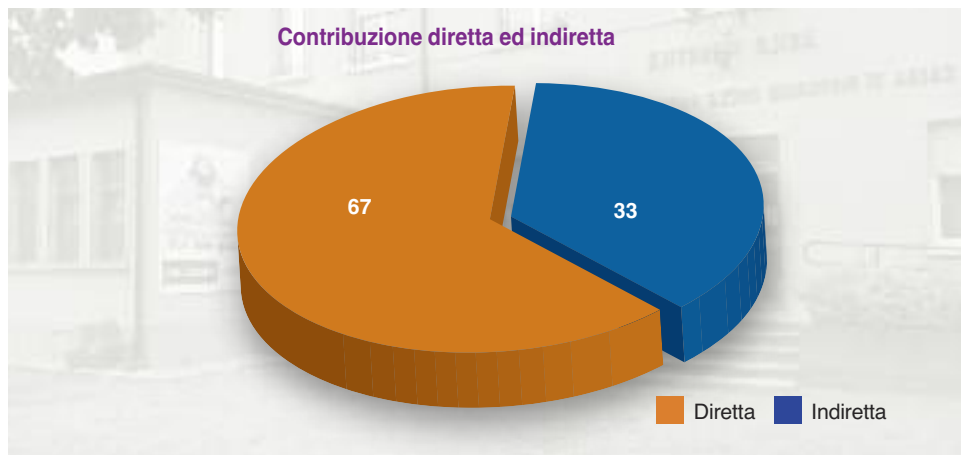
In questi anni l'impegno economico della Laudense è aumentato continuamente.

### Il sostegno nel territorio negli anni

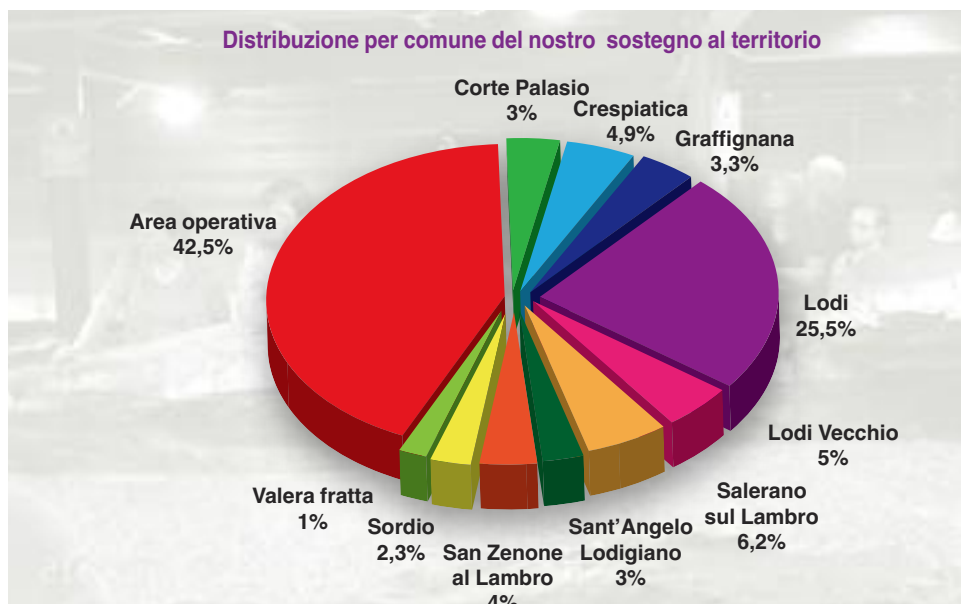


L'aiuto è composto da una contribuzione economica diretta e da un aiuto indiretto che consiste nell'applicazione di tassi di interessi inferiori a quelli normalmente applicati. Per finanziare progetti di ristrutturazioni o ampliamenti di edifici culturali, religiosi o sportivi, abbiamo erogato prestiti a condizioni vantaggiose che indirettamente rappresentano un impegno economico e finanziario non indifferente per la Laudense.

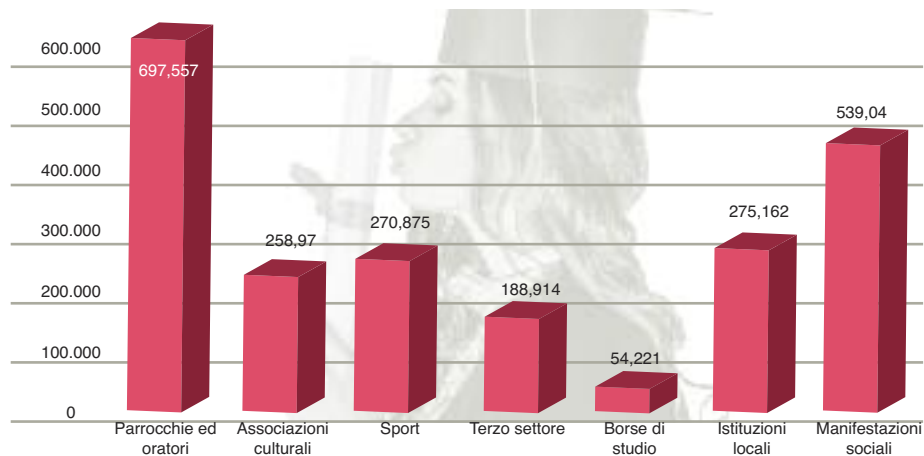
Nel 2016 la ripartizione tra le due componenti era così rappresentabile.



Quest'impegno è distribuito sul territorio di competenza tra i principali comuni. Alcuni interventi sono diretti alla comunità complessivamente intesa (c.d. Area Operativa): stiamo parlando di eventi quali la festa del socio o le gite sociali.



## Distribuzione per categoria negli ultimi 7 anni





Di seguito l'elenco dei principali soggetti che nel corso del 2016 hanno beneficiato a vario titolo del supporto della BCC Laudense sia a titolo benefico che a titolo di supporto all'attività svolta:

### ELENCO DEI BENEFICIARI – ANNO 2016

**AVIS di Lodi Vecchio** – sponsorizzazione gara ciclistica dilettantistica

**Le Pleiadi soc. coop. Sociale onuls** – Sponsorizzazione “Lodi On Ice”

**Società Cooperativa Il Mosaico** – contributo annuale

**Parrocchia della Natività B.V.M. Cadilana (Corte Palasio)** – contributo per l'oratorio

**Pro Loco di Sordio** – contributo annuale per l'attività sociale

**Circolo ARCI 1° MAGGIO Lodi Vecchio** – contributo annuale

**Pro Lodo Lodi Vecchio** – contributo per competizioni scolastiche

**Centro Ippico la Madonna** – Graffignana – contributo per defibrillatore

**Famiglia Nuova cooperativa** – Lodi – sponsorizzazione “Run4Food”

**A.S.D. Virtus Graffignana** – sponsorizzazione tornei Oratorio – calcio giovanile

**Sport Club Palestra 110** – S. Angelo L. – sponsorizzazione spettacolo del 28 maggio

**Accademia Volley – WaskenBoy di Lodi** – progetto per sostenere l'attività sportiva delle tre squadre giovanili

**Lodi Vecchio Solidale** – contributo per lo svolgimento del servizio di trasporto degli infermi in ospedale per lo svolgimento di esami e visite

**Pedale Graffignanino** – sponsorizzazione gara sportiva

**Junior Volley S. Angelo L.** – sponsorizzazione campionato volley

**Marudo Volley** – sponsorizzazione gara sportiva

**C.S.B. S. Angelo L.** – sponsorizzazione torneo sportivo

**Associazione Combattenti di Reduci di S. Zenone** contributo annuale per lo svolgimento dell'attività.

**Università della Terza Età (Lodi)** – contributo per attività annuale

**Sponsorizzazione “MotoGp – Fabio Spinarelli”** – (Lodi)

**Confartigianato Provincia di Lodi** – progetto video-sorveglianza

**Circolo A.R.C.I.** – Lodi Vecchio – contributo annuale

**A.S.D. Biliardo di Lodi Vecchio** – sponsorizzazione gara sportiva

**Associazione vigili del fuoco di S. Angelo Lodigiano** – contributo annuale

**Ass. Sportiva Dilettantistica Graffignana** – sponsorizzazione gara sportiva

**Comune di Lodi** – manifestazione “Uniti per la Solidarietà”

**Università della terza età** – contributo annuale

**Maisoli ONULS** – contributo per manifestazione a favore dei disabili

**Gruppo podistico di Valera Fratta** – manifestazione podistica annuale

**Gruppo Podistico Lodi Vecchio** – sponsorizzazione “Camminata nella Vecchia Laus”

**AVIS di Graffignana: contributo annuale**

**Ass. Sportiva Dilettantistica S. Zenone** – sponsorizzazione sportiva

**Associazione Amisis del Doss** – Lodi Vecchio – sponsorizzazione concorso musicale

**Circolo “Mario Fani” S. Zenone** – gara Podistica Stranzenone

**Croce Bianca Lodi Vecchio** – contributo annuale

**A.S.D. DISABILI SPORT INSIEME LODI ONLUS** – Contributo per manifestazione podistica

**U.S. Valera Fratta** – sponsorizzazione gara sportiva

**Ass. sportiva “Hallenfussball”** – Graffignana – sponsorizzazione gara sportiva

**Oratorio San Giovanni Bosco** – Salerano sul Lambro – contributo per allestimento feste natalizie

**Oratorio S. Rocco S. Angelo** – contributo annuale

**Ass. sportiva dilettantistica Graffignana** – sponsorizzazione campionato calcio

**Comune di Graffignana** – contributo Fiera della Vittoria

**Unione Sportiva Culturale di Crespiatica** – contributo per attività sportive e culturali

**Comune di Salerano sul Lambro** – contributo acquisto autovettura disabili

**Comune di Lodi Vecchio** – sponsorizzazione manifestazione “Certe notti in Lodi Vecchio – Notte bianca”

**Il Mondo del Presepe (Salerano)** – contributo per manifestazione

## Il pollice verde della nostra BCC

Da sempre impegnata nella salvaguardia del patrimonio ambientale la nostra BCC procede, nella propria quotidianità, con particolare sensibilità, verso lo sviluppo sostenibile per la salvaguardia di natura e salute.

Secondo i risultati di varie ricerche riguardo alla domanda crescente di energia, che hanno messo in luce il problema della diffusione nell'atmosfera di gas inquinanti prodotti da combustibili fossili quali petrolio, carbone e metano, per evitare il collasso ecologico ed economico del nostro pianeta dovremo ridurre del 60% le emissioni di gas ad effetto serra entro il 2050.

Certo è una sfida di dimensioni globali contro l'inquinamento ... e noi non possiamo mancare nel dare il nostro contributo locale.

Il nostro statuto ci impegna a promuovere "la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera" (art. 2) ... e sono infatti numerose le iniziative già avviate a favore del risparmio energetico, della diffusione di energie rinnovabili, della salvaguardia ambientale.

Denominatore comune del filone di iniziative rivolte al tema della sostenibilità, cogliendo la particolare sensibilità e le sollecitazioni provenienti da diverse realtà territoriali, Federcasse, la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo, hanno messo a punto il marchio-ombrello "BCC-La banca dell'energia pulita".

Tutte le nostre filiali hanno come primario ed unico fornitore di elettricità "BCC Energia" (<http://www.bccenergia.it>).

La nostra BCC, il Credito Cooperativo in generale, mettendosi al servizio della salvaguardia del patrimonio ambientale della comunità attraverso forme di credito che incentivano le buone pratiche di privati e imprese, ancora una volta possono dare un forte ed incisivo impulso ad un tema così attuale come quello della diffusione delle fonti energetiche rinnovabili.



**La Garanzia di Origine (GO) è una certificazione, a carattere volontario, della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, rilasciata su richiesta del produttore.**

Garanzia di Origine (GO) è una certificazione elettronica che attesta l'**origine rinnovabile** delle fonti utilizzate dagli impianti qualificati IGO.

La GO è stata introdotta in Italia dal Dlgs 387/03 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e consente ai produttori di energia elettrica che utilizzano fonti energetiche rinnovabili di dimostrare l'origine dell'energia da essi venduta.

Ogni titolo GO è rilasciato dal GSE per ogni MWh di energia elettrica immessa in rete, in conformità con la Direttiva 2009/28/CE.

La GO (articolo 34 del Dlgs 28/11) ha lo scopo di consentire ai fornitori di energia elettrica di provare ai clienti finali la quota o la quantità di energia da fonti rinnovabili nel proprio mix energetico.

A decorrere dal 1° gennaio 2013 i fornitori di energia elettrica possono utilizzare esclusivamente la Garanzia di Origine come prova della quota o della quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili nel proprio mix energetico.

## IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI

### ■ Riduzione dei consumi energetici: le filiali

Con il completamento riguardante l'immobile di Crespiatica si è conclusa l'attività di "aggiornamento" radicale delle nostre filiali.

Quindi oggi si conferma che "in tutte le filiali" sono presenti impianti energetici a minore impatto ambientale con standard di consumo energetico di classi primarie.

### ■ Riduzione dei consumi energetici: auto di servizio

Il parco macchine aziendale ad uso degli uffici centrali e dell'ufficio sviluppo è costituito da autovetture di classe EURO 4 o superiore: con caratteristiche di bassa cilindrata e funzionante con combustibile GPL.

### ■ Consumi di carta

Si prosegue con l'attività di "monitor" e sollecito affinché avvenga l'"Stampa consapevole". La BCC Laudense continua nella sua opera di contenimento nell'utilizzo di questa preziosa materia prima nei seguenti modi:

- utilizzando carta riciclata;
- archiviando su supporti ottici la maggior quantità di documentazione aziendale;
- stampando trimestralmente gli estratti conto;
- favorendo la trasmissione telematica della documentazione di rito attraverso il nostro Portale Documentale, innovazione tecnologia per gli utilizzatori dell'home banking, tramite internet;
- Razionalizzando la produzione delle contabili alla clientela: abbiamo selezionato le contabili stampabili alla clientela per evitare l'invio di posta inutile e superflua su operazioni già ben conosciute dal cliente.

## IMPATTI AMBIENTALI INDIRETTI

Prosegue il nostro impegno anche verso la clientela che vuole fare investimenti in strutture finalizzate al risparmio energetico.

### ■ Energie rinnovabili

BCC Laudense ha investito notevoli risorse per assistere la clientela che vuole fare investimenti in impianti finalizzati al risparmio energetico sia ideando prodotti di finanziamento specifici per la realizzazione di impianti per la produzione di fonti rinnovabili (quali il fotovoltaico, il solare termico e tutte le altre tecnologie che permettono una produzione di energia da fonti alternative al petrolio ed agli altri combustibili fossili) sia favorendo programmi di formazione specifica dei suoi addetti e convenzionandosi BIT – Servizi per l'investimento sul territorio S.P.A.

La nostra BCC è anche banca accreditata presso il GSE Nazionale per l'ottenimento dei contributi previsti dalla legislazione europea oggi vigente.



## Servizi per l'investimento

**Nuovi servizi della società del Credito Cooperativo per incrementare la competitività e la sostenibilità**



I temi del risparmio energetico e dell'energia sono sempre più oggetto di iniziative da parte del settore pubblico, aziende e singoli cittadini e approfondire i temi delle fonti di energia rinnovabili da parte delle BCC è sicuramente un vantaggio competitivo nei confronti delle altre banche presenti sul medesimo territorio nelle attività di informazione e di supporto alla clientela interessata. Bcc Laudense Lodi, da sempre sensibile ai temi indicati, ha in essere da qualche anno una convenzione con **BIT S.p.A. - Servizi per l'investimento sul territorio**, al fine di avere al proprio fianco strumenti di supporto qualificati per il settore Energetico nonché per i settori Agricolo ed Agroalimentare, settori di competenza tradizionale del sistema delle BCC. **BIT Spa società del Credito Cooperativo** con sede a Parma offre supporto tecnico-amministrativo e consulenza per progetti di investimento volti allo sviluppo locale, nei settori Agricoltura Agroalimentare e Ambiente. Ogni anno attiva nuovi servizi volti a rafforzare ed incrementare la competitività, la sostenibilità ed assicurare un migliore posizionamento sul mercato delle aziende clienti o socie della BCC.

### EFFICIENZA ENERGETICA

Il percorso di efficienza energetica ideato da BIT permette alle aziende:

- ♣ benefici economici e maggiore competitività (bolletta più leggera, minori costi);
- ♣ vantaggi ambientali e maggior sicurezza (meno sprechi e più benessere);
- ♣ maggiore visibilità (strumento di marketing).

Consiste in:

- ♣ analisi dei costi energetici delle aziende e cooperative;
- ♣ costituzione Gruppo d'acquisto dell'energia per le aziende;
- ♣ realizzazione audit energetici e progetti di efficientamento energetico anche con utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

### AGROENERGIE

Collegato al settore agricoltura vi è il tema delle **agroenergie** ossia la produzione di energia rinnovabile dal comparto forestale e dai processi agricoli (biomasse solide, biogas, biometano ecc).

Per l'incentivazione di **biogas e biomasse** siamo in attesa del **nuovo decreto rinnovabili elettriche non fotovoltaiche** la cui bozza è ora all'esame della Commissione Europea dopo l'ok da parte della Conferenza Stato Regioni. Il decreto "ponte" (in attesa del nuovo sistema di incentivazione che dovrebbe essere istituito dal 2017), atteso per gennaio, verrà emanato dal momento che la soglia dei 5,8 miliardi sta per essere raggiunta (mancano circa 33 milioni) ed il settore rischia di rimanere privo di incentivi. Il sostegno al settore è previsto anche da diverse misure del **PSR 2014-2020**.

Il settore il **biometano** è invece incentivato sulla base di quanto disposto dal **Dm 5 dicembre 2013** recante "Modalità di incentivazione del biometano immesso nella rete del gas naturale". Sono previsti incentivi per il biometano immesso nella rete del gas, per gli impianti di cogenerazione ad alto rendimento a biometano, per gli impianti a biogas, gas di discarica e gas residuati riconvertiti alla produzione di biometano e per il biometano utilizzato nei trasporti.

BIT SPA mette a disposizione le proprie competenze per l'individuazione e la selezione dei progetti e la conseguente valutazione e analisi fattibilità tecnica, economica e finanziaria.

## SERVIZIO DECRETO CONTROLLI

Il GSE sta operando le ispezioni di cui al D.M. 31/01/2014. L'art. 6 prevede una programmazione di controlli con sopralluogo su base triennale sul 15% degli impianti e su non meno del 10% della potenza incentivata. Quindi, di base quasi tutti gli impianti grandi dovrebbero essere visti durante la vita utile.

Il controllo del GSE prevede, secondo la nostra esperienza anche la richiesta di documenti non sempre conservati dall'attuale proprietà.

BIT SPA provvede ad eseguire:

- ♣ Verifica documentazione prevista dal GSE in sede di DM 31/01/2014 – DTR Mantenimento incentivi.
- ♣ Site Visit e verifica in campo.
- ♣ Assistenza in fase di controllo GSE.

## RILANCIARE L'AZIENDA AGRICOLA

In questi 10 anni di attività abbiamo valutato oltre 50 aziende agricole ed agroalimentari in difficoltà, con lo scopo di poter migliorare l'efficienza tecnico - gestionale e la redditività aziendale.

Molta esperienza è stata fatta nel settore lattiero caseario, che è stato oggetto di una forte crisi che dura già da diversi anni e che quindi ha sofferto più di altri settori. Sono state trattate anche altre tipologie di aziende agricole come allevamenti suini/bovini/ovini/avicoli, aziende vitivinicole, cantine, agriturismi.

BIT SPA esegue una prima valutazione della situazione aziendale dell'azienda agricola in sofferenza, proponendo un piano di riorganizzazione aziendale. In un secondo tempo BIT coordina un pull di tecnici (ad es. agronomi, veterinari, consulenti finanziari) che lavorano in sinergia per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Ogni specialista interviene nell'area di propria competenza per la riduzione dei costi e l'aumento di produzione. Il consulente finanziario, in particolare, valuta le questioni burocratiche ed amministrative riorganizzando la gestione economica e finanziaria e pianificando l'eventuale rientro con i creditori.

L'intervento dell'agronomo è volto a valutare la regolarità dei documenti aziendali (autorizzazioni e permessi, PUA, contratti di affitto, ecc.) nell'ottica di apportare dei miglioramenti anche in questo campo. Anche la BCC può avere un ruolo importante nella concessione del finanziamento per la riorganizzazione aziendale.

BIT SPA mette la sua esperienza a disposizione dell'azienda agricola e della BCC che devono affrontare una situazione simile, cercando di condurre l'azienda verso un'evoluzione positiva..



## **Informativa obbligatoria in merito all'attuazione delle politiche di remunerazione a favore dei componenti degli organi aziendali, dei dipendenti e dei collaboratori della banca.**

**(ai sensi della Circolare Banca d'Italia 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo ")**

### **1. RIFERIMENTI NORMATIVI**

Conformemente con quanto definito dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 della Circ. 285/13 della Banca d'Italia, la Banca è tenuta a fornire – almeno annualmente – all'assemblea le stesse informazioni in merito ai sistemi e alle prassi di remunerazione fornite al pubblico.

In particolare, le citate Disposizioni – con riferimento all'informativa da rendere al pubblico e per analogia alle assemblee - effettuano un rimando all'art. 450 del CRR secondo cui la banca pubblica informazioni riguardo:

- i. al processo decisionale seguito per la relativa definizione;
- ii. alle modalità attraverso cui è assicurato il collegamento tra la remunerazione e i risultati conseguiti;
- iii. alle caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione, tra cui le informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione delle performance e l'aggiustamento per il rischio, le politiche di differimento e i criteri di attribuzione;
- iv. ai rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione;
- v. agli indicatori di performance presi come riferimento per la remunerazione variabile;
- vi. alle ragioni sottostanti le scelte dei sistemi di remunerazione variabile e ogni altra prestazione non monetaria e i principali parametri utilizzati;
- vii. alle informazioni sulla remunerazione complessiva del presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica e di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione, del direttore generale e dei vice direttori generali ai sensi della lettera j) del citato articolo 450 del CRR;
- viii. alle informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, disaggregate per ruoli, funzioni e aree di attività;
- ix. al numero di persone remunerate con 1 milione di euro o più nell'esercizio.

Le informazioni in argomento sono fornite in attuazione del principio di proporzionalità sancito dalle disposizioni di riferimento e nel rispetto delle previsioni dettate dalla direttiva 95/46/CE

### **2. INFORMATIVA**

#### **2.1 Informativa relativa al punto (i)**

Nell'attuazione delle politiche di remunerazione, la Banca ha posto in essere attività conformi alle Disposizioni vigenti e alle politiche deliberate dall'Assemblea dei soci il 24 maggio 2015.

In generale il sistema di remunerazione degli Organi aziendali si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e si fonda sul rispetto della vigente normativa, ivi comprese le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate dalla Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che i sistemi di remunerazione e incentivazione adottati siano coerenti con le scelte complessive della Banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni.

Con riguardo alla determinazione dei compensi degli Amministratori e dei Sindaci, ferme le competenze attribuite dalla legge all'assemblea dei soci e nel rispetto della delibera assunta da questa assemblea il 23 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, ha stabilito ai sensi degli artt. 2389 c.c. e 39 dello Statuto, la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, quali il Presidente, il Vice presidente, i componenti di comitati endo-

consiliari, correlando la remunerazione all'impegno e alle responsabilità assunte. In nessun caso gli Amministratori, anche se investiti di particolari cariche, sono stati destinatari di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili.

Il trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale (quadro direttivo) e al personale appartenente alla categoria dei quadri direttivi e alle aree professionali è stato determinato dal Consiglio di amministrazione tenuto conto delle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali delle Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali ed Artigiane, nonché del contratto di secondo livello stipulato dalla Federazione regionale di categoria. Resta ferma la competenza del Consiglio nella determinazione delle retribuzioni:

- dei componenti della direzione generale;
- dei responsabili e del personale di inquadramento più elevato delle funzioni aziendali di controllo;
- dei responsabili delle principali linee di business e funzioni aziendali.

## 2.2 Informativa relativa ai punti da (ii) a (vi)

In ossequio a quanto previsto dalla normativa, le prassi di remunerazione applicate sono in linea con le norme, le politiche adottate, i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegate con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tenere conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la Banca e la Categoria nel suo complesso.

La Banca per la natura cooperativa e mutualistica che le è propria non persegue, in base ai principi che ne ispirano l'attività e ai vincoli normativi conseguenti, attività speculative e adotta un modello di business tradizionale che limita significativamente, rispetto ad altre istituzioni finanziarie, l'assunzione dei rischi. Anche in funzione delle citate peculiarità, il trattamento economico riconosciuto al personale dipendente è in misura largamente prevalente di carattere fisso e invariabile - cioè non correlato a risultati aziendali o individuali, né a iniziative premianti o incentivanti.

Con riferimento alla parte variabile del trattamento economico, estesa al solo personale dipendente, la stessa è stata correlata ai risultati aziendali o individuali come di seguito specificato:

- **Premio di risultato per il Direttore Generale (quadro direttivo), i quadri direttivi e le aree professionali**, previsto dall'art. 48 del relativo CCNL, definito dal Contratto integrativo Regionale, secondo i parametri stabiliti dagli accordi collettivi nazionali, rapportando i risultati inerenti l'esercizio di riferimento con quelli ottenuti nel corso dei due esercizi precedenti. Il relativo importo per il 2016 è risultato pari ad una percentuale del 5,69% della retribuzione lorda fissa dei quadri direttivi e dei lavoratori delle aree professionali;
- **Ulteriori erogazioni connesse a prestazioni meritevoli in termini di efficacia e di efficienza (bonus)**. Consistono in erogazioni di natura discrezionale e non continuativa, riconosciute in unica soluzione, definite nel loro ammontare individuale e complessivo nel pieno rispetto del principio di sana e prudente gestione, non riferibili a previsioni di contratto collettivo o a sistemi incentivanti adottati dalla Banca. Nel corso dell'esercizio 2016 sono state riconosciute gratifiche per complessivi euro 67.000, a favore di 12 beneficiari, per particolare impegno dimostrato nell'espletamento della prestazione lavorativa, spirito di servizio e/o disponibilità al lavoro oppure distinzioni particolari nella prestazione lavorativa.

In nessun caso, per i dipendenti appartenenti alle categorie dei quadri direttivi e delle aree professionali, l'importo complessivo della remunerazione variabile ha superato i limiti della retribuzione lorda fissa previsto dalle Politiche in materia di remunerazione e incentivazioni vigenti nel corso del 2016 e di seguito riportati:

- Direttore Generale (Quadro Direttivo) 50%
- Vice Direttori Generali 40%
- Altri Quadri Direttivi e Aree Professionali identificati come personale "più rilevante" (Risk Takers) 30%

Con riferimento ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo, la parte variabile del trattamento economico è stata rappresentata unicamente dall'attribuzione del premio di risultato sopra menzionato,

nella misura e con le modalità previste dalla contrattazione collettiva per la generalità dei quadri direttivi e del personale appartenente alle aree professionali.

Di seguito vengono riepilogati per Aree di Business la parte variabile del trattamento economico

Aree di business	Retribuzione variabile riconosciuta nel 2015	Motivazioni erogazioni grafiche	Retribuzione variabile/retribuzione fissa applicabile da policy	Retribuzione variabile/retribuzione fissa applicata
Direzione generale	60.968	Premio di risultato +risultati conseguiti	50% per Direttore Generale; 40% per Vice Direttori	15,66% per Direttore Generale; 17,68% per Vice Direttori
Area commerciale	105.827	Premio di risultato +risultati conseguiti	30% per i Risk Takers; 20% per il restante personale	7,38% per i Risk Takers; 6,74% per il restante personale
Area credito	20.449	Premio di risultato +impegno e spirito di servizio	30% per i Risk Takers; 20% per il restante personale	0% per i Risk Takers; 6,19% per il restante personale
Area controllo	8.510	Premio di Risultato	Non previsto 7,10% per i Risk Takers; 6,45% per il re-	stante personale
Altre aree	43.416	Premio di risultato +impegno e spirito di servizio	30% per i Risk Takers; 20% per il restante personale	7,86% per i Risk Takers; 5,86% per il restante personale

In nessun caso, per i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, l'importo complessivo della remunerazione variabile ha superato limite del 30% della retribuzione lorda fissa previsto dalle Politiche in materia di remunerazione e incentivazioni vigenti nel corso del 2016.

Le componenti retributive variabili di cui ha beneficiato il personale dipendente rispettano i limiti massimi percentuali di retribuzione variabile su retribuzione annua lorda fissa definiti per le diverse categorie professionali così come previsto dalle Politiche di Remunerazione ed Incentivazione approvate dall'Assemblea dei Soci del 24 maggio 2015.

Il Consiglio di Amministrazione attesta che la remunerazione variabile liquidata nel 2016 ha prodotto risultati tali da non pregiudicare il mantenimento in capo alla Banca delle condizioni di adeguatezza patrimoniale e di prudente gestione del rischio di liquidità.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sulla base di criteri ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza. Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili.

In particolare, con riferimento ai professionisti iscritti in appositi albi, i compensi sono pattuiti preventivamente con riferimento alle condizioni più favorevoli per la banca tenuto conto dell'incarico e delle condizioni di mercato.

Coerentemente a quanto previsto dalle Disposizioni citate, la Banca ha introdotto elementi di differimento, nonché meccanismi di claw back, di quota parte della retribuzione per il personale più rilevante. Nessuna delle componenti variabili è stata corrisposta attraverso azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie assimilabili.



**2.3 Informativa relativa ai punti (vii) e (viii)**

Si riportano, di seguito, le informazioni quantitative sulle remunerazioni ai sensi delle lett. g), h) e j) dell'art. 450 del CRR, rilevate secondo il principio della cassa.

**REMUNERAZIONI PER AREE DI ATTIVITA'**

Rif. Articolo 450, lett. G)

*(valori in migliaia di euro)*

Aree di business	Retribuzione totale lorda dell'esercizio	
	Personale più rilevante	Restante personale
Organi aziendali	66	106
Direzione generale	427	-
Area commerciale	535	1.093
Area credito		351
Area finanza	-	-
Area controlli	65	70
Altre aree	190	534

**COMPONENTI FISSE E VARIABILI DELLA REMUNERAZIONE LIQUIDATE DELL'ESERCIZIO**

Rif. Articolo 450, lett. H), sub i) e ii)

*(valori in migliaia di euro)*

Personale più rilevante	Componenti fisse della remunerazione		Componenti variabili della remunerazione					
	Numero beneficiari	Importo	Numero beneficiari	Importo				
				contanti	azioni	strumenti finanziari collegati	alle azioni altre tipologie	Totale
Organi con funzione di supervisione strategica e di gestione e direzione generale	17	493	3	61				61
Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali	13	726	13	51				51
Responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno della banca	1	64	1	4				4
Altri componenti del personale le cui azioni hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente ("altri risk takers")	-							0

## REMUNERAZIONI PER CDA E DIREZIONE

Rif. Articolo 450, lett. j)

(valori in migliaia di euro)

Consiglio di Amministrazione e Direzione Generale	Remunerazione lorda complessiva
Presidente CdA	-
Presidente CdA fino al 22 maggio 2016	12
Vice Presidente CdA fino al 22 maggio 2016	6
Vice Presidente Cda	10
Consigliere 1 - Presidente Comitato Esecutivo	12
Consigliere 2 - Amministratore Indipendente	3
Consigliere 3	3
Consigliere 4	4
Consigliere 5 - membro Comitato Esecutivo	4
Consigliere 6 - Vice Presidente Comitato Esecutivo	4
Consigliere 7	-
Consigliere 8 (fino 22/05/2016)	1
Consigliere 9 (fino 22/05/2016)	2
Consigliere 10 (fino 22/05/2016)	1
Consigliere 11 (fino 22/05/2016)	2
Consigliere 12 (fino 22/05/2016)	2
Direttore generale	217
Vice Direttore Generale Vicario	110
Vice Direttore Generale	100

### 2.4 Informativa relativa al punto (ix)

Ai sensi della lettera i) del citato articolo 450 del CRR, si rappresenta che nessun componente degli Organi aziendali, nessun dipendente, nessun collaboratore della Banca ha percepito una remunerazione complessiva pari o superiore al milione di euro.

La funzione di compliance e quella di internal audit, ciascuna secondo le proprie competenze, hanno condotto verifiche specifiche per controllare la coerenza del sistema premiante adottato con le politiche di gestione del rischio della banca e di contenimento dei rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela nonché la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate dall'assemblea e alla normativa emanata dalla Banca d'Italia.

In esito a tali verifiche, le suddette funzioni hanno espresso le seguenti valutazioni:

## FUNZIONE DI COMPLIANCE

### "CONCLUSIONI"

*Le complessive risultanze emerse sul Sistema dei controlli interni posto in essere a presidio dei rischi connessi al processo in esame confermano il giudizio di prevalente adeguatezza formulato nel corso*

della precedente attività compiuta dal Compliance Officer nonché dalle verifiche compiute dall'Internal Audit. Le verifiche sono state condotte in una "ottica di continuità" rispetto all'intervento precedente."

## **FUNZIONE DI AUDIT**

### **" 2. GIUDIZIO COMPLESSIVO**

Le complessive risultanze emerse sul Sistema dei controlli interni posto in essere dalla Banca a presidio dei rischi connessi al processo in esame delineano un giudizio di prevalente adeguatezza.<sup>1</sup>

Le analisi di audit sono state condotte in un' "ottica di continuità" rispetto alla precedente attività di revisione<sup>2</sup> ed hanno fatto emergere la prevalente rispondenza delle prassi di remunerazione in essere alle politiche approvate dall'Assemblea ed alla normativa di vigilanza".



## Politiche della remunerazione ed incentivazione a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

### PREMESSA

Le vigenti “Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari” della Banca d’Italia (7° aggiornamento del 18 novembre 2014 della Circolare n. 285/2013), nel seguito anche “Disposizioni” o “Provvedimento”, prevedono che l’Assemblea ordinaria approvi le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale.

Le politiche di remunerazione e incentivazione devono essere coerenti con gli obiettivi e i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio della banca.

Il Consiglio di amministrazione della BCC Laudense Lodi nella sua attività di revisione annuale ex art. 35, comma 3, dello Statuto (di seguito anche solo “banca” o “azienda”), nel corso della seduta del 26 aprile 2017, ha verificato l’aggiornamento dell’identificazione del “personale più rilevante e ne ha trasfuso gli esiti nella nuova versione delle “Politiche di remunerazione”, pure elaborata dal Consiglio di amministrazione durante la stessa seduta.

Le decisioni del Consiglio di Amministrazione sono state assunte a seguito dell’attività preparatoria svolta col supporto della Direzione.

Il testo che segue – che contiene anche ulteriori informazioni per la comprensione degli aspetti meritevoli di illustrazione più dettagliata - rappresenta dunque l’aggiornata versione delle “Politiche di remunerazione” della banca, previamente valutato, in merito alla sua rispondenza al quadro normativo di riferimento, dalla Funzione interna di “Compliance”, come da relazione del 26 aprile 2016

La definitiva approvazione da parte dell’assemblea delle “Politiche” in parola comporterà ovviamente che le stesse andranno a sostituire del tutto quelle approvate dall’assemblea del 24 maggio 2015, e successivamente integrate/modificate con deliberazioni dell’Assemblea e del Consiglio di amministrazione.

### PRINCIPI GENERALI

Il sistema di remunerazione ed incentivazione della BCC Laudense Lodi si ispira ai seguenti principi:

- promuovere il rispetto della legge e disincentivare qualsiasi violazione;
- essere coerente con gli obiettivi della banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni nonché con le politiche di prudente gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- non creare situazioni di conflitto di interesse;
- non disincentivare, negli organi e nelle funzioni a ciò deputate, l’attività di controllo;
- attrarre e mantenere nell’azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze della banca;
- imprimere i comportamenti alla massima correttezza nelle relazioni con la clientela.

La banca ha proceduto all’analisi delle Disposizioni emanate in materia dalla Banca d’Italia e all’applicazione delle stesse secondo il criterio di proporzionalità.

In virtù di tale principio, nella definizione delle politiche di remunerazione si è tenuto conto - oltre che dei profili dimensionali e di complessità operativa della banca – del suo modello giuridico e di business e dei conseguenti livelli di rischio ai quali può risultare esposta. A tale ultimo proposito la banca, per la natura cooperativa e mutualistica che le è propria, non persegue attività speculative e adotta un modello di banca tradizionale che limita significativamente, rispetto ad altre istituzioni finanziarie, l’assunzione del rischio. L’attività della banca si rivolge prevalentemente nei confronti dei soci e in un contesto di forte radicamento nel territorio, di cui è espressione.

Sotto il profilo organizzativo, la banca opera nel sistema “a rete” del Credito Cooperativo, in grado di valorizzarne le autonomie, le specificità e il radicamento territoriale contemperando - al contempo - l'esigenza di conseguire economie di scale e maggiori livelli di efficienza. In tale ottica, pertanto, la banca si avvale dei servizi offerti dalle strutture di secondo livello del network che forniscono prevalentemente, se non esclusivamente, attività di supporto all'operatività delle BCC-CR e sono costituite e operano nella logica di servizio alle stesse, con soluzioni coerenti alle loro caratteristiche. La concreta attuazione del principio di sussidiarietà, che permea il metodo di lavoro proprio della rete associativa, vede ripartite le attività fra i vari soggetti della rete in ragione delle capacità e competenze riconosciute. L'articolazione della rete assume rilievo strategico, in quanto ambito di concreta attuazione del principio di proporzionalità nelle soluzioni che la stessa offre alle BCC-CR per la compliance a un quadro normativo in crescente evoluzione, supportando il conseguimento di più elevati gradi di efficienza operativa e contribuendo al contenimento dei costi connessi. Grazie al ruolo assolto dalla rete, la banca può offrire alla propria clientela una gamma completa di servizi bancari e finanziari, coerenti al quadro regolamentare di riferimento, pur avvalendosi di una struttura organizzativa snella e di ridotta dimensione/complessità.

Alla luce di quanto sopra ed in considerazione della circostanza che:

- il totale attivo si colloca ben al di sotto del valore di 3,5 miliardi;
- la banca non rientra nella definizione di banca significativa di cui all'art. 6 (4) dell'RMVU (= Regolamento UE n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013, che attribuisce alla Banca centrale europea compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi);

costituendo, quindi, ai fini delle Disposizioni, “intermediario minore”, la banca ha ritenuto di non applicare le disposizioni di cui:

- alla Sezione III, par 2.1, punto 3, attinente il bilanciamento di una quota della componente variabile, essendo escluso il pagamento in strumenti finanziari;
- alla Sezione III, par 2.1, punto 4, fermo restando il rispetto dei principi ivi contenuti inerenti il differimento di parte della remunerazione variabile del personale più rilevante per un congruo periodo di tempo - seppur con percentuali e periodi inferiori a quelli indicati al punto 4 - in modo da tener conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla banca (c.d. meccanismi di malus);
- alla Sezione III, par 2.2.1, primi due alinea, attinenti alle modalità di riconoscimento sotto forma di strumenti finanziari dei benefici pensionistici discrezionali (diversamente articolati a seconda che l'interruzione del rapporto di lavoro intervenga prima o dopo la maturazione del diritto al pensionamento).

La banca non ha istituito il Comitato di Remunerazione nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, mantenendo le relative funzioni in capo al medesimo organo amministrativo secondo quanto previsto nel Capitolo 1, Sezione IV, paragrafo 2.3.1. della circolare 285/2013.

## A. IDENTIFICAZIONE DEL “PERSONALE PIÙ RILEVANTE” (RISK TAKERS)

In applicazione del paragrafo 6 delle Disposizioni e dei riferimenti a riguardo definiti dal Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014, n.604, la banca, non essendo intervenute novità nella propria organizzazione aziendale, ha verificato che gli esiti del processo di autovalutazione per l'identificazione del personale più rilevante (ovvero il personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio della banca) – condotto lo scorso anno – fossero ancora validi e aggiornati e li ha confermati anche per il 2017

- 1) i componenti del Consiglio di Amministrazione;
- 2) i componenti il Comitato Esecutivo
- 3) il Direttore Generale
- 4) il Vice Direttore Generale Vicario ed il Vice Direttore Generale e Coordinatore Commerciale
- 5) i responsabili/referenti interni delle Funzioni aziendali di controllo, in particolare:

- a. il responsabile della Funzione di controllo dei rischi (Risk Management) e Compliance
- 6) Il responsabile della Funzione ICT e della Funzione di Sicurezza informatica
- 7) I responsabili delle principali aree di business e funzioni di staff, ove nominati, in particolare:
  - a. Responsabile Area Finanza
  - b. Responsabile Servizi Amministrativi
  - c. Responsabile Controllo Qualità del Credito
  - d. Responsabile Ufficio Legale
  - e. Responsabile Ufficio Sviluppo
  - f. Responsabili delle Filiali

L'attività di aggiornamento dell'autovalutazione è stata svolta dalla Direzione Generale.

## B. ORGANI SOCIALI

Il sistema di remunerazione degli Organi Sociali si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e si fonda sul rispetto della vigente normativa, ivi comprese le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche emanate dalla Banca d'Italia. Ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, le informazioni sui compensi corrisposti agli Amministratori e ai Sindaci sono riportate nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio nell'ambito delle informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.

### B.1) Amministratori

- Gli Amministratori sono destinatari di un gettone di presenza per la partecipazione ad ogni riunione del Consiglio di Amministrazione e del rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni ovvero, in caso di uso di autovettura propria, del rimborso chilometrico sulla base delle vigenti tabelle ACI;
- gli Amministratori membri del Comitato Esecutivo sono inoltre destinatari di un gettone di presenza per la partecipazione ad ogni riunione del Comitato Esecutivo e del rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni ovvero, in caso di uso di autovettura propria, del rimborso chilometrico sulla base delle vigenti tabelle ACI;
- gli Amministratori indipendenti, effettivo/i e supplente/i, nominati dal Consiglio per lo svolgimento delle attività previste dalle Disposizioni di vigilanza sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, sono destinatari di un gettone di presenza per ogni intervento (oppure: di un compenso forfetario annuo) stabilito dall'Assemblea dei soci e del rimborso delle spese effettivamente sostenute per lo svolgimento di tale funzione;
- gli Amministratori individualmente chiamati da parte del consiglio, con apposita delibera, a partecipare a commissioni di tipo consultivo (quali ad es: Commissione Immobili; ....), sono destinatari di un gettone di presenza, per la partecipazione ad ogni riunione, determinato dall'Assemblea e del rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni ovvero, in caso di uso di autovettura propria, del rimborso chilometrico sulla base delle vigenti tabelle ACI;
- gli Amministratori possono essere destinatari di un gettone giornaliero a fronte della partecipazione a corsi di formazione; il gettone giornaliero comprende ogni rimborso spese;
- fermo quanto sopra previsto, qualora nell'espletamento del mandato, amministratori siano individualmente chiamati da parte del consiglio, con apposita delibera, a svolgere compiti specifici e permanenti (quali ad es: Referente Internal Audit; Antiriciclaggio; ....), essi non sono destinatari di ulteriori compensi specifici aggiuntivi oltre alle spettanze degli Amministratori di cui ai punti precedenti;
- in nessun caso gli Amministratori, anche se investiti di particolari cariche, sono destinatari di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili;
- tutti gli Amministratori dispongono di una polizza assicurativa "infortuni" e di una polizza assicurativa "responsabilità civile", deliberate dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione - sentito il parere del Collegio sindacale e nel rispetto della deliberazioni assunte in materia dall'Assemblea – stabilisce, ai sensi degli artt. 2389 c.c. e 39 dello Statuto, la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, e precisamente del Presidente e del Vice presidente, correlando la remunerazione all'impegno richiesto dalla carica, ai compiti assegnati e alle connesse responsabilità nonché alle remunerazioni mediamente riconosciute dalle BCC lombarde.

Per quanto concerne in particolare il Presidente, le disposizioni di Statuto gli assegnano un ruolo di coordinamento dei lavori del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea nonché l'onere di far pervenire ai membri del Consiglio di Amministrazione adeguate informazioni sulle materie oggetto delle sedute consiliari. Più in generale, il Presidente si pone quale soggetto che indirizza e coordina l'attività degli Organi collegiali.

A questa funzione si aggiungono i compiti di legale rappresentante della società propri del Presidente ed infine, nella specifica realtà della Banca di Credito Cooperativo, il particolare impegno a cui il Presidente è chiamato nella relazione con la base sociale.

Analoghe considerazioni possono svolgersi per il Vice Presidente sia per i profili di sostituzione del Presidente che per i naturali rapporti di stretta collaborazione che si instaurano fra detti esponenti aziendali.

In nessun caso l'ammontare della remunerazione complessiva del Presidente supera la remunerazione fissa percepita dal Direttore Generale.

## **B.2) Sindaci**

I Sindaci:

- sono destinatari di un compenso fisso stabilito dall'Assemblea;
- sono destinatari di un gettone di presenza orario (fino ad un massimo di 4 ore a seduta) per la partecipazione ad ogni riunione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e per le presenze istituzionali obbligatorie o richieste per l'esercizio dell'attività di Sindaco; sono altresì destinatari del rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni, ovvero, in caso di uso di autovettura propria, del rimborso chilometrico sulla base delle vigenti tabelle ACI;
- possono essere destinatari di una maggiorazione del compenso stabilito dall'Assemblea per lo svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 nell'ipotesi in cui l'incarico sia stato conferito al Collegio;
- non sono destinatari di alcuna remunerazione variabile o collegata ai risultati della banca o dell'Organo cui appartengono;
- dispongono di una polizza assicurativa "infortuni" e di una polizza assicurativa "responsabilità civile", deliberate dall'Assemblea.

il Presidente del Collegio Sindacale è destinatario di una remunerazione maggiorata del 50% rispetto ai Sindaci effettivi.

## **B.3) Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.lgs n. 231/2001**

I componenti dell'Organismo di Vigilanza – a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia della funzione e del diligente espletamento dell'incarico - sono destinatari di un compenso fisso stabilito preventivamente dal Consiglio di amministrazione per tutto il periodo della durata in carica, sulla base delle condizioni di mercato e delle responsabilità assunte. Il Presidente dell'Organismo è destinatario di una remunerazione maggiorata del 50% rispetto agli altri membri. In nessun caso possono percepire una remunerazione variabile legata ai risultati della banca o dell'Organismo stesso. Nel caso in cui sia membro dell'Organismo un componente del Collegio Sindacale il relativo compenso è deliberato dall'Assemblea come precisato al punto che precede.

## **B.4) Revisione legale dei conti**

Il corrispettivo spettante al soggetto incaricato della revisione legale dei conti, ai sensi del D.lgs. n.

39/2010 è determinato dall'Assemblea all'atto del conferimento dell'incarico e per l'intera durata dello stesso.

### C. PROCESSO DI ADOZIONE E CONTROLLO DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE A FAVORE DEL PERSONALE DIPENDENTE

Nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni della Banca d'Italia, il processo di adozione e controllo delle politiche di remunerazione a favore del personale dipendente mira a pervenire a sistemi di remunerazione in linea con gli indirizzi e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali opportunamente corretti per tenere conto dei rischi, coerenti con i livelli di capitale e liquidità necessari per fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da non creare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi.

Il trattamento economico riconosciuto al personale dipendente è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle deliberazioni assunte in materia dall'Assemblea e della normativa legale e contrattuale applicabile<sup>1</sup>. Esso si compone di una quota fissa, ossia stabile e non aleatoria, e di una quota variabile, che può ridursi o azzerarsi in relazione alla dinamica dei risultati corretti per i rischi assunti. L'incidenza della retribuzione complessiva annua lorda variabile rispetto alla retribuzione complessiva annua lorda fissa deve essere opportunamente bilanciata, per favorire una corretta propensione verso i risultati e l'efficienza e garantire un'adeguata flessibilità nella struttura dei costi. Essa in ogni caso è contenuta entro limiti massimi prestabiliti dall'Assemblea con riguardo alle diverse categorie professionali e figure aziendali. I criteri generali della politica di remunerazione sono accessibili a tutto il personale cui si applicano, nel rispetto del diritto di riservatezza di ciascun soggetto. I parametri utilizzati per determinare la componente variabile della remunerazione sono ben individuati, oggettivi e di immediata valutazione. Il personale interessato è informato in anticipo di tali parametri. I criteri su cui si basano le valutazioni sono chiari e predeterminati e il processo decisionale è adeguatamente documentato e reso trasparente a ciascun soggetto interessato.

Il Consiglio di Amministrazione accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione della banca siano coerenti con il RAF e con la gestione dei profili di rischio, capitale e liquidità; riesamina con periodicità annuale le politiche di remunerazione ed è responsabile della loro corretta attuazione.

L'aderenza del sistema retributivo ai valori fondanti della banca trova un ulteriore e significativo momento di verifica e conferma nel presidio esercitato sulla materia da parte delle funzioni di controllo e di quelle chiamate a gestire le risorse umane, alle quali spetta il compito di promuovere una cultura aziendale orientata al rispetto non solo formale ma anche sostanziale delle norme e che, in tale veste, sono chiamate a esprimersi sulla coerenza e correttezza delle politiche retributive.

In particolare, l'attuazione delle politiche di remunerazione adottate è soggetta a verifica da parte delle funzioni di controllo interno, ciascuna secondo le rispettive competenze:

- la Funzione di Compliance, effettua un'opera di vaglio preventivo e monitoraggio delle politiche di remunerazione e incentivazione per assicurarne la conformità al quadro normativo; verifica inoltre che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto, del codice etico adottato dalla banca, nonché degli standard di condotta applicabili alla banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela;
- la Funzione di Revisione Interna verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa di riferimento, in ottica di presidio dei rischi e salvaguardia del patrimonio dell'impresa. Gli esiti delle verifiche condotte sono portati a conoscenza dell'Assemblea;

Note:

1) *Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali ed Artigiane; Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Quadri Direttivi e per il Personale delle Aree Professionali delle Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali ed Artigiane; Contratto di secondo livello stipulato dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo.*



- la Funzione di Gestione dei rischi supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica che i sistemi retributivi non siano in contrasto con gli obiettivi e i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio della banca e che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAF e con la gestione dei profili di rischio, capitale e liquidità della banca.

La pianificazione delle attività delle funzioni di Compliance e di Revisione Interna tiene conto dei citati compiti di verifica. Entrambe le funzioni devono riferire sui risultati delle verifiche compiute al Consiglio di Amministrazione per l'adozione di eventuali misure correttive. Gli esiti delle verifiche condotte sono portati a conoscenza dell'Assemblea.

### **C.1) Remunerazione variabile**

#### *C.1.1) Struttura della componente variabile della remunerazione*

La retribuzione variabile è prevista per il solo personale dipendente e si compone delle seguenti voci:

- premio di risultato e premio annuale per i dirigenti, previsti dai contratti collettivi di lavoro applicabili al credito cooperativo;
- ulteriori erogazioni di tipo premiante (bonus), di natura discrezionale e preferibilmente non continuativa, legate a risultati aziendali tramite moltiplicatore del premio di risultato medio pro capite (riferibile all'annata in cui tali risultati si sono verificati), connesse a prestazioni meritevoli in termini di efficacia e di efficienza. Per tali erogazioni s'intendono quelle corrisposizioni di carattere individuale, riconosciute in un'unica soluzione, definite nel loro ammontare nel rispetto del principio di sana e prudente gestione, non riferibili a previsioni di contratto - che tuttavia possono coinvolgere più soggetti con la finalità di gratificare il personale dipendente. Ai fini della determinazione delle eventuali erogazioni indicate, viene deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione un moltiplicatore individuale del premio di risultato medio pro capite erogato con riferimento al medesimo anno di misurazione, garantendo così un legame diretto tra quanto corrisposto ed i risultati aziendali. Questa forma di retribuzione variabile non potrà essere riconosciuta qualora l'esercizio di riferimento chiuda in perdita o con un risultato di gestione (rettificato per tener conto dei rischi e delle dinamiche a carattere straordinario?) negativo.
- ulteriori erogazioni di natura discrezionale e non continuativa di ammontare in genere contenuto sotto forma una tantum, non legate a risultati aziendali, volte a gratificare il personale dipendente. Per tali erogazioni s'intendono quelle corrisposizioni di carattere individuale, riconosciute in un'unica soluzione, definite nel loro ammontare nel rispetto del principio di sana e prudente gestione, non riferibili a previsioni di contratto - che tuttavia possono coinvolgere più soggetti con la finalità di gratificare il personale dipendente a fronte di causali di diversa natura (ad esempio: particolare impegno dimostrato nell'espletamento della prestazione lavorativa, spirito di servizio e/o disponibilità al lavoro, distinzioni particolari nella prestazione lavorativa, apporto all'apertura di nuove filiali e/o all'avviamento/introduzione di nuove procedure; tali importi possono essere inoltre corrisposti in occasione di particolari ricorrenze, quali ad esempio l'anniversario di fondazione della banca, o di eventi di carattere straordinario).

Il riconoscimento dei benefici non riferibili a previsioni di contratto collettivo dipende dalla performance della banca. Possono essere utilizzate valutazioni discrezionali purché basate su criteri chiari e predefiniti (es. criteri di merito). L'intero processo decisionale è esplicitato e documentato opportunamente.

Nel caso in cui la banca sia sottoposta ad amministrazione straordinaria o gestione provvisoria, la remunerazione variabile complessiva, riconosciuta o effettivamente erogata è azzerata salvo diverso avviso dei Commissari.

Note:

- 2) Ai fini della determinazione del risultato lordo di gestione rettificato vanno espunti eventuali positività economiche derivanti dal riacquisto di passività di propria emissione e da valutazioni al fair value di proprie passività.

### C.1.2) Le clausole di claw back e di malus in BCC Laudense

Sono soggetti a claw back gli incentivi e le ulteriori erogazioni di natura discrezionale e preferibilmente non continuativa (bonus), il premio annuale dei Dirigenti e il premio di risultato riconosciuti e/o pagati (sia a pronti che in modalità differita) ai dipendenti che hanno determinato o concorso a determinare comportamenti dai quali è derivata una perdita significativa a danno della banca;

violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26, per le categorie di personale per le quali rilevano o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss, del TUB o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione.

comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della banca.

L'obbligo di rimborso non esclude eventuali profili risarcitori o disciplinari.

L'obbligo di rimborso è circoscritto ai 2 anni di calendario successivi alla data di corresponsione dell'incentivo oggetto di claw back e non può superare l'importo dell'incentivo percepito.

La remunerazione incentivante, le eventuali ulteriori erogazioni di natura discrezionale e preferibilmente non continuativa (bonus), il premio di risultato del personale più rilevante e il premio annuale dei Dirigenti sono soggetti a meccanismi di differimento e di correzione ex-post (cd. malus) per tenere conto:

della performance al netto dei rischi effettivamente assunti: al riguardo si statuisce che, durante il Retention Period (Periodo di differimento), l'indicatore RAROC (utile netto/Fondi Propri) non debba scendere mai, alla sua rilevazione segnaletica annuale (di fine anno), sotto 2%

dell'andamento della situazione patrimoniale: al riguardo si statuisce che, durante il Retention Period, il coefficiente di Tier 1 non debba scendere mai, alla sua rilevazione segnaletica annuale (di fine anno), sotto il livello di 13;

dell'andamento della liquidità aziendale: al riguardo si statuisce che, durante il Retention Period, l'indicatore di LCR non scenda mai, alla sua rilevazione segnaletica annuale (di fine anno), sotto la soglia minima di vigilanza di 1.

E' sufficiente il mancato rispetto anche di uno solo degli indicatori testé citati per prolungare di 1 ulteriore anno il cosiddetto Retention Period.

Ad esito della disamina postuma (perché perfezionata negli anni successivi rispetto alla corresponsione dell'incentivo) dell'andamento degli indicatori testé definiti verrà rilasciata la quota di incentivo oggetto di retention secondo il portato della tabella più sotto definita -anche in applicazione del principio di proporzionalità- riguardante sia la percentuale di differimento dell'intero incentivo deliberato che il Retention period:

Importo	% di differimento	Periodo di differimento (Retention Period)
Fino al 10% del costo aziendale complessivo della risorsa (franchigia)	nessuna	nessuno
Dal 10% al 20% del costo aziendale complessivo della risorsa	l'importo che eccede il 10% del costo aziendale complessivo della risorsa	2 anni dalla data di erogazione della franchigia di cui sopra
Dal 20% al 30% del costo aziendale complessivo della risorsa	l'importo che eccede il 10% del costo aziendale complessivo della risorsa	3 anni dalla data di erogazione della franchigia di cui sopra
Oltre il 30% del costo aziendale complessivo della risorsa	l'importo che eccede il 10% del costo aziendale complessivo della risorsa	4 anni dalla data di erogazione della franchigia di cui sopra

Qualora il risk taker dovesse lasciare l'azienda durante il Retention Period tutto l'ammontare oggetto di differimento non sarà erogato.

#### *C.1.4) Ulteriori forme di remunerazione per il personale dipendente*

In casi eccezionali e limitatamente al primo anno di impiego è prevista la possibilità di riconoscere determinate forme di remunerazione variabile garantita, e in particolare:

- in occasione della definizione della lettera di impegno ad assumere, un compenso a fronte dell'impegno a instaurare, in un momento successivo e in esclusiva, un rapporto di lavoro con l'azienda (cd. sign on bonus);
- in occasione dell'instaurazione del rapporto, un compenso di ingresso (cd. welcome bonus).

Dette erogazioni:

- concorrono alla determinazione del limite al rapporto variabile/fisso della remunerazione del primo anno;
- non sono soggette alle norme sulla struttura della remunerazione variabile;
- non possono comunque eccedere il 50% della retribuzione annua lorda fissa del neo assunto.

#### *C.1.5) Conclusione del rapporto di lavoro o cessazione dalla carica*

La banca può:

- stipulare con il personale accordi individuali di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro - anche al fine di minimizzare il rischio di eventuali oneri aziendali connessi a vertenze - che prevedano il riconoscimento di un'incentivazione all'esodo anche con criteri e modalità riconducibili alle previsioni contrattuali vigenti (collegio arbitrale, indennità supplementare);
- a conclusione del rapporto di lavoro, prevedere a favore di taluni dipendenti delle diverse categorie professionali distinti particolarmente per merito e fidelizzazione all'azienda, la corresponsione di un riconoscimento economico per l'impegno lavorativo profuso, in aggiunta alle spettanze di fine rapporto.

L'importo erogato a fronte delle due fattispecie sopra richiamate non può in ogni caso essere superiore a 2 annualità di retribuzione annua lorda fissa del dipendente interessato.

Sono inoltre ammesse clausole contrattuali in forza delle quali la banca, nel caso in cui si verifichi una conclusione anticipata del rapporto di lavoro, si impegna a corrispondere un compenso predeterminato, ulteriore rispetto alle spettanze di fine rapporto, come corrispettivo spot di un patto di non concorrenza da stipularsi in vista della medesima conclusione anticipata.

Tali clausole - se ritenute opportune dal Consiglio di Amministrazione - sono definite in conformità alla strategia aziendale, agli obiettivi, ai valori e agli interessi a lungo termine della banca. In ogni caso, i compensi erogati a tale titolo sono collegati alla performance realizzata e ai rischi assunti, sono limitati al massimo a 24 mensilità della retribuzione lorda fissa del dipendente interessato e sono assoggettati a meccanismi di claw back e a meccanismi di malus tali da comportare, per la fattispecie specifica, una deroga alla disciplina aziendale prevista per l'istituto del malus. In modo particolare per la fattispecie solo il 50% del compenso pattuito sarà soggetto a malus con retention period quinquennale e rilascio di quotaparte % proporzionale dell'importo trattenuto con cadenza annuale al verificarsi positivo degli accadimenti previsti per i meccanismi di malus aziendale tempo per tempo definiti.

Ove ne ricorrano i presupposti [con particolare riferimento all'accesso al Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito - Parte Straordinaria (cd. Fondo esuberi)], la banca può attivare per la **generalità dei dipendenti** incentivi all'esodo rispondenti a logiche di contenimento dei costi aziendali e razionalizzazione della compagine del personale, finalizzati a favorire l'adesione a misure di sostegno previste, dalla legge o dalla contrattazione collettiva. La relativa definizione non dovrà produrre effetti distortivi ex ante sui comportamenti del personale e sarà sottoposta a claw back.

**Tutti i compensi previsti nell'ambito del presente paragrafo non sono inclusi nel calcolo del limite al rapporto tra componenti variabile e componente fissa della remunerazione.**

### C.2) Direttore Generale (se Dirigente) e altri Dirigenti

Il trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale e agli altri Dirigenti è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, al quale compete la loro nomina e la determinazione delle loro attribuzioni, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale. Esso è individuato - previa verifica della sua sostenibilità economica e patrimoniale - in modo tale da attrarre e mantenere in azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Detto trattamento economico consta di una parte fissa e invariabile - cioè non correlata a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti - e di una parte variabile.

La parte fissa si compone delle seguenti voci:

- stipendio;
- eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- altre voci costanti nel tempo, previste dalla contrattazione collettiva di lavoro ovvero frutto di pattuizioni individuali (quali, ad esempio, emolumenti ad personam riconosciuti al fine di acquisire o mantenere particolari professionalità o a titolo di "patto di non concorrenza"<sup>1</sup> ovvero in occasione del conferimento di particolari incarichi a carattere continuativo );
- al Direttore Generale e agli altri dirigenti compete il trattamento di fine rapporto in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, come stabilito dall'art. 2120 c.c. e dall'art. 58 del CCNL Dirigenti.
- benefit: forme di retribuzione in natura (comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente), frutto di pattuizioni anche individuali finalizzate a fidelizzare il dirigente o riconoscere una particolare prestazione. Il Consiglio di Amministrazione, anche a seconda delle necessità logistiche dei dirigenti, valuta la possibilità di concedere i benefit di seguito indicati:
  - comodato d'uso di:
    - un'autovettura aziendale
    - un telefono cellulare
    - un computer portatile
  - buoni benzina, buoni pasto, titoli di viaggio, contributi previdenziali/assicurativi

La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone in favore dei dirigenti sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale.

La parte variabile, correlata a risultati aziendali o individuali, comprende:

- **premio annuale** erogato, sulla base di risultati aziendali conseguiti, ai sensi dell'art. 18 del CCNL Dirigenti; poiché la disposizione contrattuale citata non esprime parametri specifici a cui è collegato il premio in parola, riferendosi, in via generica, ai "risultati aziendali conseguiti", l'erogazione dello stesso sarà correlata ai risultati aziendali attraverso un moltiplicatore specifico per ciascun beneficiario e stabilito annualmente dall'Organo Amministrativo in relazione alla determinazione, resa nota dalla Federazione Lombarda, del Premio di Risultato medio pro-capite distribuito con riferimento ai risultati dell'esercizio oggetto di valutazione; così operando, il premio risulterà corrisposto in relazione alla continuità dei risultati conseguiti nel corso degli esercizi precedenti per rapporto al rischio;
- **incentivi**: la banca non ha previsto il riconoscimento di incentivi ulteriori rispetto al premio di cui all'art. 18 del CCNL Dirigenti.
- **ulteriori erogazioni discrezionali e preferibilmente non continuative (bonus)**, di tipo premiante legate a risultati aziendali tramite moltiplicatore del premio di risultato medio pro capite (riferibile al-

#### Note:

3) In talune circostanze è facoltà del consiglio di amministrazione stipulare patti di non concorrenza che, in cambio di un quid mensile ritenuto adeguato da ambo i contraenti, vincolino il dipendente a non esercitare attività in concorrenza con la parte datoriale in una determinata zona geografica e per un determinato periodo di tempo a decorrere dalle eventuali dimissioni del lavoratore; la violazione del patto da parte del lavoratore dovrà prevedere una penale in denaro definita di comune accordo tra le parti.

Anche senza che si verifichi la violazione del patto testè definito l'incentivo mensile percepito dovrà essere sottoposto a claw back per un biennio; l'importo eventualmente oggetto di claw back riguarderà l'ultimo biennio di incentivi mensili percepiti.

l'annata in cui tali risultati si sono verificati), connesse a prestazioni meritevoli in termini di efficacia e di efficienza. Consistono in erogazioni di natura discrezionale e non continuativa, riconosciute secondo i criteri indicati nel paragrafo C.1.1. Per tali erogazioni s'intendono quelle corresponsioni di carattere individuale - non riferibili a previsioni di contratto - che tuttavia possono coinvolgere più soggetti con la finalità di gratificare la dirigenza a fronte di casuali di diversa natura (ad esempio: particolare impegno dimostrato nell'espletamento della prestazione lavorativa, spirito di servizio e/o disponibilità al lavoro, distinzioni particolari nella prestazione lavorativa, apporto all'apertura di nuove filiali e/o all'avviamento /introduzione di nuove procedure; tali importi possono essere inoltre corrisposti in occasione di particolari ricorrenze, quali ad esempio l'anniversario di fondazione della banca, o di eventi di carattere straordinario). Ai fini della determinazione delle eventuali erogazioni indicate viene applicato un moltiplicatore, deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in correlazione ai risultati aziendali, del premio di risultato medio pro-capite erogato con riferimento al medesimo anno di misurazione.

Tutte le somme rientranti nella remunerazione variabile del Direttore Generale e degli altri dirigenti sono assoggettate alla disciplina di cui al punto C.1.2).

Al fine di assicurare un prudente equilibrio fra la componente fissa e variabile della remunerazione per non limitare la capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti, il rapporto fra la parte variabile, rappresentata da tutti gli emolumenti sopra indicati, e la parte fissa non può superare, per l'insieme dei soggetti sopra indicati, il 50% della retribuzione complessiva annua lorda fissa dei medesimi soggetti.

Le informazioni sui compensi corrisposti al Direttore Generale e agli altri dirigenti, ai sensi di quanto disciplinato dal paragrafo 16 dello IAS 24, sono riportate nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio, nell'ambito delle informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.

### **C.3) Direttore Generale (se Quadro Direttivo), Quadri Direttivi e Aree Professionali identificati come "personale più rilevante" (Risk Takers)**

Le retribuzioni corrisposte al Direttore Generale (se Quadro Direttivo) e al personale della BCC appartenente alla categoria dei quadri direttivi e alle aree professionali identificato come "personale più rilevante" ai sensi delle Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate da Banca d'Italia, sono determinate sulla base delle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali delle Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali ed Artigiane, nonché del contratto di secondo livello in vigore.

In particolare, il trattamento economico applicato si compone di una parte fissa e invariabile - cioè non correlata a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti - e di una parte variabile.

La parte fissa si compone delle seguenti voci:

- stipendio;
- eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- altre voci costanti nel tempo, previste dalla contrattazione collettiva di lavoro ovvero frutto di pattuizioni individuali (quali, ad esempio, emolumenti ad personam riconosciuti al fine di acquisire o mantenere particolari professionalità o a titolo di "patto di non concorrenza"<sup>1</sup> ovvero in occasione del conferimento di particolari incarichi);

Note:

4) In talune circostanze è facoltà del consiglio di amministrazione stipulare patti di non concorrenza che, in cambio di un quid mensile ritenuto adeguato da ambo i contraenti, vincolino il dipendente a non esercitare attività in concorrenza con la parte datoriale in una determinata zona geografica e per un determinato periodo di tempo a decorrere dalle eventuali dimissioni del lavoratore; la violazione del patto da parte del lavoratore dovrà prevedere una penale in denaro definita di comune accordo tra le parti. Anche senza che si verifichi la violazione del patto testé definito l'incentivo mensile percepito dovrà essere sottoposto a claw back per un biennio; l'importo eventualmente oggetto di claw back riguarderà l'ultimo biennio di incentivi mensili percepiti.

- A tutti i quadri direttivi e alle aree professionali compete il trattamento di fine rapporto in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, come stabilito dall'art. 2120 c.c. e dall'art. 83 del relativo CCNL
- benefit: forme di retribuzione in natura (comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente), anche frutto di pattuizioni individuali, finalizzate a fidelizzare il lavoratore o riconoscere una particolare prestazione. I benefit comprendono:
  - comodato d'uso di:
    - un'autovettura aziendale
    - un telefono cellulare
    - un computer portatile
  - buoni benzina, buoni pasto, titoli di viaggio, contributi previdenziali/assicurativi non rientranti nella contrattazione collettiva
- la corresponsione, deliberata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale, al Vice Direttore Generale Vicario, al Vice Direttore e Coordinatore Commerciale ed eventualmente altre figure individuate come "personale più rilevante" (Risk Takers), di un importo lordo equivalente al gettone di presenza di competenza degli Amministratori a fronte della partecipazione a Consigli di Amministrazione, Comitati Esecutivi e commissioni consultive. Tale compenso sostituisce quanto previsto dal contratto collettivo di lavoro per prestazioni frequenti e costanti oltre l'orario di lavoro.

La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone in favore dei quadri direttivi e del personale appartenente alle aree professionali sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale.

La parte variabile, correlata a risultati aziendali o individuali, comprende:

- **erogazione prevista dall'art. 48 del CCNL di categoria**, denominata "premio di risultato", definita dal secondo livello di contrattazione collettiva, in base ai parametri stabiliti dagli Accordi Collettivi Nazionali, ritenuti conformi alle Disposizioni della Banca d'Italia. Il "premio di risultato" è calcolato rapportando i risultati conseguiti dalla banca nell'anno di misurazione con quelli ottenuti nel corso dei due esercizi precedenti, tenuto conto della fascia di appartenenza della banca, determinata attraverso il confronto con i risultati medi delle BCC lombarde. Per tale motivo la corresponsione e l'ammontare del "premio" non sono preventivabili;
- **ulteriori erogazioni di tipo premiante (bonus)**, di natura discrezionale e preferibilmente non continuativa, riconosciute secondo i criteri indicati nella tabella del paragrafo C.1.1 legate a risultati aziendali tramite moltiplicatore del premio di risultato medio pro capite (riferibile all'annata in cui tali risultati si sono verificati), connesse a prestazioni meritevoli in termini di efficacia e di efficienza. Per tali erogazioni s'intendono quelle corresponsioni di carattere individuale, riconosciute in un'unica soluzione, definite nel loro ammontare nel rispetto del principio di sana e prudente gestione, non riferibili a previsioni di contratto - che tuttavia possono coinvolgere più soggetti con la finalità di gratificare il personale dipendente. Ai fini della determinazione delle eventuali erogazioni indicate, viene deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione un moltiplicatore individuale del premio di risultato medio pro capite erogato con riferimento al medesimo anno di misurazione, garantendo così un legame diretto tra quanto corrisposto ed i risultati aziendali. Questa forma di retribuzione variabile non potrà essere riconosciuta qualora l'esercizio di riferimento chiuda in perdita o con un risultato di gestione (rettificato per tener conto dei rischi e delle dinamiche a carattere straordinario<sup>5</sup>) negativo.
- **ulteriori erogazioni di natura discrezionale e non continuativa** di ammontare in genere contenuto sotto forma una tantum, riconosciute secondo i criteri indicati nella tabella del paragrafo C.1.1 non legate a risultati aziendali, volte a gratificare il personale dipendente. Per tali erogazioni s'intendono quelle corresponsioni di carattere individuale, riconosciute in un'unica soluzione, definite nel loro ammontare nel rispetto del principio di sana e prudente gestione, non riferibili a previsioni di contratto - che tuttavia possono coinvolgere più soggetti con la finalità di gratificare il personale dipendente a

Note:

5) Ai fini della determinazione del risultato lordo di gestione rettificato vanno espunti eventuali positività economiche derivanti dal riacquisto di passività di propria emissione e da valutazioni al fair value di proprie passività.

fronte di causali di diversa natura (ad esempio: particolare impegno dimostrato nell'espletamento della prestazione lavorativa, spirito di servizio e/o disponibilità al lavoro, distinzioni particolari nella prestazione lavorativa, apporto all'apertura di nuove filiali e/o all'avviamento /introduzione di nuove procedure; tali importi possono essere inoltre corrisposti in occasione di particolari ricorrenze, quali ad esempio l'anniversario di fondazione della banca, o di eventi di carattere straordinario).

Tutte le somme rientranti nella remunerazione variabile del personale appartenente alla categoria dei Quadri direttivi e delle Aree professionali sono assoggettate alla disciplina di cui al punto C.1.2).

Al fine di assicurare un prudente equilibrio fra la componente fissa e variabile della remunerazione per non limitare la capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti, il rapporto fra la parte variabile, rappresentata dagli emolumenti sopra indicati, e la parte fissa non può superare i seguenti limiti:

- Direttore Generale ( Quadro Direttivo)	50%
- Vice Direttori Generali	40%
- Altri Quadri Direttivi e Aree Professionali identificati come personale "più rilevante" (Risk Takers)	30%

#### C.4) Funzioni aziendali controllo

Oltre a quanto specificamente previsto in ragione dell'inquadramento contrattuale, la retribuzione dei responsabili (e del personale di livello più elevato) delle funzioni aziendali di controllo è adeguata al ruolo ricoperto tenuto conto dei requisiti di indipendenza, professionalità e autorevolezza richiesti.

La banca non ha adottato meccanismi di incentivazione rivolti a detto personale.

Tutte le somme rientranti nella remunerazione variabile del personale appartenente alla categoria dei Quadri direttivi e delle Aree professionali sono assoggettate alla disciplina di cui al punto C.1.2).

Per assicurare un prudente equilibrio fra la componente fissa e variabile della remunerazione (rappresentata dagli emolumenti applicabili di cui al paragrafo precedente) e per non limitare la capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti, il rapporto fra la parte variabile rappresentata dagli emolumenti sopra indicati e la parte fissa non può superare il limite del 30%.

#### C.5) Altri Quadri Direttivi e Aree Professionali

Il trattamento economico applicato ai quadri direttivi e alle aree professionali non ricompresi nel punto C.3, si compone di una parte fissa e invariabile - cioè non correlata a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti - e di una parte variabile.

La parte fissa si compone delle seguenti voci:

- stipendio;
- eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- altre voci costanti nel tempo, previste dalla contrattazione collettiva di lavoro ovvero frutto di pattuizioni individuali (quali, ad esempio, emolumenti ad personam riconosciuti al fine di acquisire o mantenere particolari professionalità o a titolo di "patto di non concorrenza"<sup>5</sup> ovvero in occasione del conferimento di particolari incarichi);

Note:

5) In talune circostanze è facoltà del consiglio di amministrazione stipulare patti di non concorrenza che, in cambio di un quid mensile ritenuto adeguato da ambo i contraenti, vincolino il dipendente a non esercitare attività in concorrenza con la parte datoriale in una determinata zona geografica e per un determinato periodo di tempo a decorrere dalle eventuali dimissioni del lavoratore; la violazione del patto da parte del lavoratore dovrà prevedere una penale in denaro definita di comune accordo tra le parti.

Anche senza che si verifichi la violazione del patto testè definito l'incentivo mensile percepito dovrà essere sottoposto a claw back per un biennio; l'importo eventualmente oggetto di claw back riguarderà l'ultimo biennio di incentivi mensili percepiti.

- **benefit:** forme di retribuzione in natura (comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente), anche frutto di pattauzioni individuali, finalizzate a fidelizzare il lavoratore o riconoscere una particolare prestazione. I benefit comprendono:
  - comodato d'uso di:
    - un'autovettura aziendale
    - un telefono cellulare
    - un computer portatile
  - buoni benzina, buoni pasto, titoli di viaggio, contributi previdenziali/assicurativi non rientranti nella contrattazione collettiva

La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone in favore dei quadri direttivi e del personale appartenente alle aree professionali sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale.

La parte variabile, correlata a risultati aziendali o individuali, comprende:

- **erogazione prevista dall'art. 48 del CCNL di categoria**, denominata "premio di risultato", definita dal secondo livello di contrattazione collettiva, in base ai parametri stabiliti dagli Accordi Collettivi Nazionali, ritenuti conformi alle Disposizioni della Banca d'Italia. Il "premio di risultato" è calcolato rapportando i risultati conseguiti dalla banca nell'anno di misurazione con quelli ottenuti nel corso dei due esercizi precedenti, tenuto conto della fascia di appartenenza della banca, determinata attraverso il confronto con i risultati medi delle BCC lombarde. Per tale motivo la corresponsione e l'ammontare del "premio" non sono preventivabili;
- **ulteriori erogazioni di tipo premiante (bonus)**, di natura discrezionale e preferibilmente non continuativa, riconosciute secondo i criteri indicati nella tabella del paragrafo C.1.1 legate a risultati aziendali tramite moltiplicatore del premio di risultato medio pro capite (riferibile all'annata in cui tali risultati si sono verificati), connesse a prestazioni meritevoli in termini di efficacia e di efficienza. Per tali erogazioni s'intendono quelle corresponsioni di carattere individuale, riconosciute in un'unica soluzione, definite nel loro ammontare nel rispetto del principio di sana e prudente gestione, non riferibili a previsioni di contratto - che tuttavia possono coinvolgere più soggetti con la finalità di gratificare il personale dipendente. Ai fini della determinazione delle eventuali erogazioni indicate, viene deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione un moltiplicatore individuale del premio di risultato medio pro capite erogato con riferimento al medesimo anno di misurazione, garantendo così un legame diretto tra quanto corrisposto ed i risultati aziendali. Questa forma di retribuzione variabile non potrà essere riconosciuta qualora l'esercizio di riferimento chiuda in perdita o con un risultato di gestione (rettificato per tener conto dei rischi e delle dinamiche a carattere straordinario<sup>7)</sup>) negativo.
- **ulteriori erogazioni di natura discrezionale e non continuativa** di ammontare in genere contenuto sotto forma una tantum, riconosciute secondo i criteri indicati nella tabella del paragrafo C.1.1 non legate a risultati aziendali, volte a gratificare il personale dipendente. Per tali erogazioni s'intendono quelle corresponsioni di carattere individuale, riconosciute in un'unica soluzione, definite nel loro ammontare nel rispetto del principio di sana e prudente gestione, non riferibili a previsioni di contratto - che tuttavia possono coinvolgere più soggetti con la finalità di gratificare il personale dipendente a fronte di causali di diversa natura (ad esempio: particolare impegno dimostrato nell'espletamento della prestazione lavorativa, spirito di servizio e/o disponibilità al lavoro, distinzioni particolari nella prestazione lavorativa, apporto all'apertura di nuove filiali e/o all'avviamento/introduzione di nuove procedure; tali importi possono essere inoltre corrisposti in occasione di particolari ricorrenze, quali ad esempio l'anniversario di fondazione della banca, o di eventi di carattere straordinario).

Tutte le somme rientranti nella remunerazione variabile del personale appartenente alla categoria dei Quadri direttivi e delle Aree professionali sono assoggettate alla disciplina di cui al punto C.1.2).

Al fine di assicurare un prudente equilibrio fra la componente fissa e variabile della remunerazione per non limitare la capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi

Note:

7) *Al fine della determinazione del risultato lordo di gestione rettificato vanno espunti eventuali positività economiche derivanti dal riacquisto di passività di propria emissione e da valutazioni al fair value di proprie passività.*



assunti, il rapporto fra la parte variabile, rappresentata dagli emolumenti sopra indicati, e la parte fissa non può superare il limite del 20%.

#### **D. COLLABORAZIONI E INCARICHI PROFESSIONALI**

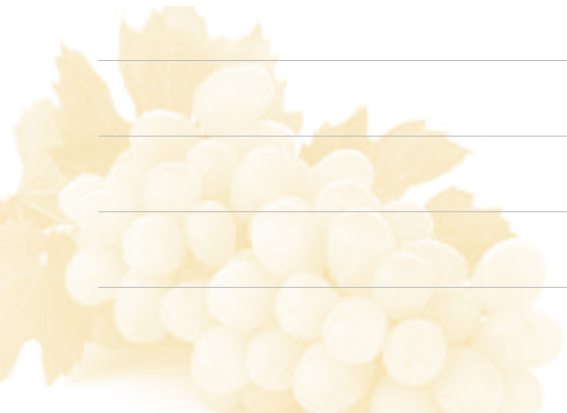
I criteri di conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sono ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza.

Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili.

In particolare, con riferimento ai professionisti iscritti in appositi albi, i compensi sono pattuiti preventivamente con riferimento alle condizioni più favorevoli per la banca tenuto conto dell'incarico e delle condizioni di mercato.



## note



# Laus Generation

Il conto on-line delle nuove generazioni



**ZERO  
SPESE**  
di tenuta conto

n. di operazioni  
**ILLIMITATE**

Carta  
Bancomat  
**GRATUITA**



se scarichi  
**satispay**  
con codice **BCC4U\***  
ottieni  
**5 EURO**

Emissione  
Carta Prepagata  
**GRATUITA**



**GRATUITO**



(\*) [www.satispay.com/it/BCC/BCC4U](http://www.satispay.com/it/BCC/BCC4U)

\*Offerta riservata esclusivamente a nuovi clienti consumatori di età inferiore a 25 anni.  
Le gratuità offerte sulle spese di tenuta conto trimestrali si intendono fino al compimento del 25esimo anno di età.  
La Banca si riserva la valutazione dei requisiti necessari per l'attivazione dei prodotti oggetto dell'offerta.\*

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali è necessario fare riferimento ai Fogli e ai Fascicoli Informativi che sono a disposizione dei clienti, anche su supporto cartaceo, presso tutte le Filiali della Banca.

